Anno 119 - Numero 59 — Martedì 26 Marzo 1985

LA STAMPA

A PAGINA 2
Portaerei della discordia. L'Italia deve avere un'aviazione della marina?
di Maurizio Cremasco
L'incrociatore Garibaldi

A PAGINA 5
Beatrice d'Olanda, regina-manager in missione in Italia
di Sandro Doglio
Beatrice d'Olanda

La risposta a De Michelis sul problema dei decimali

No degli industriali

Il vicepresidente della Confindustria, Patrucco: «Vogliamo un'unica trattativa che risolva insieme anche i nodi di scala mobile e orario» - Al sindacato: «Offriamo un'occasione storica, un confronto diretto dopo otto anni»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — *«Non possiamo accettare la proposta del ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, di pagare i decimali in contestazione prima di sedere al tavolo delle trattative con i sindacati. Vogliamo discutere del costo del lavoro senza pregiudiziali; per questo non pagheremo. Siamo però pronti a offrire alla controparte un'occasione storica, cioè trattare direttamente dopo otto anni di dialogo interrotto»*. Un secco no è dunque la risposta che il vicepresidente della Confindustria per i problemi sindacali, Carlo Patrucco, dà all'estremo tentativo posto in atto da De Michelis per evitare il referendum sulla scala mobile. *«Pagate i decimali* — aveva detto il ministro a Firenze sabato scorso — *e poi trattate»*. E' una risposta netta, che non lascia spazio a soluzioni intermedie anche perché, e Patrucco lo ha fatto intendere chiaramente, questa volta la Confindustria vuole scoprire fino in fondo le reali intenzioni della controparte.

«A questo punto — ha detto Patrucco — *il governo, i partiti e i sindacati ci devono dire francamente se ritengono sia possibile evitare il referendum, ci devono dire se vogliono risolvere il problema del costo del lavoro, se vogliono rispettare quegli obiettivi, cioè contenere l'inflazione entro il 7%, aumentare l'occupazione, rilanciare gli investimenti, che a parole tutti dicono di voler perseguire e che poi nei fatti, vedi la miriade di leggi e leggine protettorali, ben pochi rispettano»*.

Basta dunque, secondo il vicepresidente della Confindustria, con gli accordi congiunturali che non riescono a riportare il costo del lavoro entro i limiti previsti. *«Ancor oggi viaggiamo con un differenziale di 4-5 punti rispetto ai nostri concorrenti europei. Questa volta dobbiamo raggiungere una soluzione strutturale definitiva»*.

La posizione confindustriale, espressa da Patrucco nel corso di un suo intervento all'annuale assemblea degli imprenditori bresciani (che ha eletto a proprio presidente Giovanni Della Bona in sostituzione di Francesco Carpani Glisenti) non ha sorpreso i presenti, che lo hanno applaudito più volte. *«Gli imprenditori si sentono isolati in questa loro battaglia* — ha affermato ancora Patrucco — *perché le altre parti sociali trovano in qualche modo sostegno delle loro rendite, vedi le banche, i commercianti, le aziende pubbliche. Soltanto noi dobbiamo confrontarci con la realtà della concorrenza internazionale, e qui siamo svantaggiati»*.

A PAGINA 12
I sindacati ora più divisi (ma s'aspettavano il rifiuto di Lucchini)
di Gian Carlo Fassi

Il vicepresidente della Confindustria ha ricordato anche che in caso di un ipotetico blocco della scala mobile per tutto il 1985, il costo del lavoro salirebbe ugualmente del 9,7% e le retribuzioni del 7,2. Ecco perché non ha alcun senso, secondo la Confindustria, andare a trattare sulla base di una pregiudiziale (il pagamento dei decimali) che determinerebbe un aumento del costo del lavoro. Meglio dunque, dice Patrucco, affrontare il problema globalmente in un'unica trattativa che risolva decimali, scala mobile e orario di lavoro.

La trattativa diretta e senza pregiudiziali è dunque l'ultima strada che gli imprenditori ritengono valida per uscire dall'impasse nella quale il sindacato si trova ora dopo il tentativo di De Michelis. Oltretutto, lasciano intendere gli ambienti confindustriali, il ministro del Lavoro avrebbe giocato le proprie carte senza avere l'avvallo incondizionato della maggioranza. *«Anzi* — ha detto Patrucco — *il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, è ancora più rigido di me in materia. Si è detto scettico sul fatto che lo Stato abbia le risorse sufficienti per correggere il fiscal drag; si è lamentato del deficit pubblico, ormai oltre 100 mila miliardi»*.

Più breve e scarno è stato il discorso del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, che però non ha mancato di fare notare il proprio appoggio incondizionato alle posizioni di Patrucco.

Gianfranco Modolo

Finta suspense

Un clima di finta *suspense* ha accompagnato l'attesa della risposta confindustriale all'appello del ministro del Lavoro. Dal momento, infatti, che la controversa diatriba sui decimali era stata elevata dalla Cgil a questione di principio, essa ha perso la sua caratteristica tecnico-contrattuale per assumere la valenza di un veto aggiuntivo, frapposto per far fallire gli sforzi di evitare il referendum. Se così non fosse le parti si sarebbero già sedute al tavolo delle trattative per affrontare questo, assieme agli altri punti della riforma salariale. E sarebbe fare torto alla intelligenza dell'on. De Michelis pensare che egli, davvero, si aspettasse un cedimento repentino degli industriali, chiamati a pagare alcuni punti di contingenza solo per conquistare il diritto di parlare con la controparte.

L'iniziativa governativa, per quanto prevedibile, denota invece il permanere, purtroppo, della inveterata abitudine a blandire ogni pretesa del sindacato e a considerare le ragioni dell'industria e dell'equilibrio economico delle imprese come irrilevanti, quando non coincidono con quelle del consenso politico ed elettorale. Del resto la disponibilità ad un cedimento precipitoso e preventivo si può «leggere» anche nelle contropartite — fra le altre la riduzione d'orario — che il ministro ha affermato di avere in serbo per abbonire gli artificieri comunisti che hanno acceso la mina referendaria ben sapendo dove volevano mirare.

Occorrono, invece, fermezza e chiarezza. Se i sindacati — tutti i sindacati, a cominciare dalla Cgil — vogliono riprendere la loro piena capacità contrattuale e risolvere una volta per tutte, anche duramente disputando ogni palmo di terreno, il nodo irrisolto di una riforma del salario (tra cui il pagamento dei decimali rientra di diritto) possono farlo a partire da domattina, dando avvio finalmente a quella trattativa, finora rifiutata.

Se viceversa, la divisione tra le centrali sindacali e la determinazione del pci di approfittarne, anche a costo di mettere in pericolo quel poco che resta dell'unità e della rappresentatività del sindacato, renderanno impossibile l'annullamento del referendum, ebbene in questo caso solo un coerente comportamento di quanti lo considerano una iattura potrà impedire il prevalere demagogico dei sì.

Ma per questo è indispensabile non confondere fin da adesso responsabilità e poste in gioco.

Mario Pirani

A 150 chilometri da Berlino, arrestato il suo autista

Ufficiale americano ucciso dai russi nella Germania Est

L'ambasciata sovietica a Washington: «Era in tuta mimetica, cercava di fotografare attrezzature militari» - Il Dipartimento di Stato ammette: «Raccoglieva informazioni» - Reagan: «Faceva cose permesse dal trattato di Potsdam»

BERLINO — Un ufficiale americano, il maggiore Arthur Donald Nicholson Jr., 37 anni, è stato ucciso da una sentinella sovietica nella Germania Orientale. Il suo autista è stato arrestato. E' avvenuto domenica nella Germania Orientale, non lontano dalla città di Schwerin.

La salma è stata accolta da un picchetto d'onore di soldati americani al posto di confine di Glienicke e trasportata direttamente all'aeroporto di Berlino Ovest, da dove è proseguita per gli Stati Uniti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La drammatica morte del maggiore Arthur Nicholson ha provocato un duro scambio di proteste e di accuse tra gli Stati Uniti e l'Urss. Il presidente Reagan, svegliato all'alba dalla notizia, ha definito «*ingiustificabile*» l'uccisione dell'ufficiale dell'esercito e ha ordinato un'inchiesta. Dopo un colloquio con lui alla Casa Bianca, il segretario di Stato Shultz ha convocato l'incaricato d'affari sovietico Sokolov esigendo «*spiegazioni*». Non è escluso che per sottolineare il proprio sdegno gli Stati Uniti chiedano una breve sospensione dei negoziati sul disarmo a Ginevra. Ma l'incidente, per quanto grave, non sembra destinato a congelare i rapporti Usa-Urss: Reagan anzi ha ribadito la propria disponibilità a un vertice con Gorbaciov all'Onu a settembre.

Potsdam. Dinanzi all'edificio della missione militare statunitense in Germania Orientale cala la bandiera a mezz'asta per l'uccisione del maggiore Nicholson (Telefoto Associated Press)

Con una celerità straordinaria per casi del genere, l'ambasciata sovietica a Washington ha fornito la propria versione dei fatti in un comunicato ufficiale nella mattinata di ieri. Vi si afferma che il maggiore Nicholson, in tuta mimetica, avrebbe cercato di fotografare «*attrezzature da combattimento*». Insieme con l'autista, aggiunge il comunicato, l'ufficiale è entrato in un'area proibita a Schwerin, una cinquantina di chilometri dalla frontiera con la Germania Federale, ignorando totalmente i cartelli ammonitori in russo e tedesco. *«Il maggiore è stato colto con le mani nel sacco dalla sentinella di guardia»*, ha detto il portavoce Vladimir Kulagin. *«Dopo avergli invano ordinato di fermarsi, e aver esploso un colpo per aria, la sentinella gli ha sparato mentre tentava di fuggire, uccidendolo»*. L'autista, ha aggiunto il portavoce, è stato arrestato poco dopo.

Secondo il comunicato sovietico, il maggiore Nicholson, che faceva parte della missione americana a Potsdam dal febbraio '82, stava fotografando un'installazione militare segreta — indiscrezioni a Washington parlano di una base missilistica —. Sarebbe partito in macchina da Berlino Est, a 150 km di distanza, proprio per portare a termine un'operazione di spionaggio. *«Abbiamo inoltrato una risoluta protesta agli Stati Uniti* — conclude il comunicato — *esprimendo il rammarico per la morte dell'ufficiale»*.

La reazione americana è stata altrettanto rapida. In una breve conferenza stampa, il Pentagono ha smentito che il maggiore Nicholson fosse in missione spionistica, o che si trovasse in una zona *off limits*, e ha sottolineato che né lui né l'accompagnatore erano armati. Ha soltanto ammesso che uno dei compiti dell'ufficiale, ottimo conoscitore del russo, consisteva «*nel raccogliere informazioni di carattere militare sui sovietici*». In una seconda

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Seicento giorni, quasi un record

Il salto in lungo del governo Craxi

Oggi il governo Craxi compie 600 giorni. Non è un traguardo da poco nella durata dei governi in Costituzione repubblicana.

Solo tre governi, dal primo gennaio 1948, sono stati infatti più longevi dell'attuale. Il quale, da questo quarto posto in classifica, ha però la possibilità di passare al terzo (se dura sino al 4 giugno, superando così il primo governo Segni, tripartito dc-psdi-pli, che tra il luglio 1955 e il maggio 1957, fu in carica per 670 giorni) o al secondo (se, resistendo fino all'8 luglio, sorpasserà i 704 giorni collezionati dal settimo governo De Gasperi, bicolore dc-pri, tra il luglio 1951 e il giugno 1953) o addirittura al primo posto assoluto dei governi repubblicani (se riuscirà a battere, durando sino al prossimo 14 novembre, il «record» degli 833 giorni, che è ora del terzo governo Moro, tripartito dc-psi-pri, vissuto tra il febbraio 1966 e il giugno 1968).

Quali sono i fattori istituzionali che sono alla base della lunga vita del governo Craxi?

Si può tentare qualche risposta. 1. Ha giocato la forte popolarità del valore costituzionale della stabilità governativa. *«Governo parlamentare razionalizzato»* fu la formula della Costituente: dove la razionalizzazione era essenzialmente garanzia della durata dei governi contro i colpi di mano e le imboscate in Parlamento o la bocciatura di proposte parziali. Mancanza di leggi e difetti dei regolamenti parlamentari hanno invece tradito questa originaria impostazione costituzionale.

Il risultato è stato quello di 40 governi in 37 anni di

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo la strage Botha dice: manterremo l'ordine, nessuno ci fermerà

In Sud Africa 5 partiti su otto schierati contro il presidente

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Un presidente sudafricano bellicoso e impenitente ha ieri ignorato le crescenti critiche dall'interno e dall'estero per l'uccisione di almeno 19 negri vicino a Uitenhage da parte della polizia, la scorsa settimana nella provincia orientale del Capo, e ha attribuito i disordini diffusi in tutto il Paese ad agitatori comunisti manovrati da Mosca. *«Manterrò l'ordine in Sud Africa, e nessuno al mondo potrà fermarmi»*, ha dichiarato P. W. Botha.

Il capo dello Stato ha aspramente respinto la richiesta di dimissioni del ministro per la Legge e l'Ordine, Louis Le Grange, che è responsabile della polizia. *«E' mia prerogativa*, ha precisato, *nominare i ministri, e non mi farò influenzare dagli agitatori»*. E al giornale di Cape Town *Die Burger* ha dichiarato: *«Mi sorprende che mentre i radicali sfidano le leggi del Paese e tentano di renderlo ingovernabile, e proprio quando dovremmo fare scudo come un sol uomo per respingere questo tentativo, si attacchi un ministro che fa il suo dovere»*.

Cinque degli otto partiti rappresentati nel Parlamento avevano richiesto le dimissioni di Le Grange, sostenendo che il ministro non è in grado di controllare la sua polizia, e che gli episodi di Uitenhage hanno costituito soltanto l'ultimo esempio dei ripetuti abusi di potere da parte delle forze dell'ordine. Tra questi il *Progressive Federal Party* (pfp), l'opposizione anti-*apartheid* nella Camera bianca del Parlamento, e quattro movimenti analoghi e dei coloured, due dei quali hanno ministri nel governo.

La versione data dalla polizia sulla sparatoria sarà aspramente messa in causa oggi alla *White Chamber* dai deputati del pfp. Sei rappresentanti di questo partito, guidati dalla delegata per le questioni giuridiche Helen Suzman, hanno trascorso il weekend nella provincia orientale del Capo raccogliendo deposizioni scritte dai testimoni oculari. Sostengono che la polizia non è stata provocata dalla folla, e che ha aperto il fuoco senza avvertimento.

Il presidente sudafricano Botha

Secondo gli agenti, da tremila a 4 mila negri hanno reagito minacciosamente all'ordine di disperdersi, e hanno circondato unità di poliziotti bianchi e neri attaccandoli poi con bastoni, pietre e bottiglie molotov. Il giovane tenente bianco che comandava l'unità ha sparato un colpo d'avvertimento a terra, e, non avendo ottenuto alcun risultato, ha ordinato ai suoi uomini di aprire il fuoco. I testimoni interrogati dal pfp e dai giornalisti hanno negato unanimi che la folla fosse armata. Alcuni hanno sostenuto addirittura che, dopo la prima scarica, la polizia ha nuovamente aperto il fuoco su gente che giaceva a terra.

I deputati del pfp hanno appurato che c'erano due mezzi corazzati, e non tre come sostengono le forze di sicurezza. *«Sono veicoli capaci di alte velocità, che garantiscono ampiamente la sicurezza* — ha detto uno di loro —. *Perché la polizia non se ne è semplicemente andata a cercare rinforzi?»*.

Voci insistenti affermano che ci sono state più vittime di quante il governo ne abbia ammesso. Domenica, i parenti di alcuni uccisi sono stati autorizzati ad entrare per la prima volta nell'obitorio di Uitenhage. Un sacerdote negro che li accompagnava ha contato 30-35 cadaveri.

Michael Hornsby

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Scioperano vigili e controllori

Paralisi dei voli giovedì e venerdì

ROMA — Il traffico aereo resterà completamente paralizzato giovedì e venerdì, se nelle prossime ore non si verificheranno novità positive per due vertenze sindacali che si sono accavallate con toni allarmanti. I vigili del fuoco hanno deciso di sospendere tutte le attività, escluse quelle di emergenza, dalle 8 alle 20 di giovedì per sollecitare una migliore sistemazione economica e normativa: la mancanza dei servizi di sicurezza provocherà la sostanziale «disabilitazione» di tutti gli aeroporti e, di conseguenza, la paralisi. I controllori di volo attueranno venerdì un'intera giornata di astensione a sostegno delle loro richieste contrattuali, con il conseguente «black out» del trasporto aereo sull'intero territorio nazionale, per quanto riguarda sia le compagnie italiane che quelle straniere.

Le due agitazioni sono per il momento confermate, ma, data la loro gravità, sono in corso pressanti iniziative per ottenerne la sospensione o la revoca sulla base di precise assicurazioni dei ministri competenti. Per la vertenza dei vigili del fuoco si attende una convocazione entro brevissimo tempo; per la controversia degli «uomini-radar» incontri si sono protratti ieri fino a sera inoltrata e proseguiranno oggi.

Intanto, dopo il parziale sciopero attuato ieri (solo nei voli in partenza da Roma), i piloti dell'Anpac si ripromettono azioni di protesta più incisive se non otterranno impegni concreti sugli organici e la formazione degli equipaggi per i nuovi aerei.

TRENI — I *ferrovieri* continuano ad essere in fermento. I sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil confermano la decisione di scioperare per ventiquattro ore subito dopo Pasqua a sostegno della riforma delle ferrovie nuovamente insabbiata, mentre gli «autonomi» minacciano agitazioni di singoli settori.

Alle 21 di ieri sera intanto si è conclusa l'astensione (un pacchetto di 120 ore) programmata dall'Unione sindacale ferrovieri italiani.

g. c. f.

Cominciano a confessare i due giovani feriti nella sparatoria di Alessandria

L'ultima leva del terrorismo nero

Scoperto a Torino un covo neonazista del gruppo «Vento del Nord», proprio dietro l'Università

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Formavano un commando pronto a compiere un attentato, tornavano alla base nascosta nelle colline dell'Alessandrino per depositare le armi, volevano compiere una rapina? Domande senza risposta, mentre rimane ancora inspiegabile la reazione improvvisa dei quattro «neri» torinesi che di fronte ai poliziotti armati di mitra hanno reagito cercando di lanciare una bomba a mano e impugnando le pistole. Molti si chiedono: *«Che interesse avevano da proteggere per affrontare uno scontro a fuoco con gli agenti?»*. Il segreto se lo sono portato nella tomba Enrico Ferrero, 19 anni, e Diego Macciò, di 23.

Andrea Cosso, 23 anni, e Raffaella Furiozzi, 19 anni, sopravvissuti alla sparatoria (un mese di prognosi), si limitano a ripetere che tornavano da Roma e che l'uscita al casello di Alessandria Ovest è stata occasionale. *«Volevamo risparmiare soldi* — hanno ripetuto al procuratore della Repubblica, dott. Buzio —, *intendevamo tornare a Torino percorrendo la statale. Non sapevamo dei posti di blocco»*.

Per gli inquirenti è difficile credere a queste spiegazioni. Quattro ore di interrogatorio, nel reparto detenuti dell'ospedale alessandrino, non hanno sciolto i dubbi. Raffaella Furiozzi, figlia di un noto agente di borsa torinese, ha continuato a piangere dicendo di non «*sapere nulla delle armi*», che era «*andata a fare una gita con gli amici*» (ma nella borsetta aveva due proiettili e un pugnale). Ha parlato del suo affetto per Diego Macciò, dicendosi disposta a collaborare.

Dal canto suo Andrea Cosso ha confessato di avere sparato per primo perché temeva che gli agenti volessero perquisire la 127 e precisato che una delle pistole era stata rapinata ad un metronotte.

Si può supporre che il gruppo progettasse un'azione al deposito dell'Aeronautica Militare di Castello d'Annone, a 25 chilometri da Alessandria, per rifornirsi di armi, oppure un sequestro di persona. Nel baule della 127 c'erano documenti falsi (contraffatti rozzamente) dei carabinieri, una divisa da ufficiale dell'aviazione, tute mimetiche, un cappuccio, un rotolo di nastro adesivo e due paia di manette, oltre a un fucile a canne mozze, più le due pistole che hanno impugnato.

Gli inquirenti devono risolvere molti interrogativi, compreso quello dell'effettiva permanenza dei terroristi a Roma. C'è poi la loro appartenenza ad un gruppo neonazista di recente formazione «*Il vento del Nord*» (scoperto a Torino proprio dietro l'università, grazie alle loro ammissioni) che ha alle spalle l'Associazione nazionale arditi d'Italia ricostituita nel '74.

L'agente Pastorino, ferito al polpaccio destro da un proiettile, sta migliorando rapidamente. E' stato sottoposto ad un breve intervento chirurgico, la prognosi è di 20 giorni. Ieri ha ricostruito brevemente la sparatoria, ha detto di aver fatto fuoco d'istinto e di essere rimasto molto sorpreso nel vedere le pistole. Ha anche spiegato perché i terroristi si sono trovati sotto il fuoco incrociato delle loro armi: *«Quando dal terminale della Questura abbiamo saputo che uno di loro aveva dei precedenti ho detto al collega di portarsi dietro la 127 e di essere pronto ad ogni evenienza»*. Ha aggiunto: *«Ricordo ancora il bruciore alla gamba, i colleghi che bloccarono il Cosso che era a terra e diceva "sparatemi alla testa"»*.

Emanuele Montà

(Altri servizi nelle pagine di Cronaca)

Milano, il ministro e il presidente dell'istituto preoccupati per i finanziamenti Cee

Granelli critica i ricercatori del Cnr «I loro progetti sono troppo deboli»

MILANO — *«I ricercatori presentano talvolta dei progetti deboli che non possono essere finanziati perché non sono innovativi»*, dice il ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli. Gli fa eco il presidente del Cnr Rossi Bernardi che accusa i ricercatori italiani di essere incapaci di scrivere un progetto di ricerca completo e articolato. Le due considerazioni, fatte dai massimi esponenti della ricerca scientifica in Italia, si sommano alle denunce sulle vecchie disfunzioni del settore: scarsi finanziamenti, strutture carenti, impacci burocratici.

In sostanza, secondo i due responsabili della ricerca scientifica nel nostro Paese, se le cose non funzionano come dovrebbero e i ricercatori italiani non brillano nel firmamento internazionale lo si deve anche alle «carenze concettuali» dei ricercatori stessi.

L'occasione per queste critiche è venuta ieri a Milano alla presentazione di sette progetti di ricerca decisi il 12 marzo dal Consiglio dei ministri della Comunità europea. La Cee per questo programma investirà un miliardo e 225 milioni di Ecu (corrispondenti a circa 1700 miliardi di lire) ma per i ricercatori il finanziamento sarà ancora maggiore perché per alcuni progetti è prevista una partecipazione al 50 per cento da parte delle industrie.

Due progetti riguardano le fonti di energia: «*fusione termonucleare controllata*» (che, secondo le intenzioni della Cee, dovrebbe porre l'Europa al pari delle altre ricerche condotte da Usa, Urss e Giappone) e «*energie non nucleare*». Altri due progetti si riferiscono alla prevenzione ambientale: «gestione e deposito dei residui radioattivi», «protezione dalle radiazioni». Sono da svolgere in collaborazione con l'industria e i progetti di ricerca sul fronte tecnologico: la «biotecnologia» e il «Brite», cioè la «ricerca di base sulle tecnologie industriali» che dovrebbe ricalcare il modello di «Esprit», il programma di ricerca sulle tecnologie dell'informazione. Infine è previsto un piano di investimenti per «stimolare la cooperazione e gli scambi scientifici e tecnici europei».

Per partecipare ai sette progetti università, laboratori e gruppi di ricercatori dovranno inviare le loro proposte a un'apposita commissione della Cee che le valuterà e sceglierà quali finanziare.

Tra «ricercatori incapaci di redarre un progetto» e un Cnr accusato dai docenti universitari intervenuti di «non svolgere come dovrebbe un'opera di informazione e raccordo» riuscirà l'Italia a fare la sua parte?

s. mr.

Oggi su «La Stampa»
PIEMONTE ECONOMIA
Un supplemento di 6 pagine

Discussione aperta sulla esigenza italiana di possedere un'aviazione della Marina

Portaerei della discordia

Non basta trasformare l'incrociatore «Garibaldi» in una nave in grado di ospitare 12 Harrier (velivoli a decollo verticale) - La salvaguardia del Mediterraneo non può essere affidata solo al nostro Paese - In caso di conflitto tra i due blocchi le operazioni verrebbero condotte in modo integrato

ROMA — «Harrier» sì, «Harrier» no. Continua il dibattito sulla questione degli aerei a decollo verticale (VTOL) per l'incrociatore tuttoponte «Garibaldi».

Non vi è dubbio che l'«Harrier» sia il migliore velivolo VTOL oggi sul mercato. Non vi è dubbio che i VTOL di domani saranno tecnologicamente più sofisticati e capaci di prestazioni più avanzate. E' logico che i Paesi che già posseggono gli «Harrier» vogliano, anche per motivi industriali, costruirne versioni più moderne delle attuali.

D'altra parte, non si mette in dubbio la legittimità della Marina a disporre dei mezzi necessari alla sua missione (per esempio i velivoli antisommergibili e di pattugliamento marittimo dovrebbero essere della Marina); né si può negare che vi sono casi particolari (guerra delle isole Falkland) in cui gli aerei imbarcati svolgono un significativo ruolo bellico; né si possono considerare senza fondamento tutte le ragioni che vengono avanzate a favore di una aviazione navale.

Eppure, vi sono domande a cui dovrebbe essere data una esauriente risposta prima di decidere: in effetti, il problema è solo quello se trasformare il «Garibaldi» da portaelicotteri a portaerei? Quali scenari di conflitto e di crisi internazionale nel Mediterraneo rendono indispensabile per l'Italia il possesso di una aviazione della Marina? Qual è il costo reale dell'operazione?

La creazione di una aviazione navale è realmente prioritaria nell'ambito dello sviluppo dello strumento militare italiano, che dovrebbe realizzarsi in un ottica di profonda integrazione interforze? Prima di tutto occorre riconoscere che la questione dell'aviazione di Marina comporta in una prospettiva di lungo periodo non solo l'imbarco di 12 «Harrier» sul «Garibaldi», ma la costruzione di una linea di almeno tre portaerei, la sola ad avere un senso e un significato in termini di continua disponibilità di mezzi, a prescindere dai cicli di manutenzione, e in termini di efficace impiego delle forze navali.

Non si tratta quindi di decidere se la Marina dovrà difendersi con 12 aerei (in realtà 8 giornalmente disponibili, considerando un'efficienza media del 70%), ma di valutare in prospettiva i riflessi politici, militari e finanziari dell'acquisizione di più di una portaerei e dai 30 ai 40 «Harrier».

La salvaguardia delle linee di comunicazione marittime nel Mediterraneo non è e non può essere considerata compito esclusivo della Marina italiana. E' assai poco credibile immaginare che i Paesi europei e i Paesi mediterranei rimarrebbero inerti di fronte all'ipotesi di una limitazione, o addirittura di un blocco, del traffico commerciale che attraverso il Mediterraneo alimenta le loro economie.

Le stesse superpotenze non accetterebbero una situazione nella quale la libertà di navigazione in acque internazionali fosse in qualsiasi modo minacciata o limitata. In questo senso l'operazione di sminamento del Canale e del Golfo di Suez è stato un esempio significativo.

In caso di conflitto tra Nato e Patto di Varsavia, le operazioni belliche nell'area mediterranea verrebbero condotte in modo integrato, secondo i piani della Nato, dalle forze aeree e navali di tutti i Paesi dell'Alleanza. Non si vede perché l'Italia dovrebbe sentirsi un Paese a sovranità limitata per il fatto che le sue forze navali possano operare anche, ma non solo, assieme alle unità della Sesta Flotta americana, usufruendo della copertura aerea che essa è in grado di dare.

Sarebbe molto difficile difendersi con degli «Harrier» dagli attacchi portati dai «Backfire» sovietici armati di missili aria-superficie, senza disporre di una copertura radar che vada ben oltre quella fornita dai sistemi di bordo. E tale copertura può essere data solo dai velivoli radar E-2C «Hawkeye» americani.

Per quanto riguarda poi una crisi strettamente bilaterale tra l'Italia e uno dei Paesi mediterranei, a parte la difficoltà di elaborare uno scenario di confronto politicamente e militarmente credibile, dovrebbe essere chiarito quale ruolo vi svolgerebbero gli «Harrier» delle portaerei italiane.

Inoltre, va sottolineato che in un mare sostanzialmente chiuso come il Mediterraneo la vulnerabilità delle unità di superficie è drasticamente aumentata, e che è difficile difendersi, anche disponendo degli «Harrier», da attacchi condotti con i moderni missili antinave, contro i quali solo la difesa a punto può rivelarsi efficace.

Il costo della creazione di una aviazione di Marina va attentamente valutato, soprattutto se si intende, come proposto dal disegno di legge presentato alla fine del 1984, dotare la Marina anche dei mezzi e degli organismi necessari ad assicurare il supporto operativo, addestrativo, tecnico e logistico.

L'Italia ha veramente bisogno di un'altra Aeronautica? Può realisticamente permettersela? Si tratta solo di una spesa di 600-800 miliardi? Ci sembra che il cittadino-contribuente abbia diritto a risposte precise sull'argomento. I bilanci della Difesa non possono essere aumentati oltre un limite politicamente e socialmente accettabile. Oggi il discorso della spesa militare, dati i costi dei moderni sistemi d'arma, non può più essere fatto in termini di esclusive esigenze di forza armata, secondo autonomi «trend» di sviluppo e di acquisizione di nuovi armamenti.

L'evoluzione dello strumento militare va inserito nell'ambito della politica militare che l'Italia intende condurre e quindi perseguito in un quadro di integrazione interforze. In questa ottica non esistono forse ben altre priorità, rispetto all'aviazione di Marina, che attendono di essere soddisfatte?

La versatilità degli «Harrier» e quindi la possibilità di impiegarli anche nel ruolo di attacco, oltre che di difesa aerea, pone il problema politico del significato, sul piano internazionale, della trasformazione della componente navale dello strumento militare italiano; e solleva le questioni se e in che misura il ruolo delle forze armate potrebbe eventualmente mutare, se fosse possibile una loro proiezione al di fuori delle tradizionali aree di gravitazione e di impiego e della loro «diversità» in termini di percezione di «minaccia» da parte di altri Paesi del Mediterraneo. In altre parole, un'aviazione di Marina porta necessariamente con sé una nuova immagine della politica militare del Paese e la sua creazione va quindi valutata anche sul piano della politica estera.

Infine, appare difficile credere che il peso politico dell'Italia nella Nato e nel Mediterraneo possa davvero dipendere dal possesso di una portaerei. Ci sembra vi siano ben altri elementi che danno il senso e il segno della statura internazionale di un Paese e della sua valenza all'interno di una alleanza.

Non si tratta quindi di essere aprioristicamente pro o contro gli «Harrier». Si tratta solo di voler avere tutte le risposte agli interrogativi che la scelta, estremamente importante, solleva.

Maurizio Cremasco

Rogo alle Galapagos

Isole Galapagos (Ecuador). Un gigantesco incendio su un fronte di dieci chilometri ha divorato sinora 40 mila ettari di boschi sull'isola di Santa Isabela. Il rogo, iniziato tre settimane orsono, è stato provocato da una serie di eruzioni vulcaniche (Telefoto Ansa)

Disegno di legge dopo il caso Bacchelli

Sarà il governo a decidere chi ha la «chiara fama» per ottenere un vitalizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I cittadini italiani di chiara fama, che abbiano illustrato la Patria con i meriti acquisiti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, dello sport e nel disimpegno di pubbliche cariche o di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari» potranno ricevere un assegno vitalizio da parte dello Stato. Lo stabilisce un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri.

Nata sull'onda dell'emozione provocata, due mesi fa, dalle notizie sulle precarie condizioni di salute ed economiche di Riccardo Bacchelli, l'iniziativa si è sviluppata in tempi molto rapidi, ed il primo stanziamento destinato alle necessità degli italiani illustri è stato di 500 milioni. Di questa somma, un quinto è già stato assegnato al novantaquattrenne autore del *Mulino del Po*, gravemente ammalato e ricoverato a Monza dopo un primo periodo di degenza presso la clinica Città di Milano a spese dell'amministrazione comunale, grazie all'interessamento del presidente Pertini. Fu proprio il trasferimento da Milano a Monza a far ritornare d'attualità il «caso Bacchelli»: il mantenimento dello scrittore era considerato troppo oneroso.

Il provvedimento, contenuto in un disegno di legge, dovrà essere naturalmente sottoposto all'approvazione dei due rami del Parlamento. Secondo lo schema predisposto dal governo, sarà il presidente del Consiglio, una volta sentito il parere del Consiglio dei ministri, ad assegnare le somme che volta per volta saranno ritenute congrue.

I fondi, se oltre a quello di Riccardo Bacchelli si tiene presente il caso di Elsa Morante, da tempo ricoverata in una clinica romana, e ancora quello del poeta Carlo Betocchi, 85 anni, da anni degente in un ospizio, non sembrano offrire fin d'ora grandi margini di manovra.

Ma chi deciderà, ed in base a quali criteri, quali italiani debbano essere considerati «di chiara fama», e quali no? Il disegno di legge affida al presidente del Consiglio la prerogativa di esaminare i singoli casi per poi decidere e chiarisce anzi che questa facoltà da parte del governo non determina da parte dei cittadini «alcuna iniziativa azionabile».

Nessuno, insomma, potrà rivolgersi alla magistratura per vedersi riconosciuta la qualifica di italiano illustre, oltre che bisognevole d'aiuto.

Oggi la sentenza dell'istruttoria sui capizona P2

ROMA — La sezione istruttoria presso la corte d'appello di Roma ha concluso l'inchiesta contro sei capi zona della P2 accusati di cospirazione politica mediante associazione. L'esito delle indagini è contenuto in una sentenza che sarà depositata oggi e che esamina, con un'ampia motivazione, le ragioni per le quali erano stati sottoposti a nuovo giudizio i sei capizona già prosciolti in primo grado dal giudice istruttore.

Secondo indiscrezioni la sezione istruttoria avrebbe concluso con una dichiarazione di proscioglimento, confermando in tal modo quanto già stabilito con la precedente sentenza. Nella motivazione si sosterrebbe inoltre la natura cospirativa della P2 di Licio Gelli, che avrebbe svolto attività contrarie agli interessi dello Stato.

L'ha presentata il dc La Russa - Il psdi chiede di limitare i sondaggi

Proposta per vietare gli arresti di politici prima delle elezioni

ROMA — Regolare con legge i sondaggi elettorali e approvare un'altra legge che permetta di sospendere gli arresti di pubblici amministratori durante la campagna elettorale. La prima proposta è di due deputati socialdemocratici (Reggiani e Massari), la seconda del democristiano La Russa. Sono tutti uomini dei partiti di governo che esprimono in questo modo la preoccupazione per le ripercussioni negative che gli arresti di questi ultimi giorni possono avere sul blocco di maggioranza. L'accusa rivolta ai sondaggi, invece, è di indirizzare le scelte degli elettori fornendo previsioni rilevate con scarso fondamento scientifico.

In particolare, non sarebbero parse credibili le previsioni pubblicate da *Panorama* su come si orienterebbero gli elettori di fronte al referendum sul taglio alla contingenza. Secondo il settimanale, il 50,2 per cento degli intervistati sarebbe favorevole al ripristino dei punti tagliati e solo il 10,1 per cento è contrario. A questi sospetti i socialdemocratici possono aggiungere che di solito le previsioni sono pessimistiche nei loro confronti. E, va detto, in alcuni casi si sono rivelate clamorosamente errate.

Gli onorevoli Reggiani (capogruppo dei deputati del psdi) e Massari, hanno poca fiducia nella autodisciplina degli istituti che si occupano di sondaggi, e chiedono che «con qualsiasi mezzo» sia vietato diffondere i risultati di inchieste per campione nei venti giorni che precedono le votazioni. I giornali che dovessero decidere di pubblicare questi dati verrebbero quindi sequestrati?

Per rendere attendibili i rilevamenti di opinione — proseguono i due socialdemocratici — dovrebbero essere resi noti i nomi dei committenti, il numero degli intervistati, i criteri seguiti, gli strumenti usati. Una commissione di tre persone elette dal Parlamento dovrebbe vigilare.

Ancora più «singolare» la proposta dell'on. Vincenzo La Russa, democristiano, membro della commissione Giustizia della Camera e consigliere comunale di Milano. E' questa ultima carica che lo ha spinto a farsi avanti dopo l'arresto del presidente della Metropolitana milanese.

Secondo La Russa, c'è l'esigenza che «*in un prossimo futuro possa essere varata una normativa che, nell'interesse della collettività, disponga la sospensione (in campagna elettorale), per i membri delle giunte degli enti locali, dei provvedimenti facoltativi di restrizione della libertà, e limitasse quelli obbligatori ai soli casi di pericolo di fuga*». Questo, spiega La Russa, per far lavorare regolarmente le giunte e non turbare la campagna elettorale.

Alberto Rapisarda

Psi e pci uniti contro l'opposizione

Bologna, seduta a oltranza in Comune per il bilancio

BOLOGNA — Il Consiglio comunale di Bologna è in seduta da ieri pomeriggio alle 16 e vi resterà ad oltranza, forse sino alla mezzanotte di mercoledì, ora di scadenza del mandato, per discutere ed eventualmente approvare il bilancio preventivo 1985 (170 miliardi di investimenti e 300 di spese ordinarie) cui si oppongono dc e msi. Il psi e il pci, che compongono la giunta, hanno già organizzato turni di presenza e lo stesso hanno fatto le minoranze.

Venerdì scorso, la dc, chiedendo la verifica del numero legale, aveva ottenuto la sospensione della prima seduta sul bilancio. Psi e pci, dopo le polemiche sul Piano regolatore, ritrovavano l'unità d'azione e accusavano la dc di operare contro l'interesse della città. Lo stesso facevano psdi, pri e pli sostenendo la necessità dell'approvazione del bilancio.

Sul bilancio il msi ha presentato 1800 emendamenti e la dc, pur negando il carattere di «ostruzionismo» alla sua azione, 71.

Sandro Pertini all'Aquila il 28 marzo

L'AQUILA — Durerà poco meno di sette ore la visita del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, all'Aquila il 28 marzo prossimo. Pertini arriverà nel capoluogo abruzzese alle ore 11 presso la prefettura.

Alle 12,45 visiterà il municipio dell'Aquila, dove le autorità amministrative gli consegneranno una medaglia d'oro ricordo. Alle 13 il presidente si incontrerà con le maestranze dell'Italtel.

E' stato arrestato il suo autista

Ufficiale americano ucciso dai russi nella Germania Est

(Segue dalla 1ª pagina)

conferenza stampa immediatamente successiva, il dipartimento di Stato ha ignorato le accuse dell'ambasciata, sottolineando che l'accordo di Potsdam del '47 «*esclude categoricamente l'uso della forza*». «*Non esistono scuse per il comportamento dell'Urss*», ha dichiarato il portavoce Bernard Kalb.

Secondo il segretario di Stato aggiunto Richard Burt, il maggiore Nicholson è stato colpito al petto dal soldato sovietico senza aver ricevuto nessun avvertimento. Al sergente, ha aggiunto, è stato impedito di prestare assistenza medica al superiore.

In un altro breve incontro con i giornalisti, il presidente Reagan ha detto che il trattato di Potsdam consente di prendere fotografie alle missioni alleate nella Germania Orientale: «*Il maggiore stava facendo una cosa che gli era permessa*», ha insistito. Sia Reagan sia Shultz hanno rifiutato di commentare l'episodio, dicendo di voler attendere i risultati dell'inchiesta. Shultz ha spiegato soltanto di aver consegnato «*una seria protesta*» ai sovietici per l'uccisione di un ufficiale americano «*nell'esercizio delle sue funzioni*».

Arthur Nicholson aveva 37 anni ed era entrato nell'esercito nel '80. Si era laureato in filosofia nel Kentucky e in scienze politiche in California. A Reading (Connecticut), dove abita la sua famiglia, bandiere abbrunate a mezz'asta sventolavano ieri dalle finestre.

Ennio Caretto

In attesa di accertamenti sull'assetto proprietario

Contributi statali sospesi al «Corriere della Sera»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione tecnico-consultiva per l'editoria, presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, ha definito ieri i contributi governativi per il 1984 che dovranno essere assegnati ai quotidiani. La commissione si è espressa favorevolmente per 51 testate, constatando per le altre irregolarità o inadempienze che esigono un nuovo esame. Fra le aziende cui sono state temporaneamente sospese le provvidenze, c'è anche il *Corriere della Sera*, a beneficio del quale è stata per il momento decisa la corresponsione dei contributi per il solo primo semestre dello scorso anno.

I contributi destinati al *Corriere* per il secondo semestre '84 sono stati bloccati in attesa degli accertamenti in corso sulla legittimità del nuovo assetto proprietario del gruppo «Rizzoli-Corsera», il cui passaggio di proprietà è stato definito il 5 ottobre scorso, durante il semestre in questione.

A proporre la sospensione di queste provvidenze è stato lo stesso sottosegretario Amato, il quale nei giorni scorsi aveva inviato al garante per l'editoria Mario Sinopoli e, per conoscenza, alla commissione Interni della Camera una lettera in cui invitava Sinopoli a verificare le conclusioni relative alla regolarità del passaggio di proprietà della Rizzoli. Chiedeva di accertare se con questa operazione il gruppo che fa capo alla Gemina controlli di fatto il 32 per cento della tiratura nazionale dei quotidiani, contro il massimo del 20 per cento consentito dalla legge per l'editoria.

Le provvidenze sono state invece ugualmente corrisposte alla *Gazzetta dello Sport*, che fa parte dello stesso gruppo, in quanto nella riunione di ieri si è ritenuto che il quotidiano sportivo agisca su un mercato specialistico, diverso, per il quale non scatterebbe l'eventuale violazione del limite del 20 per cento.

Durante la riunione di ieri è stata deliberata l'erogazione del saldo dei contributi 1983 per 94 testate periodiche, che si aggiungono, informa una nota di Palazzo Chigi, alle 250 già saldate. Entro la fine di aprile saranno portate in commissione, per il saldo, altre 500 testate e rimarranno da definire 200 periodici, non ancora riconosciuti, oltre i 94, in attesa di adempimenti da parte dei rispettivi editori.

Quanto agli accertamenti in corso sull'assetto proprietario del gruppo «RizzoliCorsera», giovedì la commissione Interni di Montecitorio, convocata da Luigi Preti, esaminerà la documentazione inviata da Amato.

In ambienti della presidenza del Consiglio si fa capire che la soluzione del caso Rizzoli è ancora molto incerta. Da un punto di vista strettamente giuridico, si rileva, il nuovo assetto proprietario del gruppo è corretto, ma il patto di sindacato che legava alcune delle società acquirenti ancora prima dell'acquisto, potrebbe in effetti configurare una violazione delle disposizioni della legge dell'editoria.

L'incertezza cui si accenna a Palazzo Chigi riguarda dunque la modificabilità o meno di questo patto di sindacato. E' sufficiente una modifica del patto per evitare la nullità dell'atto di vendita? E' questo il quesito al quale dovrà rispondere la commissione Interni quando esaminerà la documentazione inviata dalla presidenza del Consiglio.

Avviata a Roma inchiesta su Usl dopo esposto Uil

ROMA — Una inchiesta preliminare sulle disfunzioni sanitarie nella capitale è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Roma. L'indagine è stata aperta a seguito di una vasta documentazione consegnata alla magistratura romana dal segretario della Uil Giorgio Benvenuto.

L'inchiesta, che è stata affidata al sostituto procuratore Giorgio Santacroce, riguarda una serie di disfunzioni e di gravi discriminazioni denunciate nel corso di un convegno sulla sanità dal segretario della Uil.

La campagna elettorale ufficialmente si apre giovedì

ROMA — Da giovedì prossimo gli oratori dei partiti scenderanno in piazza per i loro comizi: si apre ufficialmente la campagna elettorale per le elezioni regionali e amministrative del 12 maggio. I sindaci procederanno all'affissione dei manifesti e nella stessa giornata al ministero dell'Interno si concluderà l'aggiornamento degli elenchi degli elettori, che nei giorni seguenti verranno «ritoccati» solo per cancellare i deceduti.

Contemporaneamente, le cartiere del Poligrafico dello Stato, a Foggia e Fabriano, cominceranno la fabbricazione della speciale carta opacizzata, sulla quale poi 180 tipografie, distribuite in tutta Italia, stamperanno i 160 milioni di schede necessarie ai 45 milioni di italiani per esercitare il proprio diritto al voto.

Il salto in lungo del governo Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

Repubblica e, ancora, consecutivamente, tre scioglimenti anticipati delle Camere. Ma lo spirito della Costituzione ha avuto negli ultimi tempi la sua rivincita. Man mano che nella grande crisi dello Stato assistenziale i governi si fanno più deboli e più flebile la loro possibilità di incidere sulle grandi mutazioni socio-economiche, cresce nella gente la consapevolezza della necessità di garantire almeno più tempo all'azione governativa. Di qui il fortissimo «partito della non-crisi» che ha fatto superare a questo governo momenti di difficoltà che in altri tempi sarebbero stati sicuramente letali (procedimento contro Andreotti, dimissioni di Longo). 2. Ha funzionato il «Consiglio di gabinetto»: in esso tensioni e contrasti nella maggioranza trovano un filtro e una decompressione assai utili. 3. E' venuto fuori un tipo nuovo di vicepresidenza del Consiglio: diverso sia dalla vicepresidenza «di rappresentanza» (che fu, di volta in volta, di Nenni, Saragat, Pacciardi, De Martino, Tanassi) sia dalla vicepresidenza «per funzioni» (la «delega» degli Affari economici a Ugo La Malfa: 1974 e 1979).

L'on. Forlani ha avuto funzioni di raccordo triangolare tra il suo partito, i 15 ministri democristiani (su 28) e il presidente del Consiglio. Ma ha assolto anche compiti di rappresentazione unitaria della dc «al governo» nei confronti degli altri partiti della coalizione. In questo modo, ha condiviso il compito che la Costituzione affida al «premier»: «*mantenere l'unità di indirizzo politico*» nel governo. E, nella sostanza, ha prestato a questo governo, dal di dentro, il collante antico del partito di maggioranza relativa. Una vicepresidenza «di codirezione», dunque. 4. C'è stata la «tenuta» dei ministri-«leaders» che sono riusciti a conciliare una forte presenza politica per i rispettivi partiti con una efficace azione di governo. Valga per tutti l'esempio di Spadolini e Visentini, segretario e presidente del pri, in due settori chiave per l'equilibrio governativo: la Difesa e le Alleanze; il fisco e la politica dei redditi. 5. Ha funzionato la struttura interna della presidenza del Consiglio: un modello di «staff» tecnico ma accentrato sulla figura politica del sottosegretario di Stato alla Presidenza, un esperto «in utroque» come Giuliano Amato. 6. Vi è stato perfino un apporto istituzionale delle opposizioni. Con il via libera delle Camere alla «sessione di bilancio», il governo ha visto sgombrato il suo cammino dal più defatigante e rovinoso dei mercati parlamentari. Quello, appunto, sui contenuti e sui tempi di approvazione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria. Nel 1983 e nel 1984 la contabilità dello Stato si è infatti chiusa, per la prima volta, al 31 dicembre, senza ostruzionismi né esercizi provvisori. 7. Ha funzionato, infine il partito socialista, come «normalizzatore» della coalizione.

Dopo la brusca interruzione della solidarietà nazionale, furono i socialisti a rifiutare l'egemonia del partito di maggioranza relativa come «collante» tradizionale della coalizione. Sono stati loro a teorizzare la «coalizione paritaria», prima, e l'«alternanza» dopo. Sono stati ancora loro a porre il problema della presidenza del Consiglio socialista come condizione per un normale decorso della legislatura. La «prise de pouvoir» socialista a Palazzo Chigi ha eliminato questa turbolenza endemica e progressiva nei governi.

Senonché questa ragione ultima della durata della presidenza Craxi ne è anche l'insidia più grave. L'immagine del «partito-ricatto», secondo la severa espressione coniata da un intellettuale socialista, pesa su ogni atto del presidente del Consiglio, per quanto accorto interprete del ruolo costituzionale. Il percorso ulteriore è così condizionato, più di ogni altra cosa, alla risoluzione di tale questione di garanzia.

Andrea Manzella

NELLA SUPER-OFFERTA DI POESIA

La rima alla riscossa

Chiunque abbia avuto contatto col mondo della carta stampata sa quanto sia grande oggi (ma non solo oggi) l'offerta di poesia, e quanto scarsa sia in confronto la richiesta. Ne segue, come per qualsiasi merce, che la poesia è svalutata: ai pur numerosissimi premi, i concorrenti si contano a centinaia, anche quando il premio stesso è puramente simbolico: magari solo una medaglia o una pergamena.

Le ragioni di questa superofferta sono molteplici. In prima linea, ed a fondamento, sta un bisogno di poetare che è di tutti i paesi e di tutti i tempi. La poesia sta in noi, come la musica e il canto. Non esiste civiltà che ne sia priva; è senza dubbio più antica della prosa, purché si intenda per poesia qualsiasi discorso, verbale o scritto, in cui la voce salga di tono, la tensione espressiva sia alta, ed altrettanto alte siano l'attenzione al segno e la sua densità. Per ottenere questo risultato, ogni «poetica» ha elaborato un suo codice; i codici sono diversi fra loro, ma tutti hanno in comune un sistema di segnali atti a mettere in avviso il lettore: «Bada non sto chiacchierando: il mio discorso, anche se dimesso, intende farsi sentire e ricordare».

Sia detto per inciso: è significativo che i codici vengano quasi sempre formulati a cose fatte, cioè quando una determinata poetica ha già dato frutto. Lo stesso avviene, del resto, con tutti i codici, anche con quelli propriamente detti, che vengono a sancire, ad incidere sul bronzo o sulla pietra, norme e divieti che già esistevano prima. Non si sa chi sia stato l'inventore dell'ottava o del sonetto; si sa chi li ha codificati. Il legislatore della poesia non è il poeta ma il grammatico. Anzi, il poeta tende ad infrangere la norma: a volte la trasgredisce per incompetenza; altre volte, perché se la sente stretta; altre [illegible], per volontà cosciente di violarla. Egli ripercorre così la strada che la poetica del momento aveva percorsa, istituendo violazioni al linguaggio piano. Poiché la poesia è intrinseca violenza fatta al linguaggio di tutti i giorni, è comprensibile come ogni vero poeta provi la spinta a farsi violatore, cioè innovatore, in proprio: ad inventare una sua poetica, che sta a quella vigente come quest'ultima sta alla prosa.

E' questo il motivo per cui a poetare non s'insegna a scuola: per gli stessi motivi non s'insegna a parlare né a camminare. Sono tutte attività per cui siamo geneticamente predisposti, e che impariamo a svolgere con facilità e piacere, anche se non spontaneamente. Non ci occorre lo studio, ci occorre (e basta) l'esempio; a partire dal quale, ognuno di noi sviluppa quello stile personale che informa la sua parola, il suo passo e il suo verso. Così come parliamo e camminiamo, siamo tutti, almeno potenzialmente, poeti. Poetare è innovare, e ad innovare non s'insegna.

* *

Un'altra ragione della super-offerta di poesia sta nello sconvolgimento che la tecnica poetica ha subito a partire dagli inizi di questo secolo, da quando cioè si è cominciato a parlare di crisi della civiltà e di tramonto dell'Occidente. Non a caso terremoti paralleli hanno sconvolto la musica, la psicologia, la fisica, la linguistica, l'economia, ed insomma l'intero modo nostro di vivere. In apparenza (ma solo in apparenza) la poesia europea del nostro secolo è sciolta da ogni legame. La metrica e la prosodia classiche, dopo secoli di autorità pressoché indiscussa, sono impallidite. Nessuno le ha ufficialmente destituite, ma non c'è dubbio che nel sentire comune esse appaiono superate, o addirittura affette da un segno negativo. Chi scrivesse oggi un sonetto conforme alle regole canoniche sarebbe giudicato uno sprovveduto, o un sopravvissuto, o un parodista.

Questa apparente libertà ha aperto le porte all'armata dei poeti nativi: e, come ho detto, tutti siamo tali. Da queste due fonti, il bisogno di canto e d'incanto che tutti abbiamo, e la caduta dei vincoli formali, muove la fiumana dei testi poetici. E' un fenomeno nocivo, perché minaccia di distrarre l'attenzione dalle autentiche voci nuove che certamente esistono disperse tra la folla.

Per questo motivo, ma non solo per questo, spero in un ritorno spontaneo (non è un paradosso) della norma, e in specie della rima; anzi, lo prevedo prossimo, perché in tutte le cose umane ci sono retroazioni che correggono gli sbandamenti. La rima è un'invenzione abbastanza tarda, ma «probabile»: voglio dire, è una di quelle invenzioni che stanno nell'aria, e poi si materializzano in diversi luoghi. La si trova infatti in tradizioni poetiche lontanissime fra loro nel tempo e nello spazio. La sua eclissi odierna, nella poesia occidentale, mi pare inspiegabile, ed è certamente temporanea.

* *

Ha troppe virtù, è troppo bella per sparire. Segnala con discrezione la fine del verso o della strofa. Ristabilisce l'antica parentela fra poesia e musica, entrambe figlie del nostro bisogno di ritmo: c'è chi sostiene che lo acquistiamo prima della nascita, ascoltando il battito del cuore materno, per cui saremmo tutti poeti fin dalla matrice. Sottolinea le parole-chiave, quelle su cui va attirata l'attenzione del lettore. Ma vorrei insistere su due altri vantaggi della rima, uno a favore di chi legge versi, l'altro a favore di chi scrive.

Chi legge buoni versi desidera portarseli dietro, ricordarli, possederli. Spesso non ha neppure bisogno di studiarli: tutto va come se l'incisione avvenisse spontaneamente, naturalmente, senza dolore (mentre è dolorosa, o almeno faticosa, l'incisione di testi di cui non percepiamo la bellezza). Ora, per la registrazione in memoria la rima è d'aiuto fondamentale: un verso trascina l'altro o gli altri, il verso dimenticato può essere ricostruito, almeno approssimativamente. L'effetto è così forte che, nel magazzino misterioso ma limitato della nostra memoria, la poesia senza rima spesso cede posto a quella rimata, anche se questa è meno nobile. Ne segue una conseguenza pragmatica: i poeti che desiderano essere ricordati («portati in cuore»: ed in molte lingue studiare «a memoria» si rende con «per cuore») non dovrebbero trascurare questa virtù della rima.

L'altra virtù è più sottile. Chi si prefigge di comporre in rima si impone un vincolo, che però è remunerativo. Egli si impegna a terminare un verso non con la parola dettata dalla logica discorsiva, bensì con un'altra, più strana, che va attinta fra le poche che terminano «alla maniera giusta». E' quindi costretto a sviarsi, ad uscire dalla strada facile perché prevedibile; ora, leggere ciò che prevediamo ci annoia e non ci informa. Il vincolo della rima obbliga il poeta all'imprevedibile: lo forza a inventare, a «trovare»; ad arricchire il suo lessico con termini inusitati, a torcere la sua sintassi; insomma, ad innovare. La sua situazione è simile a quella del muratore che accetti di usare mattoni irregolari, poliedrici o prismatici, commisti a quelli comuni; il suo edificio sarà meno liscio, meno funzionale, forse anche meno solido, ma dirà di più alla fantasia di chi lo guarda, e porterà il segno di chi l'ha costruito.

La rima, e in generale la regola, acquistano quindi anche la funzione di rivelatori della personalità di chi scrive; ed in effetti si osserva che le distanze reciproche sono maggiori tra i poeti che tra i prosatori. L'attribuzione di una poesia è più facile che quella di una prosa. Di fronte all'ostacolo metrico, l'autore è costretto (si costringe) ad un volteggio che è acrobatico, ed il cui stile è strettamente suo: firma ogni verso, che lo voglia, lo sappia, o no.

Primo Levi

GRANDI MERAVIGLIE ELETTRONICHE ALL'EXPO DI TSUKUBA

Personal-robot per cavalla bianca

Un Robopulitore si trasforma in stalliere e l'animale, attrazione d'uno stand, già vive il futuro - La gigantesca pianta di pomodori dovuta a un accumulatore di raggi solari - Cervelli traduttori simultanei e «Tappeti volanti» a levitazione magnetica - Venezia, che espone il Ponte dell'Accademia in vetro, annuncia per il '97 un'esposizione mondiale sulle «Nuove frontiere della mente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *La pianta di pomodoro gigante dell'Expo-85 di Tsukuba si comporta benissimo, almeno per il momento. All'ombra, grazie alla Himawari, cioè un accumulatore, selezionatore e dispensatore di raggi solari studiato da [illegible] Mori, professore dell'università di Keio, ha già prodotto più di tremila pomodori, molto più saporiti e gustosi di quelli che crescono naturalmente o con luce artificiale. E a decine di migliaia ne produrrà, prima che l'Expo chiuda i battenti.*

Meno bene si sta comportando il gran «cervellone» di Tsukuba che dovrebbe, tra l'altro, tenere il conto del numero dei visitatori: si è scoperto che, in media, triplica le presenze, questo perché, ci spiegano, «è troppo perfetto, troppo sensibile». Quando una persona passa davanti alla fotocellula dell'ingresso, il «cervellone» prende nota del braccio che si protende in avanti, gesto naturale che si compie camminando, poi del corpo intero e, infine, anche delle gambe che, altrettanto naturalmente, viene per ultima.

Per non far confondere questo sensibilissimo computer, bisognerebbe varcare la soglia saltando come canguri: un salto, non un passo, e sei nel mondo del futuro. Dove se ne vedono delle belle. Per esempio, una cavalla bianca, equina davvero, grande attrazione del Padiglione delle Meraviglie della TDK, l'unico che presenti un animale in carne e ossa a conclusione della proiezione di un filmato in cui appaiono sessanta animali diversi.

Cronaca spicciola, ma da riferire perché riportata da tutta la stampa giapponese: nessuno aveva previsto che la cavalla avrebbe «sporcato». Come si fa? Chiamate subito il Robopulitore. Cari Komatta, questo il nome della cavalla, ha il suo "personal robot", sofisticato congegno di High-Tech. Beata lei. Non capisce, ma è la sola a vivere già il futuro.

Anche i visitatori dell'Expo non capiscono ma, più che vivere il futuro, sono frastornati da proposte e sollecitazioni stravaganti, come se il futuro fosse magia che si avvera grazie a un colpo di bacchetta magica. «Quello che l'uomo sogna, la tecnologia può farlo diventare realtà» è, per esempio, il tema del padiglione della Fujitsu, dove si ammira il robot umanoide più grande del mondo, Fanuc Man, altezza 5 metri, peso 25 tonnellate, ambidestro, capace di sollevare pesi fino a 200 chili. Imponente ma impotente, non parla e non capisce. Non si comunica con Fanuc.

Subito dopo si passa in una sala dove sono a disposizione del pubblico prototipi di sistemi di traduzione simultanea in quattro lingue: giapponese, inglese, francese e tedesco. Per ora la macchina traduce soltanto brevi frasi tipo «la mamma è buona», ma siamo soltanto all'inizio, bisogna avere pazienza. Non l'ha avuta un bambino giapponese di sette anni il quale ha preteso che venisse tradotta nelle varie lingue la frase da lui pensata e cioè «il papà è stupido». Il papà in questione sorrideva imbarazzato, ma il bambino aveva ragione perché né suo padre, né le guide del padiglione erano in grado di spiegargli il funzionamento assai complesso, di questa meraviglia.

Favole e show

Forse questo spietato giudizio infantile riassume tutte le critiche già fatte e che si faranno all'Expo di Tsukuba, dove scienza e tecnologia celebrano i loro fasti in modo un po' pacchiano, disdicevole soprattutto per la signora scienza: è vero che i tempi sono cambiati, che non dovrebbe starsene più nella sua torre d'avorio... ma frequenti un po' meglio diamine! Qualche salotto, magari, non soltanto Luna Park.

La Japan Air Lines, per esempio, presenta a Tsukuba il mezzo di trasporto su terra più rivoluzionario, studiato per collegare celermente gli aeroporti alle città: è un veicolo sicuro, veloce (180 km all'ora) che non vibra, che non inquina, che ha un basso consumo di energia. Il veicolo viene sollevato per levitazione magnetica a un centimetro dalla rotaia e se ne va sul niente, azionato da un motore a induzione lineare.

Il modello esposto a Tsukuba percorre soltanto 350 metri a velocità ridotta. Sarà di sicuro il veicolo del futuro (la Jal lo sta sperimentando da una decina di anni) ma perché chiamarlo "Tappeto volante"? E perché al padiglione della Suntory, dedicato all'ecologia e in particolare agli uccelli, il coro degli uccelli, suggestivo anche se troppo cinguettante sinfonia (cinguettano anche le accompagnatrici), viene esaltato come «il primo tentativo al mondo di riprodurre i suoni emessi da varie specie di uccelli grazie alle più avanzate "stregonerie" dell'elettronica»?

La scienza, che qui ha voluto esibire un volto umano, non ha saputo darsi un volto contemporaneo: è ricorsa a a immagini del passato, della favola, della magia, e a immagini della fantascienza, nuovo mito che resta sempre favola ovvero, per l'esattezza, favola raccontata a cartoni animati.

Forse soltanto la Nippon Electric Corporation, la Nec, nel suo padiglione ha cercato di dare una informazione più precisa e dettagliata del futuro prossimo venturo, meraviglie non comprensibili e che fra breve saranno alla portata di tutti come il Sistema per teleconferenze con proiezione delle immagini dei partecipanti a grandezza naturale, il telefono che agisce anche da interprete automatico simultaneo.

Per gli affari

Infine, l'automobile C&C, un primo passo verso l'auto del futuro. E' dotata di un sistema di guida e orientamento automatico, agli incroci il computer segnala a voce al guidatore da che parte deve girare ed è inoltre provvista di un sistema completo per comunicazioni e comandi a distanza. Ma anche la Nec nel suo padiglione ha voluto fare un grande show: il Teatro bi-direzionale. Gli spettatori hanno davanti ciascuno uno schermo e possono variare il corso della storia che si svolge sullo schermo centrale gigante, un'avventura nello spazio. «Vivrete una missione da astronauti», dicono le guide. In realtà il gioco è carino, ma avete presente i videogames? E' suppergiù la stessa cosa.

Così giocando e sfarfalleggiando, si visita Tsukuba. Giornalisti e scienziati giapponesi chiedono che, per lo meno, si tenga in questa sede qualche serio seminario, qualche convegno sulla scienza e sulla tecnica. Gli organizzatori rispondono che, certo, terranno presente la richiesta, ma che bisogna anche allettare il grosso pubblico, non annoiarlo. Già, perché Tsukuba è anche un business, non si fa mica una Expo mondiale per beneficenza.

Agli stranieri il lato business interessa poco, sono venuti qui a presentare la loro immagine. Gli Stati Uniti nel loro padiglione sono arrivati all'essenziale: soltanto macchine e meravigliosi biondi ragazzi in tuta spaziale che parlano un giapponese perfetto. L'Italia, i cui due padiglioni sono tra i più ammirati e rigorosi di Tsukuba, ha inviato una rappresentanza della città di Venezia e l'assessore ai Lavori Pubblici Nereo Laroni ha annunciato l'intenzione della città di ospitare nel 1997 una Esposizione mondiale sul tema Le nuove frontiere della mente.

Lo scopo? Dare alla civiltà della robotica e dell'informatica un «contenitore» di eccezione, prezioso come un [illegible] merletto, fragile ma soltanto in apparenza, come il ponte di vetro che dovrebbe sostituire quello dell'Accademia, il cui bozzetto è esposto nel Padiglione italiano di Tsukuba. Lo si direbbe una cosa da niente, invece quanta tecnologia e quanta fantasia ci son volute per idearlo e per realizzarlo. E quanto tenace è il desiderio di sopravvivere e di vivere, addirittura proiettandosi nel futuro, che dimostra Venezia. Perché alla fine, a dire la verità, non non so cosa sia meglio: «Dimenticare Venezia»? Oppure «Dimenticare Tsukuba»?

Renata Pisu

Tsukuba. Un robot-facchino «lavora» in un supermercato nei pressi dell'Expo-85: è in grado di trasportare dieci chili di merce (Afp-Ansa)

IMPORTANTE MOSTRA A PARIGI

In trecento documenti Mahler e il suo tempo

PARIGI — Mentre a Londra si svolge dal 14 marzo un «Festival Mahler» che durerà fino a ottobre, nella capitale francese un'importante mostra su «Gustav Mahler e il suo tempo» è in corso al Museo d'arte moderna. Le grandi tappe della carriera e della produzione del maestro, nato il 7 luglio 1860 a Kalischt, modesto villaggio della Boemia, sono testimoniate da circa 300 documenti originali, provenienti da collezioni parigine e soprattutto di Vienna, Londra, Los Angeles, Amsterdam.

Fotografie, oggetti, spartiti e manifesti, ordinati ed esposti cronologicamente, evocano l'intensa attività del musicista, dal periodo degli studi presso il conservatorio di Vienna dove fu mandato, ancora quindicenne, dal padre Bernhard, distillatore e commerciante ebreo d'alcol, sino al suo ritorno trionfale come direttore dell'Opera reale e imperiale della stessa città, nel 1897, dopo aver diretto numerosi concerti e opere a Praga, Budapest, Amburgo.

Un bel catalogo, ricco di illustrazioni, presenta ogni sezione della mostra e comprende interventi molto interessanti di noti studiosi tra cui Henry-Louis de La Grange, che ha appena pubblicato il terzo tomo della sua monumentale biografia di Mahler. Alla luce di manoscritti autografi, bozzetti e carteggi appartenuti all'artista, La Grange descrive i dieci anni della direzione dell'Opera di Vienna (1897-1907) come i più attivi e felici per un uomo come Mahler, sempre angosciato e facile a tempestose passioni.

UN LIBRO DI ITALO PIETRA: LA DINASTIA, LA SQUADRA, UN'ECONOMIA

I tre Agnelli e lo «stile Juve»

La Fiat e gli Agnelli hanno o non hanno lo «stile Juve»? Sulla questione è stato scritto un intero libro. I tentativi di spiegare le vicende e il costume di un'epoca attraverso la storia di una grande azienda e di una famiglia che l'ha creata, a volte forniscono panorami straordinari su certi periodi della vita di un Paese, illuminati da spiegazioni inattese.

Gli storici dell'economia insidiano sempre più da vicino il primato della Storia pura e semplice. In altre parti, biografie di imprenditori di successo e accurate *company story* hanno avuto la stessa fortuna di romanzi *best seller*. Dalle biografie dei Rockefeller e dei Ford si capisce l'America meglio che da certe analisi storiche. I libri sui Krupp e sulle loro fabbriche hanno gettato nuova luce sulla Germania prima e dopo Weimar. C'è un'enorme curiosità per tutto ciò che riguarda il potere economico.

Un effetto secondario di questo interesse è stato di contribuire alla nascita di una specie di divismo verso gli uomini d'impresa riusciti, che prima si è riflesso nella classica concezione hollywoodiana del capitalismo e, più vicino a noi, nel modo in cui il mondo della finanza e degli affari si vede nelle serie televisive tipo *Dallas* e *Dynasty*.

L'idea di immaginare Torino un po' come Dallas o come Denver e di fare il cammino a ritroso dai modi dello sceneggiato tv alla storia di una famiglia e di un'industria è venuta a Italo Pietra, che ha scritto un libro di trecento pagine su *I tre Agnelli: Giovanni, Edoardo, Gianni* (ed. Garzanti). «*Dalla fondazione della Fiat a oggi, una famiglia che è una dinastia, una squadra di calcio, un'economia*», annuncia il sottotitolo.

La questione dello stile Juve, «*un modo di intendere la vita fra vecchio Piemonte e vecchia Inghilterra*», serpeggia in buona parte del volume come un *leit motiv* ammiccante da tifoso a tifosi. E' chiaro che l'autore «tiene» in modo sofferto per la Juventus; è meno chiaro se riuscirà a [illegible] la Signora del calcio italiano come una specie di pietra di paragone per giudicare un lungo periodo di storia non soltanto calcistica.

Si comincia dal 1866 quando nasce Giovanni Agnelli, destinato a diventare fondatore della Fiat e rapidamente si arriva ai fatti che portano al primo sviluppo dell'azienda. Proprio a cavallo del secolo comincia fra Milano, Genova e Torino una specie di decollo dell'imprenditorialità che aprirà la strada all'industrializzazione dei decenni successivi. Iniziava l'avventura del capitalismo industriale italiano, ma secondo l'autore l'inizio fu soltanto una snobistica mania di signorotti di campagna.

Gli aneddoti sono sparsi a piene mani nel libro di Pietra e per qualche lampo se ne giova la comprensione del carattere del personaggio. «*Lasciamo perdere...*», quando Mussolini gli offre il titolo di conte. «*Almeno quelli sapevano stare a tavola...*», parlando di mangerie dell'Italia prefascista. Ma il gusto sfrenato della divagazione è spesso più forte del controllo della pertinenza di talune citazioni.

Il senatore Agnelli fu notoriamente un tipo fattivo e austero che si scontrò spesso con l'enfasi o la retorica del suo tempo, politica compresa. Presentato come tipico «*padrone del vapore*», appare incredibile che questo industriale, già importante nel 1915, fosse giolittiano, cioè contrario alla guerra. E la sua proposta «keynesiana» nella crisi del Trenta di ridurre le ore di lavoro a parità di salario per assorbire la disoccupazione meritava che l'ultimo biografo se ne accorgesse.

Con la seconda generazione, quella di Edoardo Agnelli, l'autore viaggia sul sicuro della sua memoria storica juventina, ampia e competente. Per la nascita del mito Juve la documentazione è di prim'ordine e alcune testimonianze sono personali, a parte una certa mancanza di ironia (forse poco juventina).

Ma le pagine in cui si cerca di mettere a fuoco l'obbiettivo sulla terza generazione degli Agnelli, Giovanni e Umberto, e soprattutto sulla personalità dell'avvocato, appaiono quelle meno riuscite. Di sicuro, non dev'essere facile. Fra la presentazione del giovane tenente Agnelli nel 1945 e l'immagine attuale del presidente della Fiat ci sono quarant'anni della nostra storia, che Pietra riscrive, purtroppo, esattamente come quando era direttore del *Giorno* di Mattei nel 1960 e molte cose sembravano chiarissime e poi non lo erano.

Quali motivazioni e delusioni, per esempio, hanno portato al fenomeno della popolarità (di tipo divistico direbbe il sociologo Alberoni: «*potrei farlo anch'io*») di certi uomini di finanza e d'industria? Dobbiamo tutti qualcosa a Ernesto Rossi, ma oggi la sua definizione di «*padroni del vapore*», che Pietra usa spesso, appare meno significativa di un tempo di fronte alla complessità dei moventi sociali odierni.

Così Luigi XIV, Proust, Flaubert, Chateaubriand, Maria Teresa d'Austria, l'imperatore Francesco Giuseppe, i tre generali Cadorna e tanti altri, per quanto dottamente chiamati in causa, non aiutano molto a capire dove sta andando l'Italia quando si sviluppa il capitalismo industriale, con a [illegible] gli Agnelli, fra prima e dopo le due guerre, né se la vecchia questione delle autostrade si o no poteva essere risolta diversamente e in che modo.

Il libro *I tre Agnelli* è già stato definito benevolmente «*un romanzone storico-politico sullo sfondo della società che cambia dalla Belle époque a Platini*». Altri meno consenzienti hanno parlato di «*telenovela*». Sarebbe più giusto dire che è la semplificazione di un [illegible] che ha il chiodo fisso dell'agricoltura, meglio di tutto quella povera degli Appennini abbandonati. All'agricoltura Italo Pietra ha sempre attribuito, chissà perché, un primato morale sull'industria, secondo lui [illegible]trice di ingiusto potere.

Quanto al potere, sono sempre gli storici di professione a dire l'ultima parola. Il libro più recente di uno storico vero su un grande imprenditore italiano è di questi giorni, del professor Carlo Lacaita sulle carte di Giuseppe Colombo, importantissimo ma quasi dimenticato fondatore della Edison e altro protagonista del boom economico a cavallo del secolo. Dette nientemeno che la luce elettrica a Milano. Pare sia stato un momento [illegible] per i talenti da imprenditore. O era meglio si fosse dedicato all'agricoltura?

Franco Pierini

Il senatore Giovanni Agnelli

Le Farl (cristiani di sinistra) sequestrano un altro cittadino francese a Tripoli

«Uccideremo a Roma e a Parigi» Un diplomatico rapito in Libano

I terroristi (che minacciano di assassinare l'ostaggio) pretendono da Italia e Francia il rilascio di tre loro compagni arrestati - La rappresaglia scatterà se le richieste verranno respinte - Armati prelevano a Beirut consulente dell'Onu

BEIRUT — Minaccia di fare stragi nel centro di Roma e Parigi e di considerare ogni italiano nel mondo come un bersaglio un gruppo armato libanese che ieri ha rapito un diplomatico francese in Libano. Un comunicato distribuito in serata alle agenzie di stampa a Beirut avverte che il sequestro di Gilles Sidney Peyrelle, direttore del Centro culturale francese a Tripoli nel Libano, è soltanto un «primo avvertimento» e che gli italiani saranno i prossimi sulla lista se non verranno liberati tre militanti delle «Farl» (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) detenuti in Francia e Italia.

Le «Farl» (cristiani cristiani del Nord Libano, filomarxisti, nati da una scissione del Fronte di George Habbash) esigono la scarcerazione di Abdallah Mansouri e Josephine Abdo, detenuti in Italia, e di Abdel Qader Saadi che si trova in un carcere francese. «Chiediamo alle autorità italiane — afferma il comunicato — di tenere conto della gravità della vicenda e liberare i nostri due compagni prima che sia troppo tardi».

Un primo comunicato di «avvertimento» era stato distribuito in Libano sabato sera. Appena 24 ore dopo le «Farl» sono entrate in azione. Nella notte fra domenica e lunedì un gruppo armato ha preso in ostaggio Gilles Sidney Peyrellex, direttore dell'Istituto di cultura francese a Tripoli. «Per la sua vita e la sua libertà — afferma il comunicato di ieri — chiediamo l'immediata liberazione di Abdel Qader Saadi arrestato in Francia. Garantiremo la sua incolumità per le prossime 48 ore e in seguito riterremo le autorità francesi responsabili di quanto potrà accadere a lui e agli altri cittadini francesi in tutto il mondo». (Le «Farl» hanno rivendicato finora l'uccisione di un colonnello e un generale americani, di un diplomatico israeliano e numerosi altri attentati in Europa). «Avvertiamo — prosegue il comunicato — che per ora stiamo ricorrendo soltanto alle più semplici e umanitarie forme di rappresaglia passiva. Le nostre rappresaglie future saranno più dure e porteremo la catastrofe agli abitanti di Parigi e di Roma. Considereremo ogni francese e ogni italiano, dovunque egli sia, come un bersaglio».

Le minacce delle «Farl» e il rapimento di Peyrellex hanno gettato nel panico gli stranieri in Libano, molti dei quali si preparano a lasciare il Paese. Al sequestro del francese ne è seguito un altro poche ore dopo. Quello di Alec Collet, cittadino britannico, consulente dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per l'assistenza ai profughi palestinesi. Secondo una fonte dell'Onu, un gruppo armato ha bloccato ieri alle 14 (le 13 in Italia) l'auto di Collet che stava attraversando la periferia sud di Beirut. Il funzionario britannico rientrava nella capitale dopo una missione a Sidone. I rapitori si sono accertati della sua nazionalità controllando il passaporto e lo hanno trattenuto. Hanno invece lasciato che l'autista, un libanese, proseguisse il viaggio.

Con Collet e Peyrellex sale a 15 il numero degli stranieri presi in ostaggio da gruppi armati in Libano dei quali non si hanno più notizie. La maggior parte dei rapimenti è stata rivendicata dall'organizzazione per la «Jihad» (guerra santa) islamica. Di fronte a questa situazione, la maggior parte dei cittadini americani e britannici è già stata evacuata dal Libano e un alto funzionario governativo francese, Marc Bonnefous, si trova a Beirut per decidere le misure da prendere. Dopo le minacce della «Jihad» l'ambasciata d'Italia si è trasferita dal settore musulmano in quello cristiano, ritenuto più sicuro fino a poco tempo fa. Ma ora anche questa zona è in ebollizione, con la rivolta delle milizie contro il presidente della Repubblica Gemayel.

Abdallah Mansouri è stato arrestato nell'agosto 1984 a Trieste mentre, secondo l'accusa, cercava di introdurre in Italia un ordigno esplosivo. In dicembre, Josephine Abdo Sarkis è stata catturata a Roma dalla polizia italiana in collaborazione con quella francese e con l'Interpol. Negli stessi giorni veniva arrestato in Francia Abdel Qader Saadi.

Seul restituirà alla Cina la torpediniera sconfinata

SEUL — Il governo della Corea del Sud ha annunciato che sarà restituita alla Cina popolare la torpediniera sconfinata la settimana scorsa nelle acque territoriali sudcoreane con sei morti e due feriti a bordo. Tutti i componenti superstiti dell'equipaggio saranno consegnati alle autorità cinesi insieme al loro battello.

L'annuncio è stato dato dal portavoce governativo Lee Won-hong, il quale non ha fatto alcun riferimento alle voci secondo cui alcuni uomini dell'equipaggio dell'unità da guerra cinese avrebbero espresso l'intenzione di disertare ed ha anzi sottolineato che l'inchiesta condotta dai sudcoreani non ha accertato alcun motivo politico nell'episodio di violenza.

Tutti gli uomini superstiti dell'equipaggio hanno chiesto di rientrare in Cina.

Gli israeliani si addestrano in montagna

Beirut. Soldati israeliani di pattuglia in una zona di montagna si esercitano al fuoco con munizioni vere (Telefoto Associated Press)

Bombardata Teheran per ritorsione, dopo una tregua di poche ore

L'Iran attacca con i missili Decine di morti a Baghdad

L'ordigno ha sventrato un condominio di periferia, molti bambini fra le vittime - In serata l'Iran annuncia una nuova offensiva e chiede la cacciata di Saddam Hussein per trattare

NOSTRO SERVIZIO

KUWAIT — Un massacro di civili, uccisi nelle loro case a Baghdad da un missile iraniano, ha già relegato la tregua nel Golfo fra i ricordi. Precaria, «ufficiosa», senza garanti a livello internazionale, l'altro ieri aveva fatto egualmente gridare al miracolo dopo una settimana che era parsa ricapitolare tutti gli orrori d'una guerra fratricida ormai quadriennale: bombardamenti selvaggi, carneficine sui campi di battaglia, armi chimiche, reciproche minacce d'un «annientamento totale».

Chi l'ha violata? Teheran cannoneggiando Bassora, accusa Baghdad. Replica l'Irak: sono stati i caccia di Saddam Hussein, tornati proprio domenica a colpire due petroliere (una appartiene alla flotta Lauro).

Ieri l'escalation è ripresa a passi da gigante. Primo episodio: alle quattro l'Iran lancia un missile terra-terra contro la capitale del Paese nemico, rimangiandosi l'impegno a non colpire obiettivi civili. Sarebbe il penultimo dei sei Scud-B sovietici che Khomeini ha ottenuto da Gheddafi: portano una tonnellata d'esplosivo e paiono in grado di raggiungere bersagli lontani trecento chilometri (Baghdad ne dista 125 dal confine).

Già venerdì il presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani, aveva ironizzato sulle reticenze irachene ad ammettere l'impiego di questi ordigni: «Vuol dire che la prossima volta ci scriveremo sopra Made in Iran». Finora, in effetti, mancando testimonianze attendibili e documentazione fotografica, rimaneva plausibile l'ipotesi che le esplosioni notturne su Baghdad fossero opera di commando filokhomeinisti addestrati nell'uso di esplosivi, ma ieri ogni dubbio realdas sembra essere caduto: l'ordigno ha centrato un edificio popolare, nell'immediata periferia. Dalle macerie sono stati tirati fuori cadaveri a decine: molti i bambini, tutti in pigiama.

Per soccorrere i feriti sono dovute intervenire anche le auto della polizia, non bastando le ambulanze. Il missile, oltre a sventrare il caseggiato, ha distrutto una ventina di vetture mandando in frantumi i vetri di quasi tutta la borgata. Agenti dei servizi segreti, milizia e polizia hanno subito istituito posti di blocco in tutto il settore Est della capitale, impedendo a chiunque l'accesso. Così, per la prima volta, le autorità militari irachene sono state costrette a far parola dell'attacco missilistico, anche senza darne esplicitamente notizia: «L'arma fornita a Teheran da arabi schiavi del sionismo avrà risposte distruttive».

Dopo 21 minuti, comunque, la rappresaglia irachena. Due cacciabombardieri hanno sganciato tre razzi su Teheran, ma senza fare vittime. Altra città colpita sarebbe Kashan. Immediata replica dell'aviazione iraniana, con tre aerei nemici abbattuti, secondo il regime khomeinista, presso il terminal petrolifero di Kharg.

Malgrado i deludenti risultati continuano intanto le pressioni a livello internazionale per un armistizio vero. Ieri è toccato alla Lega araba, con un summit a Tunisi. I ministri degli Esteri riuniti nella capitale nordafricana hanno rivolto l'ennesimo appello di pacificazione (condiviso, fra gli altri, da Arafat).

A infrangere le speranze in una trattativa ravvicinata sono però giunte, ieri sera, le dichiarazioni rese a Londra da Sayyed Jalal Sadatian, inviato da Khomeini nella capitale britannica per colloqui politici. «Stiamo preparando un'offensiva ancora più micidiale di quella sferrata in marzo» ha detto. «La guerra non è in stallo. Ribadiamo, inoltre, che per trattare bisogna che Saddam Hussein abbandoni il potere».

Parole dure, che seguivano paradossalmente di pochi minuti un'ennesima avance iraniana per un cessate il fuoco contro gli obbiettivi civili. Teheran include entro questa formula, oltre alle città, le navi che fanno rotta nel Golfo, un bersaglio, tuttavia, «irrinunciabile» per Baghdad, visto il danno economico prodotto sull'export petrolifero iraniano.

Il primo attacco giunse un anno fa, il 27 marzo, quando fu colpita l'unità greca «Filikon» (fra l'altro totalmente a sproposito, essendo diretta in Sicilia, con le stive piene di gasolio kuwaitita). Da allora le incursioni irachene si sono succedute a pieno ritmo. Baghdad enfatizza volentieri i risultati, attribuendosi spesso affondamenti o bersagli di pura fantasia, visto che mesi e mesi dopo i Lloyds di Londra non hanno ricevuto alcuna notificazione del «sinistro».

e. st.

Fuga isolata (o con complici) del diplomatico russo a Delhi?

NEW DELHI — Il diplomatico sovietico Igor Gezha, scomparso da New Delhi, «ha ottenuto asilo politico negli Usa, dove sta bene, in un luogo fuori dell'India». Questa la versione fornita ieri al Parlamento indiano dal sottosegretario agli Esteri Khurshed Alam Khan, sulla base delle dichiarazioni fatte dall'ambasciata americana, interpellata ufficialmente dal governo dopo che le autorità diplomatiche sovietiche avevano avanzato l'ipotesi che Gezha si fosse in un primo momento rifugiato nella sede diplomatica degli Usa.

Secondo l'ultima (e più attendibile) ricostruzione dei fatti, il terzo segretario dell'ambasciata sovietica avrebbe lasciato Delhi con un aereo di linea diretto a Katmandu e qui avrebbe chiesto e ottenuto asilo

Kohl da Mitterrand, consulto globale sulla Cee

Asse con qualche crepa tra Francia e Germania

PARIGI — Tra Francia e Germania Occidentale nuovo vertice sull'Europa. Il cancelliere Kohl è arrivato a Parigi ieri sera, ha cenato con Mitterrand ed è rientrato in nottata a Bonn. Un incontro-lampo (come il 28 febbraio, al termine dell'altro summit franco-tedesco, che conferma l'asse preferenziale che si è stabilito tra le due capitali. Il tema in discussione era la riunione dei capi di Stato e di governo dei Dieci (venerdì e sabato prossimi a Bruxelles) decisiva, almeno nelle intenzioni, per l'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo.

Già nel colloquio di febbraio, Kohl e Mitterrand si erano espressi a favore dell'ingresso dei due Paesi iberici nei tempi stabiliti (il primo gennaio prossimo) e, per forzare le resistenze, avevano subordinato il loro sì all'aumento dei finanziamenti alla ratifica dei trattati con Madrid e con Lisbona. I margini per un accordo, dopo il rinvio della scorsa settimana, ci sono, secondo Kohl e Mitterrand: la Cee, soprattutto, deve dare «una prova di unità». La Francia, quindi, dovrebbe lasciar cadere l'impuntatura sul vino e sulla pesca che aveva bloccato tutto a un passo dall'accordo.

Ma i Dieci, a Bruxelles, si troveranno sul tavolo anche il rapporto del «Comitato dei saggi» sulla riforma delle istituzioni che dovrebbe segnare la trasformazione della Comunità in unione europea. Tra i governi c'è già l'intesa di affrontare questo tema soltanto nel vertice di Milano che, in giugno, chiuderà il semestre italiano di presidenza. Kohl e Mitterrand, però, ieri hanno discusso anche di questo: più tiepido il Cancelliere, molto deciso il Presidente francese.

Mitterrand ha detto che l'Europa «deve forzare una seconda volta il suo destino». E' un nuovo segnale che ha riacceso le voci e le ipotesi sulla «sorpresa» annunciata le scorse settimane e che, secondo alcuni, sarebbe un referendum sulla costruzione europea che il Presidente francese potrebbe indire, prima delle elezioni legislative dell'86, per raccogliere un successo personale e rafforzare la sua posizione all'Eliseo.

L'asse Parigi-Bonn ha anche i suoi punti deboli. Primo fra tutti la moneta europea, l'ecu, che la Francia interpreta come l'unica risposta al dominio del dollaro e dello yen. Tra i Dieci, Germania e Inghilterra sono i più freddi in proposito. L'incontro di ieri è avvenuto a poche ore da una nuova dichiarazione tedesca che ha irritato Parigi. Il governatore della banca federale ha detto che l'ecu è ancora soltanto un'etichetta e che «una buona etichetta non basta per migliorare un vino cattivo».

C'è poi il problema dei prezzi agricoli e degli aiuti alla siderurgia: temi delicati per la Francia ancora percorsa dalle manifestazioni dei contadini e con il bacino della Lorena praticamente paralizzato.

Enrico Singer

Troppa violenza a Parigi Chirac contro il governo

Il socialista Jospin: non è cominciata con noi - Verso il teleallarme

PARIGI — Un furto ogni otto minuti, il traffico degli stupefacenti aumentato del 640 per cento in sei anni, le aggressioni nella metropolitana 270 volte più numerose che nell'81. E ancora: terrorismo, delitti, violenze, prostituzione. E' la radiografia di Parigi fatta dal sindaco Jacques Chirac: «L'insicurezza ha superato i limiti, la nostra città è ormai fra le più pericolose del mondo».

Un grido d'allarme lanciato di fronte al Consiglio comunale che, ieri, per tutta la giornata ha discusso sui mali della città e sui possibili rimedi. Ma anche una polemica: con Chirac nel ruolo dell'accusatore dello Stato che negli ultimi quattro anni (da quando la sinistra è al potere) avrebbe «favorito direttamente o indirettamente il degrado, la delinquenza, l'insicurezza».

Chirac ha poi fatto il bilancio delle contromisure realizzate e di quelle in programma. L'esperimento del «telealla rme», finora limitato a mille persone anziane che vivono sole, sarà portato in 10 mila case. Il telealla rme è un sistema che consente di lanciare un «sos» in qualsiasi momento senza comporre numeri o attendere risposte. Un meccanismo simile (la «telesicurezza») sarà installato nei negozi più esposti ai rischi: gioiellerie, farmacie, armerie.

Il Comune, ha detto il sindaco, non può fare di più. Il resto spetta al potere centrale: «E' tempo che la paura cambi di campo, passi dai cittadini ai malviventi». Una requisitoria dura, un quadro che dipinge a tinte forse troppo scure una realtà non diversa da quella delle altre metropoli. E in Consiglio comunale (141 tra neo-gollisti e centristi, 38 socialisti e 8 comunisti) si è accesa subito la polemica.

Al sindaco ha replicato Lionel Jospin, segretario del partito socialista: un dibattito deludente, una serie di proposte offensive invece della volontà di lavorare in accordo con lo Stato. La delinquenza non è nata nell'81, anzi Chirac, con i suoi grandi numeri, avrebbe taciuto che nell'84 è diminuita. Ma, al di là della guerra delle cifre e delle responsabilità, il problema esiste e tutti lo hanno ammesso. E mercoledì scorso, in tv, il primo ministro, Laurent Fabius, aveva inserito il tema della sicurezza tra le «quattro priorità».

e. g.

Il mio segreto è l'ottimismo dice Deng

PECHINO — Il mio segreto è l'ottimismo, ha detto il leader cinese Deng Xiaoping, che ha 80 anni, a un gruppo di anziani inviati americani ospiti per 20 giorni nella Cina del dopo-rivoluzione, che non avevano ancora visitato.

«Non ho paura che il cielo crolli giù — ha spiegato Deng quando gli è stato chiesto il segreto della sua vitalità —. Se il cielo cade, abbiamo sempre qualcuno pronto a sostenerlo».

«Teheran addestra terroristi per esportare la rivoluzione in tutti i Paesi del mondo»

BONN — Il governo di Teheran avrebbe deciso di allargare a tutto il mondo la rivoluzione islamica attraverso il terrorismo, secondo un documento segreto pubblicato ieri dal quotidiano di Bonn *Die Welt* che afferma di averlo avuto da oppositori iraniani in esilio.

Il documento, sulla cui autenticità esperti dei servizi segreti occidentali non avrebbero dubbi, sarebbe il verbale di una riunione segreta avvenuta nel maggio 1984 a Teheran e alla quale avrebbero preso parte i comandanti generali dell'esercito, della marina e dell'aviazione, un diretto rappresentante dell'ayatollah Khomeini e alti dirigenti iraniani. La riunione sarebbe avvenuta su invito del rappresentante di Khomeini, di nome Mirbaschem, che secondo *Die Welt* è uno pseudonimo sotto il quale si celerebbe un noto dirigente politico iraniano che guida e organizza le attività terroristiche iraniane.

Nel documento, del quale il quotidiano riproduce una parte, sono elencati i Paesi ostili dell'Iran, suddivisi in tre categorie. La prima comprende i Paesi arabi considerati corrotti dall'Iran: tra questi l'Arabia Saudita, il Kuwait, gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrein. La seconda comprende la Giordania, la terza la Francia e tutti gli Stati nemici dell'Iran. Per combattere i Paesi arabi nemici di Teheran e sostenuti dalle armi occidentali, secondo il documento, l'unico mezzo è «provocare dall'interno la caduta di questi regimi».

Le operazioni terroristiche saranno affidate, dopo un anno di preparativi, a una brigata di circa duemila «martiri» (combattenti suicidi) la cui migliore dislocazione sarebbe in Libano, oltre che in Iran. I gruppi operativi dovrebbero essere composti da non più di venti e non meno di dieci persone.

Il combattente suicida ideale viene descritto in possesso di diploma di scuola superiore, età inferiore ai trenta anni, meglio se non sposato, con esperienze di guerra al fronte con l'Iraq, fedelissimo del regime e motivato da fanatismo religioso. L'addestramento dei «martiri» sarà affidato solo a militari, ufficiali e sottufficiali. Molto ricercati per questo scopo gli ex agenti della Savak, il servizio segreto dei tempi dello scià.

Le operazioni avverranno per terra, mare e aria. I piloti suicidi saranno istruiti vicino a Teheran, ma in località segrete.

Il caccia F-16 fa svenire i piloti?

WASHINGTON — L'ultimo gioiello dell'aviazione militare americana, il caccia F-16, sarebbe talmente scattante e potente da provocare svenimenti ai piloti in caso di manovre particolarmente brusche.

Secondo il giornale 'Star Telegram' di Forth Worth, la città del Texas dove la General Dynamics produce l'aereo, c'è il sospetto che l'anno scorso almeno quattro esemplari dell'aereo si siano schiantati in seguito a malore del pilota.

Inglese compie cento anni Dal 1916 ha una pallottola nel cuore

LONDRA — Albert Power, che vive nel paesino di Porthcawl nel Galles, ha compiuto domenica cento anni. L'avvenimento è reso particolarmente eccezionale dal fatto che nel torace dell'uomo, addossato al muscolo cardiaco, c'è un proiettile di fucile sparatogli da un soldato tedesco durante la sanguinosa battaglia della Somme, nel 1916.

Come fantaccino dell'esercito inglese, Albert Powell partecipò alla battaglia della prima guerra mondiale, rimanendo ferito. I chirurghi non osarono mai intervenire per estrarre la pallottola, data la sua estrema vicinanza al cuore; inoltre, il proiettile è sistemato in modo da restare immobile, e la sua presenza non ha mai costituito un grave pericolo per la vita dell'uomo.

Il neocentenario è stato festeggiato, tra gli altri, dalla sorella Bessie, che ha compiuto 102 anni.

A un pranzo, di fronte a un pubblico attonito - Quasi un incidente diplomatico

Pesante gaffe di Reagan: Ho una mania schiacciare tutti i bottoni che mi capitano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le gaffe di Reagan nelle riunioni «private» sono già sempre famose. Domenica, si sono dimostrate anche inarrestabili. Al centesimo pranzo annuale del Gridiron Club a Washington, il capo dello Stato ha provocato un mezzo incidente diplomatico. Scherzando sulla sua salute, ha detto:* «Vado dallo psichiatra tre o quattro volte alla settimana, perché ho un problema: quando vedo un bottone, mi viene la tentazione di schiacciarlo». *Anziché ridere, i presenti sono rimasti attoniti. Si hanno ricordato un'altra sua battuta di un anno fa, su come risolvere la questione dell'Urss «in cinque minuti»: con la bomba atomica.*

Questa non è stata l'unica buccia sulla quale Reagan è scivolato domenica. Subito dopo, riferendosi alle esportazioni di cereali ai sovietici, e alle proteste per la grave crisi dell'agricoltura americana, il Presidente ha aggiunto: «Forse, anziché cereali dovremmo esportare agricoltori». *Fortunatamente, è intervenuto a salvare la serata il nuovo ministro del Tesoro Baker, che era il festeggiato insieme con l'ex candidata alla vicepresidenza Geraldine*

A dire la verità, anche Baker ha incominciato male. Dopo una frecciata a Reagan, cui capita di appisolarsi durante le riunioni di Gabinetto, ha spiegato che «succede anche al leader del Cremlino, ma per loro è pericoloso: non si svegliano più». *Il ministro del Tesoro si è però ripreso in fretta, bombardando di battute Reagan e i suoi colleghi.* «L'altro giorno hanno chiuso le banche dell'Ohio — *ha detto, rifacendosi al rischio della bancarotta* —. Il Presidente mi ha telefonato per chiedermi se poteva prendersi anche lui una vacanza, dato che la facevano le banche».

Le risate più fragorose Baker le ha suscitate con una barzelletta sullo stesso Reagan: il suo arcinemico O' Neill, il leader democratico, e l'arcigno e avaro governatore della Riserva Federale Volcker. «Il Presidente muore e il buon Dio lo rinchiude in una stanza con un gorilla inferocito: "Ronald Reagan, per l'eternità questa sarà la tua punizione", gli dice. Muore O'Neill, e il buon Dio lo rinchiude in una stanza con un cane rabbioso: "O' Neill, per l'eternità questa sarà la tua punizione", gli dice. Muore Volcker e il buon Dio lo rinchiude in una stanza con Bo Derek: "Bo Derek, per l'eternità questa sarà la tua punizione", le dice».

I giornalisti presenti sostengono che la barzelletta è servita a Baker anche per segnalare al Presidente che, nel confronto sull'economia, egli è dalla parte di Volcker. Comunque fosse, il ministro del Tesoro ha messo in ombra Geraldine Ferraro, cui il Gridiron Club ha tributato un'accoglienza commovente, ma che è apparsa stanca e demoralizzata. «Gerry» *ha riso solo quando una giornalista della Upi, Helen Thomas, le ha cantato una canzoncina ironizzando sulla pubblicità che fa alla Pepsi Cola per mezzo milione di dollari.*

e. c.

Una spia polacca (iscritta all'Spd) in Germania

BONN — Il controspionaggio di Bonn ha arrestato un tenente del servizio segreto polacco, di 31 anni, impiegato sotto falso nome presso l'Ufficio profughi di Brema.

Il ministro degli Interni di Brema, Kroening, ha dichiarato in serata che l'attività dell'agente polacco potrebbe avere abbracciato non solo l'ufficio nel quale lavorava, ma anche i suoi contatti con l'apparato dirigente del partito socialdemocratico, al quale era iscritto.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore di Franco e famiglia per la perdita del caro

Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

[illegible] partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

rag. Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

L'Assomet - Associazione Commercianti Materiali per l'Edilizia, partecipa al dolore della famiglia per la perdita del [illegible]

rag. Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

L'Impresa [illegible] partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia
Franco, Giovanna [illegible]
Enrico, Laura [illegible]
Anna De Maio
Carlo, [illegible]
[illegible]
Luigi [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Fornengo gli amici:
[illegible]

La [illegible] partecipa all'immenso dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

La [illegible] della Ceramica Vogue partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Agostino Fornengo

— Vergnasco, 25 marzo 1985.

I Soci della Ceramica Vogue prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Agostino Fornengo

— Vergnasco, 25 marzo 1985.

[illegible] e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del caro amico AGOSTINO.

— Reggio Emilia, 25 marzo 1985.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico AGOSTINO.

— Candelo, 25 marzo 1985.

Insegnanti e Alunni della IV elementare [illegible] Collegio S. Giuseppe sono vicini ad Alberto nella preghiera per il caro papà

Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

[illegible] si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del

rag. Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

La famiglia [illegible] e Dipendenti partecipano al dolore per la scomparsa di

Agostino Fornengo

— Torino, 25 marzo 1985.

Improvvisamente è mancato

Domenico Airola Rosso (Mini 'd Prol)

anni 59

L'annunciano: la moglie [illegible], i figli [illegible], parenti tutti. Funerali in Cossato San Pietro martedì 26 corrente, ore 15,45 [illegible]

— Cossato S. Pietro, 25 marzo 1985.

La Martel & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Siri per la scomparsa del Signor

Bruno Siri

ricordandone la valida collaborazione di tanti anni.

— Torino, 25 marzo 1985.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martel & Rossi partecipano al grande dolore della famiglia Siri per la immatura perdita del Signor

Bruno Siri

[illegible] della Società

— Torino, 25 marzo 1985.

Giorgio [illegible] e la Direzione Commerciale della Martel & Rossi partecipano con profondo cordoglio la morte del carissimo amico

Bruno Siri

— Torino, 25 marzo 1985.

Serenamente è mancata

Lucilla Mauro ved. Costa

Addolorati lo annunciano i figli: [illegible] nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione, alle suore, al personale tutto della Casa di cura e al prof. Aldo Andreone. [illegible]

— Torino, 25 marzo 1985.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Costa.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed il Personale tutto della [illegible] S.p.A. prendono viva parte al dolore della [illegible] per la scomparsa della mamma signora

Domenica Chiecò Piat Mussino

— Torino, 25 marzo 1985.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Giuseppe Trivero Girò

anni 74

La moglie Paola, la figlia Piera con [illegible] D'Antonio insieme piangono l'uomo buono e generoso che era. Ha avuto sempre tutti ore pregate per lui. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. ore 10,15 nella parrocchia Madonna del Carmine (via del Carmine 3).

— Torino, 25 marzo 1985.

La Società [illegible] s.a.s., con tutti i suoi Collaboratori interni ed esterni partecipa commossa al dolore della famiglia Girò.

Sono affettuosamente vicini a Piera gli amici:
Anna [illegible]
Franco [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Alberto [illegible]

Riccardo e Carla con [illegible] sono vicini a Piera e Aldo in questo triste giorno.

Condominio Amministrazione di via [illegible] 14, Torino partecipano al dolore della condomina signora [illegible] Girò Trivero per la perdita del PADRE.

I Dipendenti della Ditta Girò partecipano al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Girò.

[illegible] profondamente commossi si associano al dolore della famiglia.

I cugini [illegible] prendono viva parte al dolore di Paola e Piera.

La famiglia [illegible] si associano affettuosamente al lutto di Piera.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Trivero Girò.

(Continua a pag. 5)

Beatrice d'Olanda in Italia: l'incontro con il Papa segnerà l'armistizio fra la Chiesa dei Paesi Bassi e il Vaticano?

Trix, regina-manager in missione

La sovrana, accompagnata dal ministro degli Esteri, sarà anche ricevuta da Pertini e Craxi - Quarantasette anni, sul trono da cinque, ha presto raggiunto la popolarità di Giuliana - A margine della visita, gli affari: l'Aia vorrebbe incrementare sempre di più le esportazioni (ma ci vende già pomodori e succhi d'arancia)

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — Stamane la regina Beatrice d'Olanda giunge in Italia per una visita ufficiale di tre giorni. Trix — così la chiamano affettuosamente i suoi sudditi — sarà accompagnata dal marito, principe Claus, e dal ministro degli Esteri Hans van den Broek. Incontrerà Pertini, Craxi, darà ricevimenti, assisterà a un concerto di musica classica, e giovedì — prima di rientrare all'Aia — andrà in Vaticano per un incontro con Giovanni Paolo II.

Data la posizione apparentemente innovatrice e in certa misura antipapista che manifestano i cattolici olandesi (sono il 40 per cento della popolazione), la visita di Beatrice a Wojtyla può rappresentare il momento più difficile del viaggio della sovrana olandese in Italia. Potrebbe, tuttavia, anche essere il primo passo verso un armistizio tra la Chiesa dei Paesi Bassi e il Vaticano. In ogni caso Beatrice non è cattolica, e il suo incontro con il Pontefice sarà seguito anche con un certo sospetto da gran parte dei suoi sudditi.

Da quasi cento anni c'è una donna sul trono d'Olanda: alla morte di Guglielmo III — nel 1890 — gli succedette la figlia Guglielmina, che abdicò nel 1948, lasciando la corona alla figlia Giuliana, che a sua volta abdicò nel 1980 a favore di Beatrice. Trix oggi ha 47 anni, ed è madre di tre maschi, i primi maschi di una famiglia reale zeppa di femmine: il primogenito Guglielmo Alessandro, diciottenne, sarà il futuro re dei Paesi Bassi.

Il marito di Betrice, Claus von Amsberg, è di origine tedesca, come tedeschi erano il marito di Giuliana e quello di Guglielmina. Per una curiosa coincidenza i principi consorti in Olanda da un secolo vengono tutti dalla Germania, eppure non c'è Paese per il quale i Paesi Bassi abbiano meno simpatia: le armate di Hitler tra l'altro invasero e occuparono nel 1940 l'Olanda, provocando gravi danni e commettendo orribili misfatti.

La scelta del marito tedesco di Beatrice provocò nel 1965 gravi incidenti ad Amsterdam e all'Aia: ci furono tumulti quando si scoprì che il giovanotto aveva indossato l'uniforme nazista. Claus, nella primavera del 1945, era militare proprio in Italia, in forza alla 90ª Divisione Panzer. Ma «*non partecipò a nessun combattimento*», precisa la sua biografia ufficiale: sempre in Italia, presso Merano, venne catturato dagli americani nel maggio 1945.

Oggi Claus è riuscito a far dimenticare la sua nazionalità di origine agli olandesi; è anzi amato dai sudditi della moglie. Qualche tempo fa, vittima di un grave esaurimento nervoso che lo costrinse per mesi in clinica (sembra non sia ancora del tutto guarito), ricevette migliaia di lettere di simpatia e di affetto. Ben diverso è semmai il sentimento degli olandesi nei confronti del padre di Beatrice, il principe Bernardo, lui pure tedesco di origine, che è stato praticamente messo al bando quando si scoprì che era in qualche modo coinvolto nello scandalo Lockheed.

Di scandali e scandaletti, in tempi recenti, la famiglia reale olandese ne ha conosciuti parecchi, finendo spesso nelle cronache pettegole dei giornali. Giuliana, la madre di Beatrice, fu accusata di aver lasciato prendere troppo potere a corte a una certa Hoffman, guaritrice e un po' stregona — la chiamavano la «*Rasputin donna*» — da cui la regina sperava di ottenere la guarigione della più piccola delle sue figlie, nata quasi cieca.

Due sorelle della stessa Beatrice hanno perso i loro diritti al trono perché si sono sposate senza il consenso del Parlamento: Christina ha sposato un cubano, Jorge Guillermo, e vive in Canada e alle Bahamas; Irene, la secondogenita, si è fatta cattolica per sposare il principe Carlo Ugo di Borbone Parma: ha poi divorziato ed è tornata in Olanda, dove spesso la si incontra in manifestazioni pacifiste o di estremisti.

Anche il figlio primogenito di Beatrice è già finito sulle cronache dei giornali: fra meno di un mese, diventando maggiorenne, Guglielmo Alessandro godrà di un assegno statale di 600 milioni di lire all'anno: molti pensano che siano troppi. Inoltre il ragazzo, che studiava in collegio abitando una stanza in compagnia di due studenti di colore perché così aveva voluto sua madre la regina, è stato bocciato agli esami, e ora sta cercando di rimediare in una scuola inglese. La regina ha disposto che non gli sia dato neppure il permesso di tornare a casa per Pasqua: «*Il suo solo dovere è di studiare*».

Trix è forse la donna più ricca del mondo. Ha ereditato la maggior parte della fortuna della sua famiglia, che significa case, terre e castelli, naturalmente, ma anche consistenti pacchetti di azioni industriali (Shell, Unilever, ecc.). Si racconta che la bis-bisnonna di Beatrice, Anna Pavlova, figlia dello Zar, sia venuta sposa in Olanda dalla Russia portando in dote parecchi sacchi di gioielli: diamanti e pietre preziose sono praticamente ancora tutti nelle casseforti di Beatrice.

A differenza di sua madre Giuliana, popolare anche perché spesso la si incontrava in bicicletta per le strade dell'Aia o a far compere nei grandi magazzini, Beatrice conduce una vita piuttosto riservata, casa e lavoro: la regina fa vita d'ufficio per tutta la settimana, trascorre sabato e domenica spesso in barca a vela, con il marito e i figli. Il suo — dicono tutti — è un matrimonio d'amore che resiste negli anni. E gli olandesi la adorano: vedono in Trix l'immagine di una donna manager, seria, impegnata, molto legata alla famiglia. Quando era piccola, Beatrice trascorreva le sue vacanze in Italia, nella villa «L'elefante felice» a Porto Santo Stefano. Sposata, ha comprato una villa in Toscana, dove trascorre quasi tutta l'estate.

Al di là della visita ufficiale di Stato, Beatrice porta al suo seguito oggi in Italia anche un folto gruppo di industriali olandesi: è previsto un incontro con imprenditori italiani alla Confindustria. Per gli olandesi tutto si può trasformare in affari. Non a caso l'Olanda vende all'Italia il doppio di quello che noi riusciamo a esportare a loro.

Gli olandesi riescono a venderci prodotti chimici, petroliferi e tessili. Ci vendono alimentari e prodotti agricoli (patate, ma anche fiori e persino pomodori).

E sono il maggior fornitore dell'Italia persino di succhi d'arancia: li preparano con arance che naturalmente non comprano né in Sicilia né in Calabria, ma in Israele, a Cuba o negli Stati Uniti. Nonostante i lunghi viaggi e la lavorazione, questi succhi finiscono per costare meno dei nostri.

Sandro Doglio

La regina Beatrice d'Olanda con il marito Claus durante le ultime vacanze di Natale sulle nevi di Lech, in Austria (Tel. Ap)

Scrivono a Gorbaciov 23 deputati americani «Rispettate i trattati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un'iniziativa senza precedenti, 23 deputati democratici, appartenenti alle correnti di sinistra del partito, hanno inviato una lettera a Gorbaciov, chiedendogli di rispettare rigorosamente i trattati sul disarmo. Le violazioni sovietiche dei trattati esistenti, hanno ammonito i 23 firmatari, «*potrebbero avere gravi conseguenze sul futuro della riduzione degli armamenti*». In particolare, la lettera accusa l'Urss di minare il trattato A.B.M. del '72 contro i missili antimissili, con la rete radar attualmente in costruzione a Krasnojarsk.

I 23 deputati sono tra i più accesi avversari del programma di riarmo del presidente Reagan e due di essi dirigono le due più influenti commissioni della Camera: Dante Fascell, un italoamericano, quella Esteri, e Les Aspin, un esperto di disarmo, quella delle forze armate. Il tono della lettera dimostra che essi concordano con le accuse rivolte al Cremlino dall'amministrazione repubblicana.

L'argomentazione più efficace agli effetti dei negoziati di Ginevra è che senza l'assoluto rispetto dei trattati diventa impossibile limitare le cosiddette guerre stellari, dove la verifica è più difficile. L'Urss, sostengono i firmatari della lettera, sta quindi danneggiando i propri interessi. L'invio della lettera a Gorbaciov è stato interpretato a Washington come un segno che una parte del partito democratico voterà oggi alla Camera per il supermissile MX, come ha già fatto al Senato.

e. c.

Autocritica al 13° congresso del pc ungherese

Kadar: non raggiunti gli obiettivi del 1980

BUDAPEST — Janos Kadar, leader del partito comunista ungherese dal 1956, ha aperto ieri il tredicesimo congresso del «posu» («partito operaio socialista ungherese», come si chiama il pc magiaro). In qualità di primo segretario del partito, Kadar ha tenuto il suo rapporto davanti a 935 delegati, nel nuovo palazzo dei congressi. Ha affrontato in quasi due ore gli aspetti della vita politica, economica e sociale del Paese, analizzando innanzitutto i risultati delle risoluzioni del precedente dodicesimo congresso (1980).

Il quadro delineato da Kadar, che per circa metà del discorso ha parlato senza consultare note scritte, è stato improntato a un cauto ottimismo, anche se vi è stato un aperto riconoscimento che non tutti gli obiettivi del 1980 sono stati raggiunti, sia in campo economico che sociale. Il passaggio da un'economia estensiva a una intensiva in una congiuntura internazionale sfavorevole — ha detto Kadar — ha fatto sì che il tenore di vita sia aumentato in una proporzione inferiore al previsto. Kadar ha sottolineato che, anche se si è assistito in questi ultimi anni a un aumento della produzione industriale e agricola, molte riserve del Paese, mezzi di produzione e manodopera, non sono stati pienamente utilizzati.

In campo politico, Kadar ha riaffermato il principio base della democrazia socialista ma anche l'insostituibilità del monopartitismo. Il partito non si dirige con dogmi — ha detto — ma con solidi principi. «*Da parte nostra vi è un continuo sforzo per trovare una risposta socialista ai problemi dello sviluppo, anche se non possiamo fare miracoli*», ha affermato il segretario del posu, il quale ha aggiunto che la piena «*democratizzazione*», il contatto diretto con le masse, l'attuazione della democrazia nelle imprese, dovranno essere l'espressione di una stabile situazione interna.

In politica estera, Kadar ha riaffermato la tradizionale fedeltà all'Unione Sovietica — la cui delegazione al congresso è guidata dal membro del Politbjuro Grigorij Romanov — e al Patto di Varsavia, auspicando il proseguimento di un dialogo costruttivo tra le due superpotenze per una politica di convivenza pacifica.

Un'analisi specifica della realtà economica ungherese è stata tracciata da Karoly Grosz, capo del partito a Budapest, il quale, dopo aver lamentato ritardi e insufficienze in alcuni settori, in particolare in quello dell'edilizia civile e scolastica e in quello pensionistico, ha parlato della necessità di una «*correzione socialista*» per eliminare le attività economiche improduttive o per renderle più competitive.

(Ansa)

Spadolini alla Nato Europa e Stati Uniti insieme nello spazio

LUSSEMBURGO — «*Lavoriamo per una cooperazione spaziale fra Stati Uniti ed Europa che possa arrivare la compartecipazione delle stesse superpotenze nell'utilizzazione pacifica dello spazio*». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Giovanni Spadolini a Lussemburgo dove parteciperà — oggi e domani — alla riunione dei ministri della Difesa dei Paesi Nato (meno Francia e Islanda) che fanno parte del gruppo di pianificazione nucleare dell'Alleanza Atlantica.

La discussione fra i ministri toccherà in particolare, nella prospettiva dei negoziati nucleari globali fra Stati Uniti e Unione Sovietica che s'inizieranno fra due settimane a Ginevra, il tema del progetto americano delle «guerre stellari» per lo studio di un sistema di difesa spaziale anti-missile. A questo argomento si è riferito il ministro Spadolini nella sua dichiarazione.

«*La riunione del Gruppo* — ha detto — *si colloca in un momento delicato di crocevia internazionale in cui le speranze universali per il successo del negoziato di Ginevra sulle armi nucleari si intrecciano con le polemiche non meno diffuse sullo scudo spaziale*».

Tali polemiche — ha osservato il ministro — «*riguardano strumenti di conoscenza e di esplorazione scientifica da verificare fra parecchi anni; non dovrebbero in nessun caso vanificare la fiducia in una riduzione bilanciata e verificabile in tempi brevi degli arsenali atomici*».

Il ministro Spadolini — che ieri ha incontrato le autorità lussemburghesi, il premier Jacques Santer, il ministro degli Esteri Jacques Poos, il ministro della Difesa Marc Fischbach — avrà colloqui separati con il segretario americano alla Difesa, Caspar Weinberger, col ministro della Difesa britannico, Michael Heseltine, e col segretario generale della Nato Lord Carrington.

Funzionari provinciali accusati di corruzione

Saltano altre teste in Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Altre folate efficientiste spazzano l'Urss di Gorbaciov, ma è difficile dire se le fiamme della disciplina che esse alimentano siano più che un fuoco di paglia. Dopo il siluramento del segretario regionale di Kirov (venerdì) e del ministro dell'Energia Elettrica Neporozhnij (sabato), si è appreso ieri che altri funzionari provinciali hanno perso il posto, accusati di corruzione.

Nella nuova ventata s'inserisce il rinnovato credito di cui le *Izvestija* ammantano l'economista Abel Aganbegian. Considerato fra i capofila dei «progressisti», egli denuncia dalle pagine del giornale governativo la gerontocrazia «*incompetente*» che ancora domina l'apparato produttivo e auspica l'introduzione di sistemi moderni — di tipo occidentale, se necessario — per preparare le nuove leve dirigenti. Aganbegian, che è a capo dell'Istituto economico di Novosibirsk, ha insistito sui concetti di «*intensificazione*» dell'economia già riproposti da Gorbaciov.

I nuovi siluramenti — questa volta senza alibi di salute malferma — sembrano confermare che anche a livello locale si cerca di seguire lo stile severo dettato dal Cremlino. Alla riunione di partito svoltasi a Irkutsk, in Siberia, sono stati rimossi il segretario e il sindaco di Bratsk, la «città della fratellanza» celebre per la diga sull'Angara che segnò una tappa fondamentale nell'epopea siberiana. L'accusa è precisa: corruzione. Troppi funzionari di quel distretto, riferisce la *Pravda*, venivano nominati «*senza un completo esame delle loro qualità politiche, professionali e personali*». A Ufa, negli Urali, è invece saltata la testa del primo segretario regionale, Kulibaev.

Anche oggi, dalla seduta cui parteciperà Gorbaciov, potrebbero emergere segnali di severi provvedimenti fra i quadri medi e medio-alti del partito. E soprattutto si attende di vedere se l'attacco della *Pravda* all'industria del carbone avrà immediate conseguenze. I deludenti risultati dei primi due mesi di quest'anno hanno messo in risalto, secondo il giornale del pcus, la mancanza di tecnici capaci, l'insufficienza dei dirigenti, l'inadeguatezza dei macchinari (cattiva manutenzione) e la carenza di mezzi tecnologicamente avanzati: una crisi, insomma, che trae le sue origini dal vertice. Non casualmente l'allarme è analogo a quello sollevato dall'economista Aganbegian.

Troppi stabilimenti, egli ha detto, sono gestiti da persone anziane, con limitate conoscenze tecniche.

La risposta, a suo avviso, potrebbe essere trovata nella creazione di «business schools» di stampo occidentale.

f. gal.

Massacrati 64 animali nello zoo di Adelaide

Adelaide. Il veterinario dello zoo esamina i corpi degli animali massacrati (Tel. Associated Press)

ADELAIDE — Strage in uno zoo di Adelaide, in Australia. Una banda di sconosciuti, con asce e coltelli, ha ucciso nella notte 64 animali, tra i quali canguri, cavie, pecore, conigli, un'antilope, un lama, un alligatore e tre nandù (grossi uccelli non volatori sudamericani).

Molti degli animali uccisi (alcuni sono stati finiti a bastonate, altri sono stati sgozzati) si trovavano nella parte dello zoo riservata ai bambini ed erano completamente addomesticati. Alle pecore i teppisti hanno estratto gli intestini disseminandoli nel luogo del massacro.

Il sergente Jeff Lawrence ha detto: «*Posso accettare la scena di un delitto, ma vedere tante bestie innocenti fatte a pezzi in questo modo, beh, non riesco a immaginare che razza di persone siano gli autori di questo crimine*». Il direttore dello zoo Robert Baker ha dichiarato che il massacro è stato «*premeditato*» e che gli autori «*sono andati da un recinto all'altro secondo un piano preordinato*».

La polizia è certa che i responsabili della bestiale strage siano parecchi.

La clamorosa iniziativa presa dal maggiore quotidiano della Georgia

Maxisondaggio (è il primo) in Urss «Che cosa pensate della corruzione?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dalla Georgia, in dono al presunto riformismo di Gorbaciov, un sondaggio d'opinione: lanciato con la fanfara del più diffuso quotidiano di quella regione, si propone di scoprire l'atteggiamento del pubblico verso la corruzione. E' il primo, che si sappia, in quella Repubblica caucasica così sovente associata a immagini magliare; ma è forse anche il primo di questa portata in un Paese che non ama lavare i panni in pubblico e che, anche in demoscopia, preferisce il riserbo più rigoroso. L'Urss non disconosce l'utilità dell'indagine sociologica, ma si limita in genere a pubblicarne i risultati ideologicamente «utili», e in ogni caso preferisce tacerne la metodologia.

E' clamoroso, quindi, che il partito georgiano lanci un questionario, che si propone esplicitamente d'indagare sul marcio di quella Repubblica. «*La vostra opinione*» — è il titolo — *sullo stato della lotta contro le tendenze alla proprietà privata nella Repubblica*». Il linguaggio è forse un po' ermetico, ma subito *Zarjà Vostoka* (vuol dire «alba d'Oriente») precisa ai lettori che il questionario si propone di scoprire «*giudizi e valutazioni sui vari aspetti della lotta che il partito conduce da alcuni anni contro la corruzione, la speculazione, il nepotismo e il malcostume*»: i mali, insomma, che nell'ortodossia marxista si ricollegano alla «proprietà privata».

Sarebbe inesatto dire che questo è un invito alla delazione in 130 mila copie (la tiratura del giornale). Si precisa sì che nella risposta alle 23 domande — basta ripiegare il foglio di giornale e spedire senza affrancare — «*non è necessario indicare il nome*», ma in una sola domanda si affaccia la possibilità di denunciare le malefatte di funzionari, dirigenti o semplicemente colleghi di lavoro. E' quella che dice: «*Se negli ultimi 4-5 anni la battaglia contro le tendenze alla proprietà privata non abbia avuto concreti e positivi risultati, come ritenete che ciò si manifesti?*».

Ci si aspetta in quel caso una risposta «aperta». Per le altre domande si forniscono invece le risposte, basta fare una crocetta. «*L'esperienza* — afferma una nota introduttiva — *insegna che è necessario interpellare sistematicamente l'opinione pubblica e i lavoratori per rendere più efficace la lotta contro i fenomeni negativi*». Parole inconsuete, per l'Urss; ma non si spiega perché sia stata decisa quest'iniziativa, né si precisa se e quando i risultati saranno resi noti. Si sa soltanto che l'indagine nasce per iniziativa del «*Centro per lo studio, la formazione e la previsione dell'opinione pubblica*», un organismo varato nel 1981 dal Comitato Centrale del pc georgiano sulla base di un analogo dipartimento costituito nel 1970 dal primo ministro di quella Repubblica, l'attuale segretario del partito (e membro del Politbjuro) Eduard Shevardnadze.

Una rapida carrellata fra le 23 domande (e le 265 risposte offerte ai lettori) rivela tocchi tutti sovietici. Una delle risposte alla domanda sulle «*misure concrete*» per combattere la corruzione propone una «*lotta all'influenza dell'ideologia e della morale borghesi*». Né mancano alcune «perle». Domanda: «*Che cosa fate quando v'imbattete in manifestazioni di fenomeni negativi?*». Risposta possibile: «*Protesto e cerco di ottenere la punizione del colpevole*»; ma anche «*Protesto ma non faccio nulla*»; o ancora — ed è rivelatrice — «*Non protesto perché si tratta di un fenomeno naturale della vita*». Altra domanda: quali sono gli attributi delle persone che non violano la legge? Possibili risposte: «*Buona educazione*», «*Coscienza sociale*»; ma anche «*La mancanza di una concreta opportunità di farlo*».

f. gal.

Stato civile di Torino

23 MARZO 1985

NATI — Anselmo Carlona; Sacco Giovanna; Nocita Mariana; Cacchiotto Alessandro; De Pascalis Stefania; Caviedoro Vito; Cellino Umberto; Ferrari Andrea; Pellissetti Enrico; Vigliaglio Paolo; Bonaccorsi Valentina; Galeotti Guido; Gasparotto Lorenzo; Bluzi Stefania; Sacco Samantha; Carlin Chiara; Pelizzoni Christian; Sconvelli Simona; Stella Francesca; Zanella Fabio; Abate Simona; Savasi Stefano; Gelsomino Davide; Storto Francesca; Orello Silvia; Francone Fabio; La Porta Claudia; Baucola Ilaria; Bosi Castagnotti Francesco; Bucciarelli Sara; Rizzi Noemi; Scardina Luca; Lo Cascio Leandro; Bellosio Alessandro; Ferro Vittoria; Castignone Andrea; Romagnolo Paola; Carrafiello Federico; Trovato Giusy; Lopalombella Michela; Lupone Paolo; Cicchiello Antonio; Gazza Margherita; Pitollo Enrico; Steppa Mara; Grimaldo Federico; Grimaldi Luca; Bianco Alfredo; Tarricone Sara; Ettore Eleonora; Grosso Moreno; Lomello Lilia; Bellone Gianca; Mariano Antonella; Campolo Federica; Muscacchio Luca; Nigro Fabio; D'Agnelli Daniela; Filippo Gabriele; Puzzonia Sara; De Santis Silvia; Alonge Tristan; Alonge Gualtiero; Schieppa Federica; Bianco Isabella; Amato Valentina; Mirabella Silvia; Trisorio Andrea; Trovato Alessandro; Martorella Alessandro.

MORTI — Cavallin Giovanni, di anni 63, nato a Bologna, pens., abitante in viale dei Mughetti 20; Catella Cavalcanti Guido, a 67, Trieste, ing., c. Peschiera 180; Meneo Vincenzo, a 59, S. Severo, pens., c. Racconigi 54; Solera Pia, a 77, Torino, pens., v. Stampatori 9; Migliaccio Luigi, a 77, Moncalvo, pens., c. Appiano 15; Isoleio Anna, a 97, Carignano, pens., v. Roma 16; Muzzarelli Guido, a 61, S. Mario di Licodia, pens., v. G. Bina 55.

Deceduti in ospedale: Bertoni Amelia, a 95, Vicenza, pens.; Guarniesse Ciro, a 75, Foggia, pens.; Cerrone Domenico, a 87, Montenegro, pens.; La Torre Leonardo, a 80, Foggia, pens.; Toscanis Silvana, a 50, Cesena, oper.; Carlomagno Agnese in Lucchiari, a 79, Lagonegro, imp.; Carrento Emilio, a 75, Cuorgnè, pens.; Pinzolo Ugo e Negro, a 74, Feltre, pens.; Titolo Maria Domenica v. Fulgione, a 78, Tibet, pens.; Corrado Luigi v. Forneris, a 84, Bessino, pens.; Casile Anna Maria in De Netto, a 49, Torino, pens.; Gaj Luigia v. Capanni, a 89, Baldichieri, pens.; Perelo Carlo, a 85, Torino, pens.; Scaramella Leonardo, a 73, Andria, pens.; Bianco Angelo, a 72, Priola, pens.; Bossone Silvano, a 35, Torino, imp.; Firolo Luigi, a 30, Sciolze, pens.; Marasco Concetta v. Cetrone, a 86, Lucera, pens.; Lentini Lucia, a 51, Mazzarino, cas.; Angiolini Gino, a 51, Roma, manovale; Cordotto Stefano, a 77, Moriglia, pens.; Pendoli Alberico, a 79, Roma, pens.; Lombardi Renato, a 68, Avellino, pens.; Ohmary Louis, a 24, Anconi, studente; Mollici Bianca, a 89, Torino, pens.; Messa Luigi, a 45, Torino, autista; Denigris Margherita, a 76, Quindici, pens.; Perego Rosa Stefania, a 56, Cerami, ragioniera.

Nati 78 - Morti 35

23 MARZO 1985

NATI — Chiapello Andrea; Khali Amine; Berle Riccardo; Passone Giacomo; Salussi Daniele.

Morti — Puglia Emmanuela v. Fiambo, di anni 83, nata a Trani, pens., abitante in v. Albano 17; Nasceddu Rosa v. Cannelli, a 93, Torino, pens., v. Sarospo 18; Giani Michele, a 71, Carmagnola, pens., v. Carmona 23; Braggione Veronica, a 101, Castelnuovo Don Bosco, pens., v. P. Giuria 37; Mucellin Roberto, a 56, S. Nazario, pens., c.so Margherita 136; Graziano Teresa v. Curti, a 67, Asti, pens., c. Traiano 160; Mazzani Mirella, a 51, Sant'Prisco, casal., v. Stradella 241; Perino Letizia v. Muzzetto, a 83, Casale M.to, pens., c.so Vitt. Emanuele 210; Gabri Lorenzo, a 83, Marengo, pens., c.so Belgio 26.

Deceduti in ospedale: Cartagena Romeo, a 69, Albano Nuria, pens.; Zappala Teresa in Sbacchi, a 75, Pino T.se, pens.; Camarano Domenico, a 83, Moncalieri, pens.; De Filippi Lorenzo, a 64, Torino, pens.; Rattalino Vitale Marco, giorni 27, Torino, infante; Antontazzi Italo, a 46, Vercelli, pens.; Ossuanni Bruno, a 48, Alice Grande 1, oper.; Martinelli Maria in Pennaro, a 84, Asti, pens.; Ampandus Giuseppina in Filosena, a 71, Corso di Campagna, pens.; Sorrentino Catello, a 54, Castellammare di Stabia, pens.; Previtesano Carmela in Mattes, a 64, Butera, casal.; Stanzioni Lucia in Barbieri, a 76, Monte Santa Maria Tiberina, pens.; Serafin Mario, a 70, Frossasco, pens.; Olivera Francesco, a 67, Lesi, pens.; Novella Luigi, a 72, Reggio Calabria, pens.; Montibeller Marziano, a 74, Albano Nuria, pens.; Iarandi Anastasia v. Foca, a 75, Petilia Policastro, pens.; Danzolariabinas Aldo, giorni 5, Torino, infante.

Nati 5 - Morti 37

(Segue da pagina 4)

Dirigenti e Collaboratori tutti dello Stabilimento Mirafiori Carrozzeria della F I A T Auto S.p.A. partecipano al dolore del dr. Negro per la perdita del papà

cav. Remo Negro

— Torino, 26 marzo 1985.

Amici e colleghi prendono commossi parte al dolore che ha colpito il dr. Negro per la scomparsa del papà

cav. Remo Negro

Mario Ampiano
Fernando Agliano
Loretta Balbo
Corrado Boccari
Lorenzo Cattaneo
Elio Cavaglià
Battista Carello
Claudio Cominola
Giuliano Cozzari
Pierluigi Didero
Franco Ferrua
Giovanni Frasia
Franco Gaggioli
Luciano Galla Modena
Massimo Gentilini
Luigi Giordano
Antonio Grillella
Luciano Guasco
Ezio Guglielmone
Luigi Ippolito
Tommaso La Pesa
Filippo Malmenomo
Mario Medico
Alberto Milano
Vincenzo Nervi
Onorino Palmone
Silvano Pesaduro
Dino Pescatore
Gianfranco Nicolai
Carlo Romiceli
Luigi Rossi
Fernando Russo
Alberto Testa
Gianfranco Traverso
Felice Vercellio
Giorgio Zeleret
— Torino, 26 marzo 1985.

I Collaboratori del dottor Adriano Negro partecipano al dolore per la scomparsa del papà

Remo Negro

— Torino, 26 marzo 1985.

Controllo Produzione Carrozzeria partecipa al dolore del dott. Negro per la scomparsa del PAPÀ.

E' mancata

Teofila Rach ved. Montanero

Lo annunciano le figlie Graziella, Mirella, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 15,30 Nuova Astanteria (Largo Gobetti).
— Torino, 26 marzo 1985.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Borgo

Ne danno l'annuncio moglie, figlie e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 27 marzo da via S. Massimo 74 (ospedale S. Giovanni). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filiberto Bauducco

anni 83

Ne danno il triste annuncio le figlie Maddalena e Regina, i generi Morello e Cellia. Funerali mercoledì 27 ore 15,30 Ramone Bauducco, Moncalieri.
— Moncalieri, 26 marzo 1985.

(Continua a pag. 7)

Polemiche sull'uso dei solventi, mentre la chiazza oleosa, lunga sei chilometri, è sospinta dalle correnti

L'onda nera verso Catania

Intensa l'attività disinquinante con mezzi meccanici al largo di Taormina - Si cerca di frantumare le macchie di greggio

«Condizioni più sicure per le superpetroliere»

Lo dice il ministro Carta - «Decisioni immediate: pilotaggio obbligatorio o monitoraggio radar»

ROMA — «Decisioni immediate», promette il ministro della Marina Mercantile, Gianuario Carta, per disciplinare il transito nello Stretto di Messina, mentre il greggio fuoriuscito dalla «Patmos» minaccia le coste calabresi e siciliane. Alle petroliere si vieterà la navigazione nello Stretto?

«Si tratta di vedere se quell'ipotesi è compatibile con le convenzioni internazionali. Comunque ne prenderemo delle decisioni, già domani ho una riunione tecnica. Quantomeno stabiliremo condizioni di sicurezza per la navigazione tra Scilla e Cariddi delle petroliere di una certa stazza. I modi sono due: il "pilotaggio" obbligatorio o un monitoraggio radar che dia garanzie».

Il gruppo di studio della Consulta per la difesa del mare aveva già consigliato di proibire l'accesso nello Stretto alle grandi petroliere. La relazione al ministero è datata 30 giugno 1982. Perché solo adesso studiate quella soluzione?

«A me di quel rapporto nessuno aveva mai detto nulla. E chiederò spiegazioni. Ho scoperto solo in questi giorni che la relazione fu anche discussa in riunioni dei servizi competenti del ministero. Ma da quando sono qui, ripeto, a proposito dello Stretto di Messina ho solo sentito parlare del ponte».

Non le pare un po' singolare?

«Forse è dipeso dal fatto che non si tratta di un atto formale, ma di raccomandazioni. Aggiungo che il rapporto suggeriva di vietare il transito alle petroliere di stazza superiore alle 65 mila tonnellate, e la Patmos è di 51 mila. Malgrado questo si poteva prevedere come ipotesi quello che poi è accaduto? Qui entriamo nell'ordine delle mere possibilità».

Per aggredire la macchia d'olio avete usato solventi chimici, che però, denunciano gli ecologi, bruciano letteralmente il fondale, lo desertificano. Non è stato un errore?

«C'è del vero nelle preoccupazioni degli ambientalisti, ma d'altra parte qualsiasi intervento sulla natura comporta alterazioni. I solventi comunque li abbiamo usati solo per frastagliare le macchie e assottigliare lo strato di grosso agglutinato. Ora però stiamo privilegiando i mezzi meccanici».

Sono mezzi sufficienti?

«Direi i mezzi di un Paese come il nostro. Biondi, il ministro dell'Ecologia, chiede mezzi e misure maggiori, ma io, forse perché ho una certa esperienza di governo, anche al Tesoro, mi rendo conto che il nostro bilancio non permette miracoli. Biondi è un po' la coscienza critica del governo sull'ecologia, e poiché è persona seria è molto preso dal ruolo che svolge».

Qual è adesso la situazione?

«Un po' siamo anche affidati alle condizioni marine».

Vuol dire che dipende dalla provvidenza?

«No, tutto è sotto controllo. La massa maggiore viene portata verso il largo, e nell'ipotesi che qualche frangia più leggera arrivi sottocosta è previsto un piano d'intervento».

Nella relazione del giugno '82 si legge che oltre l'orario d'ufficio a ricevere le segnalazioni di inquinamenti è il portiere del ministero. Siete ancora in queste condizioni grottesche?

«No. Ora il personale competente fa turni di guardia, e tra qualche mese sarà pronta la sala operativa, attiva 24 ore su 24. Per il passato, posso solo dire che io non c'ero».

Guido Rampoldi

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Sospinta verso Sud dalle correnti, l'onda nera avanza lungo le coste catanesi, e dista solo qualche chilometro dal mare dei Malavoglia, da Acitrezza e dai suoi mitici faraglioni. Ieri mattina era una chiazza grigia e oleosa, lunga sei chilometri e larga poche decine di metri; una delle tante in cui si è suddivisa - sotto l'azione delle maree e dei mezzi disinquinanti - la gran quantità di greggio fuoriuscita dalle cisterne della petroliera greca Patmos, che si è scontrata all'alba di giovedì, nello Stretto di Messina, con la petroliera spagnola «Castillo de Monte Aragon».

Nel pomeriggio la macchia si è ulteriormente frantumata al largo del porticciolo di Pozzillo, di fronte alla cosiddetta «Riviera dei limoni» dove il verde degli agrumeti è intervallato qua e là dal nero delle colate laviche.

«Meglio così - si commentava alla Capitaneria di porto di Catania dove ieri pomeriggio era in corso una riunione operativa, presente l'assessore regionale al territorio Salvatore Placenti e il professor Francesco Faranda, docente di biologia marina all'Università di Messina -; *divisa in tante chiazze, sarà più facile disperdere l'onda nera verso il largo. Ma il pericolo non è certo passato. L'allarme è vivo in tutti i centri della costa e l'attività dei mezzi disinquinanti continua senza sosta».*

In effetti, a cinque giorni dall'inizio di questa emergenza che non ha precedenti nei mari italiani, si può dire che ogni risorsa sia stata mobilitata: ai mezzi della Marina e dell'Aeronautica si sono aggiunti quelli di ditte specializzate. Ieri, per esempio, sono scesi in campo battelli e tecnici della Exon; da sabato, sul mare di Catania, vola un aereo Canadair CL-215 attrezzato per il lancio di solventi, mentre ovunque vengono impiegati mezzi «spazzamare» [illegible] capaci di aspirare grandi [illegible] carle su una nave cisterna.

Il lavoro è più intenso, oltre che lungo la costa catanese, di fronte alla spiaggia fra Alì Terme e Taormina e lungo il litorale meridionale della Calabria dove ieri l'onda nera ha minacciato molto da vicino la costa, prontamente «ricacciata» verso il largo, grazie all'intervento della capitaneria di porto e della Guardia di Finanza che hanno operato con l'ausilio di mezzi privati.

Al largo di Taormina, in particolare, la chiazza oleosa è molto vasta, estesa su un tratto di mare lungo circa 6 chilometri. Il pericolo, tuttavia, è ancora lontano. La marea nera si muove ad una certa distanza dalla costa e - dopo giorni di trepidazione - gli operatori turistici della «perla dello Ionio» possono cominciare a tirare un sospiro di sollievo: la stagione balneare non è compromessa.

A difendere la costa dall'inquinamento c'è, fra gli altri mezzi, il «Columbia Tide», uno «spazzamare» fornito di pale che trascinano il greggio e lo lavorano senza lasciare residui. Uno di quei mezzi che mettono d'accordo autorità e ecologisti, mai come stavolta su fronti contrapposti. Perché? Il dissidio fondamentale riguarda l'uso dei solventi, sostanze che, a sentire Nuccia Di Franco Lino, delegata dal Wwf della Sicilia orientale, *«invece che risolvere il problema lo aggravano. Dall'esperienza del passato si è visto infatti che l'unica cosa che fanno è portare a fondo il petrolio, provocando così stessi inquinamento».*

Un sospetto che non deve essere sfuggito alle autorità se ieri, durante il quotidiano incontro con i giornalisti, il comandante della Capitaneria di porto di Messina, Stefano Bartocci, ha annunciato che l'uso dei solventi, sarebbe meglio chiamarli disaggreganti, sarà attuato solo in casi limitati, mentre verranno privilegiati i mezzi meccanici: l'aspirazione del greggio come la frantumazione delle chiazze. Una questione insomma che sta per essere risolta, mentre l'allarme dell'onda nera si fa meno pressante e tutti sperano che il vento continui a soffiare per il verso giusto.

In via di soluzione anche i problemi legati alla neutralizzazione del carico di greggio (si parla di 70 mila tonnellate) ancora sulla Patmos, attraccata alla stazione di degassifica della Smeb e definita nei giorni scorsi dal comandante della capitaneria di porto «una specie di mina vagante».

Da domenica sera a ieri mattina sono iniziate le operazioni di scarico svolte con una serie di precauzioni straordinarie: ventilazione locale, presenza continua di squadre antincendio. Ma il pericolo di una esplosione o di un incendio non potrà dirsi scongiurato, su questa nave ormai traballante, fino a quando tutti i serbatoi non saranno vuoti.

Nino Amante

Le tre chiazze di greggio tra Catania, Messina e Reggio Calabria

Catania. Una nave della Marina militare impegnata nelle operazioni di disinquinamento (Ap)

Ecologi al ministro «Decisioni tardive»

ROMA — Quindici pagine di raccomandazioni e proposte *«da attuare in tempi brevissimi perché il nostro Paese possa finalmente imboccare la strada che porta alla tutela dei nostri mari»*: è la relazione del gruppo di studio della Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti.

A pagina 4 c'è anche lo schema di un decreto legge per interdire la navigazione nello Stretto di Messina alle petroliere con stazza superiore al 65 mila quintali. Al ministro Carta quel documento non è mai arrivato insabbiato in qualche cassetto del ministero, ma alle Cassandre dell'ecologia marina questa giustificazione non basta. Fulco Pratesi, presidente del WWF e membro della Consulta, dice che anche il ministro ha le sue responsabilità.

«Certo, quel rapporto è del giugno '82. Ma noi l'abbiamo riproposto nella seduta di insediamento della nuova Consulta, l'8 febbraio 1984, e Carta era presente. Il presidente della Consulta, Merli, allegò agli atti il resoconto del lavoro svolto in passato. E il pretore Amendola, che era stato presidente del gruppo di studio, chiese che la Consulta tornasse ad esaminare il rapporto e che l'amministrazione presentasse le proprie proposte».

Scagionato da agenti del carcere

Rivolta di Trani Negri è assolto

Toni Negri

TRANI (Bari) — Toni Negri è stato assolto con formula piena dall'accusa di aver partecipato alla rivolta nel supercarcere di Trani del dicembre '80. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale di Trani (presidente Panizza, a latere Paulangelo e La Malfa) dopo una breve camera di consiglio.

Il professore padovano era accusato di sequestro di persona a scopo di terrorismo e di eversione, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi ed incendiari, resistenza aggravata a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate.

«La rivolta scatur all'insaputa di tutti. Io avevo visto mio marito un'ora prima che scoppiasse ed era ignaro di tutto. Questa sentenza assolutoria, la prima con formula piena nei riguardi di mio marito, spero possa aprire un capitolo nuovo in tutta la vicenda e dimostra che la magistratura si era sbagliata nei suoi confronti». E' stato questo il commento di Paola Negri, la moglie del deputato.

Durante la rivolta Toni Negri si è limitato ad invitare gli agenti di custodia sequestrati a «stare calmi», ma non avrebbe mai fatto minacce che testimoniassero la sua adesione alla protesta dei rivoltosi. E' questa la circostanza nuova emersa durante il dibattimento, che è valsa al professore [illegible] per non aver commesso il fatto. Alcuni dei 18 agenti di custodia — sentiti come testimoni insieme all'allora direttore del carcere — e che in un primo tempo avevano deposto diversamente, hanno infatti scagionato il professore padovano.

Inoltre gli avvocati difensori, Mario Russo Frattasi e Tommaso Mancini, sono riusciti a dimostrare che l'inserimento del nome di Negri nel «mansionario» stilato da Bruno Seghetti (poi cancellato e successivamente riscritto) confermerebbe la sua estraneità alla rivolta.

Il pubblico ministero, Domenico Carcano, ha sin dall'inizio confermato la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove.

Per la rivolta nella sezione di massima sicurezza nel carcere di Trani, che il 28 e 29 dicembre dell'80 impegnò duramente le forze dell'ordine, erano stati rinviati a giudizio complessivamente 35 detenuti, 28 dei quali furono condannati in un precedente processo. Il 17 gennaio scorso il tribunale di Trani aveva condannato, per la stessa vicenda, Giuliano Naria a 17 anni e sei mesi di reclusione.

Per gli ex missini diventati ecologisti per votare il bilancio

A Napoli il pci attacca la giunta Dc e psi: i 2 verdi non ci servono

NAPOLI — *«Questo è un gioco tattico che logora, che mette in pericolo la credibilità della politica: non di questa o quella politica, ma proprio della politica e della sua immagine»*, commenta Vincenzo Scotti, a Roma vicesegretario nazionale della dc, a Napoli capogruppo in Consiglio comunale. E Carlo D'Amato, il sindaco socialista: *«La gente di Napoli vuole essere governata. Il rischio, ora, è che si dica governatela comunque, non importa come e non importa chi. Sapeste quante sollecitazioni arrivano, per aprire al movimento sociale...».*

Nella Sala dei Baroni, il capogruppo comunista Berardo Impegno ha appena concluso il suo intervento. L'ultima requisitoria contro la giunta minoritaria dc-psi-pri-pli con appoggio esterno psdi. *«Siamo forse all'episodio più squallido della storia di Napoli* — ha accusato Impegno —. *Un'operazione trasformistica e corruttrice che tende a sconvolgere i rapporti politici voluti dall'elettorato».* Si tratta del passaggio di due consiglieri missini al neonato Partito dei Verdi. La giunta, così, avrebbe trovato i due voti che le garantiscono la maggioranza assoluta.

Prima Franco Vollaro, adesso Salvatore Caruso. I 17 consiglieri comunali del msi ora sono 15. E la coppia Vollaro-Caruso è pronta a dare i due voti determinanti per l'approvazione del bilancio comunale. Voto, nel caso di Caruso, costato (fonte il segretario provinciale del msi, Antonio Parlato) tra i 300 ed i 350 milioni. Chi ha pagato non si sa, anche perché Caruso nega. La dc esclude responsabilità, sebbene i sospetti sfiorino la corrente dorotea. Resta, comunque, una storia strana. Davvero il verde attrae i missini?

Salvatore Caruso — fama di «duro» che non rinnega — ieri si è presentato in aula pronto a respingere accuse che non sono arrivate. *«Vedete, nessuno che mi dica niente: dal [illegible] ne tantomeno uno sguardo. I soldi non c'entrano* — dice e lascia intendere che c'entreranno, ma per il msi —. *Se non uscivo dal partito, quelli entro una settimana si mettevano d'accordo con la giunta e votavano il bilancio. Uscendo, tento di diventare determinante. Per quel partito controllato da una gerarchia arrogante, fino a tre anni fa ero in galera... Non sono un traditore, ma un ribelle!».*

Caruso è già un «caso». Scotti prende lunghe distanze: *«Stiamo assistendo alla disgregazione del msi e alle scelte personali di consiglieri che pensano al loro domani. Se non li trattengono, scappano tutti...».* D'Amato se ne cura poco: *«Il voto di Caruso, come quello di Vollaro, non è determinante: se dal bilancio sfiliamo i mutui può essere approvato anche con maggioranza semplice. Sono voti che non ci servono e non sollecitiamo».* I liberali, però, si dichiarano perplessi: ieri sera hanno fatto sapere che voteranno il bilancio *«solo dopo aver ottenuto chiarimenti sulla vicenda Caruso».*

Così torna in questione il bilancio da approvare. E torna all'attacco il pci: *«La giunta non ha più autorità politica e, con l'operazione Caruso, nemmeno quella morale* — ha incalzato Impegno —. *Qui bisogna andare all'azzeramento, alle dimissioni. C'è fango, fango che rischia di coprire tutti quanti noi».* I comunisti annunciano *«un'opposizione straordinaria, una questione nazionale che porteremo ai massimi livelli dello Stato».* Un'opposizione che ieri ha portato all'ostruzionismo, alla mancanza di numero legale in aula e al rinvio della seduta a questa mattina.

E precarietà e impotenza, al Comune di Napoli, continuano a dominare. Secondo il pci, primo partito nella terza città d'Italia, perché *«l'unica maggioranza possibile è quella che comprende i comunisti»*. Secondo Scotti e D'Amato per colpa dell'arroccamento del pci. *«E' questo* — ripete Scotti — *il gioco tattico che logora la politica e favorisce gli espedienti».* Espedienti come Vollaro e Caruso, eletti consiglieri comunali, in queste ore, a dichiararsi soddisfatti. Negli altri partiti, invece, è tutta una riunione. E cominciano le voci: Scotti, deluso, si dimetterebbe da capogruppo dc.

Giovanni Cerruti

Per la vicenda della «casa squillo»

Proposti trasferimenti di 2 giudici napoletani

ROMA — Archiviazione per Arcibaldo Miller e Alfonso Stravino, apertura della procedura ex articolo 2 per Sergio Ferro e Alfredo Fino. Queste le proposte che la prima commissione del Consiglio Superiore della magistratura porterà all'esame del plenum per quanto riguarda la vicenda dei magistrati napoletani sospettati di aver protetto una «casa squillo» nel quartiere del Vomero.

Accanto alla proposta della prima commissione per il trasferimento d'ufficio del sostituto procuratore Alfredo Fino e del giudice istruttore Sergio Ferro, il plenum del Consiglio si troverà ad esaminare anche la richiesta di trasferimento presentata spontaneamente dai due magistrati.

Nel caso che il Csm decidesse di accogliere la domanda di trasferimento dei due giudici napoletani, cadrebbe automaticamente l'apertura del procedimento.

La decisione della prima commissione, di archiviare le accuse contro Miller e Stravino e di procedere invece nei confronti di Fino e Ferro si sarebbe resa necessaria poiché nei confronti di questi due ultimi magistrati sarebbe stato accertato un comportamento di «grave appannamento» del prestigio delle loro funzioni.

Dall'Ora s'è dimesso da presidente degli avvocati di Milano

MILANO — Il professor Alberto Dall'Ora ha rassegnato le dimissioni da presidente del consiglio dell'ordine forense di Milano. Il noto avvocato era stato eletto al vertice di uno dei più importanti ordini forensi d'Italia nel gennaio [illegible].

La decisione non giunge improvvisa, in quanto all'interno dell'organismo l'avvocato Dall'Ora era da tempo al centro di contestazioni, mossegli dalla corrente che fa capo a Claudio Poletti.

In particolare c'era stata la clamorosa decisione, presa dalla maggioranza del consiglio, di far svolgere l'intervento in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario al consigliere più giovane, l'avvocato Giuseppe Cusumano, anziché al professor Dall'Ora, come consuetudine consolidata.

Tra l'altro l'intervento, letto a nome degli avvocati, conteneva pesanti accuse alla magistratura e suscitò polemiche e tensioni tra magistrati e legali.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Graziano
anni 76
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Lasagna, i figli Franco, Giuliana e Alberto, nuora, genero, nipoti, cognate, cognato, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Genova 243.
— Moncalieri, 25 marzo 1985.

Sandro, Eleonora, Simona e Matteo ricordano con affetto il caro NONNO.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Graziano e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del consocio signor ANGELO.

Sono affettuosamente vicini a Franco e famiglia nel dolore per la scomparsa del loro caro
Angelo Graziano
gli amici: Beppe, Mariangela Bellini, Alberto, Leonello Crosini, Carolina, Angelo, Lella Zubiena.
— Moncalieri, 25 marzo 1985.

Partecipano al dolore di Franco e famiglia gli amici: Giorgio, Carla Cappelletti, Ezio, Franca Castelli, Alberto, Ada Sartoris, Alberto, Liliana Torasso.

Il Presidente e gli Amici del Rotary Club di Moncalieri partecipano al lutto del geom. Franco Graziano per la scomparsa del PADRE.

O Eterno, il re si rallegra nella tua forza...
Salmo 21/1

Il Signore ha richiamato a Sé il
dott. Guido Ribet
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giulia con il marito Sergio Gay, Luciana con il marito Franco Taurni, i tanto amati nipoti Stefano, Monique e Federica, la sorella Margherita con il marito Enrico Pasquet, la cognata, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo martedì 26 marzo, alle ore 15, nel tempio valdese di Luserna San Giovanni. Si prega di non inviare fiori, le eventuali offerte saranno devolute alla Commissione Sinodale della Chiesa Valdese di Luserna San Giovanni.
— Luserna San Giovanni, 25 marzo 1985.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cavagnino
di anni 84
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria, i figli Anna, Dante, Fabrizio, Piero e gli amati nipoti.
— Canelli, 25 marzo 1985.

La Maestranza della Cavagnino & Gatti S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Cavagnino per la scomparsa del padre signor
Mario Cavagnino
— Canelli, 25 marzo 1985.

E' mancato
Oreste Carrato

E' mancato
Mario Risso
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 95
Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo, la nuora Natalina, nipoti e parenti.
— Torino, 25 marzo 1985.

Partecipa la famiglia Fuhr.

Roberto, Uria, Marie sono vicini a Carlo e Natalina per la perdita del caro PAPA'.

Si è ricongiunta in cielo al suo amato Luigi la nostra indimenticabile zia
Maria Motta Moletti

E' mancato
Lorenzo Varetto
di anni 86
L'annunciano figlia, nuora, nipoti, pronipoti, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali nella chiesa parrocchiale di Casignano martedì 26 marzo alle ore 15.
— Carignano, 25 marzo 1985.

Il giorno 21 marzo è deceduto improvvisamente
Giovanni Rossi
artigiano

Ha raggiunto sua moglie Ida l'anima di
Andrea Vitale
Affranti danno annuncio il figlio Carlo, le sorelle Bianca e famiglia. I funerali saranno celebrati presso la SS. Trinità di Nichelino alle 14,30 dalla salma. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 25 marzo 1985.

E' improvvisamente mancato a Nonnelli Usa il
DOTT. ING. Ferdinando Reggio
Lo ricordano affettuosamente i Compagni di laurea anno 1926.
— Torino, 25 marzo 1985.

ANNIVERSARI

Ad un anno dalla scomparsa di
Giuseppe Broma
la moglie Perla Broma, insieme con le sue figlie ed i suoi cari, lo piange e lo ricorda con amore e gratitudine.
— Caselette, 26 marzo 1985.

1984 — 1985
Salvatore Lamberto
Con rimpianto e ricordando sempre.

1984 — 1985
dr. Pier Giorgio Bersanino

Ernildo Ferretti

Anna Romano Greci

Fedele Occleppo

Carlotta Dellora

Enrico Cattana

Paola Fiorina in Dappiano

Filomena Nanula

Giovanni Bianchi

Guido Catella Cavalcanti

suor Francesca Zavattari

Leopolda Febbraro ved. Tinazzo

Giulio Biangino

Luigia Pecorini

Lucia Bianconi

RINGRAZIAMENTI

Mario Barra

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

CONVENIENTI negozi liberi corso Vercelli angolo via Corvino 7 da mq 35 a 200 volendo magazzini e uffici. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 557.6956.

CORSO Fiume adiacente vendesi locale intimato senza passo carraio libero subito. Tel. 344.500.

CORSO Giulio Cesare locale 500 mq adibito a supermercato reddito sicuro, interessante vendesi. Tel. 344.500.

EDILCASE 549.154 vende corso Massimo d'Azeglio 60, tredici locali uso ufficio anche trasformabile in due unità. Agevolazioni di pagamento.

EDILCASE 549.154 affitta Barriera Milano locale commerciale con ingressi carrai superficie mq 1800 altezza mt 3.

EDILCASE 549.154 vende v. Garibaldi 10 (Porta Nuova) 7 vani più servizi uso ufficio-studio. Prezzo molto favorevole.

EX COMMERCIANTE
con ampio magazzino accetterebbe depositi e distribuzione Alto Canavese. Telefonare 0124 31.891.

GABETTI
per l'impresa 5767 vende centralissimo negozio via Barbaroux mq 23 retro mq 150 e sottonegozio mq 110.

GABETTI

S. DONATO affittasi locale mq 400 ingresso carraio, uso laboratorio deposito, negozio ecc. Tel. 480.960 ufficio.

SASSI affittasi capannone adatto magazzino 800 mq libero subito 1 milione 300 mila mensili. Tel. 539.962.

SERIM vende libero corso Matteotti piano rialzato locale mq 340 uso ufficio e magazzino. Scantinato mq 100, 4 ingressi passo carraio. Tel. 519.801.

SETTIMO
locale industriale ingresso attiva vende mq 5000 divisibili uffici cabina Enel piazzale. Tel. 800.3171.

SOCIETA' vende in Borgaro 2 capannoni e uffici adiacenti strada Aeroporto. Scrivere «Publicompass 370 — 10100 Torino».

SVENDO box auto S. Rita L. 16 milioni Tel. 537.213 517.280.

SVENDO muri negozio 70 mq libero corso Orbassano 120 L. 38 milioni, altro occupato 39 milioni/dilazioni. Tel. 505.135.

VENDESI libera palazzina commerciale mq 1300 circa capannoni presso nuovo Centro Direzionale Fiat adatto a molte attività. Per informazioni tel. 595.882.

VENDESI muri negozio libero prezzi corso Agnelli 2 locali con retro 2 vetrine Tel. 506.688.

VENDESI zona centro locali uso negozio 3 vetrine mq 120 e magazzino sottostante mq 300. Banca Dati 500.200.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

A112 Junior Elite La ultima serie anno '82-83-84 garanzia 12 mesi. Lancer corso Regina 270 tel. 751.886.

BMW 728 i
luglio 1984, chilometri 9000, grigio scuro, aria condizionata. Giuseppe, telefono 0125 251.580.

DYANE 5 recenti - 2 CV Charleston - Visa 550 Club - LNA 600 - belle come nuove garanzia «Eurocasion» ritiriamo il vostro usato. Francar corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 768.282.

FERRARI Mondial 8 veicolo bianco, anno 1982, come nuovo vende Mondialcar corso Turati 63, tel. 501.314.

FERRARI 308 GTB i rosso novembre 1982 in perfette condizioni vende Mondialcar corso Turati 63, tel. 501.314.

FIAT 120 normali e Personal anno '76 '77 '79 '82 garanzia 12 mesi. Lancer, corso Regina 270, telefono 751.886.

HPE EXECUTIVE 2000
perfetta occasione 1982 grigio metallizzata aria condizionata garanzia speciale Francar, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 768.282.

INCAR ACQUISTA
auto di tutti i modelli e cilindrata, furgoni e autocarri patente B. Pagamento immediato. Corso Giulio Cesare 238 (piazza Derna), tel. 287.082.

MASERATI biturbo dicembre 1983 metallizzato ultimo modello vende Mondialcar corso Turati 63, tel. 501.314.

MERCEDES 500 SE anno 1981 super accessoriato vende Mondialcar, corso Turati 63, telefono 501.314.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

USATECI PER L'USATO
Alfetta
2.0 L '82 L. 6.500.000
2.0 TD '83 L. 9.800.000
2.0 Q oro '82 L. 11.000.000
Fiat Uno 45 '83
Visa Club '83
Concessionaria Alfa Romeo
VARTO
corso Moncalieri 13/15, tel. 658.363 via Boncelli 7/b, tel. 654.401 (sabato aperto tutto il giorno)

(continua)

Finalmente anche in Italia si riscoprono le buone maniere

Scusi, permette: prego

Negli Anni Settanta le regole del galateo venivano considerate come un retaggio borghese e si diffusero malagrazia e villanate nei rapporti personali e sociali - Ora ci si rende conto che, con la buona educazione, la vita può essere più gradevole per tutti - Il parere del conte Giovanni Nuvoletti, maestro di stile

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Coloro che assistono all'udienza stanno a capo scoperto, con rispetto e in silenzio...», è scritto nel Codice di procedura penale all'articolo 434. Giorni fa il pretore di Civitavecchia ha fatto arrestare in aula una ragazza che era andata a testimoniare con le mani in tasca, quindi senza rispetto. La ragazza ignorava l'articolo 434, ma le sarebbe bastato conoscere un po' del vecchio galateo per evitare i guai. Non quel galateo che insegna inchini e baciamano, orpelli di una educazione galante e salottiera: quello con le norme di rispettabilità e creanza.

E' ancora desiderabile imparare le buone maniere, ossia sottostare a un preciso cerimoniale di atti e atteggiamenti? E' ancora di moda il galateo? «Sebbene sia invalso ovunque un sovrano disprezzo per le buone maniere, sembra che non se ne possa ancora fare del tutto a meno», dice Gillo Dorfles, studioso di estetica, che qualche anno fa ha pubblicato un libro appunto sulle buone maniere. Dice che ci sono valori di cui non si possono trasgredire le norme, «se si vuole che la convivenza tra gli uomini sia ancora, nonostante tutto, tollerabile». E ci sono regole sancite dall'uso «che ci permettono di sopravvivere meno indecentemente di quanto ci obblighi a farlo una società che di per sé è scomoda e corrotta».

Forse per effetto di bruschi mutamenti sociali, negli Anni Settanta le regole della buona educazione si sono allentate e deteriorate. O comunque sono considerate come un retaggio borghese. Si sono diffuse malagrazia e villanate, le pessime maniere nei rapporti personali e sociali. Con gli arricchiti che esibivano grossolanamente i livelli di vita appena raggiunti. Mentre aumentavano i soprusi e la violenza piccola o grande. Si sarebbe detto che soltanto il Passatore fosse rimasto ancora cortese, in una poesia. Poi tutto questo ha incominciato a infastidire. Ci si è accorti che con la buona educazione, anche soltanto elementare, la vita poteva essere più facile e gradevole per tutti. Ed è accaduto che i nuovi galatei sono diventati best-seller in America e un po' ovunque.

Anche in Italia. Il «Dizionario delle buone maniere» di Lina Sotis, pubblicato l'anno scorso, ha avuto un successo immediato e impensabile: 8 mila copie nei primi quattro giorni, 21 mila dopo due settimane. E' arrivato alla settima edizione. E' all'undicesima edizione un altro codice del costume e del comportamento, il Saper vivere di Donna Letizia. Si continuano a ristampare Il vero signore, firmato trent'anni fa da Giovanni Ansaldo con lo pseudonimo di Willy Farnese, e La vera signora di Elena Canino. Grandi alberghi (il Danieli a Venezia, l'Excelsior a Firenze, il Grand Hotel a Roma) hanno tenuto corsi di «galateo totale», insegnando l'arte di ricevere gli ospiti.

C'è dunque un ritorno alle buone maniere, che alcuni ritengono un segno di riflusso. Al conte Giovanni Nuvoletti Perdomini, maestro di galateo e di stile, il termine riflusso dà un po' fastidio, «perché vi è un contenuto anche di sprezzo». In realtà, dice, «non c'è comunione sociale, non c'è istituzione politica, non c'è impero che non debba elaborare, fra le tante leggi istituzionali, anche dei modi che solo ridicolmente vengono espressati come buone maniere, ma che invece sono un codice di comportamento reciproco».

Dice: «I due imperi in cui si divide purtroppo il mondo attuale, quello americano e quello sovietico, siccome hanno un senso pratico e una grande devozione alla loro struttura politica e sociale, e sono attenti ai loro destini, hanno ben capito l'importanza di un codice di comportamento. L'impero sovietico di discendenti di mugik ha tale rispetto di se stesso, e giustamente perché se lo è guadagnato con 30 milioni di morti e tanti sacrifici da 70 anni in qua, che vi nessuno trova strano che a una prima del Bolscioi non si entri che in frac. E in quell'impero di figli di cow boys che sono gli americani non c'è uomo che non si tolga il cappello nell'ascensore dove è presente qualunque rappresentante del genere femminile».

Le buone maniere non rischiano di apparire conformismo, ipocrisia? «Sono un necessario conformismo, una indispensabile ipocrisia per nascondere il troppo bene che pensiamo di noi stessi, e sovente il disinteresse o l'ostilità verso gli altri. Per cui si finalizza di tutti i galatei, di tutte le norme di convivenza, di tutte le strutture estetiche, morali e ideali che sono alla base della giusta e civile convivenza, vi è la sentenza categorica: non fare agli altri quello che non vuoi che sia fatto a te».

C'è un confine tra la buona educazione e l'affettazione, la ricercatezza, la leziosaggine? «E' indicato dal buon gusto, dall'eleganza, da quello che la gente un po' frivola chiama lo chic. Comunque, è difficile una definizione e una catalogazione. Sarebbe come stabilire dove termina una chioma e dove comincia una pelata, quanti capelli deve avere una chioma e quanti non ne deve avere una pelata. Ma vi sono certi valori sui quali in genere ci si intende tutti, tranne i balordi, i matti, i potatori e i buffoni. Anche senza una definizione e una catalogazione, in linea di massima ci si intende tutti nel distinguere la buona educazione dall'affettazione, che ne è la degenerazione».

Continua Giovanni Nuvoletti: «L'educazione consiste anche nella misura, non nell'esibizionismo, non nell'ostentare, ma nel sentire intimamente la necessità di una condotta. E' certo che le ribalte televisive non sono sempre molto educative con quella esibizione, non di buone maniere, ma di cafonaggine, di esagerazione. Talleyrand diceva: tutto quello che è esagerato non esiste».

Luciano Curino

Il premio «Ciliegia d'oro» ad Arrigo Levi

MODENA — Il Centro Studi di Vignola ha assegnato ad Arrigo Levi il premio «La ciliegia d'oro» per «la forte personalità maturata nelle lotte per la libertà, la vasta e qualificata esperienza internazionale, l'amore per la sua terra», doti che, afferma la motivazione, «trovano espressione equilibrata ma stimolante nel giornalista di risonanza mondiale, nel saggista lucido e penetrante, nello scrittore attento e perspicace facendone un sicuro vanto della nostra Modena».

Precipita un elicottero due morti

REGGIO EMILIA — Due elicotteristi sono morti oggi pomeriggio precipitando da circa 40 metri di altezza mentre stavano agganciando i cavi di una linea ad alta tensione ad un traliccio installato a Bellarosa di Albinea, a pochi chilometri dalla città.

Il pilota si chiamava Giancarlo Pantarin, 35 anni, di Padova; al suo fianco si trovava il quarantatreenne Loredano Tumiatti, di Adria di Rovigo.

Proseguono gli interrogatori degli imputati in carcere

Milano, per lo scandalo Icomec accuse a ex amministratore psi

Talamona (ora defunto) avrebbe chiesto 100 milioni per introdurre la società negli ambienti Anas - Respingono gli addebiti Perotti (Casmez) e Natali (Metrò milanese)

MILANO — Nell'inchiesta sulle tangenti pagate dalla società di [illegible] Icomec per ottenere pubblici appalti è comparso anche il nome di Augusto Talamona, ex segretario amministrativo del psi, morto nel 1980. Secondo uno degli ex amministratori della Icomec, accusato di bancarotta fraudolenta, Roberto Bisconcini, Talamona avrebbe chiesto e ottenuto 100 milioni al fine di introdurre la società negli ambienti dell'Anas.

Questi contatti tra la Icomec e i vertici dell'azienda di Stato sarebbero proseguiti e, secondo gli inquirenti, avrebbero portato al pagamento di 200 milioni negli anni 1977 e '78 a Massimo Perotti e Antonio Patrizi, all'epoca direttore generale e direttore centrale dell'Anas.

Queste accuse sono state contestate ieri a Perotti dai magistrati, ma l'imputato, attuale liquidatore della Cassa per il Mezzogiorno, le ha respinte sostenendo, tra l'altro, di non avere mai conosciuto Talamona.

Per quanto riguarda la contestazione di avere favorito la Icomec per la realizzazione di lavori a Verghereto (Forlì), Perotti ha detto che erano già terminati al momento della sua nomina all'Anas.

Ha anche respinto l'accusa di avere influenzato l'assegnazione lotti [illegible] alla strada statale Pontebbana ed allo svincolo di Cesena, sostenendo invece che la Icomec, proprio a quel proposito, lo fece oggetto di pressioni di tipo «mafioso», tanto insistenti che lo convinsero a lasciare il suo posto all'Anas.

Sabato dopo quello di Perotti si è iniziato l'interrogatorio di Salvatore Curcio, funzionario del Genio civile, accusato di illeciti durante la direzione lavori del carcere di Como.

Sabato sera era stato sentito per due ore nel carcere di San Vittore il presidente della Metropolitana milanese, Antonio Natali, arrestato a mezzanotte di venerdì, sotto l'accusa di concussione, quando usciva da una riunione di esponenti del partito socialista del quale è uno degli esponenti di maggiore spicco a livello milanese, tanto da essere il presidente dell'assemblea regionale del psi.

I magistrati hanno accolto la richiesta dei legali di sentirlo immediatamente a causa delle precarie condizioni di salute dell'uomo politico il quale non molto tempo addietro è stato colpito da infarto. Infatti, sino a dopo il primo interrogatorio, l'imputato non avrebbe potuto incontrare neppure il suo medico curante, un cardiologo, con rischi giudicati seri.

Dopo l'atto istruttorio il sanitario ha visitato Natali e lo ha trovato in condizioni soddisfacenti, ma domenica sera il presidente della MM è stato colto da un malore che per il momento non ha comunque consigliato il suo ricovero in ospedale. Rimane al centro clinico di San Vittore, dove è sempre stato sin dal suo ingresso in carcere sabato mattina.

Nella giornata di ieri, comunque, i suoi avvocati hanno presentato una istanza di libertà provvisoria motivata con le delicate condizioni di salute del loro assistito, senza per questo rinunciare ad altre richieste, né al ricorso al Tribunale della libertà, per il quale hanno ancora tempo.

Dell'andamento dell'interrogatorio di Natali non si sa nulla. Si è appreso soltanto che gli è stato contestato, come un capo d'accusa, di avere incassato una cifra tra i 200 e i 300 milioni per favorire l'ottenimento, da parte della Icomec, di un appalto per i lavori di prolungamento della linea uno della sotterranea, da piazzale Lotto al quartiere T8. L'accusa è stata respinta da Natali.

Marzio Fabbri

Rimini, il tribunale motiva la condanna al fondatore di S. Patrignano

Quando Muccioli li mise in catene non aveva il consenso dei drogati

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Vincenzo Muccioli, fondatore della Comunità di San Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti, e i suoi collaboratori non potevano contare sul «consenso dell'avente diritto», né sostenere lo stato di necessità quando misero in catene alcuni degli ospiti della cooperativa riminese. Queste, in sostanza, sono le osservazioni del tribunale che il 16 febbraio scorso condannò gli operatori di San Patrignano.

Le motivazioni della sentenza sono contenute nelle 146 pagine depositate ieri mattina presso la cancelleria. Come si ricorderà, a Vincenzo Muccioli vennero inflitti un anno e otto mesi di reclusione per sequestro di persona e maltrattamenti.

Un anno e quattro mesi per Giulio Canini, un anno e due mesi per gli altri dodici (Adriano Cacciatore, Antonio Pugliese, Mauro Villa, Alberto Bernardi, Egidio Lotti, Carlo Poma, Paolo Di Lauro, Mauro Ghiotti, Antonio Palmieri, Francesco Giannatempo, Angelo Scazzari, Gabriele Bertoni). A tutti vennero concesse le attenuanti generiche, e fu applicata la condizionale, tranne che per Villa e Di Lauro, rimasti però in libertà.

Le motivazioni della sentenza sono firmate dal presidente del collegio giudicante, Gino Righi. Prima di tutto il tribunale, del quale facevano parte i giudici Fochessati e Ferrari Aggradi, affronta quel tema del «consenso dell'avente diritto» sul quale gli avvocati difensori insistettero a lungo, nel chiedere l'assoluzione di tutti gli imputati. Erano gli stessi ospiti della Comunità, ripetevano i legali, ad invocare decisi interventi da parte di Muccioli nel momento in cui fossero stati spinti dall'astinenza verso la fuga, a tornare in piazza a «bucarsi».

I giudici riminesi rispondono che non può ritenersi valida la manifestazione di una volontà diretta «a permettere la segregazione in ambienti antiigienici e malsani, destinati fino ad allora a ricoveri per animali». Né, si aggiunge, questa volontà può legittimare l'impiego delle catene. Una tale condotta è giudicata contraria «ai principi dell'ordinamento giuridico».

I giudici si richiamano anche ai casi di giovani che non erano tossicodipendenti. E rievocano altre vicende. Come quella tragica di Leonardo Bargiotti, il ragazzo che, dopo essere stato liberato dalla polizia a San Patrignano, cadde da un treno e morì, mentre viaggiava con un foglio di via in tasca. Giovani come Bargiotti, si rileva nelle motivazioni della sentenza, erano in condizioni tali «da trascendere il semplice stato di tossicodipendenza». E in un altro caso, quello di Maria Bianzione, c'era addirittura una prova contraria, affermano i giudici: la ragazza non aveva mai dato il suo consenso all'adozione di misure di contenzione.

Il tribunale riminese si sofferma poi sullo «stato di necessità», invocato dalla difesa degli operatori di San Patrignano. Vincenzo Muccioli ha sempre detto di essersi comportato con i ragazzi in balia della droga come se «stessero per gettarsi da un ponte».

Che cosa si poteva fare d'altro per salvarli?, domandava il fondatore della Comunità. Ma i giudici replicano che questo è un esempio «idoneo a colpire l'altrui immaginazione», perché presuppone il concetto che droga equivalga a morte.

Per il tribunale, dunque, questo discorso non è valido, anche perché alcuni dei giovani venuti a deporre durante il processo hanno mostrato «di avere ritrovato una vita normale e quasi sempre indenne dalla droga».

Si ritorna al dramma di Leonardo Bargiotti, di quel ragazzo sperduto nel labirinto degli stupefacenti. Si trattava, osservano i giudici, di una «personalità a dir poco abnorme». Muccioli e i suoi collaboratori, con «sconfinata presunzione delle loro capacità» lo «curarono» con le catene, nonostante il padre chiedesse di sottoporlo ad una visita psichiatrica. Nei confronti di Leonardo Bargiotti, dice il tribunale, furono adottati metodi che rievocano «i tempi foschi in cui la follia veniva curata con la violenza».

Giuliano Marchesini

Il faccendiere è in carcere a New York

I giudici romani in Usa oggi sentono Pazienza?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — I magistrati romani Domenico Sica e Francesco Misiani hanno trascorso la giornata di ieri al ministero della Giustizia a Washington discutendo l'estradizione di Pazienza e — pare — di altri italiani attualmente in carcere negli Stati Uniti su mandato di cattura proveniente da Roma. Non è escluso che oggi o domani Sica e Misiani si trasferiscano a New York per interrogare il faccendiere, tuttora in cella d'isolamento nella prigione federale di Manhattan. L'avvocato italiano di Pazienza, Di Pietropaolo, ha dichiarato la settimana scorsa che il suo protetto è disposto a parlare coi giudici: ma quello americano Morrison, che ieri si è reso irreperibile, non lo ha confermato.

In concomitanza con l'arrivo di Sica e di Misiani negli Stati Uniti, l'ex ambasciatore a Roma Richard Gardner ha dichiarato al New York Times che negli ultimi mesi del suo mandato «Pazienza fece da tramite tra la nuova amministrazione Reagan e i leaders politici italiani». «Può averlo fatto di propria iniziativa — ha aggiunto Gardner — per accrescere la propria importanza. Non ho la minima idea se la nuova amministrazione gli avesse affidato o no un incarico». Reagan fu eletto nel novembre dell'80 e Gardner diede le dimissioni nel marzo dell'81. In quell'intervallo, tra le altre cose Pazienza organizzò la visita di Piccoli a Washington.

Per quanto riguarda il viaggio di Sica e Misiani, i due giudici hanno detto che è stato reso necessario dalle pratiche per l'estradizione di Pazienza. In base al trattato entrato in vigore l'autunno scorso, l'Italia può processare gli estradati dagli Stati Uniti solo per i reati di cui all'estradizione.

Un sondaggio Doxa sul sistema previsto dal nuovo Concordato

Aiuti dei contribuenti alla Chiesa d'accordo solo il 14,7% degli italiani

ROMA — Solo il 14,7 per cento della popolazione italiana è disposto a finanziare la Chiesa cattolica con lo 0,8 dell'imposta sulle persone fisiche (Irpef). Il 66,6 per cento invece è orientato a indirizzare la sua quota alle opere di beneficenza finanziate direttamente dallo Stato, mentre appena lo 0,8 per cento orienta il contributo verso religioni differenti dalla cattolica. Sono questi i risultati sorprendenti, e allarmanti per il futuro finanziario della Chiesa, di un'inchiesta Doxa commissionata dalla Fondazione Einaudi. Il momento scelto per rendere pubblici questi dati non può essere più opportuno: domani alla Camera riprenderà il dibattito sulle leggi di applicazione del «nuovo Concordato», finanziamento della Chiesa compreso.

La conclusione dell'inchiesta Doxa, che smentisce quanto è stato affermato nei giorni scorsi in Parlamento dagli esponenti del fronte di opposizione al Concordato (radicali, demoproletari e sinistra indipendente) è che la Chiesa italiana si troverà in grave difficoltà nell'immediato futuro. Quando, nel 1990, le nuove norme di finanziamento religioso entreranno in vigore, secondo la Doxa, la Chiesa cattolica «oltre alle oblazioni volontarie riceverebbe ben poco, assai meno di quanto non riceva oggi; essa non sarebbe pertanto in grado di continuare a sopravvivere, almeno con le attuali strutture». La Conferenza episcopale italiana sarà messa di fronte «ad un problema finanziario senza precedenti, tanto più che essa, avendo creato un sistema rigido di determinazione della spesa, almeno per quanto riguarda il mantenimento del clero, non potrà in alcun modo comprimere i costi».

Il nuovo Concordato stabilisce due principi: il primo offre la possibilità di detrarre dall'imponibile Irpef fino a due milioni l'anno di «offerte» fatte alla Chiesa; il secondo riguarda tutti i contribuenti, che potranno indicare a chi destinare — o alla Chiesa o allo Stato — lo 0,8 per cento dell'imposta Irpef. Secondo le percentuali che la Doxa fornisce come orientamento degli italiani (14,7 alla Chiesa cattolica, 66,6 per cento allo Stato, 0,8 per cento alle altre religioni) nelle casse dell'istituto per il sostentamento del clero cattolico andrebbero a finire — facendo i calcoli sull'Irpef prevista quest'anno — 74 miliardi. Il finanziamento attuale dello Stato alla Chiesa è di 300 miliardi annui.

L'indagine contribuisce con elementi nuovi a illuminare un campo forse non ancora in piena luce. La maggioranza degli italiani interpellati (45,1 per cento) si è espressa contro la deduzione dall'imponibile fiscale di un contributo in denaro per la Chiesa o per le opere di beneficenza, mentre le risposte incerte sono il 13,5 per cento. Una maggioranza ampia (59 per cento) è favorevole al nuovo sistema, mentre i contrari sono il 30 per cento. Il 44 per cento di chi va regolarmente a messa è disposto ad assumere in proprio l'onere della sua fede. Come afferma l'indagine, «esiste una consistente disponibilità dei cattolici praticanti a pagarsi direttamente il paradiso, o quanto meno la consapevolezza che non è possibile scroccare così gratis per il paradiso».

I praticanti italiani sarebbero, secondo la Doxa, il 30 per cento della popolazione. Ma salirebbero al 70 per cento — e questa è una sorpresa — quelli che vivono più o meno intensamente secondo i principi cattolici. Quasi il 60 per cento dei simpatizzanti democristiani è assiduo alle funzioni, mentre questa quota scende al solo 4,1 per cento fra i comunisti dichiarati. Sono più vicine alla Chiesa le persone più anziane, più povere, meno istruite, che vivono nei comuni più piccoli, e le donne. Il 52,3 degli interpellati infine ritiene giusto che le spese per la Chiesa siano sopportate solo dai fedeli, e non da tutti i cittadini.

Marco Tosatti

Chiesta la conferma della pena ai rapitori di Gaby Kiss Maerth

La conferma della sentenza di primo grado è stata chiesta ieri in Corte d'Appello dal sostituto Procuratore generale Polidori nei confronti degli imputati del rapimento — avvenuto tre anni fa — di Gaby Kiss Maerth (nella foto ieri durante una pausa dell'udienza). Le pene erogate dal tribunale di Como erano: 26 anni e 6 mesi per Adriano Dellazoppa, 21 anni a Roberto Carissimi, 17 anni e 8 mesi a Dario Bettiga e Natale Maffioli, 15 anni a Roberto Piccapietra (prosciolto dall'accusa di violenza carnale). La sentenza si attende per oggi o domani

Il cardinale Ugo Poletti operato all'intestino

ROMA — Il cardinale Ugo Poletti ieri pomeriggio è stato sottoposto a intervento operatorio a causa di una occlusione intestinale. L'intervento, che è durato circa tre ore, è stato eseguito al «Gemelli».

L'annuncio dell'intervento è stato dato dallo stesso direttore sanitario dell'ospedale, Emilio Trezzini, con un bollettino emesso ieri sera. «Sua eminenza il cardinale Ugo Poletti - dice il testo - è stato sottoposto questo pomeriggio a intervento operatorio di urgenza per un quadro di occlusione intestinale. L'operazione è consistita nella asportazione di numerose «briglie» aderenziali responsabili della sindrome e in una resezione ileale. Al termine dell'intervento, svoltosi in anestesia generale, il paziente ha ripreso rapidamente conoscenza. Le principali funzioni vitali si sono mantenute nei limiti della norma».

La polemica si è fatta più [illegible] soprattutto tra Cisl e Cgil

I sindacati, sempre più divisi s'aspettavano il no di Lucchini

ROMA — «Era scontato»: Cgil, Cisl, Uil non [illegible] manifestato sorpresa per il nuovo «no» al pagamento dei decimali di scala mobile, espresso ieri a Brescia dal vicepresidente della Confindustria Patrucco forse con minore asprezza rispetto al passato, ma con uguale fermezza. Nessun commento particolare dalla Cgil e dalla Uil, mentre il segretario confederale della Cisl, Colombo, ci ha dichiarato: «Ad un certo punto la Confindustria sarà comunque costretta a decidere, e mi rendo conto quanto [illegible] essere difficile e travagliato, se in situazione di cambiamento in cui siamo [illegible] immersi debba essere governata, anche per ciò che le compete direttamente, sul filo di un'ipotesi autoritaria oppure ricercando il [illegible]. Se cioè i rapporti industriali possano procedere su [illegible] binario di decisionismo chiuso in autarchiche certezze o se, invece, [illegible] ci sia bisogno, per la gravità dei problemi che abbiamo di fronte, di battere le strade della coesione e di uno sforzo nazionale-concertato». Colombo ha aggiunto: «[illegible] essa sceglierà alla fine la seconda strada, quella di un confronto senza paure con noi, per parte nostra sapremo seguire una corrispondente linea di grande responsabilità».

Il rifiuto ulteriore degli industriali affievolisce [illegible] le iniziative prese dal ministro del Lavoro, De Michelis per sbloccare la situazione e favorire un accordo [illegible] le parti sociali che consenta di evitare il referendum comunista sulla scala mobile ma tutti si rendono conto ormai degli enormi ostacoli che si frappongono ad un'intesa indipendentemente dall'accantonamento o me della pregiudiziale sui decimali. Primi fra questi ostacoli la profonda spaccatura nel sindacato sulla questione di fondo della riforma del salario e le divergenze notevoli fra le posizioni degli imprenditori e le proposte pur differenziate delle tre organizzazioni dei lavoratori.

Soprattutto fra Cisl e Cgil si è giunti ai ferri corti dopo la scelta del sindacato di Lama di promuovere una serie di manifestazioni unilaterali su salario, occupazione e fisco. «Negli ultimi tempi — sottolinea il segretario generale della Cisl di Roma, Borgomeo — la Cgil dà quasi l'impressione di un'azienda in liquidazione. Per l'autonomia [illegible] esaurite le scorte, per l'unità siamo ai saldi. Lo dimostra chiaramente l'ennesimo colpo di maglio al barcollante edificio unitario inferto dall'iniziativa di protesta organizzata dalla Cgil a [illegible] come in altri capoluoghi regionali».

Borgomeo osserva [illegible] che i lavoratori stanno rifiutando in [illegible] sempre [illegible] netto un sindacato [illegible] autonomia e, quindi, responsabile [illegible] rottura dell'unità: ne sono prova significativa i risultati delle votazioni per gli organismi rappresentativi nell'università di Roma. [illegible] fra il personale non docente la [illegible] ha scavalcato la Cgil (538 voti contro 352) e tra i professori associati la [illegible] ha quasi triplicato le adesioni rispetto alla Cgil (366 contro 148): il tutto a conferma del 5% in più ottenuto nel 1984 sul totale degli iscritti del 1983.

Il accentua, inoltre, la frattura fra la Confindustria e le altre organizzazioni imprenditoriali che hanno pagato con riserva i decimali. La Confcommercio insiste perché si riprenda il dialogo al più presto, con il riconoscimento ad essa di una posizione non subalterna anche per il fatto che il commercio è l'unico settore in grado di assorbire occupazione nei [illegible] simi mesi. La [illegible] auspica una soluzione negoziata che permetta di scongiurare il referendum. La Confapi afferma l'esigenza di stringere i tempi della trattativa già iniziata con i sindacati sulla base di una proposta precisa. La Cispel, che avvia il confronto il 2 aprile, [illegible] verte che bisogna far presto. La Confagricoltura, pur non avendo pagato i decimali, ri[illegible] disponibilità massima al dialogo e ad affrontare anche la questione delle frazioni «purché il negoziato imbocchi la dirittura d'arrivo».

Il intensifica contemporaneamente la preparazione [illegible] campagna per il «sì» e il «no» al referendum. Le Acli, invece hanno annunciato ieri la [illegible] di non assumere posizioni in nessuno dei due sensi per «non disperdere, in una logica di puro schieramento, le residue possibilità di discorso unitario».

Gian Carlo Fossi

Roma. Una recente riunione della giunta della Confindustria: da destra, il presidente Lucchini, Annibaldi e Patrucco

I socialisti si sentono scavalcati

La sostituzione di Lama crea tensione nella Cgil

Da domani Garavini guiderà la Fiom

ROMA — Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil, esponente della componente comunista, sarà il [illegible] segretario generale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici, Fiom.

Dopo la designazione del segretario [illegible] Militello a presidente dell'Inps, la conferma [illegible] decisione di Lama di lasciare a novembre la carica di segretario generale, l'indiscrezione sulla elezione di Pizzinato al posto di Lama, la destinazione di Garavini alla Fiom conferma l'avvio di un notevole «avvicendamento» nel vertice dell'organizzazione e nelle [illegible] rappresentanze esterne.

L'inserimento di Garavini nella federazione dei metalmeccanici avverrà nel corso della riunione del [illegible] centrale, convocata per [illegible]: sostituirà Galli, dimissionario e candidato nelle liste del pci alle prossime elezioni.

Oggi, invece, in via delle Botteghe Oscure, durante un incontro tra la segreteria del pci e i massimi rappresentanti della componente comunista della [illegible] dovrebbe essere varata definitivamente la designazione di Pizzinato in sostituzione di Lama.

Sergio Garavini

La procedura ha avuto contraccolpi fortemente negativi nella componente [illegible]. «Il successore di Lama — si osserva — deve essere eletto da tutta la Cgil, non solo dalla componente comunista, e comunque deve offrire le stesse caratteristiche di garante dell'unità interna chiaramente manifestate da Lama. Non accettiamo di trovarci di [illegible] a fatti compiuti».

c. g. f.

All'Olivetti il controllo Docutel/Olivetti?

IVREA — La Olivetti intende acquisire il controllo completo della Docutel/Olivetti — società con sede a Dallas e quotata alla Borsa di New York — [illegible] quale ha oggi una partecipazione del 46 per cento. La Docutel/Olivetti costituisce uno dei canali di distribuzione dei prodotti Olivetti negli Stati Uniti.

La Olivetti ha avanzato la proposta di acquisto del rimanente pacchetto di azioni ordinarie della Docutel/Olivetti al prezzo di 5,50 dollari per azione. La proposta dovrà essere approvata dal consiglio di amministrazione della società e successivamente dall'assemblea dei suoi azionisti e dovrà ottemperare ai previsti adempimenti legali.

Gennaio-febbraio

E' salita la richiesta di energia elettrica

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia in febbraio è stata pari a circa 15.280 milioni di kWh con una flessione dell'1,0% rispetto al corrispondente mese dell'84, che aveva a [illegible] volta presentato, rispetto al febbraio 83, un incremento dell'8,2%. Se però si tiene conto che l'anno [illegible] era bisestile e si riportano a [illegible] giorni i valori del febbraio 84, queste variazioni percentuali si portano, rispettivamente, a più 2,1 per cento e a più 4,8 per cento.

Con riferimento alle zone geografiche, in febbraio si sono registrate variazioni del [illegible] 0,7 per cento (più 2,9 con [illegible] riportato a 28 giorni) [illegible] Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana), del meno 1,7% (più 1,8%) nel Centro [illegible] e del meno 1,8% (meno 4,0%) in Sicilia mentre in Sardegna si è registrato un tasso di crescita del 2,5% (più 5,75%). Nel periodo gennaio febbraio 85, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento dell'1,6% (più' 2,3% con febbraio 84 ridotto a 28 giorni).

L'utile Comit ha raggiunto i 91,2 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Comit ha esaminato il bilancio 1984 [illegible] quale risulta un utile netto di 91,2 [illegible].

E' stato deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 29 aprile, la distribuzione di un dividendo di 850 lire per azione e la destinazione di 30 miliardi alla riserva legale che salirà così a 124.

BANCA [illegible] SUD — La Banca Centro [illegible] ha chiuso l'esercizio 1984 con un utile netto di 22,710 miliardi prevedendo la distribuzione di un dividendo nella misura del 30% del capitale sociale, pari a [illegible] lire per azione. A bilancio approvato la dimensione patrimoniale dell'istituto raggiungerà i 176,275 mi[illegible] (di cui 12,387 per [illegible] oscillazione titoli), con un incremento del 14,40%.

Zandano inaugura il «Centro Cambi» dell'Istituto San Paolo

La tecnologia avvicina l'Italia ai mercati monetari mondiali

TORINO — Il «Centro Cambi» dell'Istituto [illegible] Paolo inaugurato ieri alla presenza del ministro Goria e di oltre duecento esponenti di banche internazionali, è una realizzazione che si pone ai livelli più elevati in campo europeo per la struttura innovativa e per la sofisticazione [illegible] strumenti. Le finalità sono state illustrate dal presidente dell'Istituto Gianni Zandano che ha sottolineato fra l'altro la duplice funzione del «Centro Cambi», sia come punto di intermediazione sui mercati internazionali, sia come centro di servizi in grado di soddisfare le esigenze delle filiali che operano sul territorio nazionale e quindi della clientela che deve essere seguita sempre più con criteri diversificati. Una funzione questa, ritiene che assume particolare rilevanza in un contesto economico e monetario internazionale caratterizzato da un'elevata incertezza.

«Il San Paolo inoltre — ha ricordato Zandano — è la sola banca che ha accentrato, istituendo i Centri cambi a Francoforte, Amsterdam e Vienna, di operare in un'area (quella del marco) difficile per tecniche e regolamentazioni, tuttavia quanto mai rilevante per l'Italia» e ha ribadito che investimenti ad alto contenuto tecnologico come quello effettuato rappresentano un contributo di grande importanza all'efficienza complessiva delle aziende di credito permettendo di ridurre fortemente il costo dell'intermediazione e di adeguare i servizi alle esigenze degli utenti.

In particolare il presidente del San Paolo si è soffermato sul problema della liberalizzazione dei [illegible] internazionali [illegible] italiane e al dibattito in corso sul [illegible] del denaro. Riferendosi al primo punto ha [illegible] nuto che [illegible] base di raccolta diretta da parte degli operatori non bancari (nel campo dei finanziamenti in Ecu) a causa delle norme valutarie vigenti rappresenta un elemento di debolezza per il sistema bancario italiano, accentuandone la dipendenza dal mercato [illegible] europeo «con evidenti distorsioni dei meccanismi concorrenziali e con rischi di spiazzamento qualora si determinassero tensioni o scarsità d'offerta di fondi sull'euromercato».

Per il costo del denaro Zandano ha sostenuto che «una significativa riduzione dei tassi può aversi», ma solo a condizione che proseguano con maggior forza il processo di rientro dall'inflazione e il risanamento della finanza pubblica. Un'ultima osservazione l'ha fatta sul divario esistente nella struttura dei tassi attivi bancari nelle varie aree geografiche del Paese che [illegible] si traducono per le imprese meridionali in un costo del denaro superiore di diversi punti alle altre zone. Sottolineando che per contro, il San Paolo pratica da sempre [illegible] politica di prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale, Zandano ha sostenuto che *«una maggiore libertà di insediamento lasciato al sistema bancario può decisamente contribuire a contenere gli oneri finanziari delle imprese». «E una più ampia presenza di banche orientate ai mercati finanziari internazionali — ha concluso — può favorire una maggiore integrazione economica del Mezzogiorno con il resto d'Europa».*

Francesco Bullo

Lmi dà utili per 2 miliardi

FIRENZE — Il consiglio di amministrazione della Lmi - La Metalli Industriale (gruppo Gim-Smi) si è riunito a Firenze sotto la presidenza di Luigi Orlando per esaminare il bilancio chiuso al 31 dicembre 1984.

L'esercizio chiude con un utile di oltre 2 miliardi. Il fatturato aggregato è stato di 874 miliardi di lire con un aumento sul 1983 del 12%; l'incremento del [illegible] operativo [illegible] e [illegible] del 70% ed il [illegible] ha raggiunto circa 24 miliardi di lire.

La Inelco da Zanussi alla Fiar

MILANO — La Industrie Zanussi ha ceduto alla [illegible] Spa di Milano la Inelco-Elettronica Professionale di Orsenigo (Como). Un accordo in tal senso — è detto in una nota — è stato perfezionato tra le due aziende.

La Inelco è specializzata nella progettazione e produzione di impianti e sistemi di televisione a circuito chiuso per protezione, sicurezza e sorveglianza. Ha un organico di oltre 100 persone e, [illegible] ha conseguito un fatturato [illegible] 17 miliardi di lire.

Si prepara la maratona di Lussemburgo

Riaperte le trattative sui prezzi agricoli Cee

BRUXELLES — E' ripresa ieri pomeriggio a Palazzo Carlo Magno, sotto la presidenza di Filippo Maria Pandolfi, il Consiglio per fissare i nuovi prezzi Cee dei prodotti agricoli. [illegible] un'impresa [illegible] che si concluderà soltanto Venerdì Santo, con la tradizionale maratona, a Lussemburgo.

Quest'anno, la Commissione europea ha proposto aumenti medi dello 0,1 per cento per i prezzi Cee garantiti, che si traducono in una perdita di reddito per gli agricoltori a causa dell'aumento delle spese di produzione dovute all'inflazione. Per i prodotti italiani, è stato proposto un calo medio dei prezzi dei prodotti dello [illegible] per cento, con punte fino a [illegible] per cento.

Il mondo agricolo europeo è quindi in agitazione, si prevedono manifestazioni e proteste. Le associazioni professionali degli agricoltori hanno sollecitato il Consiglio dei ministri ad approvare aumenti medi compresi tra il 4 e il 5 per cento. [illegible] il Consiglio ha ristrettissimi margini di manovra per migliorare le proposte [illegible] Commissione, poiché la Co[illegible] si ispira a una politica di bilancio molto prudente. Al momento, le spese agricole rappresentano [illegible] il 70 per cento del bilancio comunitario.

r. p.

Dopo i segnali di ripresa dell'84

La Mca ha pronto un piano per rilanciare l'alluminio

MILANO — Dopo anni di gravi perdite, nel 1984 la Mca, la finanziaria del gruppo [illegible] che gestisce il ramo alluminio, ha imboccato la via di un lento recupero, toccando un margine operativo netto positivo [illegible] all'1,1 per cento del fatturato. Resta però la [illegible] realtà dei debiti (oltre mille miliardi di lire di cui circa tre quinti sono rappresentati da esposizioni in dollari) a rendere precaria ogni possibile ripresa.

Per questo la Mca ha messo a punto un piano che prevede [illegible] apporti di capitale [illegible] (nell'ultimo bilancio si contano perdite per 183 miliardi) e ha avviato una ristrutturazione.

[illegible] i pilastri del piano c'è la costituzione dell'Alluminia, una società presentata ieri a Milano, che si occuperà della produzione e la lavorazione dell'alluminio [illegible] primaria al prodotto finito. La nuova società (fatturato complessivo di 170 miliardi e una previsione di 220 miliardi a fine '85) raggruppa queste aziende: Tubettificio Ligure (350 dipendenti, unico punto passivo del gruppo), Comital (350 lavoratori e una lieve perdita legata al [illegible] dollari e alla svalutazione partecipazioni), l'Artifex di Alessandria e la Novicom (marchio Cuki).

g. b.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il Gruppo Dima in [illegible]

Nei giorni scorsi il gruppo DIMA ha ottenuto dalla CONSOB (commissione di controllo delle società e della borsa) l'autorizzazione ad offrire al pubblico dei risparmiatori crediti derivanti da propri contratti di leasing, attraverso l'attività di intermediazione della I F R S.p.A., altra società del gruppo.

La DIMA S.p.A. ha depositato al numero 97 presso l'archivio prospetti della CONSOB il «PROSPETTO INFORMATIVO» a norma di legge, ottenendo, prima in Italia per questo specifico settore del risparmio ed investimenti, l'autorizzazione alla pubblicazione.

Questo successo acquista particolare [illegible] e valore, considerando i risultati complessivi che il Gruppo DIMA ha ottenuto nel 1984 in termini di fatturato e di sviluppo, come risulta dai primi dati di bilancio delle varie Società del Gruppo.

In particolare nel 1984 la DIMA S.p.A. ha consolidato la sua attività nel settore del leasing mobiliare ed immobiliare, aprendo nuove sedi staccate e filiali nell'Italia Settentrionale e Centrale.

La PIEMONTE FIN LEASING S.p.A. di Vercelli, società consociata del Gruppo DIMA, ha aumentato la sua attività nel settore del leasing strumentale ed automobilistico in Piemonte.

Per quanto riguarda il settore del finanziamento [illegible] piccole e [illegible] imprese, la società del gruppo che occupa [illegible] è la DIMA FINANZIARIA, che ha consolidato ulteriormente il proprio fatturato e la sua espansione commerciale.

Nel settore immobiliare opera per il Gruppo la DIMA [illegible] nel 1984 ha investito moderatamente nel [illegible] degli immobili turistici.

La FIDUCIARIA DEL SEMPIONE S.p.A. ha il compito di gestire in modo [illegible] il patrimonio e la liquidità del gruppo e dei clienti che al Gruppo si rivolgono.

Gli ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI [illegible] S.p.A. infine hanno il compito di promuovere e sviluppare l'attività di intermediazione finanziaria ed portare a conoscenza dei risparmiatori le opportunità di investimento che il Gruppo può offrire.

L'attività di intermediazione finanziaria è svolta tramite consulenti finanziari preparati professionalmente all'interno del Gruppo tramite corsi di formazione e aggiornamento tecnico che periodicamente vengono organizzati per la partecipazione di professionisti specializzati.

I bilanci che in questi giorni sono in fase di elaborazione saranno come ogni anno sottoposti a revisione e certificazione dalla SIR-TO di Torino, società di certificazione iscritta all'albo della CONSOB.

Per l'anno in corso la direzione del gruppo prevede un forte sviluppo degli ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI onde poter offrire ai risparmiatori nuove opportunità di investimento e reddito [illegible] dei privati.

A Milano si apre una nuova Agenzia pubblicitaria

Un protagonista della vita pubblicitaria milanese apre ora la sua agenzia: Alberto Cremona.

Alberto Cremona e gli uomini della nuova agenzia invitano i clienti, i giornalisti e le concessionarie di pubblicità alla «Festa di primavera» che si terrà nei nuovi uffici di Foro Buonaparte 51 [illegible] 21 marzo.

Fusione tra Volvo [illegible] e Clark Michigan

La AB Volvo e la Clark Equipment Company, [illegible] studi congiunti, hanno firmato una lettera di intenti che prevede la fusione [illegible] società in un'unica azienda che dovrebbe controllare una vasta parte del mercato mondiale di macchinari per l'edilizia e da miniera.

La sede verrà stabilita in Olanda e le due compagnie avranno una [illegible] del 50% con un fatturato previsto per il 1985 di 800 milioni di dollari. Verranno impiegate circa 7.500 persone.

La nuova società funzionerà inizialmente nelle sedi centrali già esistenti sia in Svezia che negli Stati Uniti e avrà risorse industriali in Europa, Stati Uniti, Canada e Brasile.

Il signor Eric Johanson, amministratore delegato della Volvo BM, sarà l'amministratore delegato della nuova società e il signor Leo McKernan, direttore generale della Clark Equipment Company, sarà il presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, strutturato con equa rappresentanza, includerà il signor Hakan Frisinger, presidente della AB Volvo, e il signor James Rinehart presidente della Clark Equipment Company.

L'indice ha perso lo 0,02%

Borsa fiacca tirano i big

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ridotti alla Borsa di Milano.

Il mercato ha cominciato la settimana con disposizione incerta, nonostante l'afflusso delle notizie [illegible]ietarie, che risultano generalmente b[illegible].

L'interesse si è accentrato soltanto [illegible] Generali, Fiat, Pirelli, Montedison e qualche altro valore di secondo piano.

L'indice ha registrato una flessione dello 0,02%. Al listino le Fiat hanno perso l'1,4%, mentre le Generali sono migliorate di quasi l'1%, le Pirellona dell'1,1 e le Montedison dello 0,8.

Nel resto della quota cedenze di rilievo hanno accusato le Alivar (-6%) dopo l'accordo Fossati-Sme, mentre queste ultime hanno perso l'1,4, e le Comp. Milano priv. (-4,6). Perdite dall'1,2 al 2,5 hanno accusato le due Centrale, Sip, le due Snia Bpd, Italgas, Bastogi, Cogefar.

Resistenti attorno alle chiusure di venerdì Olivetti, Comit, Rinascente, Standa, Bi Invest, Pirellina, Ras, Saffa, Comp. Milano ord. e Cantoni.

In vivace rialzo le Burgo priv. (+6,6), dopo l'annunciata ripresa del dividendo, le Pierrel (+4,9), Bon. Siele e Falck (+3,2), Acqua Marcia e Sifa (+2,2), Pirelli risp. (+2). Dall'1 a quasi il 2% sono migliorate le Cir, Pirelli Spa, Interbanca, Sopaf, Gemina, Bna e Previdente. *(Radiocor)*

Deputazione [illegible] Borsa

Pietro Giuseppe Doddi, direttore della sede di Torino della Banca d'Italia, è stato eletto Presidente della Deputazione [illegible] Borsa mentre Giuseppe Bondi, capo ufficio Borse di commercio dell'istituto camerale, ricoprirà la carica di segretario. Altri membri sono: Mario Catella, Augusto Calzolari, Giuseppe Mazzarella, Giovanni Fla[illegible], Carlo Racchi, Marco Brignone.

Conferma dai Comuni: a marzo i prezzi sono aumentati dello 0,8%

Inflazione, alt alla discesa

Per restare sotto il tetto del 7% gli incrementi nei prossimi 9 mesi non dovrebbero superare lo 0,2% - Altissimo: «L'obiettivo [illegible] ancora possibile»

ROMA — E' confer[illegible] che i prezzi, nelle grandi città del Nord, sono cresciuti in questo mese di marzo di circa lo 0,8% rispetto al mese precedente. Se questo dato sarà confortato dalla statistica nazionale del costo vita (disponibile fra una decina di giorni) l'obiettivo di inflazione fissato dal governo per l'intero 1985 diverrà [illegible] più difficile da raggiungere. Quanto [illegible] numeri, infatti, per raggiungere una media annua di inflazione del 7% occorrerà che nei restanti nove mesi dell'anno l'incremento medio mensile del costo vita non superi lo 0,2%, ovvero una cifra bassissima.

Raggiungere l'obiettivo *«è ancora possibile»*, ha dichiarato a commento di queste cifre il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, aggiungendo però che il risultato dipende da molti e importanti fattori, come il deficit pubblico, la produttività del sistema, il costo del lavoro. Il Fon[illegible] Monetario Internazionale, nel suo rapporto, sostiene che gli obiettivi del governo *«potrebbero ancora essere raggiunti se misure adeguate fossero prese molto rapidamente, dato che quasi un quarto dell'anno è già passato»*.

[illegible] il costo del lavoro che il deficit pubblico rischiano di crescere molto più del desiderato [illegible] base *all'attuale tendenza»* (è sempre il Fmi a dirlo). E le elezioni sono alle porte. [illegible] la maggior parte dei centri di previsione economica legati a industrie o banche ipotizzano che l'inflazione '85 arriverà verso l'8% o il 9%, ovvero, conserverà il ritmo che [illegible] adesso, perché il cosiddetto «tasso tendenziale» registrato negli ultimi 12 mesi è appunto dell'8,7%. Docenti universitari e «gente dell'aria» hanno già strappato aumenti di stipendio superiori [illegible] 7%. Altre categorie premono per ottenere lo stesso.

Gli aumenti registrati nel mese di marzo, secondo Altissimo, hanno [illegible] parte ragioni transitorie, stagionali. Ha influito un [illegible] eccessivo di taluni prezzi petroliferi che potrebbe in parte essere seguito da ribassi. Fra le diverse voci del costo vita, è cresciuta di più quella che comprende «elettricità e combustibili» (+5,6% a Milano, +3,0% a Torino, +3,4% a Trieste e così via); c'è [illegible] rialzo anche per l'abbigliamento, con l'arrivo dei capi di primavera (+1,7% a Torino, +0,9% a Genova e Bologna); in linea è il mercato degli alimentari (+0,6% a Bologna, +0,7% a Milano, +0,6 a Torino).

s. l.

Sarà di 180 lire il dividendo [illegible] della Subalpina

MILANO — Il bilancio 1984 della Banca Subalpina è stato esaminato dal consiglio d'amministrazione dell'istituto. L'utile dell'esercizio è risultato di 6,021 miliardi.

All'assemblea, che sarà convocata il 30 aprile in prima convocazione e il 6 maggio in seconda, verrà propo[illegible] un dividendo di 180 lire per azione (+20% sull'83).

• TREVISO — Fatturato di 44 miliardi e 400 milioni, ammortamenti per 1300 milioni, [illegible] di 2500 milio[illegible]: questi i principali risultati del bilancio '84 della Industrie Secco (quotata al mercato ristretto di Milano), esaminato dal consiglio di amministrazione. Quest'ultimo ha deciso di proporre all'assemblea del [illegible] la distribuzione di un dividendo unitario di 95 lire contro le 63 dell'esercizio precedente.

Nel [illegible] di un'assemblea straordinaria convocata per il 30 marzo, il consiglio proporrà agli azionisti un aumento misto del capitale che, se sottoscritto interamente, porterebbe il patrimonio oltre i 10 miliardi, permettendo così alla società il passaggio dal mercato ristretto alla quotazione alla Borsa ufficiale.

E' l'orientamento del consiglio d'amministrazione

Riscatti Europrogramme verso un'altra proroga

MILANO — Si profila una nuova proroga del blocco dei riscatti di Europrogramme. La società di direzione del fondo svizzero, infatti, pare orientata [illegible] è tenuto ieri il consiglio [illegible] amministrazione) a rivolgere una domanda in tal [illegible] Commissione federale delle banche svizzere in vista della scadenza del 31 marzo, data in cui decadrà l'attuale blocco concesso dall'autorità elvetica.

Fino a pochi giorni fa Ifi-Interfininvest (da cui dipende la gestione del fondo) sembrava decisa a chiedere a Berna la messa in liquidazione del fondo; la scorsa settimana però, è giunta l'approvazione [illegible] parte del Senato italiano [illegible] disegno-legge istitutivo [illegible] fondi immobiliari di [illegible] italiano che prevede la possibilità di trasformare Europrogramme in [illegible]società per azioni da quotare in Borsa. Si è prodotto così un fatto nuovo tale da consentire alle autorità svizzere di far slittare l'eventuale liquidazione del fondo. Questo almeno è il parere emerso ieri mattina [illegible] corso del consiglio [illegible] amministrazione dell'Ifi-Interfininvest (tenuto a Lugano sotto la presidenza dell'elvetico Claudius Alder) che [illegible] esaminato i riflessi della decisione del Parlamento italiano.

Lo scenario più probabile per i 75 mila sottoscrittori [illegible] Europrogramme, quindi, è il seguente: proroga del blocco dei riscatti [illegible] la legge svizzera c'è ancora un anno di tempo) per alcuni mesi in attesa che la Camera tramuti [illegible] legge la proposta del Tesoro e dia via libera alla trasformazione di Europrogramme in società per azioni. Se [illegible] previsioni verranno rispettate occorreranno alcuni mesi per [illegible] costituzione della [illegible] società e per proporre ai sottoscrittori di optare per la trasformazione delle quote in azioni immediatamente negoziabili in Borsa. Resta l'ipotesi [illegible] liquidazione. Si calcola che in questo caso ci vorrà un anno circa per definire l'elenco esatto dei creditori (ovvero i risparmiatori) e procedere alle prime vendite.

u. br.

Riunito il consiglio d'amministrazione

Attività Immobiliari utile per 4,8 miliardi

ROMA — [illegible] con un utile [illegible] quattro miliardi 800 milioni di lire il bilancio 1984 della Attività Immobiliari (gruppo Fiat) esaminato dal consiglio di amministrazione della società riunito sotto la presidenza [illegible] Francesco Paolo Mattioli.

L'utile conseguito — infor[illegible] un comunicato — consentirà di proporre all'assemblea, convocata per il 23 aprile [illegible] prossimo, la distribuzione di un dividendo di 80 lire per azione [illegible] lire nell'esercizio precedente).

La gestione [illegible] patrimonio immobiliare ha consentito di realizzare nell'esercizio canoni complessivi per tre miliardi 200 milioni di lire, mentre le disponibilità finanziarie hanno consentito un margine di un miliardo 600 [illegible] di lire.

Nel corso dell'esercizio — rileva il comunicato — si è favorevolmente conclusa la fase di commercializzazione del complesso immobiliare di corso Sempione in Milano. Sono stati stipulati contratti che destinano circa un quarto del complesso in futura vendita [illegible] Banca d'Italia e la restante parte, [illegible] leasing, alla Ibm Italia. *(Ansa)*

• DALMINE — Si è chiuso con un utile [illegible] 5 miliardi e 17 milioni l'esercizio [illegible] delle aziende del gruppo Dalmine. Lo rende noto un comunicato della stessa società nel quale si aggiunge che la situazione finanziaria [illegible] registrato un aumento di debiti finanziari netti di circa 77 miliardi.

[illegible] Burgo ([illegible] utile) aumenta il capitale

TORINO — Sotto la presidenza di Lionello Adler si è svolta ieri l'assemblea straordinaria delle Cartiere Burgo, insieme con le assemblee speciali degli azionisti ordinari e degli azionisti privilegiati, per deliberare sul proposto aumento del capitale sociale da lire 85.541.048.600 a lire 136.969.020.000.

L'assemblea straordinaria, con voto conforme delle susseguenti assemblee speciali, ha approvato l'aumento, che verrà attuato mediante emissione [illegible] pari di 10.281.667 azioni di risparmio, lire 5000 nominali, godimento 1° gennaio 1985. Di queste 8.212.856 saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di 12 nuove azioni di risparmio ogni [illegible] vecchie azioni ordinarie, privilegiate o di risparmio possedute; ne saranno offerte 2.067.738 in opzione ai portatori delle obbligazioni convertibili Cartiere Burgo 11% 1981-1986 in ragione di 8 nuove azioni di risparmio ogni 125 obbligazioni possedute. Le azioni di risparmio potranno essere convertite in altrettante azioni ordinarie [illegible] pari godimento nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno a partire dal 1986 al 1990.

L'operazione, che è garantita da un consorzio guidato da Mediobanca, sarà effettuata entro maggio.

Nel corso dell'assemblea il presidente Adler ha dato no[illegible] che il bilancio al 31 dicembre [illegible] si è chiuso con un utile di 6,3 miliardi rispetto alla perdita [illegible] L. [illegible] miliardi dell'esercizio 1983. Il ritorno all'utile rappresenta un giro di boa [illegible] sotto l'aspetto del fatturato, aumentato del 40%, [illegible] della produzione, [illegible] 17%. L'andamento dei primi mesi del 1985 conferma la svolta.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/6/85	100	100 05
C.C.T. 1/1/86	101 75	101 80
C.C.T. 1/3/86	102 40	102 30
C.C.T. 1/5/86	102 05	102 40
C.C.T. 1/6/86	102 40	102 80
C.C.T. 1/7/86	101 90	102
C.C.T. 1/9/86	101 95	101 80
C.C.T. 1/10/82-86	101 80	101 85
C.C.T. 1/10/83-86	100 95	101
C.C.T. 1/11/86	102	102 30
C.C.T. 1/12/86	102 10	102 60
C.C.T. 1/1/87	102 40	102 15
C.C.T. 1/2/87	102 30	102 30
C.C.T. 1/3/87	102 50	102 50
C.C.T. 1/4/87	102 25	102 60
C.C.T. 1/5/87	102 30	102 45
C.C.T. 1/6/87	102 90	102 60
C.C.T. 1/12/87	101 80	101 70
C.C.T. 1/7/88	103 10	103 05
C.C.T. 1/8/88	103 20	103 10
C.C.T. 1/10/88	103 10	103 05
C.C.T. 1/12/88	103 95	103 75
C.C.T. 1/1/91	103 95	103 90
C.C.T. 1/2/91	102 75	102 70
C.C.T. 1/6/91	102 70	102 75
C.C.T. 1/7/91	101 65	101 60
C.T.Ecu 14% 82/86	113 40	113 60
C.T.Ecu 13% 87/89	110	110 10
C.T.Ecu 11,50% 83/90	105	105
C.T.R. 2,50%	91	91 60
B.T.P. 17% 83/85 II	100 75	100 60
B.T.P. 17% 83/85 III	101 65	101 60
B.T.P. 18% 84/86 I	101 40	101 65
B.T.P. 14% 84/86 II	100 40	100 50
B.T.P. 12% 78/87	99 05	99 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 62/88 I	89 10	88 20
Enel 6% 65/85 I	97 80	97 50
Enel 7% 71/86	100	99
Enel 7% 72/87 I	98 20	97 50
Enel 7% 73/83	83	82 55
Enel 12% 78/86	99 80	98 60
Enel 12% 80/87	99	98 90
Enel 80/87 ind.	100 25	100 10
Enel 81/88 ind.	101 90	101 75
Enel [illegible] ind. I	108 70	107 90
Enel 82/89 ind. II	107 30	107 80
Enel 82/89 ind. III	108 90	108 60
Enel 82/89 ind. IV	108 65	107
Enel 83/90 ind. I	107 30	106 90
Enel 83/90 ind. II	105 15	104 80
Enel 83/90 ind. III	104 95	105
Enel 84/92 ind.	104 80	104 50
Enel 84/93 ind. II	104 85	104 10
Enel 84/93 ind. III	103 90	103 40
Enel 84/93 ind. IV	103 20	103 30
I.R.I.-B. Spir. 81/86 ind.	109 50	109 50
I.R.I.-B. Spir. 83/88 ind.	112 35	112 30
I.R.I. Sider 87/89 ind.	105 10	100 90
[illegible] I.R.I. 6% 67/87	93	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	91 25	89 60
Aut. I.R.I. 6% 69/88	85 40	85 20
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100	99 20
CCOP 5% 30 le	78 30	80 50
CCOP 6% 30 le	74 50	73 20
CCOP 7% 30 le	70 30	70 10
CCOP 6% 1975/2004	88 50	88
CCOP 6% [illegible]	72 25	74 80
CCOP 10% 1977/2007	78 10	79 70
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	83 90	[illegible]
CCOP Int. st. 6% 68/88 IV	80	88
CCOP [illegible] st. 6% 69/89 IV	86 40	86 10
CCOP Int. st. 7% 70/80 I	85 60	86 30
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	86 50	86 20
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	81 80	83 30
CCOP Anas 7% 72/2002 I	86 90	88 90
CCOP Aut. 6% 66/86 I	73	72
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	68 70	70
CCOP FS 6% 67/87	91 70	92 75
CCOP FS 7% 71/81	88 70	88 20
CCOP FS 7% 72/92 I	91 90	90 90
CCOP FS 7% 72/92 II	91 90	93
CCOP pr 6% 65/85 IV	95 40	95 90
CCOP pr 6% 67/87 II	92 80	91 80
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 70	91 60
CCOP pr 6% 68/88 VI	89	87 90
CCOP pr 6% 68/88 VIII	88 60	[illegible]
CCOP pr 7% 71/91 II	96	93 30
AMM. FS 6% 61/88	83 10	81,80
AMM. FS 7% 70/90	87 60	89 60
AZ. [illegible] 83/90 ind.	104 10	104 40
AZ. FS 83/90 ind. II	104	104 40
AZ. FS 84/92 ind.	103 80	103 75
IMI 6% 67/87 [illegible]	82	81 20
IMI 6% 68/88 XXVII	84 30	84
IMI 7% 70/88 XXVIII	91 10	89 20
IMI 7% 70/88 XXIX	89 30	89 60
IMI 7% 73/84 XXXVIII	78 50	78 10
IMI TV 81/88 LXXXI	113 70	112
BEI 14% 84/91	102 85	n.q.
S. Paolo c.f. 6%	84	85
S. Paolo c.f. 6% cedr.	77 50	78 30
S. Paolo c.f. 6%	67	66
S. Paolo c.f. 5% 80/95 11° ind.	131	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 33°	107 50	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 38°	102 50	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/87 45°	103 50	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/88 56°	100	100
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	85 75	83 80
S. Paolo o.p. 6%	67	67
S. Paolo o.p. 7%	78	77
S. Paolo o.p. 9%	83	82
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	109 50	109 50
S. Paolo o.p. TV 81/86 18°	101 50	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 07°	100	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	103 90	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 25°	102 60	102 80
Fiat TV 81/88	102 30	100 10
Olivetti TV 82/87	101 85	101 85
Pirelli spa TV 82/89	103 10	103
OBBLIGAZIONI [illegible]		
Cir 13% 81/88	236 25	235
Cogefar 14% 81/88	155	n.q.
Generali 12% 81/88	[illegible]	343
IFIL 13% 81/87	274 75	275
IRI-B. Roma 13% 81/87	111 20	111
IRI-Comit 13% 81/87	118 70	118
IRI-Credit 13% 81/87	118 90	121
Italgas 14% 82/88	201 25	203
La Centr. 13% 81/86	166 50	164
Medioban. 14% 82/88	[illegible]	[illegible]
Med. Bil 13% 81/81	135	136
Med. Fidis 13% 81/91	205 25	[illegible]
Med. S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
Med. Seim [illegible] 82/88	161 75	162
Med. Snia 13% 80/88	264	261
Olivetti 13% 81/91	159 90	[illegible]
Pirelli spa 13% 81/91	167	166
Pirelli spa 13,5% 81/88	159 50	[illegible]
S. Paolo Ab. Im. 14% 82/93	[illegible]	144
S. Paolo Ipac 12% 78/85	304	303
Unicem 14% 81/87	154	[illegible]
Unicem 15% 82/88	147 80	146

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate tratte dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 25-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 25-3
ALIMENTARI				
Alivar	7000	— 450	14000	7100
Bonifiche Fer.	39500	+ 500	1350	n.q.
Eridania	9970	— 30	14360	9980
Fiorio	n.q.	—	—	779 50
IBP ord.	5010	— 50	20000	n.q.
IBP risp.	3990	—	10000	n.q.
Milanegr. Vill.	6350	— 11	6180	6410
Perugina ord.	3545	— 15	14000	n.q.
Perugina risp.	3000	+ 15	52000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	34300	+ 100	[illegible]	n.q.
Ausonia Ass.	874	— 25 5	12000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20780	— 40	1800	21000
C. Ass. Mi. risp.	12200	— 300	6600	12700
C. Latina ord.	1330	+ 182	216000	1165
C. Latina priv.	816	+ [illegible]	[illegible]	820
FIRS ord.	1150	+ 15	1000	n.q.
FIRS risp.	880	—		n.q.
Generali	43300	+ 400	180550	43400
Italia Ass.	14450	— 40	10500	n.q.
L'Abeille	40000	—	400	n.q.
La Fondiaria	62250	— 250	1000	n.q.
La Previdente	45400	+ [illegible]	100	n.q.
Lloyd Adriatico	7260	— 60	28000	n.q.
RAS	66300	— 250	5100	66500
SAI ord.	13230	— 120	6500	13250
SAI priv.	13000	+ 150	100	13050
Toro Ass. ord.	14650	— [illegible]	12800	14800
Toro Ass. priv.	10800	— 90	24700	10950
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6365	+ 85	23600	n.q.
B. Comm. Ital.	17500	—	7400	17500
B.N.A. ord.	5740	+ 91	35500	5600
B.N.A. priv.	3600	+ 20	11500	3600
Banco Roma	15100	+ 95	7800	14900
Banco Lariano	3710	— 50	33300	n.q.
Cred. Italiano	2150	— 50	158500	[illegible]
Cred. Varesino	4175	+ 25	16500	n.q.
Interbanca p.	22700	+ 240	9300	22500
Mediobanca	85000	+ 470	10700	85100
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5940	— 60	37100	5950
Burgo priv.	5250	+ 400	13000	5250
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2880	— 11	2000	n.q.
L'Espresso	8550	— 60	1000	n.q.
Mondadori o.	8390	+ 30	3000	n.q.
Mondadori p.	7655	— 30	9600	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1580	— 17	225000	n.q.
Pozzi Ginori o.	123	— 2	50000	127
Pozzi Ginori r.	130	—	—	130
Pozzi G. r. 1/1/84	—			—
Italcementi o.	53200	— 800	[illegible]	n.q.
Italcementi r.	19800	— 100	50	n.q.
Unicem ord.	17350	— 150	2200	17400
Unicem risp.	14700	— 50	700	14800
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6145	+ 10	500	n.q.
Caffaro ord.	918	+ 3	10000	n.q.
Caffaro risp.	990	+ 45	20000	n.q.
Farmit. Erba	11780	+ 30	21000	n.q.
Fidenza Vetraria	5700	—	17500	n.q.
Italgas	1586	— 34	100000	1585
Mira Lanza	30950	— 50	1200	31000
Montedison	1506	+ 12	2402000	1501
Paramutti	n.q.	—	—	1300
Perlier	6300	— 300	—	n.q.
Pierrel ord.	1800	+ 90	71000	1830
Pierrel risp.	1250	+ 180	104000	1150
Pirelli S.p.A. o.	2810	+ 25	349000	2710
Pirelli S.p.A. r.	2201	+ 31	19000	2200

Titoli	Milano 25-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 25-3
Recordati	7340	— 15	24[illegible]	n.q.
Rol	2560	— 47	[illegible]	n.q.
Saffa ord.	7290	— 10	18000	7320
Saffa risp.	7110	— 30	2000	7280
Saiag	n.q.	—	—	1160
Siossigeno	21100	— 60	[illegible]	n.q.
Snia Bpd ord.	2935	— 45	[illegible]	2935 *
Snia Bpd risp.	2540	— 60	40000	2500 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	588 25	—	545000	588
La Rinasc. priv.	560	— 1	276000	563
Silos	1345	— 5	32000	1350
Standa ord.	11980	— 29	18800	n.q.
Standa risp.	18500	— 280	1800	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1051	—	64000	1040
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.q.
Autostr. To-Mi	3850	— 25	[illegible]	3900
[illegible] ord.	10900	—	21100	10800
[illegible] risp.	11060	+ 5	3100	10800
NAI	34 25	+ 0 50	2950000	34
Nord Milano	7000	— 100	500	n.q.
SIP ord.	2004	— 37	38000	2045 *
SIP risp.	2170	— 30	37000	2190 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3430	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Tecnomasio	830	+ [illegible]	315000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	3250	+ 40	45000	n.q.
Agricola Fin. o.	15850	+ 200	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. r.	17100			n.q.
Bastogi-Irbs	210 50	— 3 50	1400000	222
Bonif. Siele	24670	+ 1070	[illegible]	n.q.
Borgosesia o.	11000	—	—	11000
Borgosesia r.	3780	+ 80	—	3800
Brioschi	741	+ 15	[illegible]	n.q.
Buton	3250	— 50	2500	[illegible]
Cabota Mi. C. o.	7880	— 80	8500	n.q.
Cabota Mi. C. r.	7800	—	1000	n.q.
La Centrale o.	3600	— 40	349000	3580
La Centrale r.	3481	— 60	139000	3510
CIR ord.	5058	+ 67	31500	5000
CIR risp.	6185	+ 6	11500	5190
CIR risp. n.c.	4166	— 17	35000	4200
Eurogest ord.	1450	+ 5	8000	n.q.
Eurogest risp.	1505	—	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1340	+ 10	1000	n.q.
Euromobiliare	6401	—	2600	n.q.
Fidis	6430	— 20	24000	6530
Fin. Breda	4450	— 30	10000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4230	—	3000	n.q.
Finrex	1165	—	1000	n.q.
Finsider	53 25	+ 1 25	40000	53
Fiscambi	3800	+ 80	5000	3800
Gemina ord.	755	— 10	250000	n.q.
Gemina risp.	720	— 2	50000	n.q.
GIM ord.	3960	— 25	5800	4050
GIM risp.	2755	+ 15	10000	3700
IFI priv.	2210	— 80	110000	2220
IFIL ord.	4550	—	15500	4580
IFIL risp.	5051	— 15	28000	5000
Initiative Me.T.A.	38800	+ 200	4750	n.q.
Italmobiliare	73700	— 400	2575	n.q.
Mittel	1665	— 10	9000	1650
Partec. Finanz.	3390	— 10	67000	n.q.
[illegible] e C.	4299	— 1	20000	4310
Rejna ord.	14800	—	—	n.q.
Rejna risp.	14800	—	—	n.q.
Rive Finanz.	6646	+ 50	4000	n.q.
Schiapparelli	354	—	26000	350
Serfi	2970	— 10	39000	2950
SME	1155	— 17	149000	1160
SME [illegible]	1120	— 2	100000	1130
SMI ord.	2800	+ 15	8800	2800
SMI ord. 1/7/84	2450	— 30	5000	2500

Titoli	Milano 25-3	Variaz.	Quantità trattate	[illegible]
SMI risp.	2226	+ [illegible]	11000	2200
SOPAF	2085	— 25	56000	n.q.
STET ord.	2442	+ 12	136000	2431 *
STET risp.	2341	+ 8	37000	2335 *
Terme Acqui	1042	+ 2	5000	n.q.
Trenno	18100	—	500	n.q.
Tripcovich	6750	—	1500	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7950	+ 75	3500	n.q.
Attività Imm.	3190	—	3000	3300
BI-INVEST ord.	3510	— 10	77500	3500
BI-INVEST risp.	3445	— 25	4000	3500
Cogefar	3195	— 40	10000	n.q.
Con. Ac. Roma	115 50	— 1 25	[illegible]	115
De Angeli-Frua	1800	+ 30	30000	n.q.
I.L.I. ord.	2445	+ 65	[illegible]	n.q.
I.L.I. risp.	2400	+ 10	[illegible]	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1850
ISVIM	18300	+ 300	—	18000
Risanam. ord.	6200	—	[illegible]	6200
Risanam. risp.	6720	+ 60	500	6700
Sifa	2730	+ 60	[illegible]	2750
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4445	—	[illegible]	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2520
Danieli	5310	—	15500	n.q.
FIAT ord.	3045	— 40	1421500	3040 *
Warrant Fiat o.	1610	— 2	31000	1610 *
FIAT priv.	2650	— 31	660000	2633 *
Warrant Fiat p.	1440	+ 15	38500	1460 *
Gilardini	17500	—	70000	[illegible]
[illegible] Tosi	10010	+ 10	1500	n.q.
Magneti M. o.	1930	—	[illegible]	[illegible]
Magneti M. r.	1880	+ 11	5500	1850
Olivetti ord.	5950	—	60000	5900
Olivetti priv.	5800	+ 40	34000	5800
Olivetti risp.	5525	+ 20	[illegible]	5500
Oliv. risp. n.c.	5810	— 30	39500	5850
Saipem	5150	— 40	30000	n.q.
Sasib ord.	5800	— 25	20500	5400
Sasib priv.	5510	— 75	[illegible]	5500
Westinghouse	25800	+ 350	500	25800
Worthington	2350	—	[illegible]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4535	— 170	1000	n.q.
Dalmine	159	— 4	340000	160
Falck ord.	5560	+ 175	36000	n.q.
Falck risp.	4400	+ 120	18000	n.q.
Issa-Viola	1040	— 75	20000	n.q.
La Magona	5200	—	3500	n.q.
Pertusola	550	+ 6	15000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10850
Trafilerie	4320	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	4030	—	10000	4000
Cucirini	1900	— 5	12000	n.q.
Cascami 1872	5700	— 30	1500	n.q.
Eliolona	1820	+ 110	4000	n.q.
Fisac ord.	4190	— 40	1500	4200
Fisac risp.	3840	+ 15	—	3800
Linificio ord.	1500	— 5	34000	n.q.
Linificio risp.	1432	+ 7	32000	n.q.
Marzotto ord.	3130	—	2000	n.q.
Marzotto risp.	3055	+ 15	2000	n.q.
Olcese Venez.	100	— 0 25	775000	n.q.
Rotondi	14380	—	—	n.q.
Zucchi	4600	+ 75	5000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2902	+ 210	17000	n.q.
A. De Ferrari r.	2830	+ 180	1000	n.q.
Acqua potabili	2451	— 40	1500	2500
Ciga hotels	5415	— 160	253500	5430
Jolly Hotels o.	7450	+ 40	17000	n.q.
Jolly Hotels r.	7350	— 100	3000	n.q.
Pacchetti	57	—	1125000	58

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		25-3
Gestiras	L.	17.730
Imicapital	»	12.815
Unirend	»	11.272
Fondo Ina	»	1448,4
Fondersel	»	13.027
Arca BB	»	11.471
Arca RR	»	10.648
Primecash	»	10.698
Primerend	»	11.944
Primecapital	»	12.925
Fondo profess.	»	13.243
Nordfondo	»	10.584
Genercomit	»	10.751
Interbanc. az.	»	10.555
Interbanc. obb.	»	10.299
Interbanc. r.	»	10.279
Euro Vega	»	10.040
Euro Antares	»	10.024
Euro Androm.	»	10.040

ESTERI AUTORIZZATI		25-3
Capitalitalia	$	12,18
Interfund	$	12,88
Fonditalia	$	22,85
Int. Securities	$	8,12
Tre R	L.	22.952
Italfortune	$	10,52
Italunion	$	8,51
Europrogram.	Lit.	—
Mediolanum	$	13,67
Rominvest Int.	$	14,34
Rasfund	L.	18.862

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 22-3	Banconote (Milano) 25-3	Esportazione (Milano) 22-3	Esportazione (Milano) 25-3	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 22-3	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 25-3
Dollaro Usa	2040	2040	2043,50	2050	2045	2050
Dollaro Usa t. p.	2020	2025	—	—	—	—
Marco tedesco	634	634	636	635,76	635,80	636,57
Franco francese	208	208	207,85	207,95	207,825	208,23
Fiorino olandese	561	560	563,80	562,77	563,775	562,79
Franco belga	31,60	31,60	31,853	31,834	31,848	31,872
Sterlina	2391	2391	2406,50	2409,3	2408,875	2409,2
Lira irlandese	1950	1950	1982,70	[illegible]	1982,75	1985,5
Corona danese	177	177	177,80	177,45	177,87	177,88
E. C. U.	—	—	1417,50	—	1417,40	1420,3
Dollaro canadese	1465	1465	1489,50	1482,8	1489,85	1493,6
Yen giapponese	8	8	8,017	8,031	8,011	8,007
Franco svizzero	745	746,5	748,65	750,7	748,815	751,1
Scellino austriaco	91,75	91,75	90,515	90,554	90,467	90,672
Corona norvegese	219	219	221,80	221,83	221,855	222,18
Corona svedese	220	220	222,24	222,36	222,265	222,42
Marco finlandese	310	310	307	307,8	306,95	307,67
Escudo portoghese	12,10	12,1	11,20	11,29	11,20	11,368
Peseta spagnola	11,50	11,5	11,50	11,465	11,40	11,465
Dinaro taglio gr.	7,50	7,5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14	14	14,80	—	14,785	—
Dollaro australiano	1400	1400	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	55	98,110	12,80
28/6/85	92	96,972	12,60
26/7/85	120	96,077	12,75
23/8/85	[illegible]	95,064	12,80
27/9/85	183	93,925	12,90
28/10/85	[illegible]	93,030	12,80
23/11/85	[illegible]	92,153	12,86
28/12/85	275	91,076	13,00
30/1/86	300	90,118	13,00
28/2/86	337	89,173	13,15
14/3/86	351	88,726	13,20
26/3/86	365	88,222	13,20

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	[illegible]
Vista	15,500	15,875
7 gg	15	15,075
15 gg	15,125	15,500
1 mese	15,375	15,750
2 mesi	15,500	[illegible]
3 mesi	15,625	[illegible]
[illegible]	15,625	[illegible]

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000-154.000
Sterlina n.c.	151.000-154.000
Marengo it.	118.000-124.000
Marengo sv.	118.000-121.000
Marengo fr.	116.000-124.000
Marengo bel.	113.000-122.000
20 doll. oro	850.000-940.000
Krugerrand	650.000-680.000
Argento (*)	415-425
Platino (*)	17.500

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per [illegible])

Mercati	22-3	25-3
Londra	318,50	314,60
Zurigo	318	317
Parigi	318,37	315,77
New York	318,80	315
Milano (lire/grammo)	21.200	21.050
Hong Kong	314,78	314,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 22-3	Zurigo (in fr. sv.) 25-3	Francoforte (in marchi) 22-3	Francoforte (in marchi) 25-3	Londra (per sterlina) 22-3	Londra (per sterlina) 25-3	Parigi (in fr. fr.) 22-3	Parigi (in fr. fr.) 25-3
Dollaro	n.p.	2,7425-2,7455	n.p.	3,2260-3,2370 *	n.p.	1,1715-1,1725	n.p.	9,8540-9,8860
Franco svizzero	n.p.	—	n.p.	117,74-117,84*	n.p.	3,2115-3,2170	n.p.	360,36-361,50*
Franco francese	n.p.	27,73-27,78*	n.p.	32,74-32,77*	n.p.	11,575-11,600	n.p.	—
Marco	n.p.	84,75-84,87*	n.p.	—	n.p.	3,7810-3,7870	n.p.	305,34-306,04*
Sterlina	n.p.	3,2061-3,2142	n.p.	3,783-3,798	n.p.	—	n.p.	11,570-11,590
Yen	n.p.	1,0706-1,0722*	n.p.	1,2603-1,2631*	n.p.	300,05-301,15	n.p.	3,8547-3,8583*
Lira	n.p.	0,1334-0,1336*	n.p.	1,575-1,580**	n.p.	2407-2413	n.p.	4,7900-4,8115**

* per cento ** per mille unità

PIEMONTE ECONOMIA

Con mille aziende della regione [illegible] finestra sull'export mondiale

Il Centro Estero delle Camere [illegible] commercio piemontesi, operante dal 1977, af[illegible] il nono anno di attività con un [illegible] di due [illegible] e mezzo e un programma che si articola su quattro linee: informazione, consulenza, formazione e promozione, ma [illegible] [illegible] aperto a ogni iniziativa che abbia come fine di favorire le esportazioni [illegible] imprese piemontesi.

Il lavoro di questo [illegible] creato dalle sei Camere di commercio piemontesi, dalla Regione autonoma Valle d'Ao[illegible] [illegible] grandi banche e dalle organizzazioni industriali, è cresciuto rapidamente i questi anni, a testimonianza [illegible] bisogno avvertito da un numero crescente di imprenditori, di avere un appoggio nell'affrontare i mercati esteri: un'impresa che per molti, per mancanza di co[illegible] [illegible] strutture, resta [illegible] [illegible]cile e rischiosa.

Quattro filoni di lavoro, si è detto. L'informazione: il Centro compie studi sui [illegible] si che possono [illegible] [illegible] aziende [illegible] regione, [illegible] di settori merceologici specifici, pubblica una collana di volumi tecnici [illegible] autentiche dettagliatissime guide ai vari aspetti dell'esportazione; quest'anno sono previste una guida alle forme di pagamento, un'altra alla fornitura di impianti chiavi in mano, [illegible] alle [illegible]me fiscali concernenti il commercio estero, un volume dedicato ai contratti [illegible] [illegible]ribuzione e alle [illegible] della Cee sulla libera concorrenza. [illegible] dati consente [illegible] fornire [illegible] imprese indirizzi di aziende e importatori stra[illegible] informazioni sulle norme commerciali vigenti all'e[illegible] richieste di beni e ser[illegible] provenienti da [illegible] il mondo, informazioni [illegible] e appalti. Tutto questo viene anche pubblicato in [illegible] bollettino quindicinale (chi desidera riceverlo non ha che da chiederlo). Ogni anno vi[illegible] anche pubblicato un grosso volume in cui sono elencate fiere e mostre di tutto il mondo (con le indicazioni [illegible] dali per parteciparvi).

Consulenza: il Centro ha un gruppo di esperti a disposizione degli operatori; basta una telefonata per fissare un appuntamento, la consulenza è gratuita e riguarda le seguenti materie: marketing, dogane, contrattualistica internazionale, rapporti con le banche estere, assicurazione e finanziamento dei crediti all'export.

Terzo campo di attività, [illegible] formazione. Il principale ostacolo alle esportazioni è costituito dalle scarse o nulle conoscenze dei mercati da parte delle aziende, in particolare quelle minori; per questo si tengono corsi di formazione della durata di 3 giorni; su argomenti singoli, inoltre, vengono organizzati durante tutto l'anno numerosi seminari e convegni; vi è infine un corso riservato a 30 diplomati alla [illegible] di impiego, selezionati in base a un concorso; il corso, finanziato dal Fondo sociale europeo e dalla Regione Piemonte, si articola in due parti, la prima teorica, di tre mesi, con lezioni in aula, esercitazioni, esperienze in fiere internazionali, visite a uffici e aziende, la seconda pratica, di 4 mesi, consistente in stage in aziende.

La quarta linea di attività, infine, è la promozione. In Italia il centro realizza visite di operatori stranieri, fornisce informazioni e documenti su [illegible] e appalti, promuove scambi di tecnologia (un aspetto che sarà sviluppato decisamente nel prossimo futuro). All'estero organizza visite [illegible] missioni in vari Paesi, ricerca agenti e rappresentanti, promuove cooperazioni industriali, stabilisce contatti con grandi magazzini, e soprattutto organizza la partecipazione [illegible] aziende piemontesi alle maggiori [illegible] commerciali [illegible] vari settori di tutto il [illegible].

Enrico Gennaro, direttore fin dalla fondazione, così sintetizza l'attività del Centro: [illegible] aziende partecipanti ogni anno alle attività promozionali, 2000 che utilizzano i programmi di [illegible] informazione, [illegible] che mandano [illegible] i loro rappresentanti alle iniziative di formazione.

Tutti i principali [illegible] produttivi piemontesi [illegible] oggetto di attivi[illegible] promozionali del Centro, a cominciare dal tessile (con prodotti finiti e semilavorati), seguito dalla componentistica per auto, dalla componentistica e dalle macchine per l'edilizia, rubinetteria, valvolame, apparecchiature medicali (una decina di aziende lavora in questo campo), gli imballaggi, la gioielleria, l'abbigliamento e [illegible] [illegible] sportivi. Un di[illegible] partico[illegible] riguarda i prodotti agricoli e alimentari [illegible] genere: proprio nei giorni scorsi 50 aziende vinicole che mai prima d'ora si erano affacciate al [illegible] tedesco, hanno partecipato alla Borsa dei Vini di Duesseldorf mentre recentemente hanno avuto un grosso successo le aziende vivaistiche che hanno partecipato alla «Ipm» [illegible] Essen.

Per quanto riguarda la promozione dei prodotti [illegible] Centro punta in particolare a [illegible]lire contatti con i cosiddetti «grandi compratori»: le industrie automobilistiche straniere, i grandi magazzini, catene [illegible] negozi. Recentemente è stato fatto uno stu[illegible] sui grandi magazzini americani, [illegible] Macy's a Foley's a Bloomingdale con l'intento di offrire ai produttori piemontesi una [illegible] [illegible] potenziali acquirenti di beni [illegible] consumo, con la descrizione del tipo di merce preferita, con i nomi [illegible] loro compratori, gli indirizzi e i numeri [illegible] telefono; ricerche analoghe [illegible] state fatte sui celebri magazzini Harrods di Londra.

Un'intensa opera [illegible] penetrazione è in corso anche in numerosi Paesi in via di sviluppo, sulla base di una serie di progetti industriali presentati alle autorità dei Paesi stessi.

Un discorso particolare riguarda la Cina, un Paese che ha un elevato livello tecnologico e scientifico ma non ha una corrispondente capacità produttiva e industriale; dopo due anni di contatti, nell'85 si punterà particolarmente sugli impianti per l'industria automobilistica e sulla componentistica auto, sulle macchine e le attrezzature per l'edilizia; c'è inoltre un elenco di una quarantina di progetti, messi a punto dopo incontri con rappresentanti cinesi, che vanno dalle macchine a controllo numerico ai collettori solari, dai dolci agli imballaggi, dalle macchine tessili a parti per biciclette; le aziende interessate possono presentare le proprie offerte al Centro Estero, che le presenterà a [illegible] volta [illegible] organismi competenti cinesi. Con la Cina i contatti [illegible] sempre lunghi e non [illegible]cili; ma al Centro ci si sono impegnati in forze, e con grande determinazione.

La scelta tecnologica è vincente per lo sviluppo dell'automobile

Un giudizio sull'andamento economico di Torino e del Piemonte [illegible] può prescindere da quello dell'industria automobi[illegible]ca: l'automobile, infatti, è un punto di riferimento inevitabile per una Regione come la nostra.

Nomi come Fiat, Pininfarina, Bertone, Giug[illegible] presi a modello in tutto il mondo sia come organizzazioni aziendali e di «stile», sia come tecnologia avanzata. Oggi il Piemonte risulta molto diverso da quello di qualche [illegible] fa e se la c[illegible] degli «anni settanta» ha lasciato segni profondi, le caratteristiche dell'intero apparato produttivo regionale sono cambiate in meglio.

Il cardine su cui ruota l'in[illegible] [illegible]mia regionale è [illegible]presentato dalla Fiat; attorno ad essa sono sorte, negli ultimi anni, moltissime piccole e medie aziende. Alcune sono state successivamente assorbite [illegible] imprese maggiori, altre si sono trasformate e ristrutturate profondamente per migliorare sia come prodotto, sia come organizzazione commp[illegible]. Questa trasformazione si è dimostrata vincente, poiché, essendosi basata soprattutto sull'innovazione tecnologica, ha [illegible] di [illegible] concrete possibilità di sviluppi futuri.

Non a caso oggi la nostra Regione è la patria riconosciuta del robot, applicato per l'[illegible] circa dall'industria dell'auto. All'Unione Industriale [illegible] Torino affermano che Torino e il Piemonte si presentano ora [illegible]na regione profondamente rinno[illegible] nella sua struttura produttiva. E siccome il sistema trainante resta l'automobile e i suoi derivati, è la Fiat destinata a svolgere un ruolo sempre più importante. Grazie ad essa e alla [illegible] e al coraggio di tanti imprenditori di ogni dimensione, il Piemonte, e Torino in particolare, continueranno a proporsi come le aree tecnologicamente più avanzate dell'intero [illegible]. La Fiat e il suo indotto sono, infatti, all'avanguardia, come innovazione nel panorama dell'industria automobilistica mondiale.

La Fiat è tornata ad occupare una posizione di rilievo in Italia e in Europa e, di riflesso, a Torino e in Piemonte. Anche [illegible] [illegible] esiste uno studio recent[illegible] sulla [illegible]stra industria automobilistica, [illegible]do alcune note dell'[illegible] (Associazione nazionale fra le industrie italiane dell'auto), è possibile tracciare una mappa del settore e dei suoi collegati.

Tra occupazione diretta, indotta e relativa ad attività collegate, il numero di addetti, in tutta Italia, si aggira sui due milioni di unità, di cui il 40% opera in Piemonte.

[illegible] state prese in esame, anzitutto, le attività dirette: le fabbriche di auto, quelle di carrozzeria, di caravan, di containers, di [illegible]. Quindi le attività indotte: fornitori di materie prime e componenti, addetti alla vendita e all'[illegible], alla manutenzione e al ricovero di vetture [illegible] Oltre [illegible] mila persone sono occupate presso i costruttori di auto o mezzi affini, altre 200mila nelle attività a monte (industria siderurgica, tessile, gomma, plastica ecc.), un milione nelle attività a valle.

In quest'ultima cifra sono compresi gli addetti alla vendita, alle autorimesse e alle riparazioni, al servizio taxi, al trasporto persone e merci, al noleggio. Infine, ancora [illegible] persone circa [illegible] occupate nelle attività indi[illegible] come la motorizzazione civile, la polizia stradale, i vi[illegible] urbani, [illegible] [illegible] ai distributori di carburante, alle [illegible] guide dell'Aci, alle assicurazioni, [illegible] autostrade ecc.

La maggioranza degli 800 [illegible] occupati [illegible] Piemonte nell'industria dell'auto riguarda la produzione intesa in senso stretto. Non a caso il Piemonte partecipa oggi con maggior vigore, rispetto al resto del Paese, all'avvio della ripresa dell'economia italiana. Alla Federpiemonte si sostiene giustamente che [illegible] scotto pagato dalla nostra Regione nel periodo [illegible] crisi più acuta è stato grande (ed ancora si percepiscono i ri[illegible] negativi), ma — dicono — ne è valsa la pena, perché proprio da queste difficoltà è nata la reazione tutta piemontese e la Regione sta ora vivendo la sua rivincita.

La crisi, che aveva colpito duramente anche l'industria dell'automobile, [illegible] fatto temere il peggio: [illegible] che l'auto sembra essere in ripresa e che la Fiat, maggiore Casa automobilistica europea, sembra aver ritrovato la sua solidità, il Piemonte può guardare [illegible] futuro con più serenità: con la speranza che la ripresa dell'economia italiana vada al di là di u[illegible]plice fuoco di paglia.

Vendere il tessile? Fantasia e l'accordo con lo sport giusto

[illegible] Messner, lo scalatore [illegible] «re degli 8000», oltre ad un [illegible] infinito di ammiratori ha anche dei compagni [illegible] lavoro che ad ogni sua impresa fanno il [illegible] per lui.

[illegible] [illegible] impiegati e operai (e ovviamente [illegible] i dirigenti) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel cui ufficio pubblicità Messner è da dieci anni impiegato di seconda categoria. «Un impiegato al quale concediamo molti permessi e ferie non retribuite — dice l'amministr[illegible] delegato, Angiolo Tacci —; del resto all'effigie [illegible] holding [illegible] certamente un contributo maggiore [illegible] scalatore Messner che [illegible] l'impiegato Messner». Il quale è equipaggiato e sponsorizzato dalla società piemontese per la quale lavora con [illegible] la linea di indumenti [illegible] mon[illegible] che lui stesso ha contribuito con la sua esperta consulenza, a progettare e che collauda di persona.

La Fila, [illegible] holding con 8 aziende di cui quattro in Italia, (2 a Biella, una a Pordenone e una a Voghera) e tre commerciali all'estero (Germania, Francia, Usa) ha inventato la sponsorizzazione come mezzo per farsi conoscere nel mondo una quindicina di anni fa e scelse subito bene: il tennista Panatta. L'ultimo [illegible] sponsorizzato è Borg e la scelta si è rivelata altrettanto felice. Tennis, sci inteso però anche come frequentazione [illegible] montagna in estate, nuoto e mare, sono i tre filoni principali della produzione sportiva e per il tempo libero «che la [illegible] disegna e produce con la collaborazione [illegible] stilisti di grande qualità e con tessuti prodotti in Italia e per la maggior parte in Piemonte». Il giro d'affari è di oltre 150 miliardi; «la nostra produzione è per tre quarti esportata. Oppure prodotta all'estero su nostra licenza, [illegible] per esempio [illegible] Giappone dove viene adattata a quelle taglie».

[illegible] proposito di stile, il Gruppo Finanziario Tessile di Torino produce e commercializza, nei suoi nove stabilimenti in Piemonte, oltre alle [illegible] «linee storiche», cioè Fa[illegible] Cori, Profilo, eccetera, cappotti, giacche, completi su disegno [illegible] noti stilisti da Armani a Valentino, Ungaro, per restare solo tra quelli italiani. E i prodotti vanno in tutto il mondo. «Il mercato — dice [illegible] [illegible] Mira — [illegible] è suddivisibile secondo i confini delle nazioni, ma secondo il gusto della gente». Si vede che gente di buon gusto ce n'è ancora.

Lo stesso casual è una moda e può [illegible] essere [illegible] [illegible] gusto. «Robe di Kappa» che ogni anno produce circa 7 milioni di pezzi nelle divisioni Sport, Abbigliamento città, Casual, Junior, Donna, Moda casual, ha indovinato il marchio e anche la sponsorizzazione: Juventus e Roma in [illegible] Ajax in Olanda. «Stiamo cercando in ogni Paese una squadra valida, anzi, cerchiamo la Juve di ogni Paese» dice l'amministratore delegato dott. [illegible] ciaio Vitale che probabilmente è anche un tifoso, oltre che un indubbio tecnico del [illegible] settore. «Quattro [illegible] [illegible] esportavamo il [illegible] per cento della produzione, oggi il [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] molto attenti perché la moda anche nel casual cambia. [illegible] l'unisex che trionfano [illegible] gli Anni 70 e 80? Tutti, uomini e donne, [illegible] allo stesso modo, quasi una divisa: gli stessi giubbotti, gli stessi maglioni, [illegible] stessi jeans. [illegible] il ragazzo si veste [illegible] ragazzo, la donna da donna. O almeno, si comincia».

Anche per il tennis, fino a [illegible] dozzina [illegible] anni fa, c'era [illegible] specie [illegible] divisa: tutti in bianco. «Noi — dicono alla Fila — abbiamo portato il colore e anche uno stile». I tempi [illegible] l'inventiva migliore. Il [illegible] pretende. In [illegible] [illegible]. «All'Unione Sovietica abbiamo venduto, nell'80, [illegible] impianto per produrre 10 milioni di jeans — dice il dott. Vitale — adesso stiamo progettandone un secondo». Anche la tecnologia, quindi, va. E come va la tecnologia nella produzione? «L'1,20 per cento del nostro fatturato — dice sempre Vitale — è impegnato in informatica e computer». Al Gruppo Finanziario tessile (700 [illegible] di fatturato nell'84) l'elettronica è [illegible] [illegible] il [illegible] e nel [illegible]puter calibra le taglie, taglia i tessuti «con un sistema un po' [illegible] avanzato del laser», poi però è l'uomo o la donna alla macchina per cucire che conclude il lavoro.

Ancora una volta il lavoro italiano acquista fama all'e[illegible]. «I tessuti biellesi [illegible] in [illegible] il mondo — dice il [illegible]. Alberto [illegible] direttore dell'Unione industriale biellese — e non solo i tessuti, ma anche le macchine meccanotessili che sono all'avanguardia». La tecnologia ha fatto [illegible] passi e Biella il [illegible] anche in proprio: dalla «struttura verticalizzata e rigida» di dieci anni fa che voleva la fabbrica un vero e proprio microcosmo nel quale [illegible] la lana e usciva il prodotto finito, si è passati agli stabilimenti specializzati, pettinatura, filatura, tessitura, tintoria, finissaggio. E anche alcuni tipi di confezione, ma solo maglieria.

E per tutti questi prodotti non [illegible] [illegible] frontiere. In Ita-

Si viene [illegible] a Torino per imparare a «vestire» l'auto

Un segno, è nata la carrozzeria

Buona parte della [illegible] dell'automobile è [illegible] scritta in un'area di pochi chilometri quadrati, che va da Ri[illegible] a Moncalieri, una [illegible] zone industriali della periferia di Torino. Qui operano quelli che ve[illegible] definiti «i carrozzieri», una parola che, sicuramente [illegible] rende loro giustizia. Se una volta si limitavano a rivestire in modo eccentrico modelli già in produzione per farne «fuoriserie», oggi la loro attività è un concentrato di alta tecnologia, fantasia, stile e buon gusto che all'estero viene giustamente invidiata. E non è un caso che le principali Case automobilistiche si rivolgano a loro (magari con l'impegno di mantenere un [illegible] segreto) quando vogliono essere certe di costruire un modello di successo.

Se si scorre la classifica delle auto più vendute negli ultimi anni in Europa è facile constatare che molte, quasi tutte, ostentano o nascondono la firma di Pininfarina, di Giugiaro, di Bertone, della Ghia, per non citare che alcuni dei centri stile più noti. Ma anche i dirigenti dei colossi giapponesi e americani fanno sempre con maggior frequenza con il [illegible] un salto a Torino, dove umilmente accettano lezioni di car-design.

[illegible] tempo gli esperti [illegible] marketing hanno accertato che a [illegible] vendere le automobili è soprattutto il loro aspetto esterno. E se a questo si aggiunge il [illegible] che i componenti meccanici (dal motore, al cambio, alla scocca, alle sospensioni) sono gli stessi per numerosi modelli, ecco spiegata la crescente importanza del design. Soltanto a Torino si è però formata una vera e propria scuola, che ha avuto come principale maestro Battista Farina, detto «Pinin». Non ha mai disegnato un'automobile, ma possedeva un intuito eccezionale, un gusto innato per la forma e le proporzioni. A colpo d'occhio era in grado di dire se un particolare andava allungato o accorciato, e di quanto.

Alla sua scuola si sono formati parecchi designer di grido come Filippo Sapino, che dirige adesso la Ghia, il centro stile della Ford. Anche Bertone, in 60 anni di attività, ha prodotto oltre a splendide automobili anche brillanti stilisti: Giorgio Giugiaro si è allenato sui suoi tavoli da disegno, prima di fondare la Ital Design.

Nati come botteghe artigianali, i centri stile hanno affiancato negli ultimi anni [illegible] designer gli ingegneri aeronautici e il computer, realizzando un concentrato di professionalità e manualità unico: fianco a fianco lavorano tecnici, falegnami, battilastra, sellai.

Pininfarina nel '72 ha inaugurato una galleria [illegible] vento che ha contribuito a rendere questo centro stile il più avanzato e completo del mondo e tutti si sono rapidamente adeguati, spesso anticipando nuove tendenze, alle esigenze della moderna produzione. Non solo: Pininfarina e Bertone hanno installato piccole [illegible] di montaggio per produrre direttamente alcuni modelli. Pininfarina assembla tra gli altri la «Spidereuropa», e ha concluso recentemente un importante accordo con la General Motors per la costruzione delle carrozzerie del modello [illegible] punta del colosso americano: [illegible] affare [illegible] mille miliardi. Bertone costruisce il spider «X1/9» e la Ritmo «Cabriolet» e [illegible] concluso accordi analoghi con Volvo.

Nei prototipi esposti ai Sa[illegible] [illegible] tutto il mondo hanno anticipato mode e suggerito soluzioni d'avanguardia che spesso sono state comprese con anni di ritardo dalla grande industria. I centri di design hanno dato un contributo determinante [illegible] sviluppo dell'aerodinamica e dell'ergonomia e in gran parte si devo al [illegible] lavoro il fatto che le auto moderne siano più [illegible] confortevoli ed economiche. Negli ultimi anni si sta sviluppando una altrettanto importante ricerca sui nuovi materiali.

Non c'è comunque marca europea che [illegible] [illegible] visto uscire [illegible] Torino i primi prototipi di qualche sua vettura. Se il marchio Pininfarina è legato nell'immagine del pubblico soprattutto alla Ferrari, non bisogna dimenticare la collaborazione con altre Case, come [illegible] Peugeot (dalle familiari [illegible] piccola e splendida «205»), Volvo, Alfa Romeo e Citroën (per non citarne che alcune) si affidano a Bertone, che ha firmato anche vetture sportive di gran [illegible] [illegible] Lamborghini alla Lancia [illegible] La Ghia di Sapino, come accennato, elabora i disegni di quasi tutte le Ford europee, mentre Giugiaro spazia attraverso le principali Case come uno dei designer più richiesti e di maggior successo: dalla sua matita sono uscite la Volkswagen Golf, le Fiat Panda e Uno, le Lancia Delta e Thema, le nuove Saab, [illegible] Seat Ibiza, alcune Lotus e decine di giapponesi.

Ma [illegible] produzione consociuta dei designer torinesi è solo una minima parte del lavoro che svolgono. In molti casi le industrie preferiscono non far sapere che si sono rivolte a loro per il disegno di un modello e gli stessi stilisti, se non si tratta di un progetto particolarmente significativo, accettano l'anonimato per non inflazionare troppo il nome.

Il commercio batte l'industria nelle richieste di finanziamento

Finanziare lo sviluppo delle imprese: da sempre è un problema. I tassi bancari restano elevati, il ricorso alla Borsa è chiuso alle piccole aziende per motivi legislativi, ma soprattutto (nel caso delle medie) psicologici. Che cosa fa allora un imprenditore quando non vuole rivolgersi al credito ordinario, ma nello stesso tempo ha bisogno di liquidità per sviluppare la sua attività?

Nel dopoguerra sono nati alcuni istituti destinati proprio al finanziamento dello sviluppo economico. Nel '52, per far fronte alle esigenze [illegible] ricostruzione e della ripresa furono fondati il Mediocredito centrale e quelli regionali, tra cui quello piemontese. E' una data importante, perché segna la nascita del credito agevolato, gestito da istituti specializzati che raccolgono denaro sul mercato per dirottarlo direttamente alle imprese.

Una delle principali finalità, ed anche quella originaria, del Mediocredito è quella di consentire alle medie e piccole imprese l'accesso al credito in condizioni simili per costi e tempi a quelle [illegible] vengono offerte alla grande industria.

Consentire che l'impresa più piccola possa trovare il denaro a costi competitivi significa in pratica [illegible] condizioni [illegible] ingresso e di permanenza sul mercato. In tempi di inflazione il ribasso del costo del denaro di alcuni punti al di [illegible] del livello a cui è spinto da caro vita significa per l'imprenditore la possibilità di portare a buon termine i suoi piani di investimento, di elaborarne ed effettuarne altri, senza l'assillo di dover sopportare costi troppo elevati.

In periodi di inflazione, inoltre, il credito agevolato diventa un freno all'aumento dei prezzi perché permette l'effettuazione di investimenti, che di per sé contribuiscono a comprimere costi e prezzi. [illegible] solo, ma il credito agevolato stimola l'imprenditore ad un maggiore impegno verso le nuove iniziative.

Come si è tradotta allora in Piemonte la presenza del Mediocredito, soprattutto in questi ultimi anni?

Innanzitutto vediamo quali sono i rami in cui opera il Mediocredito. Nel campo industriale: acquisti terreni per fabbricati industriali, costruzione e ampliamento dei fabbricati, acquisto [illegible] [illegible] chinari, formazione di scorte. Finanziamenti per il risparmio energetico per la razionalizzazione di impianti esistenti e [illegible] costruzione [illegible] nuovi che utilizzino fonti alternative agli idrocarburi. L'acquisto di automezzi per trasporti e per lo smaltimento [illegible] dei rifiuti. [illegible] anche previsti finanziamenti alle imprese minerarie, al commercio ed ai servizi, al turismo (costruzione e ampliamento di alberghi, di impianti sportivi e di risalita), all'editoria, a consorzi operanti in numerose attività.

Il Mediocredito offre inoltre finanziamenti a tasso agevolato con impiego di fondi Ceca ed opera nel campo dello sconto di effetti a medio termine e del finanziamenti all'esportazione per piccole e medie imprese. Da ultimo [illegible] previsti finanziamenti ad imprese danneggiate da calamità naturali.

Un primo consuntivo dell'attività svolta dal Mediocre[illegible] Piemontese nell'84 permette [illegible] rilevare [illegible] le domande [illegible] finanziamento siano cresciute del 21,5 per cen[illegible] in valore e del [illegible] per cento in numero, mentre è variata la loro composizione: si è infatti registrato un calo sensibile delle richieste di mutuo da parte di piccole e medie imprese industriali (meno 47,5 per cento come importo) ed un aumento sensibile delle imprese commerciali (+136 per cento come numero e +153% come importo).

La diminuzione [illegible] domande provenienti dall'industria è in parte coperta dall'incremento delle richieste di sconti [illegible] effetti per macchinari (+46 per cento [illegible] importo) e questo anche a causa delle diverse forme alternative oggi offerte dal mercato alle imprese industriali per finanziare i loro investimenti (mutui, legge Sabatini, locazione, legge 696).

Con le domande di finanziamento e di sconto sono aumentate anche le altre voci, a volte in misura anche maggiore: le delibere sono cresciute del 25,2 per cento, le stipule del 41,9 e le erogazioni del 29 per cento.

La consistenza degli impieghi «in essere» è cresciuta del 15,48 per cento, nell'83 l'aumento era stato del 10,7.

Il notevole incremento delle domande da parte del settore commerciale, notano al Mediocredito, ha fatto [illegible] dere l'importo medio delle singole pratiche, sia a livello di domande che di delibere. Nell'83 l'importo medio delle domande ammontava infatti a 425 milioni, per scendere a 340 nell'84. L'importo medio delle delibere è sceso dai 420 milioni dell'83 a 327 dell'84.

Infine un accenno all'85, che si presenta con caratteristiche che il Mediocredito valuta «nel complesso favorevoli»: il perdurare della lieve ripresa in atto — affermano i responsabili — dovrebbe comportare un [illegible] rilancio degli investimenti da parte delle piccole e medie imprese industriali.

L'accordo di Bruxelles sul vino penalizzerà le nostre colline

«Il recente accordo sul vino è un meccanismo infernale», dice l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris. «Lo potrò giudicare in pieno quando ne avrò letto il testo ufficiale, ma quel che si conosce è sufficiente per dire che anche il Piemonte sarà molto penalizzato da quell'intesa». «A meno che — aggiunge Ferraris — non venga applicato all'italiana».

L'accordo prevede una distillazione obbligatoria quando i raccolti superano una certa resa. Ad esempio, per fare il caso del Piemonte, dove c'è una resa di 45 quintali di vino (cioè 70-80 quintali [illegible] uva) non si deve distillare nulla; ma se si superano i 45 quintali e si arriva, ad esempio, a 70-80 come avviene anche nella [illegible] regione, allora si è costretti a distillare il 3 per cento del prodotto, dietro pagamento d'una cifra che è circa la [illegible] del prezzo di orientamento della [illegible] che è già un venti per cento inferiore alle quotazioni di mercato.

«Un'assurdità — [illegible] Ferraris — perché non è possibile bloccarsi su rese troppo basse. Noi stessi, in Piemonte, abbiamo detto ai contadini che devono migliorare non solo la qualità, ma anche la quantità [illegible] senza eccedere, [illegible] strafare, senza arrivare alle vendemmie pazzesche dell'Emilia-Romagna o della Puglia».

La [illegible] Piemonte — non c'è bisogno di ricordarlo — ha sempre sostenuto la politica della qualità. Ma ciò non significa [illegible] badare anche alla produttività.

«Le misure [illegible] Bruxelles — dice [illegible] Ferraris — vogliono ridurre le eccedenze, e sta bene; ma sono [illegible] un disincentivo a produrre meglio».

Che cosa si sarebbe dovuto fare? «Bisognava incidere di più dove si producono quantità enormi; e poi b[illegible] vietare finalmente lo zuccheraggio, mentre invece mi pare che il nuovo regolamento sia ancora più favorevole a Paesi come la Germania, che devono arricchire i loro vinelli [illegible] gradazione».

«Tra l'altro — aggiunge Ferraris — [illegible] stati anche [illegible] fondi: il regolamento prevedeva mille miliardi per [illegible] strutturali viticole (sradicamento e reimpianto dei vigneti, ecc.); invece, per ottenere il placet dell'Inghilterra e della Germania, la nostra delegazione ha accettato un taglio di 400 miliardi».

L'estirpazione dei vigneti non riguarda la nostra regione. In Piemonte infatti non vi sono le alte rese che danno le vigne di pianura, e nelle zone pianeggianti — non troppo [illegible] alla vite — l'abbandono di questa coltura c'è già stato. Lo conferma l'Ires (Istituto di ricerche [illegible]nomico-sociali del Piemonte) che, nel suo ultimo «quaderno» uscito proprio in questi giorni fornisce i dati ufficiali più aggiornati sulla viticoltura della nostra regione. Vediamo dunque che [illegible] 1970 al 1982 (sono i due anni [illegible] in considerazione dall'ultimo censimento dell'agricoltura) «la superficie viticola si è ridotta in Piemonte del 23,5%: il 21,8 è stato perso in collina, dove [illegible] concentra oltre il [illegible] cento per cento dei vigneti, il 37% [illegible] pianura e il 42% in montagna». Le aziende con terreno a vite [illegible] diminuite in misura ancor maggiore, quasi del 31 per cento.

I dati, oltre che essere ufficiali e aggiornati, sono significativi [illegible] viticoltura piemontese si è data quella «ripulita» che anche oltre regioni (forse a maggior ragione) [illegible] darsi. Infatti, le [illegible] più adatte alla coltivazione della vite hanno perso meno superficie.

Facciamo qualche esempio. Mentre il comprensorio Alba-Bra ha perduto soltanto il 2,7 per cento, e quello di Asti si è ridotto in una misura di 4 punti inferiore alla media regionale, in tutti gli altri comprensori le diminuzioni hanno superato la media piemontese citata in precedenza. Perdite molto forti [illegible] accusate, tra i comprensori viticoli d'una certa importanza, da quello di Torino (47%).

Anche nel calo del numero di aziende con vigneti spicca Torino (–43,4%), mentre i valori minimi [illegible] denunciati [illegible] (19,9) e Asti (21,5).

Nelle zone di pianura — che ripetiamo sono quelle meno adatte alla vite — il vigneto resiste maggiormente dov'è più sviluppato il partitime e dove si produce meno per il mercato.

Il Piemonte, dunque, viene duramente colpito [illegible] misure comunitarie, anche se è una regione che produce vini di qualità e già da tempo ha provveduto a ristrutturare i propri vigneti. Proprio da uno [illegible] questi prodotti di alto pregio, che è unico al mondo e che proprio per questo viene richiesto (e anche imitato) vengono delle buone notizie.

Si tratta dell'Asti Spumante che, con 49 milioni di bottiglie esportate nel 1984, si è confermato il primo vino italiano [illegible] nel mondo. L'aumento di vendite è stato massiccio, soprattutto negli Stati Uniti, dove ne abbiamo smerciato 24 milioni di bottiglie, il 23 per cento in più rispetto al [illegible] bottiglie del [illegible] L'Asti [illegible] andato bene anche [illegible] Germania, dove ha recuperato una parte [illegible] posizioni perdute negli [illegible] anni: [illegible] milioni di bottiglie, contro i 17,7 dell'anno precedente; ma siamo ancora sotto il record di 23,7 milioni di bottiglie del 1981.

Nel caso della Germania si tratta di vera e propria concorrenza sleale, perché in quel Paese si addiziona il vino con qualsiasi dolcificante, pur di arrivare a una gradazione accettabile. Ecco quindi che se la Cee armonizzasse la normativa sullo zuccheraggio in tutti i dieci Paesi, l'Italia sarebbe molto avvantaggiata.

In Gran Bretagna abbiamo esportato l'anno scorso 400 mila bottiglie di Asti Spumante in meno rispetto all'83 (due milioni e mezzo invece di due milioni 900 mila), ma prestigioso è il recupero avvenuto in Francia (688 mila bottiglie), dopo il calo di qualche anno fa.

Anche il mercato interno ha dato segni di ripresa: [illegible] 12 milioni e mezzo di bottiglie se [illegible] fanno di brindisi [illegible] 15 per cento più dell'anno precedente).

Complessivamente, la produzione di Asti Spumante controllata [illegible] Consorzio di tutela (vi aderiscono le principali aziende del settore) ha raggiunto i 81,5 milioni di bottiglie: è un record importante, che interessa oltre seimila aziende vitivinicole della [illegible] doc [illegible] produzione dell'uva moscato d'Asti.

In megafabbriche e laboratori qui vive la tradizione del dolce

L'industria dolciaria [illegible] una larga fetta nell'economia piemontese: il [illegible] per [illegible] del prodotto italiano, a [illegible] di zucchero, cacao e farina, è infatti «targato» Piemonte e nasce in una quarantina di aziende [illegible]stigiose che hanno sempre puntato sulla qualità per far barriera all'invadenza di «specialità» estere, tanto blasonate, ma non più appetibili dei nostri cremini o dei [illegible] «esclusivi» gianduiotti.

[illegible] queste grandi aziende che occupano, complessivamente, diecimila persone, van[illegible] [illegible]unte migliaia di botteghe artigianali che contribuiscono al prestigio e alla tradizione del prodotto subalpino.

Parlando di questo mondo [illegible] sapore di vaniglia [illegible] distinguere tra quella che è [illegible] grande produzione (è [illegible] proprio a Torino l'Associazione industrie piemontesi della alimentazione dolciaria, Assodolce) e quella che rimane il fiore all'occhiello della città, la produzione in piccoli laboratori di cioccolatini squisiti e ricercati in tutta Europa (basta [illegible] la [illegible]tennaria bottega Peyrano, di corso Moncalieri, dove spesso, tra i clienti in [illegible] si sente parlare più in lingue straniere che in italiano).

Così mentre l'industria piemontese procede a passi [illegible] gigante (in questo settore non si è mai fatto ricorso alla Cassa integrazione, l'esportazione ha superato nell'84 il 14 per cento della produzione, l'automatizzazione sta portando computer e robot anche nella lavorazione dei pasticcini), il settore artigianale si potenzia dando più spazio alle lavorazioni «classiche» per le quali l'elettronica è ancora molto lontana. Ciò si può verificare, ad esempio, in questi giorni, in cui i negozi si stanno riempiendo delle tradizionali uova pasquali di cioccolato.

Chi ama quelle decorate a [illegible], [illegible] tanti ornamenti [illegible] zucchero colorato, non può che rivolgersi all'artigiano o [illegible] pasticciere, chi sceglie [illegible] confezione elegante, magari l'uovo con sorpresa di gran valore o avvolto nel foulard di seta dipinto a mano, può trovarlo anche sui banchi dei supermercati, confezionato da una delle grandi industrie dove il tradizionale uovo è stato modellato, fornito di sorpresa e inscatolato senza che mano umana lo toccasse. Ro[illegible] identici a quelli che alla Fiat sanno assemblare un'auto, riescono oggi a sollevare quei sottili gusci di cioccolato [illegible] di poche centinaia di grammi e a trattarli con una delicatezza che ha dell'incredibile.

Naturalmente il costo di questa tecnologia è alto, presuppone investimenti che solo aziende solide possono permettersi. In Piemonte queste [illegible] mancano, la Ferrero ne è forse il migliore esempio.

La sua storia coincide con quella dello sviluppo del nostro Paese a partire dal dopoguerra. E' nel 1946, infatti, che il pasticciere Piero Ferrero decide di ampliare la sua bottega artigiana, lanciando una sfida a quanti non credevano che il dolce potesse divenire un bene di largo consumo in un Paese come il nostro, che continua ad essere, dopo 40 anni, sempre all'ultimo posto tra gli europei nel consumo annuo pro capite di zucchero.

La sfida l'ha vinta: oggi la Ferrero ha un fatturato complessivo che sfiorerà nel 1985 i 1500 miliardi (di cui due terzi per le sedi estere che sono in Germania, Francia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Svezia, Irlanda, Svizzera, Austria, Canada, Stati Uniti — dove è in atto un autentico boom di vendite — Portorico, Ecuador, Australia, Hong Kong e Giappone.

In Italia, oltre allo stabilimento [illegible] (quello più [illegible]nosciuto e con il maggior numero di dipendenti) la Ferrero produce anche a Pozzuolo Martesana (dove vengono realizzati i prodotti da forno) e ad Avellino. A Pino Torinese, immerso nel verde, è rimasto il [illegible] direzionale [illegible] questo moderno impero [illegible] cacao.

[illegible] non tutti i «cioccolatai» piemontesi hanno scelto la strada [illegible] collega [illegible], c'è [illegible] ha preferito [illegible] ampliare il proprio negozio. E' il caso, appunto, della Peyrano. Nel laboratorio [illegible] rive del [illegible] nel 1915, dove anche [illegible] Svizzeri sono venuti ad apprendere tecniche nuove, nulla è sostanzialmente cambiato [illegible]. «Sono migliorate le tecniche — spiega Bruna Peyrano, moglie del pronipote del fondatore —. Ci stacchiamo dal cioccolato di trenta-quaranta anni fa solo perché c'è un briciolo di fantasia in più, ma gli ingredienti e le dosi [illegible] sempre rimasti inalterati». Quale il successo di queste formule? «In primo luogo l'acquisto selezionato delle materie prime. Il cacao è un frutto e si sa bene che anche tra i frutti ci sono quelli più gustosi e quelli [illegible]. Noi scegliamo il prodotto in Paesi [illegible] Latina, dove ci sono le migliori piantagioni. [illegible] lo tostiamo privatamente usando legna d'ulivo, capace di garantire una fiamma costante, e quindi di migliorare l'aroma del cacao».

INFORMAZIONE SANITARIA

Collaborazione franco-italiana per la prevenzione della cecità

A NOVARA L'OFTALMOLOGO LUC DURAND

Il famoso oftalmologo francese, professor Luc Durand, ha compiuto alcune visite presso il centro oculistico della Casa di Cura San Gaudenzio di Novara

Collaborazione scientifica [illegible] alto livello tra la Clinica oftalmica dell'ospedale Eduard Herriot di Lione e la Casa di Cura [illegible] Gaudenzio di Novara: nel mese di gennaio il Prof. Luc Durand, famoso oftalmologo [illegible], ha visitato per tre giorni presso il centro oculistico della clinica novarese una quarantina di pazienti affetti da gravi malattie oculari.

Il Prof. Durand si è dichiarato molto soddisfatto di questa esperienza che si inquadra in un programma di costanti contatti tra la medicina italiana e quella francese (nel giugno del 1984 aveva tenuto un'importante conferenza a Novara il Prof. Robert Faucher, esperto di fama internazionale nella cura e nella terapia della scoliosi).

Alcuni pazienti visitati alla San Gaudenzio dal Prof. Durand sono già stati convocati per esami più approfonditi presso la Clinica oftalmica di Lione in quanto presentano malattie oculari particolarmente delicate, tali da richiedere uno o più giorni di degenza nell'ospedale della città francese. Quattro di essi potranno essere sottoposti a trapianto di cornea sempre a Lione, dove questo tipo di intervento viene effettuato utilizzando tecniche chirurgiche molto avanzate.

Il Prof. Durand, non appena la Clinica San Gaudenzio avrà ampliato il suo centro di oftalmologia oculare, verrà a Novara per tenere alcune sedute chirurgiche dimostrative di microchirurgia oculare.

[illegible] «La Casa di Cura ha recentemente incrementato la qualità [illegible] suo servizio di chirurgia oculare con l'acquisto di un microscopio operatorio per oftalmologia Weck-Troutman, provvisto di luce coassiale, lampada a fessura e traslatore X-Y, di un'unità di irrigazione, aspirazione per camera anteriore Surgitek, di un facoemulsificatore Phakotron [illegible] frequenza ultrasonica fino a circa 38 K Hz, di un ecografo per misurare la profondità della camera anteriore e la lunghezza assiale dell'occhio».

Che tipi di intervento consentono di effettuare questi strumenti?

«L'intervento di cataratta — precisano i dottori Prosperi e Balosi — oltre che secondo la classica tecnica di crioestrazione in toto, seguita o meno dell'impianto di un cristallino artificiale (I.O.L.) davanti all'iride (camera anteriore), anche secondo quella di estrazione extracapsulare o di facoemulsificazione (con frantumazione tramite ultrasuoni del cristallino catarroso), seguita o no dall'impianto del cristallino artificiale dietro all'iride (camera posteriore)».

Qual è il vantaggio della facoemulsificazione rispetto alle altre due tecniche operatorie?

«Esso risiede — chiariscono i due consulenti della San Gaudenzio — nel costante controllo al microscopio o[illegible] e nella minore estensione dell'incisione chirurgica: in luogo dei 9-11 millimetri di taglio corneale necessari nelle altre tecniche, per la facoemulsificazione bastano solo 3 millimetri (oppure 7 se si effettua l'impianto del cristallino). Conseguentemente il tempo di ricovero del paziente viene sensibilmente abbreviato».

Quando è opportuno impiantare una lente intra-oculare?

«L'opportunità di farlo viene valutata dal chirurgo caso per caso. Per me si è trattato di un'esperienza utilissima anche perché ho avuto modo di con[illegible] il Prof. Luc Durand, soprattutto per le affezioni che interessano il segmento anteriore dell'occhio (dalla cataratta al glaucoma ed, in modo particolare, alle malattie della cornea suscettibili di trapianto), costituisce certamente un luminare, le cui diagnosi ed i cui consigli si rivelano di grande ausilio per noi oculisti».

«Sono stati visitati anche alcuni pazienti affetti da glaucoma oculare, malattia che, se non diagnosticata in tempo, può determinare deficit visivi elevati e sovente irreversibili. Oggi la terapia antiglaucomatosa si avvale di mezzi farmacologici di alto affidamento: si tratta di conquiste molto importanti per limitare e ridurre i danni di quella che può definirsi, a tutti gli effetti, una vera e propria malattia sociale per l'elevato numero delle persone che ne sono colpite».

Per questi motivi sono essenziali provvedimenti di ordine preventivo. La Casa di Cura San Gaudenzio di Novara creerà nei prossimi mesi una sezione specialistica per la prevenzione e la cura del glaucoma, di modo che la sua precisa diagnosi, e quindi il tempestivo inizio di efficaci terapie, ne arrestino l'evoluzione invalidante.

La Casa di Cura San Gaudenzio invierà alcuni oculisti della propria équipe presso la clinica lionese dove opera il Prof. Luc [illegible] per un aggiornamento professionale destinato a [illegible] positivi risultati nella prevenzione e nella cura delle malattie oculari.

L'«imprimatur» dei medici [illegible] il gusto del pubblico per i latticini delle valli

E fra i monti profumo di formaggi

Ancor non molto tempo fa, chi si trovava a transitare per la via che attraversa a sinistra la piazza del duomo [illegible] Pinerolo, era improvvisamente e duramente colpito [illegible] un [illegible] profumo di formaggio; odore [illegible] e pesante, [illegible] usciva [illegible] botteghe aperte [illegible] i piccoli antichi portici, e si elevava, non proprio come incenso, [illegible] vari banchi esposti sulla piazza.

Ed [illegible] prevalente questo odore usciva [illegible] cosiddetti Tomin del Talùc (montagna sovrastante Pinerolo) dalla sconosciuta origine, che già era compreso sulla tavola dei principi di Acaja, nei tempi del basso Medio Evo. Il formaggio vecchio, stagionato fino alla putredine, come [illegible] «bros» delle valli del Chisone e del Canavese, è stato per secoli un valido componente dei cibi [illegible] dalla povera gente, ma anche dai grandi signori, come Carlo Magno, o [illegible] quel conte [illegible] Savoia cui vennero regalate, e gradite, nell'Epifania del 1270, due forme di [illegible] putrefacta»?

Questi e altri tipici formaggi piemontesi, ben conosciuti dal maestro Giacomo Albini di Moncalieri, vissuto nel Trecento, medico [illegible] dei principi d'Acaja, vennero da lui elencati e descritti nel De sanitatis custodia, cioè nel libro in cui [illegible] del [illegible] di conservare e difendere la salute, facendo [illegible] parte dell'igiene dell'alimentazione, che [illegible] noi chiameremmo ecologia alimentare, che in quel tempo era una delle basi più importanti della medicina.

Così, tra l'altro, scrive l'Albini, *fra tutti i formaggi i migliori sono quelli [illegible] media stagionatura, asciutti e friabili, [illegible], come quelli caprini, digeribili, ma di non grande sostanza, e quelli a composizione mista, di latte di mucca e pecora e capre, portando come esempio il formaggio tipo robiola.*

Dopo l'Albini, e più dell'Albini acuto osservatore, sperimentatore e, direi, assaggiatore e buongustaio, fu un altro medico, Pantaleone da Confienza, archiatra di Ludovico duca di Savoia, e professore all'Università di Torino verso la metà del Quattrocento. Egli scrive nel trattato Summa lacticiniorum *una specie di [illegible]olta completa sulle qualità, virtù e vizi di ogni sorta [illegible] formaggi: che quello fatto con il latte [illegible] animali che pascolano in terreni montuosi ove l'aria è più pura e le erbe più fresche ed odorose, è il migliore, ma che non è da disdegnare quello fatto con il latte prodotto da greggi che pascolano in terreni moderatamente umidi, ma con erbe di buone qualità, come quelli che si trovano nelle regioni in riva al Po, alla Stura, ecc.*

Inoltre, afferma, il cacio ha qualità, sapore e durata, secondo che la forma impressagli è più o meno largo ed alto, per questo motivo sono così differenti i due tipi, quello [illegible] formaggio piacentino, largo ed alto, e quelli della Morra ed in genere del Monferrato, piccolissimi. Aggiunge ancora che quelli ottimi del Novarese sono talmente grossi e spessi che per contenerli e sostenerli gli si deve mettere attorno un cerchio di legno.

Nel lungo elenco dei formaggi nostrani e stranieri [illegible] Pantal[illegible] mette in buona evidenza le rubiole della Morra [illegible] del Monferrato, le fontina [illegible] Valle d'Aosta, i formaggi [illegible] Coazze, [illegible] Ceresole in Val Locana, la [illegible] [illegible] Lanzo, il formaggio della Valle [illegible] Susa e del Moncenisio, [illegible].

Dopo [illegible] lungo elenco dei vari tipi e diverse virtù [illegible] formaggi subalpini, il Pantaleone conclude che è sempre buono l'uso del formaggio, purché sia mangiato con moderazione e discrezione, [illegible] ha visto fare dal duca Ludovico [illegible] signore, da Luigi [illegible] di Francia, e da tutti i duchi, i pari, i conti, i marchesi, i baroni, gli officiali, i [illegible], i mercatanti, i plebei d'ogni sesso e d'ogni età.

A distanza di circa tre [illegible] li è [illegible] altro grande medico ad occuparsi dei nostri formaggi, il chirurgo Vincenzo Malacarne, saluzzese, professore all'Università di Torino e di Padova, [illegible] quale scrive: «Se vivesse (il Pantaleone) ai nostri giorni, [illegible] assaggiasse i formaggi maturi di Castelmagno, d'E[illegible], [illegible] contorni di Dronero di [illegible] di Maira, le tome bislunghe, spesse, butirrose [illegible] Bellino e [illegible] vicine [illegible] di Val [illegible] Varaita, della [illegible] di [illegible] e certi [illegible] maggi [illegible] delle terre superiori [illegible] Val [illegible] Po, non avrebbe lasciato di [illegible] altrettanti capitoli, e in essi di [illegible] posporre questi latticini a [illegible] sorte, per esser le rive del Po, lungo tutto il percorso, e non solo, ma anche quelle della Varaita, Maira, Stura, Tanaro e Bormida, ricche [illegible] per produrre latte eccellente».

In tutti questi secoli, che giungono fino ai nostri giorni, il formaggio prodotto [illegible] nostri paesi montani o prealpini ha fornito il sostentamento a moltissime generazioni, altrimenti costrette a subire i danni della fame, della malnutrizione, [illegible] diete altrimenti non equilibrate per mancanze [illegible] solo di apporto calorico, energetico, ma anche plastico, e protettivo.

Si pensi alle invasioni, alle occupazioni, alle scorrerie da parte [illegible] ogni sorta [illegible] soldatesche, francesi, alemanne, spagnuole, ai soldati [illegible] ventura venuti a far scempio delle nostre contrade dal Cinquecento al Settecento, si pensi alle grandi epidemie [illegible] quella pestosa del 1630 e alle innumeri altre piccole o grandi epidemie, si pensi ad ogni altra sorta di guasti e disastri causati [illegible] vari castellani, signorie, principati, con ruberie, saccheggi, imposizioni di taglie, pedaggi, leve forzate di uomini, e non potremo che rallegrarci che i nostri robusti antenati abbiano potuto sopportare bufere non soltanto ecologiche. Ebbene, anche il formaggio ebbe [illegible] sua parte, modesta [illegible] vogliamo, nella conservazione della stirpe pedemontana.

Il gorgonzola sbarca in Usa

Non è facile orientarsi tra i formaggi piemontesi, che si contano a decine. In questo panorama, gustoso ma troppo ricco (in quale nera disperazione cadrebbe De Gaulle, che già della Francia diceva: «*Come si può governare un Paese che ha più di trecento formaggi?*»), senza fare dei torti, diremmo che il più caratteristico, il più noto, anche all'estero, è il gorgonzola. E vogliamo citare, a sostegno della nostra affermazione, le parole d'uno dei più qualificati esperti italiani nel settore lattiero-caseario, il prof. Giovanni Delforno: «*Fra tutti i formaggi cosiddetti 'erborinati' o a pasta blu, il gorgonzola è senza dubbio uno dei migliori formaggi da tavola del mondo, che merita giustamente la fama da esso acquisita sul mercato di ogni Paese*».

E, come forse molti sanno, il gorgonzola è uno dei pochi formaggi italiani (e l'unico, se non erriamo, piemontese) ad essere tutelato da un consorzio. Ha sede a Novara, dov'è stagionata la metà dell'intera produzione. Al Consorzio aderiscono oltre cento produttori delle province di Novara, Vercelli, Cuneo, Pavia, Milano, Brescia, Varese, Como, Cremona, Bergamo. Lo scorso anno sono state prodotte tre milioni 150 mila forme.

Uno dei principali problemi che deve affrontare oggi il Consorzio è quello delle eccedenze, anche se la situazione si sta regolarizzando, grazie all'intervento del Consorzio, che ha invitato tutti i produttori a un'autoriduzione produttiva.

Come fanno osservare all'Irvam (Istituto per le ricerche e le informazioni sui mercati agricoli), negli ultimi tempi le vendite del gorgonzola di prima qualità stanno migliorando, nonostante la massiccia presenza di prodotti di qualità scadente (e ai quali si contrappone il prodotto tutelato dal Consorzio). Anche i prezzi sono in ripresa, con quotazioni medie all'ingrosso di 8500-7000 lire il chilo. Il Consorzio sta anche tentando di recuperare i mercati esteri. Gli ultimi contratti riguardano gli Stati Uniti, dov'è in corso una [illegible]zionale. Ora ci resta da parlare degli altri 99 formaggi piemontesi: come fare per non scontentare nessuno?

Crediamo non ci resti altro che spulciare qua e là e chiedere perdono per le certamente molte e gravi omissioni. Lo facciamo ancora una volta con l'aiuto di una classificazione redatta dal prof. Giovanni Delforno. Per primo bisogna ricordare il Castelmagno, da secoli prodotto nel comune omonimo in provincia di Cuneo. Sono forme alte e cilindriche d'una pasta friabile e saporita, un po' piccante. È un formaggio unico al mondo ma bisogna che abbia una lunga stagionatura. Ciò purtroppo avviene ormai di rado, quindi il Castelmagno sta perdendo le sue straordinarie caratteristiche, per diventare un formaggio asciutto e dal sapore sempre gradevole, [illegible] non eccelso come dovrebbe. Il Bra (pianura torinese e cuneese, colline langarole), invece, non ha bisogno di lunghe stagionature: in meno d'un mese è già pronto per il consumo. Lo si può conservare [illegible] più, fino a sei mesi, ma allora [illegible] grattugiato.

La Robiola [illegible] produce in molte zone del Piemonte, [illegible] soprattutto nel Cuneese e nell'Astigiano. E' [illegible] formaggio molle, grasso, a pasta cruda [illegible] e rapida maturazione. Un tempo veniva prodotto con latte di pecora, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche con latte vaccino.

Una particolare robiola che [illegible] [illegible] è la Robiola del Bec, detta anche Toma del Bec. Tipica delle Langhe. Il suo [illegible] indica la particolare caratteristica di gusto del latte di pecora nei mesi [illegible] fine [illegible], cioè nel periodo dell'accoppiamento col montone, il becco.

Altre [illegible] da [illegible] dimenticare: quella delle Langhe (detta anche tuma, morbida e da invecchiare); quella d'Alba assai simile [illegible] precedente; [illegible]ella [illegible] Cocconato (piatta e allargata, burrosa e senza crosta); e [illegible] [illegible] Robiola [illegible] Roccaverano, [illegible] più grassa della famiglia, e quella di Bossolasco, fatta solo con latte di pecora.

Un altro numeroso gruppo è quello delle tome. Riconosciuta [illegible] [illegible] decreto del [illegible], la toma è [illegible] formaggio a pasta dura, prodotto con latte di vacca o misto, non fermentato, con stagionatura di al[illegible] tre mesi.

Ma quanti formaggi si nascondono sotto il [illegible] [illegible]: può essere crudo o [illegible], grasso o semigrasso, poco saporito o piccante. Dipende da dove viene fatto, [illegible] quale [illegible] [illegible] usa, da [illegible] e [illegible] quanto viene [illegible]

ECONOMICI

Vendita alloggi

REVIGLIASCO

MONCALIERI

PIAZZA CARIGNANO

20 Domande affitto

(continua)

Il progetto per il riutilizzo dell'area

Case su area Venchi

Il Comune ha deciso: 500 alloggi ■ 50 mila metri quadrati, gli altri 33 mila destinati a servizi - Mezzo miliardo per lo studio: un architetto, un sociologo, un economista - Il pci: propaganda elettorale

L'area della ■ Unica, da 4 anni proprietà del Comune, sarà divisa in tre parti: la più consistente ospiterà i nuovi alloggi destinati ad alleviare la cronica fame di case, la restante ■ destinata ■ servizi ■ quartiere ed a botteghe artigiane e commerciali. Il piano è stato presentato ■ sera dall'assessore Mercurio, durante un Consiglio comunale particolarmente ricco di delibere: era infatti il terz'ultimo prima della pausa elettorale ■ ■ provede che i lavori in Sala Rossa si concludano mercoledì a mezzanotte).

L'ex stabilimento dolciario di piazza Massaua dispone di 83 mila metri quadri di superficie: da 50 mila ■ ricavati 500 alloggi sfruttando al massimo le possibilità con una volumetria complessiva di 150 mila metri cubi. Gli studi per il riutilizzo del complesso immobiliare e ■ progettazione di massima degli insediamenti saranno affidati (con una spesa complessiva di 465 milioni) ad un «pool» di esperti di fama internazionale: l'architetto svizzero Mario Botta, l'economista ■ Deaglio e il sociologo Filippo Barbano, che dovranno consegnare i piani entro 6 mesi.

«E' un esperimento-campione — ha spiegato l'assessore Mercurio — *non solo per Torino. La scelta rappresenta un'inversione di ■ rispetto alla cultura urbanistica che negli ultimi 15 anni ha prodotto formalismi e vincoli senza iniziare un discorso serio per andare ■ ■ ■ fabbisogno stimato ■ ■ mila vani: 115 mila rappresentano la quota del degrado torinese, il resto quello ■ sovraffollamento ormai regolato in città».*

La dc, che ■ insistito particolarmente per ottenere che una parte dell'area fosse destinata ai servizi del quartiere, ha criticato con Montanaro la scelta di affidare il coordinamento del progetto ad un architetto di gran fama, ma straniero.

Dura l'opposizione comunista che ha definito, con Vindigni, ■ delibera «*un'occasione di propaganda elettorale senza efficacia pratica: coinvolge illustri professionisti usati ■ specchietto per le allodole*». L'accusa del pci riguarda anche i criteri adottati: «*Spendendo mezzo miliardo si commissiona non un progetto, ma uno studio ■ riutilizzo di un'area da ■ mila metri quadrati collocata in una zona dove esiste un forte bisogno di verde e servizi e si adotta un indice di edificabilità addirittura superiore ■ a quello consentito dalle leggi*».

Appalti Anas oggi in Provincia

Sono 540 le delibere che il consiglio provinciale deve discutere nelle ultime tre sedute, ma i due temi più scottanti di questo scorcio della legislatura ■ due interpellanze, ■ alla difficile situazione dell'Istituto autonomo case popolari, una su presunte irregolarità negli appalti Anas in Val Susa, denunciate dall'assessore Todros (pci).

Se ne dovrebbe parlare oggi, ma già ieri ■ è appreso che il pci ha lamentato ■ non essere stato avvertito dell'iniziativa dei compagni comunisti. Il presidente Maccari, in sostanza, dopo aver saputo solo dai giornali della lettera di Todros alla direzione generale dell'Anas, prenderebbe le distanze da un'operazione che non considera istituzionale. E' sicuro che i documenti finiranno alla magistratura, sia su richiesta di chi ha firmato l'interrogazione, sia per iniziativa dell'assessore.

Bomba trovata al Gerbido

Una bomba di mortaio è ■ fatta ■ brillare verso le 18 ■ ieri dagli artificieri in un ■ di fronte alla Filiale deposito della «Max Meyer» al Villaggio S. Vi■ del Gerbido a Grugliasco. L'ordigno, un residuato dell'ultima guerra, era affiorato durante lavori di scavo.

Ancora polemiche per la battaglia di Carnevale

Ivrea: cavalli seviziati L'Enpa muove le accuse

Il presidente dell'Ente ■ presentato una nuova denuncia

Come era ■ previsioni il presidente dell'Enpa torinese, Silvano Traisci, ha inviato al pretore di Ivrea un esposto che si riferisce ai presunti maltrattamenti ai cavalli durante ■ battaglia delle ■ce del Carnevale di Ivrea.

L'iniziativa segue una lettera inviata dallo stesso Traisci ■ ■ sindaco della città, Roberto Fogu, ed al magistrato, nella quale invitava il primo cittadino a vietare l'uso dei quadrupedi per condurre i carri da getto (pariglie e quadriglie) durante la battaglia. Questo perché, a suo dire, gli animali erano sottoposti a vere e proprie sevizie, e finivano anche per l'essere colpiti dagli agrumi, in casi assai limitati, congelati da qualche sconsiderato.

Ma i suoi ammonimenti non avevano sortito alcun effetto pratico, tanto ■ la battaglia si era ■ regolarmente. Ora Traisci è tornato all'attacco, forte anche della relazione di un veterinario che ■ ha accompagnato durante la battaglia. Cavalli feriti e qualche volta colpiti dagli originali proiettili, spesso mal ferrati, un terreno inadatto e scivoloso, eccessivi rumori: questi alcuni ■ punti ■ toccati da Traisci e ■ veterinario nell'esposto: «*Vere sevizie e maltrattamenti si sono verificati durante la manifestazione*» conferma in un passo dell'esposto il presidente dell'Enpa.

Inutile dire che, sin dal primo avvertimento, i proprietari dei cavalli ed i ■ dei carri hanno decisamente ■ ■ presunte sevizie, sostenendo anzi di avere la massima cura degli animali.

■ un fatto è certo: ■ ■ magistrato dovesse accogliere l'esposto le ■ ■ le quadriglie ■ prossimo Carnevale potrebbero veramente essere condotte dai trattori, come lo ■ ■ auspicava nella sua prima lettera.

Fugge sul ■ è ■ preso

Movimentata ■ ■ un pregiudicato. Alle 21 i carabinieri del nucleo radiomobile si sono presentati al primo piano di corso Novara 35 nell'abitazione di Cosimo Argento, 27 anni, ricercato per rapina. L'uomo ha tentato la fuga attraverso il balcone. E' ■ sul tetto di un capannone e poi è sceso in strada. I militari hanno sparato in aria qualche colpo a scopo intimidatorio e lo hanno bloccato.

★ Pochi minuti è durata la fuga di uno dei due malviventi, che, ieri pomeriggio, hanno rapinato lo ■ fotografico - filatelico ■ Cancio Bonetti, 48 anni, via Luini 77. Vincenzo Ferrante, 20 anni, lungo Dora Agrigento 131, è stato arrestato dalla polizia. Il complice è riuscito a fuggire.

Alle 17,30, i rapinatori, a viso coperto, fanno irruzione nel negozio e, pistole in pugno, si impadroniscono dell'incasso e di molte macchine fotografiche. Bottino: 3 milioni. Fuggono poi su una 127 verde. Scatta l'allarme. Una volante intercetta l'auto. Incomincia l'inseguimento che si conclude in corso Toscana, dove i malviventi urtano una vettura in sosta e sono costretti ad abbandonare la 127. ■ fuga a piedi dura poco: qualche centinaio di metri

Moncalieri, quattro ■

Nell■ di plastica, nascosta in un armadio, c'erano un mitra Sten, una mitraglietta 7,65 parabellum, due fucili a canne mozze e 1680 cartucce per armi ■ calibro 7,65, 9 e 38 special. Il piccolo arsenale, ■ in un alloggio di Moncalieri, in via Jugiaris 28, è stato scoperto dai carabinieri della compagnia San Carlo che hanno arrestato una famiglia di quattro persone sospettate di aver compiuto, o di progettare, rapine (sono stati trovati anche passamontagna).

Gli arrestati sono Calogero Pardo, 46 anni, la moglie Anna Maria Macaluso, di 41, il figlio Michele, 19 anni, e un nipote del Pardo, Calogero Orlando, 27 anni, tutti originari di Santa Caterina Villarmosa, in provincia di Messina.

Zio e nipote sono stati presi a Livorno sabato sera dove si trovavano per lavoro (fanno i camionisti e trasportano auto), mentre la ■ e il figlio ■ stati sorpresi in via Jugiaris dai militari. Tutti hanno negato di sapere dell'esistenza delle armi. I carabinieri stanno cercando anche ■ spiegare la presenza nell'alloggio di alcune tende da campeggio, solitamente usate dai sequestratori per tenervi i rapiti.

Cade dal furgone ■ è morente

Il padre era andato a prenderla in piscina, dove con i compagni segue un corso elementare di nuoto, e, mentre tornavano a casa con un furgone, la portiera, forse chiusa male, si è aperta all'improvviso. La bambina, Elisa Borlaggia, 10 anni, Moncalieri, via Saluzzo 38, è finita sull'asfalto.

E' stata subito soccorsa e accompagnata all'ospedale Regina Margherita, dove i medici l'hanno sottoposta ad energiche cure di rianimazione, le sue condizioni sono gravi. La prognosi è riservata.

Vittima ■ meccanico torinese

Sorpasso fallisce Un morto, 6 feriti

Al rientro da un tentativo ■ di ■ due auto che si urtano lateralmente ■ violenza: questa la dinamica dell'incidente che ha ■ la morte di un meccanico torinese e il ferimento di altre sei persone.

La vittima è Emiliano Giovanni Valle, 44 anni, sposato, Strada Viassa 3/7. Viaggiava, con altre tre persone, tutte di Torino, su una 127 ■ ■ S. Damiano verso Villanova. ■ guida c'era Giovanni Paschero, 63 anni, via Asiago 8; ■ ■ posteriori Angelo Brignante, 65 anni, via Cirié 24, e Angelo Novero, 61 anni, via Romolo Gessi 16.

Il guidatore, percorrendo la provinciale in prossimità del ponte «Caminello», ha bruscamente riportato sulla propria carreggiata l'utilitaria, dopo aver tentato ■ sorpassare una 128. Nella manovra ha urtato la fiancata ■ ■ ■ seconda auto. Il Valle è morto all'istante. ■ Paschero ha riportato lievi ferite; Angelo Brignante dovrà restare all'ospedale ■ mese; dieci giorni per il Novero.

Emiliano Giovanni Valle

Sulla 128 viaggiava una famiglia: Michele Carbone, ■ anni, corso ■ Gasperi ■ ■ moglie Milena Origoletto, 47 anni, e il figlio Marco, ■ anni. La donna è gravissima, in prognosi riservata; quaranta giorni per il ragazzo. Il padre ha riportato solo lievi contusioni.

■ Pierrel ci saranno 80 licenziati

Lo stabilimento Pierrel di Loranzè, in Canavese, rischia la chiusura, che comporterebbe la perdita di 80 posti di la■ ■ comunicazione dei sindacati segue ■ conferma della ■ aziendale e le molte perplessità ■ emerse nei mesi scorsi ■ futuro dell'azienda.

A far precipitare ■ situazione è stato l'intervento nell'intero gruppo della multinazionale Fermenta dal quale è nata la decisione di eliminare le produzioni farmaceutiche e parafarmaceutiche, privilegiando invece quelle ■ carattere chimico.

Così lo stabilimento di Loranzè è diventato di fatto «eccedente»: i lavoratori hanno ■ effettuato una giornata di sciopero in difesa del posto di lavoro, richiedendo anche, tramite i sindacati, un intervento diretto della Regione

Domani intanto si svolgerà un incontro a Roma, nel quale verrà esaminata la situazione dell'intero gruppo, che conta altri stabilimenti a Milano e Capua. Ma sembra che le prospettive per i lavoratori canavesani non possano tingersi di rosa.

Giorno per giorno

Consulta femminile

Nella sala del Centro di Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ore 16, la prof. ■ Livraghi, docente di economia all'Università ■ Parma, parlerà ■ «*Il consigliere di parità*».

Siol

Su «*L'innovazione nel settore energetico*» parlerà oggi, ■ 18, via Lagrange 20, l'ing. Giancarlo Orignascili, ■ presidente dell'Enl.

Periti industriali

Il Collegio periti industriali organizza, ■ 18, Jolly hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104/106, una riunione con dirigenti Usl e Inpels. Relatore il dott. Mario Braja.

Terza Età

A cura dell'Università della Terza Età, ore 17,30, al Centro Incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, il prof. Calogero Di Naro dell'Università ■ ■ parlerà su «*Psicologia della nostra età*». Interverranno Fabrizio Fabris, ■ Antonietta Aveni Casucci, Giuseppe Campra.

Unione culturale

Nella ■ di via C. Battisti 4/B, ■ 18, per la serie Arti visive proposte, inaugurazione della mostra «*Mozz Art*»; resterà aperta fino al 5 aprile, ■ orario 15-19, esclusi sabato e ■.

La dc a Giaveno

Organizzato ■ dc Alta Val Sangone, si svolge venerdì alle 20,30, nel salone dell'Istituto Pacchiotti a Giaveno, un incontro su «*Scuola e società: una sfida ■ raccogliere*». Interverranno Carlo Donat-Cattin e l'on. Botta. Concluderà il dibattito l'on. Casati, presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Corso d'inglese

Sono aperte le iscrizioni al corso d'inglese organizzato ■ quartiere Madonna del Pilone. Per informazioni rivolgersi in via Bardassano 5/a (tel. 83.75.00).

Modello 770/85

Sono in distribuzione, ■ corso Vittorio Emanuele ■ (area dipartimentale 21), i modelli 770/85 e i relativi allegati.

Metano a Cuorgnè

Anche Cuorgnè ha approvato la convenzione con l'Italgas per dare il via al «progetto metano» che interessa una quindicina ■ Comuni del Canavese.

Lago di Candia

Altri cento milioni sono stati concessi dalla Regione per intervenire sul Lago ■ Candia. Serviranno ad un'importante opera per contenere la vegetazione che rende particolarmente vulnerabile ■ fauna ittica. ■ facendo, secondo gli esperti, si rallenterà anche il processo d'invecchiamento del lago.

Ambulatorio Cameg

■ sindaco Cardetti e l'assessore alla Sanità Oliveri ■ intervenuti alla presentazione dell'ambulatorio del Cameg in via Elvò 19. Il centro fornirà un supporto in particolare nei settori di odontoiatria, oculistica e ortopedia.

Carabinieri di ■

Il brigadiere Luigi Santolemma sarà da aprile il nuovo comandante della stazione di Ronco Canavese, prenderà il posto di Domenico Palermo, trasferito a Viù con lo stesso incarico.

Riaperto il Frenzy

Il dancing Frenzy di Ivrea ■ riaperto i battenti, dopo essere stato chiuso per disposizione ■ commissione di vigilanza circa un mese e mezzo fa. Il proprietario, Alberto Molon, ha infatti dovuto compiere ■ ■

DA STASERA FESTIVAL ALL'[illegible]

E' tempo d'operetta

Franco Barbero (a sin.), Nadia Furlon e Alfredo Rizzo

Con Il paese dei campanelli di Ranzato, comincia stasera, ore 21, al teatro Alfieri, il [illegible] Festival dell'Operetta che durerà fino al 14 aprile e presenterà successivamente altre quattro brillanti operette: La [illegible] delle libellule, Scugnizza, Cin Ci La, La vedova allegra.

La realizzazione degli spettacoli è affidata, come sempre, [illegible] Compagnia Italiana di Operette, ben nota al pubblico cittadino che [illegible] anni la segue, a ogni primavera, con tanta simpatia. C'è una ragione in più, quest'anno, per essere attirati dagli spettacoli che per [illegible] settimane saranno rappresentati all'Alfieri: la presenza, [illegible] essi, d'un attore piemontese caro agli spettatori, Franco Barbero.

Egli ha lasciato l'anno scorso il teatro vernacolo nel quale aveva beneficiato di meritata popolarità, [illegible] diventare comico [illegible] operetta nella migliore compagnia italiana [illegible] genere, quella che stasera esordisce nel teatro [illegible] piazza Solferino dopo i successi ottenuti a Bologna, Trento, Verona, Sanremo, Venezia.

Con Barbero in testa, la schiera degli altri interpreti comprende la soubrette Nadia Furlon, i caratteristi Nella Colombo e Alfredo Rizzo, i tenori Antonio Carangelo e Alessandro Galluzzi, il soprano Maria Ricci, gli attori Paolo Menegoli e Armando Carini. Regista Pitta De Cecco, coreografa del balletto inglese Anna Maria Morello, direttore d'orchestra Giuseppe Bagarini.

Il paese [illegible] campanelli sarà replicato, sempre alle 21, domani e giovedì 27. Seguirà, in questa settimana, La danza delle libellule con 5 rappresentazioni: due venerdì e sabato alle 21 e due domenica 31, ore 15.30 e 21.

Al botteghino dell'Alfieri è aperta la vendita sia dei biglietti singoli (poltrona platea L. 20.000; poltroncina id. L. 14.[illegible]; poltrona galleria L. 12.000) sia degli abbonamenti per tutte le operette (poltro[illegible] platea L. [illegible] poltroncina platea L. 40.000; poltrona galleria L. 35.000).

Al Colosseo

Due serate, venerdì e sabato alle 21.30, con il comico Massimo Boldi al Colosseo di via Madama Cristina 71. Biglietti poltronissime [illegible] mila lire, poltrone e galleria 15 mila.

Presentiamo le due voglie per il cinema

Per «Vogliadicinema» due anteprime a inviti: «Impiegati» e «Ladyhawke».

«IMPIEGATI» [illegible] Pupi Avati, stasera all'Eliseo Grande, ore 21, è un [illegible] nel quale il regista [illegible] «Una gita scolastica» inserisce una variante inedita nel mondo a lui congeniale. Come il titolo dice, egli si occupa stavolta degli «addetti ai lavori» che stanno negli uffici o dietro gli sportelli d'un istituto bancario [illegible] Bologna. Una categoria, quella impiegatizia, di rado portata sullo schermo, e che Avati guarda con simpatia, badando soprattutto alla sfera privata dei suoi componenti. [illegible] presenzieranno il regista e due interpreti [illegible] film, Claudio Botosso e Giovanna Maldotti (entrambi di origine piemontese), che parteciperanno al dibattito condotto da Paolo Bertetto.

«LADYHAWKE» [illegible] Richard Donner, domani all'Ideal ore 21.30, è una produzione americana interpretata [illegible] Matthew Broderick, Michelle Pfeiffer, Leo McKern. Il soggetto è tratto da una leggenda medioevale basata su amore, violenza, corruzione del potere. Il film, girato [illegible] Italia con esterni in Abruzzo e Emilia-Romagna, è costato 17 milioni [illegible] dollari.

Biglietti d'invito all'Aiace per entrambe le proiezioni.

PROPOSTE [illegible] DISCOTECA

Rock acrobatico e musica reggae

Ray Bryant

«M'ama [illegible] m'ama» [illegible] trasmissione [illegible] successo, e così si moltiplicano le «selezioni» per partecipare al gioco di Marco Predolin e Ramona Dell'Abate: segnaliamo per questa settimana due feste «M'ama [illegible] m'ama», la prima mercoledì, con un «biglietto da visita» targato Retequattro, al «Lido Club» di corso Moncalieri, la seconda, per la quale si assicura la presenza di Predolin, venerdì [illegible] al «Charleston» di via Cavalcanti (che stasera propone break-dance e domenica rock acrobatico). Ancora al «Lido», stasera festa universitaria [illegible] e giovedì «Dance all night» con Tony Carrasco. Selezione, ma per il concorso «La modella per l'arte», venerdì da «Dino» di corso Allamano.

Al «Tuxedo» di via Belfiore è stasera reggae [illegible] savonese Afrika United, domani «Under the stars» dell'Assemblea Teatro e domenica concerto [illegible] Out [illegible] Time. Concerti al «Metro» di via [illegible] 33 stasera con gli Avion Travel, giovedì con gli Za[illegible], [illegible] con i Byrdman of Alcatraz. Mercoledì [illegible] Teatro Ambra sono [illegible] gli inglesi Green on Red (ingresso 11 [illegible] lire, prevendite [illegible] & Folk, Egin, Tuxedo, e altri).

Infine il programma del «Big» di corso Brescia [illegible]: stasera jazz [illegible] il pianista Ray Bryant, domani [illegible] degli Inca Babies. Giovedì «Night for heroes» dedicata a Tirana, seguirà un concerto dei De Stijl. Venerdì «Muscoli & Rimmel», «culture dance» e esibizioni di football, softball, scherma e arti marziali praticati [illegible] donne.

Al «Top» proseguono i mercoledì [illegible]: ospite [illegible] prima serata è stata Fiordaliso: domani un altro personaggio risponderà alle domande del pubblico. Il «Top» organizza [illegible] sci domenica prossima a Sauze: le iscrizioni si chiudono domani.

g. fer.

DANZA IN SCENA AL NUOVO

Ecco il Nederlands guidato da Kylian

Arrivano gli olandesi del *Nederlands* e *Il gesto e l'anima* sale di quota. Il *Junior Group* della prestigiosa compagnia diretta da Jiri Kylian [illegible] infatti questa sera al Nuovo per il festival *Il gesto e l'anima*. L'appuntamento è per le 20,30; domani sera [illegible] replica.

Il *Nederlands Dans Theater* nasce nel '59 fondato [illegible] Benjamin Harkary, ma [illegible] anni è diretto [illegible] Kylian [illegible] il quale è diventato una [illegible] compagnie più affermate di danza contemporanea [illegible] ha acquisito [illegible] personalissimo stile che fonde tecnica classica a vocabolario «modern» di impronta americana.

La [illegible] compagnia del *Nederlands* [illegible] già ballato qualche anno [illegible] al Regio, mentre per il *Junior Group* questa è [illegible] prima occasione torinese. La compagine, diretta emanazione del *Nederlands*, guidata da Arlette [illegible] Boven e formata da [illegible] dozzina di giovani, presenta coreografie-base del *Nederlands* e nuove creazioni [illegible] giovani coreografi.

Il programma [illegible] apre con *Folksong*, un brano «narrativo» [illegible] James Vincent (ballerino del *Nederlands*) e basato su musiche [illegible] complesso gallese Bothy band. Si prosegue [illegible] più pura danza astratta: *Lieder ohne Worte* [illegible] da Hans van Manen sulla musica [illegible] Mendelssohn.

Subito dopo, una coreografia di Kylian: *La cathédrale engloutie*, danzata sulla musica omonima [illegible] Debussy.

La serata [illegible] chiude [illegible] un lavoro del coreografo sudamericano Nacho Duato, *Jardi tancat*, danzato su testi folklorici catalani musicati e interpretati da Maria Del Mar Bonet.

se. tr.

SINO AL 5 APRILE LA MOSTRA AL REGIO

Carlo Levi con successo

Proseguirà fino al 5 aprile al *foyer* del Teatro Regio la mostra «*Carlo Levi. Disegni* [illegible] *carcere 1934. Materiale per una storia*». Organizzata dall'Archivio [illegible] Stato, è aperta [illegible] pubblico tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle [illegible].

E' un'interessante «*finestra*» su un particolare periodo [illegible] vita di Levi: raccoglie una serie di quadri, nove disegni realizzati in carcere e una vivace sezione documentaria, ricca [illegible] articoli, lettere, rapporti di polizia, fotografie segnaletiche, ordinanze e ricorsi.

Autoritratto di C. Levi

I disegni [illegible] cella sono il «*cuore*» [illegible] mostra, e insieme lo spunto dal quale sono partiti gli studiosi dell'Archivio di Stato per allestirla. Queste opere, tratteggiate [illegible] materiale di fortuna (un po' di blu [illegible] metilene che, come medico, era riuscito a [illegible] dare) su pezzi di carta comune, avevano un particolare significato per [illegible] stesso Carlo Levi. La mattina della sua liberazione, il [illegible] maggio [illegible], l'autore di «*Cri*[illegible] *si è fermato a Eboli*» presentò [illegible] direttore [illegible] una domanda per ottenerne la restituzione, ma la risposta del Ministero fu tassativa: i disegni erano stati «*redatti clandestinamente*» [illegible] do stati «*sequestrati*» non potevano [illegible]. Ri[illegible] nella cartellina dedicata all'artista che finì negli archivi statali fra i «*Fascicoli personali di detenuti sovversivi*».

Interessanti anche i rapporti [illegible] polizia politica, ed il [illegible] ne emerge [illegible] Levi. Un esempio: «*Da anni svolge attiva e subdola opera antifascista. Elemento intelligente e scaltro, sa abilmente mascherare la sua azione*». Lucide [illegible] motivazioni dei ricorsi; [illegible] le lettere indirizzate dal confino ai familiari, frammiste [illegible] concetti seri e osservazioni pratiche («*mi servirebbero le mutande di lana*»). Il tutto in una cornice artistica accurata, con alcuni dei quadri [illegible] fra il '26 e il '35: paesaggi, nature morte e, soprattutto, ritratti dei genitori e degli altri protago[illegible] della vicenda narrate nella parte documentaria.

d. co.

E il bagnino si trasforma in operatore

L'Aics (telefono 532331) propone un [illegible] *per* [illegible] *desiderosi di specializzarsi in questo settore, il «salvamento», che è diventato anche una disciplina sportiva* [illegible] *selezioni, campionati.*

Le quindici lezioni permetteranno [illegible] *conseguire il brevetto di salvamento, un* [illegible] *ormai indispensabile per chi* [illegible] *lavorare come assi*[illegible] *nelle piscine e negli stabilimenti* [illegible] *in riva al mare o al lago.*

Le otto lezioni teoriche si svolgeranno in via Massena 2 il lunedì dalle 20 alle 22. Alla piscina [illegible]*dio di corso Galileo Ferraris 294 si tengono invece ogni sabato dalle 12 alle 14 le sette lezioni pratiche.*

Gli allievi impareranno a destreggiarsi nella tecnica [illegible] *portare soccorso.*

Al termine, dopo una lezione preparatoria, l'esame che si terrà alla Capitaneria di porto di Genova e la [illegible] *ufficiale del brevetto.*

Il [illegible]

Alla Campus — Stasera, alle [illegible], alla libreria Campus in via Rattazzi, dibattito con Gianni Vattimo sul suo libro «La fine della modernità» (Ed. Garzanti). Intervengono Aldo Giorgio Gargani e Sergio Givone. Domani, ore 21 la psicanalista Rosa Elena Manzetti introdurrà un seminario [illegible] titolo «Sogno di un'ombra».

Mostra — Da oggi, ore 18 sino all'8 aprile mostra antologica del pittore Gino Balzola nel Palazzo della Regione in piazza Castello 165.

Un video-show con le modelle

Stasera, [illegible] 21, al Centro Incontri Vendôme, in via Regina 8, video-show delle collezioni femminili e maschili della primavera-estate '85. Le «grandi firme internazionali» proporranno i loro modelli nelle antiche sale del Palazzo dei Conti Balbo di Vinadio. Protagonisti della cultura, dell'arte e dello spettacolo commenteranno la sfilata, coadiuvati da Elsa Rosselli. Il video-show, organizzato da Luisa e Carlo Piazza, proseguirà domani e giovedì (dalle 17 alle 21).

Dal Meleto — Alle [illegible], nel Salone Ferrero in [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] Elsa Gribaudi [illegible] e Luciano Tamburini presentano il volume di Pier Massimo Prosio «Dal Meleto alla Sacra di San Michele, piccola geografia letteraria piemontese». [illegible] organizzato dal Centro Studi Piemontesi-Ca de Studi Piemontèis.

Tavola rotonda — Nella Sala degli Infradossi, in via San Massimo 21, alle ore 18, tavola rotonda su «Nuove figure professionali di operatori turistici, anche nell'ambito del turismo non convenzionale». Intervengono Giancarlo Barculi, Alberto Cavalleri, Maurizio Cecconi, Gilla Molli Boffa, Elio Tessore, Marino Quadrino. Conduce Giorgio Vivalda. E' per la rassegna «Senz'arte nè parte?».

Concerto — Alle 21.15, nel Tempio Valdese in corso Vittorio, concerto «Stefano Trompia» con l'organista Luciano Fornero e con la Corale Evangelica. Direttore Eugenio Tron. Musiche di Bach.

Un dibattito — Domani sera, ore 21.30, a «Il Triangolo» in corso Regina Margherita 88, [illegible] sul tema «La melodia e la musicalità di agire con dolcezza ma anche con [illegible] pizzico di aggressività». Introdurrà Nadia Centonaro.

Rotaract — Stasera, alle 20,30, al Ristorante La Rotonda, al Valentino, l'on. Vittorino Chiusano parlerà ai giovani del Rotaract [illegible] Val Susa sul tema «Speranze e progetti per l'Europa».

CONCORSO FOTOGRAFICO A CHIERI

Per premio un libro

Per coloro che [illegible] leggere e che vogliono cimentarsi nell'arte della fotografia, la Biblioteca Civica di [illegible] organizza, in collaborazione con il Circolo Ricreativo Enel, [illegible] concorso fotografico dal titolo «Occhio al libro». Il tema è: «Il libro e la lettura»; in palio, libri per tutti i partecipanti.

Ogni concorrente può presentare [illegible] massimo di quattro fotografie in bianco e nero (le stampe, senza supporto, devono avere il formato minimo [illegible] 13 per 18 centimetri). Le opere, corredate [illegible] nominativo e indirizzo dell'autore, devono pervenire alla Biblioteca (via Demaria 7 a Chieri) entro il [illegible] maggio.

Le fotografie [illegible] parteciperanno poi alla mostra che sarà allestita [illegible] mese di giugno [illegible] piazza Umberto I, nell'ambito della rassegna-mercato di libri «Una pocanna tutta [illegible] leggere».

La premiazione [illegible] è prevista per sabato 1° giugno, ore [illegible], in piazza Umberto.

Televisioni in regione

Quarta rete

6.30 Lacrime di gioia telenovela
7 — Superrobot cartoni
7.30 Primomercato vendita
8.30 Oroscopo del giorno
9.35 Film Se ci provi... io ci sto
11 — Doris Day Show telefilm
12.10 La fattoria dei giorni felici telefilm
12.45 Lacrime di gioia telenovela
13.30 Doris Day Show telefilm
14.30 Le auto della settimana
15 — Commercial show
15.30 Zambot III cartoni
16 — Jenny la tennista cartoni
16.30 Lacrime [illegible] gioia telenovela
17.30 Jenny la tennista [illegible]
18 — Project Ufo telefilm
19 — Le auto della settimana
19.30 God Sigma cartoni
20 — La fattoria [illegible] giorni felici telefilm
20.30 Lassie telefilm
21 — Squadra speciale anticrimine telefilm
21.30 [illegible] Hitchcock telefilm
22.45 Uppercut boxe
24 — Project Ufo telefilm
1 — Film [illegible]
2.30 [illegible] auto della settimana
3 — Film

Quinta Rete

7 — Happy Day
8 — Trider G 7 cartoni
8.30 Don Chuck story cartoni
9 — Judo Boy
9.15 Sceneggiato
10 — Una famiglia intraprendente telefilm
10.30 Get Smart telefilm
11.30 Airport '84 telefilm
12.15 Luisiana mia novela
13 — Film Licenza di espiadora di G. Lautner con L. Ventura e M. Darc
14.45 Sceneggiato
15.30 Ritorno il futuro
16 — Trider G 7 cartoni
16.30 Don Chuck story cartoni
17 — Judo Boy cartoni
17.30 Starzinger cartoni
18 — Una signora in gamba telefilm
18.30 Laura novela
19.30 Airport '84 telefilm
20.25 Film Passo Falso di B. Forbes con M. Caine, G. Ralli
22.15 The Cat telefilm
23 — Videocar
23.15 Piperno
23.45 Film Criminal Story di C. Chabrol con J. Seberg, M. Ronet
1 — Film Emanuelle bianca e nera di M. Pinzauti con A. Giamondo, M. Longo - Film non Stop

Grp

15 — Cara a cara telenovela
15.50 Barnaby Jones telefilm
16.40 Polvere di stelle telefilm
17.30 Speciale spettacolo
17.35 Calvin e il colonnello - Jenny la tennista - Il pentamostro cartoni
19 — Barnaby Jones telefilm
20.20 In diretta dallo Studio [illegible] Bingooo tombolone musicale a premi
23.45 Night price
2 — Film I due della Legione
3.30 Film Monta in [illegible] figlio di...
5 — Film La donna che violentò se stessa
6.30 Film L'anello del mistero

Erre [illegible] tv (Svizzera)

16.05 I dibattiti dello sport - Musicalmente: P.F.M.
17.45 Il gran racconto [illegible] della Bibbia
17.50 Noè e il suo zoo galleggiante cartoni
18.15 Clorofilla dal cielo blu telefilm
19 — Il quotidiano
20 — Hockey su ghiaccio campionati mondiali Svizzera-Polonia
22.40 Il nome del popolo italiano
23.30 [illegible] Club

Telecity

12 — I cento giorni di Andrea Celeste telenovela
12.45 Tv flash
13 — Gacharman cartone
[illegible] Mademoiselle Anne cartone
14 — Disperatamente tua telenovela
14.30 Capriccio e passione telenovela
15 — Cara a cara [illegible]
16 — Viva per i ragazzi
18.30 Cara a cara [illegible]
19.15 Disperatamente tua telenovela
19.45 Charley telefilm
20.15 I cento giorni di Andrea Celeste telenovela
20.45 Capriccio e passione, telenovela
21.20 Film Sbatti il mostro in prima pagina
23.20 Calde emozioni vendita - Segue Non Stop

Corinne Cléry interpreta il film «Odio le bionde» (ore 14) in onda su Rete Piemonte

Rete Piemonte

10.40 Film Lasciami baciare la farfalla di Hy [illegible] con Peter [illegible]
12.50 Furia telefilm
13.30 I tre moschettieri cartoni
14 — Film Odio [illegible] bionde di Giorgio Capitani con Enrico Montesano, Corinne Cléry
16.45 Giorno per giorno telefilm
15.20 Dakotari telefilm
18 — Curiamoci [illegible] divertimenti rubrica medica
19.30 Tribuna sportiva
19.45 I tre moschettieri cartoni
20.10 Today News
20.25 Conto alla [illegible]
20.40 Film Il pirata del re
22.30 Parliamone
23.30 Ore sera e dintorni telefilm

Rete Canavese

17.15 All music
18 — Hanna & Barbera cartoni
19.05 Giorno dopo giorno
19.15 Canavese oggi
19.45 La Lama d'Oriente telefilm
20.15 Film Comandamenti per un gangster, di A. Caltabiano con Lee Tactic
22.15 Canavese oggi
22.30 New Scotland Yard telefilm
24 — [illegible] Dinastia del petrolio

Telecupole

14 — Andrea Celeste telenovela
16 — I cento giorni di Andrea telenovela
16.35 Sceneggiato
16.35 Mechander Robot cartoni
17 — Maria, Maria, Maria telenovela
17.30 Le spie telefilm
18.20 Piemonte sport (diretta)
19 — I cento giorni di Andrea telenovela
19.30 Tg 4
20 — Andrea Celeste telenovela
21.05 Barnaby Jones sceneggiato
22 — Alimentazione naturale (diretta)
23 — Tg 4
23.05 I maghi di [illegible] dibattito (diretta)
0.10 Film Amici per la pelle

Videogruppo

[illegible] Dakotari telefilm
16 — Cartoni
17.30 Furia telefilm
18 — Videonotizie
18.05 La squadra dei sortilegi
19 — Videonotizie
19.30 Trenta minuti
20 — I cento giorni di Andrea telefilm
20.25 Film Non è peccato di E. Buzzell con R. Calhoun, P. Laurie
22.15 Tre Farrere e il potere telefilm
22.45 I novellini telefilm
23.15 Le auto della [illegible]
23.45 Videonotizie
0.15 Trenta minuti
0.45 West Side Medical telefilm

Telesubalpina

14 — Così per sport rubrica
14.35 Il telefono [illegible] storie
16.30 Film La sconfitta senza stelle di Sidney Pink con Jeff Hunter
18.30 Orizzonti sconosciuti documentario
19 — In famiglia rubrica
19.30 Il Regionale
19.50 Domani celebriamo
20 — Cartoni
20.25 Film Il comandante di Paolo Heusch con Totò, Andreina Pagnani
22.30 Speciale R.T.S.: Università oggi
23.05 Il Regionale
23.35 Missione Marchand telefilm

Primantenna

14 — [illegible] auto della settimana
14.30 Cartoni
15 — Pomeriggio con simpatia giochi a quiz
17 — Le stelle su di me
18.30 Suspense telefilm
19.30 Telesera notiziario
20 — Cartoni
20.20 Film Il corpo
22 — Le auto della settimana
22.30 Aggiudicato a ... asta televisiva
0.10 Pensierino della notte
2 — Buona [illegible] con...

Eurotv

13.30 Candy Candy cartoni
14 — Marcia nuziale novela
15 — Film Divorzio all'americana di Bud Yorkin con [illegible] e Debbie Reynolds
17 — Tivulandia
17.05 Jeeg Robot cartoni
17.30 Il magico [illegible] di [illegible] cartoni
18 — Belle e [illegible] cartoni
18.[illegible] Lupin III cartoni
19 — Candy Candy [illegible]
19.25 [illegible]
19.30 Illusione d'amore [illegible]
20 — Marcia nuziale novela
20.30 Diego [illegible] telefilm
21.30 Film Una canaglia da abbattere di Lee Rose con Tony Curtis, Robert Delbert

Videouno

14.20 Obiettivo Camune
14.35 Cartoni
15 — Film La vita è meravigliosa di Frank [illegible] con James Stewart, Donna Reed
16.30 Videouno notizie [illegible]
17 — Le auto della settimana
17.45 Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
18.30 Telefono sporto
19 — La provincia oggi
[illegible]
19.45 Cinema attualità
19.50 Nel mondo [illegible] cartone, Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
[illegible] Basket Serie A 1/m Berloni Torino-Yoga Bologna

Raitre

19.30 L'aeroporto [illegible] Torino - Possibilità e [illegible] lità dell'aeroporto di Caselle, uno [illegible] principali dell'Italia settentrionale. Regia di Alberto Signetto

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.

Sugli schermi il film d'esordio, mostra dei suoi quadri, un libro tradotto

Parigi scopre le facce di Antonioni

Il regista nella capitale francese: «Non c'è contraddizione fra esser regista [illegible] scrittore, e dipingo fin da ragazzo»

PARIGI — Michelangelo Antonioni è a Parigi con il suo primo film, i [illegible] quadri, il suo libro. Da ieri in due [illegible] di pubblico, si proietta «Cronache di un [illegible]», con Lucia Bosè e Massimo Girotti, che nel '50 segnò l'esordio del regista. Domani, nella grande libreria Fnac nel forum [illegible] Halles, saranno esposte settanta delle [illegible] «Montagne magiche». I quadri che Antonioni dipinge, fotografa, ingrandi[illegible] in un gioco fantastico di trasformazioni. E le sue novelle sono [illegible] tradotte e pubblicate con il [illegible] «Rien [illegible] des mensonges» («Null'altro che bugie»), uscito in italiano con il [illegible] «Quel bowling sul Tevere». Un omaggio in grande stile. Per i francesi, è la scoperta dei «tre volti» [illegible] [illegible] finora conosciuto, e [illegible] amato, come [illegible] di cinema.

Regista, scrittore, pittore. E' una necessità, un intreccio di strumenti di espressione, o la voglia di fare [illegible] nuove, di sperimentare?

«*Prima di tutto amo il cinema: [illegible] mezzo eccezionale per raccontare tutto quello che è vero ed anche quello che non è [illegible]. Nel film è realtà soltanto quello che si vede sullo schermo, una storia, una situazione. E non [illegible] contraddizione fra essere regista [illegible] essere scrittore. Anzi, i trentadue [illegible] [illegible] mio libro sono altrettante [illegible] [illegible] film che [illegible] potuto realizzare, sono immagini, emozioni. I miei pensieri sono praticamente sempre [illegible] film: quando non [illegible] che fare, mi metto a [illegible]. E' [illegible] mio tecnica*».

Anche la pittura [illegible] parte del suo essere regista?

«*Forse, ma soltanto in parte. Dipingo [illegible] quando [illegible] [illegible] ho lasciato perdere, ho anche suonato il violino ed ho lasciato perdere. Ho ripreso a dipingere prima [illegible] girare Deserto [illegible] [illegible] mio primo film a colori. E' stato un esperimento, quadri astratti: Pollock è il pittore che [illegible] oggi preferisco. Ma la pittura ha una [illegible] vita [illegible]. Per me è soprattutto libertà, tranquillità. Non ci sono i condizionamenti del cinema, i rapporti [illegible] i produttori, con gli attori. Quando dipingo vado avanti per ore, non mi stanco*».

A Parigi [illegible] 70 quadri, tutti hanno lo stesso titolo, «Montagne magiche».

«*Sì, ma ho dipinto anche [illegible] volti: mia madre, [illegible] padre, Greta Garbo, questo quando ero ragazzo. Poi ho fatto altri ritratti: visi [illegible] sciati, amici immaginari. Un giorno ho tagliato in piccoli pezzi un ritratto e l'ho ricostruito, un collage: il risultato è stato una montagna, è cominciata così. Ma la mia [illegible] è soltanto pittura, è anche ricerca: dipingo cose piccolissime, poi le ingrandisco con la fotografia, le immagini si modificano, [illegible] scoprono tratti che altrimenti non si vedrebbero*».

Questa tecnica era la chiave del suo film «Blow up»: il fotografo che ingrandisce un particolare [illegible] a scoprire la realtà, in quel caso un delitto.

«*Bisogna sempre osservare e indagare, [illegible] [illegible] come le persone. Con la pittura [illegible] sto si può fare [illegible] problemi. L'aspetto più curioso di questa mia esperienza è che dipingo ma non mi sento [illegible] pittore. [illegible] [illegible] che amo di più nella vita è proprio fare esperimenti. Il "video-clip" che ho girato per [illegible] [illegible] Gianna Nannini, per [illegible] pio: è stato il modo per provare [illegible] strumento nuovo. Credo che se fosse più a punto, soprattutto per i colori, preferirei il [illegible] al cinema, alla pellicola. Ma ci sono ancora tanti problemi: anche le sale, gli schermi. Sarebbe [illegible] vera rivoluzione*».

E dopo questa «festa» parigina?

«*Devo partire subito. Devo andare a New York per gli ultimi dettagli della produzione del mio [illegible] film. [illegible] trama [illegible] posso anticiparla adesso. [illegible] [illegible] che il titolo sarà Due telegrammi*».

Enrico Singer

La lunga notte degli Oscar

Los Angeles. Tom Hulce in «Amadeus», film pluricandidato all'Oscar con «Passage to India»: stanotte è stata la «Notte delle stelle», con Jack Lemmon in veste di grande cerimoniere

Vertenza più aspra

[illegible] Gaumont [illegible] il fallimento?

ROMA — Stamane presso la sede della Uil in via Sicilia, incontro del sindacato dei lavoratori spettacolo Fils per discutere in particolare sul caso Gaumont-Cannon. Dopo lo sgombero da parte della polizia di due cinema occupati dai lavoratori, la vertenza tra Annibaldi, che gestisce Gaumont Italia, e i lavoratori dell'azienda, ha assunto toni assai [illegible] aspri. I lavoratori vorrebbero conoscere i termini del contratto con cui la Gaumont è stata ceduta alla Cannon per avere assicurazioni sulla conservazione del posto di lavoro e sull'utilizzo futuro delle sale.

Nè Cannon [illegible] Gaumont al momento sembrano disposte a fornire chiarimenti. Corre voce perfino che una possibile soluzione della vertenza potrebbe essere quella [illegible] dichiarare la Gaumont in stato di fallimento. In questo [illegible] infatti, la Cannon dovrebbe ritirarsi e potrebbe subentrare un'azienda italiana, pubblica o privata che sia.

Al momento ogni soluzione [illegible] [illegible] possibile. Il sospetto dei dipendenti della Gaumont, ai quali si sono aggiunti i rappresentanti del sindacato, è che l'americana [illegible]non, comprando [illegible] Gaumont, invece che una azione [illegible] [illegible] fatto una speculazione bella e buona.

Uno sciopero nazionale giovedì?

Tutto il cinema contro la legge Lagorio emendata

ROMA — *Convocazione [illegible] stati generali del cinema ieri mattina, nella sala del Fiamma, a Roma, lo stesso locale da dove, non più di una settimana fa, furono allontanati i lavoratori della Gaumont. A volere questo incontro, a metà strada tra una conferenza stampa e un'assemblea, è stato il sindacato critici [illegible] l'appoggio della associazione degli autori cinematografici, dell'associazione Cinema democratico e di tante altre sigle. Invitate tutte le forze che fanno il cinema in Italia: dall'Agis [illegible] distributori all'Anica dei produttori, dall'Ente cinema all'Italnoleggio, dall'Anec degli esercenti alla Rai, dalla Fils dei sindacati alla Sai degli attori.*

Cosa era successo? Era successo che la legge madre sullo spettacolo firmata Lagorio, approvata al Senato in commissione deliberante il 13 marzo scorso, [illegible] subito tali e [illegible] modifiche da non poter più piacere né agli intellettuali del sindacato critici né agli imprenditori dell'associazione produttori.

Lasciano molto sconcer[illegible] soprattutto quell'emendamento voluto dal democristiano Congiu che esclude da ogni vantaggio economico i film che non abbiano ottenuto o non ab[illegible] chiesto la programmazione obbligatoria. Passato in commissione [illegible] la sola opposizione del partito comunista, questo articolo 14 era stato evidentemente scambiato dai più come un articolo moralistico che intendeva colpire unicamen[illegible] i film a luce rossa.

Solo a un esame più attento è venuto fuori, invece, che se è vero che l'articolo 14 nega ogni beneficio ai film pornografici, il [illegible] anche a film prodotti [illegible] televisione, a quelli cui viene contestata la nazionalità italiana, e più semplicemente a tutti quelli che, per una ragione o per l'altra, non abbiano fatto richiesta per ottenere la programmazione obbligatoria.

E poi, è stato spiegato ieri mattina, affidare a una commissione preventiva il diritto di stabilire se un film può o non può ottenere agevolazioni economiche significa ripristinare una forma di censura più severa di quella morale perché fondata sul denaro. [illegible] l'altro, come si fa a distinguere tra un film [illegible] «L'immorale sexy e viziosa» e un film come «La chiave» [illegible] Tinto Brass?

[illegible] critiche sono state mosse anche al fatto che nella nuova legge finanziaria approvata al Senato non [illegible] prevede per esempio la partecipazione delle categorie culturali; al Consiglio nazionale dello spettacolo viene fissata una data per la presentazione delle leggi settoriali, viene demandata a un decreto congiunto [illegible] ministri Finanze e Spettacolo l'applicazione delle norme per ottenere agevolazioni fiscali.

E' urgente, a questo pun[illegible] che [illegible] legge, attualmente alla Camera, [illegible] ripristinata in commissione nella sua forma iniziale, quella che aveva ottenuto l'approvazione di tutte le forze del cinema, per evitare che [illegible] eccessivo rallentamento dei tempi scateni [illegible] lotta tra i poteri

Se la legge [illegible] non passa per colpa dell'articolo [illegible] c'è infatti il rischio che [illegible] lirica, il teatro, ma perfino lo [illegible] Centro sperimentale di cinematografia, privati di ogni aiuto economico, dichiarino guerra al cinema. Intanto per manifestare la volontà [illegible] protesta è stato ipotizzato [illegible] uno sciopero del cinema per la giornata [illegible] giovedì.

Simonetta Robiony

Questa sera debutta al Regio nel «Tancredi» di Rossini

Nel futuro [illegible] Valentini Terrani la [illegible] con [illegible] e Raimondi

TORINO — Da bambina scappava dietro i suonatori ambulanti di fisarmonica, oggi è [illegible] delle maggiori interpreti del belcanto rossiniano: Lucia Valentini Terrani debutta stasera al Regio in Tancredi, l'opera di cui fu protagonista en travesti già tre [illegible] [illegible] al Festival di Pesaro.

Quattordici anni di carriera cominciata come Cenerentola alla Scala dove sostituì [illegible] [illegible] vincitrice del Con[illegible] internazionale voci nuove rossiniane, la celebre [illegible] Berganza. Tornerà alla Scala con Alcina di [illegible]. Nell'aprile dell'86 debutterà a Bonn finalmente in *Carmen* con Carreras e Raimondi («*ma non posso ancora fare il nome* [illegible] *regista e direttore d'orchestra*»).

«*Dei grandi ruoli* [illegible] *mezzosoprano mi resta "Dalila" e un giorno riuscirò a interpretare anche questo. Certo, vorrei anch'io la* [illegible] *Violetta, la mia Medea, la mia storia d'amore.* [illegible] *solo Rossini ha* [illegible] *opere intorno a* [illegible] *contralto o a un soprano e i libretti* [illegible] *hanno grossa forza. E' difficile costruire il proprio personaggio quando, come in "Tancredi", la* [illegible] *si snoda per quattro ore da un bigliettino scambiato*».

[illegible] in un piccolo appartamento sui tetti [illegible] Torino, Lucia Valentini, signora Terrani da quando, tredici anni fa, conobbe l'attore Alberto nel [illegible] Giovanni a Padova, getta uno sguardo in[illegible] e torna a puntare davanti a [illegible]: non vede l'ora [illegible] lavorare con Muti, vorrebbe cantare [illegible] Pavarotti e Domingo e soprattutto sogna l'incontro, che finora non c'è mai stato, con un grande regista.

«*Ci sono signori* — dice, con [illegible] pacatezza più forte [illegible] una turbolenta polemica — *che salgono sul palcoscenico e non sanno trattare* [illegible] *e coro. Vogliono* [illegible]. [illegible] *che cosa vuol dire rinnovare quando non* [illegible] *è veramente geniali?*».

Lucia Valentini Terrani: così in «Tancredi» stasera al Regio

C'è però chi sostiene che i rapporti [illegible] [illegible] proprio per l'atteggiamento [illegible] cantanti.

«*Forse siamo ombrosi, semplici e nello stesso tempo contorti. Però se capissimo di trovar[illegible]* [illegible] *fronte un* [illegible] *talento lo saremmo i primi a lavorare giorno e notte. Succede piuttosto il contrario: molti registi ritengono che noi siamo capaci solo di spostare un braccio o una gamba*».

Lucia Valentini [illegible] definisce musicista più [illegible] cantante: «*Suono un po' il pianoforte;* [illegible] *non avessi cantato, mi* [illegible]*rebbe piaciuto dedicarmi allo studio del violoncello*». Nonno basso e padre baritono, entrò in Conservatorio [illegible] [illegible] ambizioni: «*Amavo e amo il mondo della musica. Mi sarebbe bastato cantare in un coro*».

Quella che venne definita «*la pastora veneta*» è oggi [illegible] donna soddisfatta di sé: «*Sono fortunatissima perché non ho perso per strada i valori, con cui sono cresciuta e nello stesso tempo sono maturata. In teatro* [illegible] *focosa, passionale, disfattista, un po' come* [illegible] *i tenori. Ero un grande fiume che ora scorre tranquillo. La mia vita* [illegible] *identifica nel lavoro: sono rigorosa, ansiosa.* [illegible] *difendo grazie alla protezione della mia casa e* [illegible] *mio marito che chiudono tutto il resto fuori*».

Eccessiva politicizzazione, organizzazione che non sta [illegible] passo con quella dei teatri esteri. Conservatori e insegnamento del canto [illegible] cui [illegible]sognerebbe aprire un capitolo a parte»: questi alcuni tra i mali della lirica e della musica in generale. Tanti da scoraggiare i giovani?

«*Per carità, no. Anzi. Quello dell'arte è* [illegible] *mondo meraviglioso*».

Il melodramma è «*un mondo polveroso e affascinante che cerchiamo di rendere credibile*». Avrà un futuro? «*"Cenerentola" potrà essere rappresentata sulla luna. Però c'è bisogno di novità. Purtroppo fin dal Conservatorio* [illegible] *insegnano a guardare in malo modo gli autori contemporanei "perché rovinano la voce".* [illegible] [illegible] *riusciamo più a* [illegible] *quel bel rapporto personale tra* [illegible] *e musicista da* [illegible] *sono nate le più belle opere. I compositori oggi vivono* [illegible] *bordi* [illegible] *nostra strada lirica. La maturità mi ha tolto la diffidenza e nel mio futuro ci sarà proprio la ricerca* [illegible] *collaborazione* [illegible] [illegible] *compositore "proibito"*».

Alessandra Pieracci

[illegible] [illegible] [illegible] a soqquadro Ecco le prime che saltano

ROMA — Proseguono gli scioperi negli Enti lirici per protestare contro la decisione presa dal ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari [illegible] [illegible] ratificare il nuovo con[illegible] stipulato tra il sindacato dei lavoratori dello spettacolo Fils e l'associazione degli enti lirici e sinfonici Anels. Motivo: gli aumenti ottenuti supererebbero il tetto del 7 per cento fissato per i dipendenti pubblici. Ieri, a Roma, è saltato il concerto organizzato dall'Accademia di Santa Cecilia, direttore d'orchestra Muhai Tang.

Oggi, al teatro dell'Opera, [illegible] sarà invece la «prima» dell'«Adriana Lecouvreur» interpretata [illegible] Raina Kabaivanska, Fiorenza Cossotto e Giuseppe Giacomini, perché i lavoratori hanno deciso di cogliere questa occasione per pubblicizzare i [illegible] [illegible]lo sciopero. Giovedì [illegible] marzo, [illegible]munque, la replica dell'opera dovrebbe essere cancellata.

Gli scioperi di [illegible] [illegible] quelli del San Carlo di Napoli, della Scala di Milano e del Comunale di Bologna. A Firenze, i lavoratori del Comunale hanno proclamato lo sciopero per [illegible] e giovedì, facendo saltare due concerti [illegible] Tchakarov. A Genova è in forse, venerdì prossimo, [illegible] «prima» di Aida.

PRIME FILM: «Rombo di tuono», rozza regia di Zito [illegible] Chuck Norris

Un colonnello americano falco solitario

Chuck Norris nel film

ROMBO DI TUONO di Joseph Zito, con Chuck Norris, M. Emmett Walsh, Lenore Kasdorf, James Hong. Avventure, colori, Usa 1984. Cinema Ambrosio.

L'ipotesi che [illegible] Vietnam esistano [illegible] lager nei quali, prigionieri di [illegible] americani vengono trattenuti in mortificante cattività era [illegible] prospettata nel film *Fratelli nella notte* di Ted Kotcheff, visto un anno fa. In [illegible] un colonnello Usa si recava, alla [illegible] d'un bene addestrato commando, nel Laos allo scopo di rintracciare e liberare il figlio.

In *Rombo di tuono*, prodotto di serie estremamente dozzi[illegible] in cui vicenda [illegible] qual[illegible] [illegible] punto [illegible] [illegible] quella di *Fratelli nella notte*, c'è nuovamente un colonnello superlaico. [illegible] [illegible] pure convinto che gli asiatici vittoriosi trattengano in ostaggio, ritenendoli criminali di guerra, alcuni suoi antichi commilitoni. Perciò si fa inserire in una commissione d'inchiesta e, giunto con questa a Ho [illegible] Minh (ex Saigon), disinvoltamente [illegible] [illegible] stacca con l'obbiettivo d'organizzare su due piedi una spedizione per liberare i prigionieri, e ritrovare, a scopo [illegible] personale vendetta, [illegible] bieco vietnamita aguzzino.

Braddock non sa per [illegible] sottile nel realizzare [illegible] [illegible] pressoché solitario la propria volontaria missione: spara e ammazza [illegible] di avventura in avventura, per arrivare, invulnerabile, [illegible] lager dove, larve umane, [illegible] confinati i prigionieri americani.

Ne [illegible] quattro che [illegible] ser[illegible] per lo [illegible] finale: con un elicottero li trasporta nella capitale [illegible] celebri, con un colpo di [illegible] nel palazzo [illegible] governo al momento preciso in cui un notabile viet dichiara solennemente [illegible] delegati [illegible] che «nessun cittadino americano è [illegible] prigioniero dei vincitori».

[illegible] contrario di *Fratelli nella notte* che, pur forzando le situazioni e sfiltando [illegible] retorica, [illegible] un film d'azione spettacolarmente centrato, *Rombo di tuono* è un [illegible] di situazioni esasperate e false, manovrate da una rozza regia.

s. v.

Alla Biennale Cinema Frank Capra giurato

VENEZIA — *Un premio Nobel, due accademici [illegible] Francia, Frank Capra, che ha vinto nell'82 il «Leone d'Oro» per la [illegible] del cinquantenario, docenti universitari, pittori, architetti. Sono le presenze [illegible] maggior spicco nella giuria della XLII Mostra [illegible] Cinema, [illegible] ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore del settore Cinema della Biennale.*

Oltre a Frank Capra (Stati Uniti) e al presidente della giuria, il regista polacco Krzysztof Zanussi, nominato lo scorso novembre, fra i giurati della Mostra figurano il «premio Nobel» di letteratura Odysseus Elytis (Grecia), gli accademici di [illegible] Jean D'Ormesson e Eugène Ionesco, il pittore Renzo Vespignani (Italia), l'architetto Riccardo Bofill (Spagna), i docenti universitari Guido Aristarco e Lino Micciché (Italia), lo scrittore Gaspare Barbiellini Amidei (Italia) e il pittore [illegible]ron Mubic (Italia).

Il consiglio direttivo ha poi ratificato la proposta di un «omaggio» a Walt Disney, da far svolgere dal 26 agosto al 8 settembre, durante il periodo della Mostra, con un programma antologico principalmente dedicato ai cortometraggi [illegible] animazione, oltre ad alcuni lungometraggi particolarmente rappresentativi sia [illegible] animazione [illegible] a carattere documentario. Curatore della retrospettiva è stato nominato lo scrittore Oreste [illegible] Buono.

(Ansa)

SCUDETTO Con cinque punti di vantaggio la capolista aspetta serena i prossimi attacchi di Sampdoria e Torino

Svolta decisiva il 25 novembre contro il Toro

[illegible] ...Il Verona oggi sarebbe a quota 33 e [illegible] a 32. Bagnoli fa considerazioni [illegible]

Bruno Perucca

Bagnoli non tradirà il Verona

Lunedì, dopo Marassi, colloquio decisivo fra il tecnico e Chiampan - Il presidente, che promette ritocchi allo stipendio, dice: «Non sembra più orientato ad andarsene» - L'allenatore: «La città mi ha dato affetto e stima»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Lo scudetto [illegible] conquistato e [illegible] dell'avventura [illegible] Coppa dei Campioni [illegible] Osvaldo Bagnoli [illegible] a dire ancora «sì» al Verona. L'appuntamento decisivo tra [illegible] dottor Chiampan [illegible] Verona [illegible] Maradona [illegible] 31 marzo, dopo la partita di Marassi con la Sampdoria. Una [illegible] però aggiungere alle certezze [illegible] impresa. [illegible] di comune accordo [illegible] sarebbe opportuno renderla pubblica prima della fine stagione.

«La stima e l'affetto che la città [illegible] per il mio lavoro sono anche legati ai risultati — [illegible] Bagnoli, che [illegible] — C'è da [illegible] Verona a [illegible] questo rapporto resterà immutato».

— Cosa le ha dato Verona sul piano umano [illegible] professionale?

«La mia [illegible] dopo aver fatto per quattro anni il pendolare — risponde Bagnoli, che il 7 luglio [illegible] mezzo secolo — [illegible] veronese. Come [illegible] qui ho vinto un campionato [illegible] la squadra in Coppa [illegible] due sfortunate finali di Coppa Italia. Ora [illegible] un traguardo, casuale, eccezionale, che resterà nella storia e che sembrava folle utopia poter raggiungere».

— Teme, forse, di non trovare più [illegible] stessi stimoli nemmeno [illegible] Coppa [illegible] Campioni, di aver già dato il massimo?

«Credo dopo quarant'anni di carriera di calcio, ma so che è meno difficile arrivare che restare sulla cresta dell'onda. [illegible] Coppa Campioni magari incrocei l'Everton al primo turno e sei fuori. Sta girando tutto bene, [illegible] il vento può cambiare. Stiamo raccogliendo i frutti di un'annata in cui abbiamo [illegible] al massimo e siamo stati fortunati, mentre certe grosse squadre sono state inferiori alle aspettative. Ora pensiamo solo a mettere altri mattoni sull'edificio-scudetto che solo noi, a questo punto, possiamo far crollare. Ed esiste un po' di paura, anche dei fantasmi».

— Con la Cremonese, pur vincendo, avete sofferto più del lecito.

«Più che deconcentrazione è l'obbligo di dover vincere che fa questi scherzi. E' stata la partita che mi ha stremato di più. Una situazione già vissuta da squadre ben più esperte di noi».

— E' stata una domenica-chiave grazie alla [illegible] svolta decisiva?

«La vera svolta avvenne alla [illegible] giornata quando pareggiammo sul campo della Juventus mettendola fuori gioco mentre Allobelli si faceva parare il rigore [illegible] Mariano Adesso c'è n'è un'altra. Più che la Sampdoria con noi o l'Inter che inizia a Udine un cammino pesante, potrà essere decisivo il derby torinese. Il Torino ha grossi stimoli europei e fra due settimane verrà al Bentegodi. Neppure il nostro è un calendario facile, considerando che dopo Marassi e il Torino andiamo a San Siro con il Milan. Vietato distrarsi».

— Qual è il segreto del Verona?

«Non ci sono segreti. Gli stranieri hanno dato il contributo come gli altri. Senza dimenticare che Elkjaer è stato fermo tre mesi. Di Gennaro e Tricella, entrambi promossi in Nazionale, hanno offerto qualcosa di più».

— E quali i meriti di Bagnoli?

«Quelli della squadra. Ho sempre sostenuto che l'allenatore vale solo il 15-20 per cento. Sono un difensivista-offensivo e sono stato criticato per essermi lamentato quando vincevo. Non amo i piagnistei, ma quando perdo tre mesi fa ritenni d'aver visto qualcosa che non mi convinceva».

Bagnoli della «Bovisa» che ama circolare per Milano in filobus, calzoncini corti e sandali, che non vuole prendi doppi, che ha cambiato telefono perché lo chiamavano a mezzanotte per chiedergli quanto è [illegible] Galderisi, cinque anni fa aspirava ad entrare alla Mondadori come legatore, ora è l'allenatore numero 1 (con Trapattoni) e non ci crede ancora. A Verona i tifosi sono disposti a farci un monumento davanti all'Arena intonandogli la marcia trionfale dell'Aida. Bagnoli, davvero, non può tradirli.

Bruno Bernardi

Osvaldo Bagnoli in panchina: un gesto alla Menotti

Festeggiatissimo Briegel in Germania

BONN — Briegel è stato festeggiatissimo ieri al suo arrivo insieme [illegible] Rummenigge nel ritiro della Germania Ovest che domani a Saarbrücken gioca il ritorno contro M[illegible] nelle qualificazioni mondiali. Lo hanno accolto parenti e amici giunti dalla vicina Kaiserslautern, dove il veronese ha giocato per dieci anni senza mai vincere il titolo.

«Quasi scudetto per Briegel» ha titolato il Bild, mentre l'Express non ha dubbi: «Briegel alla vigilia dell'incoronazione, mentre è svanito il sogno di Kalle Rummenigge, costretto [illegible] nazionale, è stato imbarazzante.

Castagner s'arrende «I giochi sono fatti»

MILANO — «Lo scudetto è del Verona al 95 per cento»: a questo punto anche Castagner si è arreso. La sconfitta di Torino non sembra avere demoralizzato l'Inter che sta puntando tutte le sue ambizioni sulla coppa: «Il risultato di Torino non fa testo — ha detto Castagner — la vittoria in coppa ci aveva caricati, contro i bianconeri ci sono mancate le nostre migliori caratteristiche cioè l'aggressività e la combattività». Intanto Marini ha chiesto 450 milioni per il rinnovo del contratto (voleva un accordo biennale, l'Inter non ci sta) mentre Sabato non è disposto a fare panchina: «Se vogliono cedermi sono pronto ad andarmene».

Giovedì l'Inter giocherà in amichevole a Fontanafredda (ore 16,30) poi andrà in ritiro a Tricesimo in vista della gara di Udine. Mancherà Rummenigge, impegnato con la Germania contro Malta, domenica però sarà regolarmente in campo. Castagner andrà a spiare il Real Madrid nel giorno di Pasqua: per la gara del 10 aprile dovrà fare a meno degli [illegible] Marini, Collovati e Bini pertanto il tecnico medita di utilizzare Marini libero e Baresi come difensore.

Arbitri e fisco niente sciopero

Auspicata una sanatoria per i vecchi rimborsi spese a forfait

MILANO — Anche gli arbitri sono entrati [illegible] mirino del fisco che pretende tasse per oltre mezzo [illegible]ardo: per ora però [illegible] faranno sciopero. «Siamo cittadini rispettosi delle leggi — ha detto per tutte le casacche nere il presidente Campanati — ma ci auguriamo [illegible] sanatoria per il passato anche perché non si trattava di redditi ma di rimborsi spese. Non ci sono state prese di posizione da parte degli arbitri interessati anche perché è un problema che investe non soltanto il calcio ma tutto lo sport nazionale. La nostra è una risposta dignitosa, nel pieno ossequio delle leggi: non crediamo che si tratti di un provvedimento vessatorio-persecutorio perché in questo caso ci sarebbe una risposta da parte di tutto il calcio, federazione e Coni compresi».

Cosa è dunque successo per agitare a tale punto la categoria degli arbitri? In verità la riunione di ieri a Milano in Lega [illegible] prevista [illegible] diversi mesi, non è stata motivata soltanto dal problema del fisco che ha messo in discussione i rimborsi spese [illegible] solo degli arbitri ma di tutti coloro, dirigenti, arbitri, cronometristi, che fanno sport attivo e passivo.

Negli ultimi tempi buona parte della categoria è stata convocata dagli uffici distrettuali delle imposte che hanno contestato la mancata inclusione nell'elenco dei redditi dei proventi derivanti dall'attività arbitrale.

Per i direttori di gara delle serie A e B si tratta di «proventi» complessivi per 550 milioni circa riguardanti la stagione 1982: anche i campionati precedenti, cioè sino al 1979, rischiano di essere presi in esame.

Considerato che la legge prevede una penale 4 volte superiore alla presunta evasione, i 150 milioni di tasse dovuti dagli arbitri al fisco diventerebbero 800. «Il nostro hobby — ha [illegible] per tutti il notaio Lombardo, arbitro di Marsala — è stato inquadrato [illegible] collaborazione coordinata e continuativa dunque con ritenuta alla fonte. Sino al 1982 non c'era regolamentazione in proposito, ora il fisco ci ha chiesto giustificativi che non siamo in grado di presentare, almeno sino al 1982, in quanto il nostro rimborso era a forfait».

A questo punto esistono due soluzioni: una sanatoria da parte del fisco sino all'anno in questione, oppure toccherà alla federcalcio rimborsare gli arbitri d[illegible] tasse non previste. Ieri in Lega, oltre ai 32 arbitri della Can (mancavano soltanto il dimissionario Barbaresco e Altobelli, sospeso) c'erano anche Matarrese e Sordillo che hanno garantito il massimo appoggio da parte di Lega e Federazione. Il commissario D'Agostini nella sua relazione si è invece soffermato sui problemi tecnici della categoria mentre Campanati ha raccomandato maggiore fermezza sui calci di rigore: «Se hanno il coraggio di darli — ha precisato il presidente dell'Aia — devono averne altrettanto per farli ripetere». Su richiesta degli arbitri, è al vaglio anche una diversa regolamentazione delle squalifiche: dovrebbero scattare dopo quattro o cinque cartellini gialli, qualunque sia la motivazione. Barbè si è detto contrario ma Lega e Federcalcio [illegible] d'accordo con gli arbitri «per una maggiore trasparenza e per evitare pressioni di ogni genere» come ha concluso Campanati.

Giorgio Gandolfi

Dirceu da ieri [illegible] in ospedale

ASCOLI — José [illegible] Dirceu, il brasiliano dell'Ascoli, è ricoverato da ieri mattina nel reparto oculistico dell'ospedale Mazzoni di Ascoli. E' affetto da ulcera corneale da virus, infezione che lo ha costretto a disertare la partita con la Fiorentina. «Domenica prossima a Napoli ci sarò», ha detto Dirceu che viene [illegible] ad [illegible] intensa terapia.

Gli allenatori di Torino e Juventus hanno tenuto lezione ai colleghi su marcature e pressing

Radice e Trap, il derby sui banchi di Coverciano

Il granata: «Domenica sarà lotta dura. Peccato che lo scudetto sia ormai deciso. Milano, però, ci ha dato qualche speranza» - Il bianconero: «Sono inferiori come potenziale ma Gigi ha dato loro automatismi molto efficaci e così diventano molto temibili»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Bella idea quella di radunare gli allenatori ai lunedì nel Centro tecnico di Coverciano [illegible]

[illegible] ...che lo scudetto sia [illegible] Noi però abbiamo [illegible] per il Verona, [illegible] ha dato [illegible] perché Gigi ha saputo dargli una serie di automatismi tattici molto efficaci».

«Le fatiche vanno bene — puntualizza Radice — ma poi dipende molto dagli uomini. I tecnici debbono tener fede ai [illegible] ...ce ma noi siamo qui a parlare di calcio moderno, e voi siete bravissimi perché siete ancora lì a lottare per vincere».

Radice parla del match di domenica senza spiega con pochi tratti come lui avrebbe [illegible] fate finché la palla è là, non è qua davanti alla porta [illegible] stra».

C'è anche l'amarcord più lontano e Trap dopo si perde dietro una mancanza di diplomazia che nasconde sen[illegible] ...poi di lì a poco non giungesse un'altra annotazione: «Mi ricordo col Bruges, Boninsegna e Bettega cadere nel fuorigioco venti volte, e noi con loro fuori [illegible] Coppa. Avessi [illegible] allora Platini e Boniek».

Ieri e oggi non si possono fondere e il domani parla [illegible] calcio internazionale. «Noi dobbiamo ancora arrivarci, ma direi che siamo in buona posizione per l'Uefa», conclude Radice. «Con il Bordeaux è [illegible] confronto alla pari. Però dobbiamo cercare di tenerci aperta l'altra porta in campionato, a partire dal derby».

Giorgio Viglino

Hanno aggredito il figlio di Ferlaino

NAPOLI — Non pochi gli episodi che hanno guastato il derby tra Avellino e Napoli. Prima il battibecco tra Maradona e il dott. Del Gaizo. Diego gli ha tirato i capelli perché il medico avellinese gli avrebbe gettato sale tra i piedi. Poi il litigio tra il manager di Dieguito e un dirigente, Spina, che cercava di interdire l'ingresso allo spogliatoio a Czysterpiller. Ancora il diverbio [illegible] Zandonà e Bagni. Il Napoli ha lasciato il «Partenio» uscendo dalla sala stampa temendo qualche incidente.

Ieri, infine, Giulio Ferlaino, figlio del presidente del Napoli, ha denunciato al quinto distretto di polizia un'aggressione subita al termine della partita.

«Ero in compagnia di mio fratello Luca e di due amici — ha affermato —. Stavamo per ripartire quando siamo stati assaliti [illegible] una ventina di scalmanati con sciarpe targate Bronx. Con spranghe hanno frantumato i vetri dell'auto. Siamo riusciti a fuggire. Una pattuglia di carabinieri ci ha poi accompagnati sino al casello autostradale».

Il polacco nella capitale per questioni commerciali

Boniek a Roma per una notte ma non ha parlato con Viola

La [illegible]ne

Serie A

(Risultati 23ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Fiorentina	2-1
Atalanta-Udinese	0-1
Avellino-Napoli	0-1
Como-Sampdoria	0-0
Lazio-Roma	1-1
Juventus-Inter	3-1
Milan-Torino	0-1
Verona-Cremonese	3-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Verona	33	Fiorent.	21
Torino	30	Udinese	20
Inter	30	Atalanta	[illegible]
Sampd.	[illegible]	Avellino	19
Juventus	[illegible]	Como	19
[illegible]	25	Ascoli	18
Roma	[illegible]	Lazio	13
Napoli	24	Cremon.	9

PROSSIMO TURNO
(domenica 31-3, ore 15,30)

Cremonese-Como
Fiorentina-Roma
Lazio-Atalanta
Milan-Avellino
Napoli-Ascoli
Sampdoria-Verona
Torino-Juventus
Udinese-Inter

Serie [illegible]

(Risultati [illegible] giornata)

Partita	Risultato
Arezzo-Catania	1-0
Bologna-Perugia	1-2
Cagliari-Varese	1-1
Campob.-Samben.	0-1
Empoli-Cesena	0-0
Genoa-Bari	1-0
Lecce-Pisa	2-2
Monza-Parma	3-0
Padova-Triestina	1-1
Pescara-Taranto	2-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	36	Cesena	24
Perugia	[illegible]	Samben.	24
Lecce	[illegible]	Bologna	24
Bari	33	Empoli	24
Triestina	28	Varese	23
Genoa	28	Padova	22
Catania	27	Campob.	21
Monza	26	Cagliari	19
Pescara	26	Parma	16
Arezzo	25	Taranto	15

PROSSIMO TURNO
(domenica 31-3, ore 15,30)

Bari-Empoli
Cagliari-Pisa
Campob.-Pescara
Catania-Lecce
Cesena-Genoa
Parma-Bologna
Perugia-Arezzo
Sambened.-Triestina
Taranto-Monza
Varese-Padova

Totocalcio n. 30

La colonna vincente:
1-2-2; x-x-1; 2-1-1: 1-x-1-2

Le quote:
«13» v. 39 L. 199.824.000
«12» v. 1.234 L. 6.315.000

TORINO — Zibì Boniek è rientrato ieri mattina dal viaggio-lampo a Roma. Attorno e dietro questo avvenimento si sono costruite congetture, si è vociferato, soprattutto, di incontri segreti tra il giocatore polacco [illegible] Juventus e gli emissari del presidente giallorosso Dino Viola in vista di un suo [illegible]bile passaggio alla Roma a fine anno.

La verità non è certo uguale all'ufficialità. Ma le cose che si sanno sono queste: Boniek, dopo la gara con l'Inter, è partito in aereo per Roma dove, insieme con il suo «procuratore», Antonio Caliendo, ha avuto colloqui con un paio di possibili sponsor; [illegible] discorso puramente di immagine, commerciale.

In [illegible] bianconera, ovviamente, e non si [illegible] perché dovrebbe essere altrimenti, il caso, il mistero, il giallo Boniek non esiste. La società ha da tempo detto (e negli anni scorsi fu sempre così) che deci[illegible] a giugno — naturalmente in base ai risultati conseguiti — il [illegible] dei suoi giocatori. Boniek ha il contratto che scade. Rossi sarà svincolato. Entrambi sono liberi di scegliere.

Domani a Bruxelles prima gara dell'Europeo

Under 21, una squadra che occorre rivalutare

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — L'avven[…] della Under, sempre bella e sempre nuova, riprende […] a Bruxelles contro il Belgio, prima […] tita di un campionato europeo che si concluderà a ridosso dei mondiali messicani. […] obiettivi, […] pre nei secoli, sono due: fare […] strada possibile nell'Europeo e offrire qualche giocatore alla causa maggiore, come è successo […] passato e come Vicini e Bearzot (presente a Bruxelles) si augurano succeda anche in futuro.

Ma la situazione, negli ul[…] tempi, è un poco cambiata. Seguiamo da molti anni la Under, abbiamo registrato […]ni, prospettive, successi, e crediamo di conoscere bene i […] soprattutto psicologici di questi […] che vivono insieme […] vite sportive, presente e futuro, Vicini e Bearzot. Un legame ideale sottile e delicato, indispensabile per la crescita […] Under ma anche facile […] allentarsi e magari a spezzarsi, se chi regge i destini del calcio non sa cogliere e coltivare […] profonda natu[…] del rapporto.

Può sembrare insignificante, ma ai tempi di Carraro e Franchi, Nazionale A e Under venivano sempre […] nel discorsi, erano […] fatto una struttura unica e l'accento […] po[…] sulla continuità che il […] deve avere, […] solo formalmente, per evolversi e crescere. […] con Sordillo, c'è […] un progressivo scollamento, la Nazionale […] Bearzot è una cosa, la Under di Vicini un'altra. Persino nella dotazione di vestiario, divise, tute, indumenti di gioco, esistono delle differenze. Dettagli da poco, si dirà. Forse, ma quel che colpisce in negativo è la disparità […] trattamento, veramente assurda se si considera che la Under è la seconda nazionale […].

La scelta di affidare la Nazionale olimpica a Maldini, con tutti gli errori che non staremo qui a ricordare, è stato il primo e più importante motivo di scollamento fra due strutture tecniche che invece dovevano […] rafforzare nei […] legami di continuità, per il bene del […] azzurro. Così facendo, Sordillo […] solo ha […] malumo[…] i tecnici, ma ha […] centuato il distacco fra i gruppi: ha mostrato cioè coi fatti che può esistere […] squadra intermedia, ponendo nuovi ostacoli a chi sale, almeno dal punto […] vista psicologico. Ma la decisione della Fifa, limiti […] età alle Olimpiadi di Seul, dovrebbe […] mediare il presidente federale, insieme alla brutta figura rime[…] a Los Angeles: […] strada giusta, insomma, […] quella di puntare sulla Under anche […] chiave olimpi[…] e questo significa rafforzare la squadra in ogni […] so offrendole attenzioni, motivazioni e prospettive reali.

[…] questo aspetto, per la verità, l'avvio di stagione non è stato buono. Il programma di amichevoli della Under è stato […] funzione della promozione, o forse valeva la pena di non perdere di […] l'obiettivo immediato, il campionato europeo, anche perché questa squadra, […] carta, è fra le migliori degli ultimi anni. […] povere […] al[…]meli e indicazioni hanno ovviamente contribuito, insieme alla […] sensibilità dei dirigenti federali, alla […] interesse […] a qu[…] giovane squadra.

Per fortuna […] presenza a Bruxelles di Bearzot, peraltro sovente impossibilitato a seguire i ragazzi di Vicini per la concomitanza degli impegni, ci pare utilissima a rafforzare gli antichi legami. I tecnici azzurri mostrano buona volontà e piena conoscenza dei problemi che stanno alla base del nostro calcio, altrettanto ci si […] dai dirigenti, i quali non devono pensare […] essere diventati infallibili soltanto perché l'Italia ha vinto i campionati del […]o.

Carlo Coscia

Zenga e Francini non […] partiti

BRUXELLES — Due ri[…] fo[…] nella Under 21 azzurra che ieri sera ha raggiun[…] Bruxelles. Zenga e Francini, che domenica hanno risentito in campo di vecchi malanni, sono rimasti a casa e Azeglio Vicini ha convocato il portiere Orsi, fuorigioco già utilizzato a Malta, e il difensore Galbagini. La formazione che scenderà in campo contro il Belgio è in pratica fatta. Giocheranno: Orsi; Calisti, Carannante; De Napoli, Ferri, Cravero; Donadoni, Matteoli, Mancini, Giannini e Vialli.

Ieri mattina una visita gradita nell'albergo che […]itava gli azzurri, quella di Enzo Bearzot.

Bearzot non ha viaggiato con la squadra. Oggi il c.t. azzurro sarà a Londra per assistere a Inghilterra-Eire, domani arriverà a Bruxelles […] lo attendono due incontri: Belgio-Italia Under 21 nel pomeriggio, Belgio-Grecia in serata.

Castellini è sicuro di lasciare il Napoli in buone mani

«Di Fusco è un degno erede»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Non posso dire — ha ammesso onestamente Luciano Castellini — di essere già rassegnato a cedere il posto a Di Fusco, […] sono certo che, quando smetterò di giocare, la porta […] Napoli sarà […] buone mani». Domenica ad Avellino, quando già la folla si apprestava […] applaudire il «giaguaro» per le […] 400 partite in Serie A, si è appreso che il «grande vec[…]», tormentato da un […] alla caviglia, aveva deciso di lasciare il posto a Di Fusco che fino al derby con gl'irpini […] mai stato considerato niente […] più che un panchinaro.

[…] campo, Raffaele Di Fusco, 24 anni, originario […] Riardo presso […] comportato con […] di un veterano. La vittoria strappata dal Napoli […] Avellino che […] i verdi di Angelillo nel […] della lotta per […] salvezza e lascia […] Napoli qualche sia pur labilissima speranza di inserimento […] estremis in zona Uefa, ha avuto lui come protagonista.

Un buon 50 per cento di merito se il […] taggio del gol segnato da […] all'in[…] ripresa è stato portato in salvo, spetta proprio […] giovanottone che lo […]so Castellini e l'allenatore in seconda Del[…] hanno plasmato […] tanta pazienza. Soprattutto […] deviazione […] angolo […] una […]tta di Colomba […] sette ad un minuto […] fine ha avuto il sapore dell'au[…] miracolo.

Di Fusco, diventato portiere per caso, […] un […] infortu[…] quando giocava ancora […] Riardo, è costato poche lire […] tra[…] nelle squadre minori del Napoli con maestri […] Bugatti e Mariolino Corso, prima […] a farsi le ossa per due […] nel Vicenza. Poi è tornato a […] e domenica ad Avellino ha mandato un eloquente messaggio cifrato a quanti pensa[…] a Tacconi o a chi altro come erede […] Castellini.

g. pig.

CICLISMO […] traguardo del Trofeo Pantalica guizzo vincente da tempi d'oro

Si rivede il vero Saronni

Solarino. La volata vittoriosa di Giuseppe Saronni (Telefoto)

Saltato Salvador negli ultimi dieci metri in salita - E' la fine di un'odissea?

SOLARINO — Sullo […] traguardo sul […] si era aggiudicato, otto anni fa, la prima co[…] da professionista, Giuseppe Saronni ha vinto per la […]ta volta il Trofeo Pantalica. […] scatto finalmente autoritario, negli ultimi cinquecento metri in leggera […] è stato convincente. «[…] affermare di esser tornato il vero Saronni — ha detto dopo l'arrivo — ma […] certo di trovarmi sulla buona strada. In ogni […] sicuramente uscito […] una […] crisi». A trecento metri dallo striscione, Saronni sembrava ormai spacciato: il ritardo del gruppo di una ventina di inseguitori era di trenta metri […] giovane Salvador, schizzato a un chilometro e […]. […] inseguiva invano […] compagno […] squadra […] ronni.

Salvador, che era stato il più vivace nella seconda parte della […] perdeva però improvvisamente colpi e quando Saronni avviava la sua progressione i dieci metri che […] conservava […] rivano rapidamente. Beppe pedalava a velocità doppia e alzava le braccia […] prima del traguardo. Nettamente fuori […] uomini veloci […] Van Calster, Van der Velde, Caroli, Gavazzi e Mantovani. Salvador si piazzava soltanto quinto. Seguiva un secondo gruppo, nel quale si trovavano fra gli altri Baronchelli, Contini e Riccò, a un minuto.

L'ultimo successo […] in volata di Saronni risale […] primi […] giugno […] 1983, nella tappa […] Bergamo del Giro d'Italia. L'ultima vittoria in una […] in linea è ancora […] lontana nella […] Sanremo dello […].

[…] passata stagione […] di […] grigiore assoluto, […] certo rischiarato dalle due piccole vittorie nel Giro […] Norvegia (aperto […] dilettanti); nella […] di agosto Saronni aveva interrotto definitivamente l'attività riprendendo[…] soltanto in febbraio. I successi di tappa […] Guadix, nella Ruta del […] (battuto l'ex dilettante piemontese Cavallo) e quello […] Monreale, nella «setti[…]mana […]», ottenuto a tavolino per declassamento […] Madiot, non erano ritenuti abbastanza importanti per dichiarare finita […] di […]. L'autoritaria sciabolata di […] la invece […].

Dopo una fuga solitaria del giovane Bottoia (con vantaggio […] minuto e mezzo), la squadra di […] controllava rigorosamente tutti i numerosi tentativi, rischiando però di vedersi beffata in extremis dall'allungo di Salvador. Il gruppone si era […] a una ventina […] chilometri da Solarino, in un tratto di discesa battuta da un forte vento trasversale.

Domani […] corre il Giro dell'Etna, […] rientrerà Moser.

Carlo Valeri

[…] d'arrivo: 1. Saronni, km 170 in […]40', media km/h 37,900; 2. Van Calster (Bel); 3. Van der Velde (Ola); 4. Carlli; 5. Salvador; 6. Gavazzi; 7. Mantovani; 8. Maechler (Svi); 9 Worre (Dan); 10. Cassani

Interviste e battute alla consegna degli «Oscar» dello sport a Sanremo

Platini sa come battere il Bordeaux

«Gioca bene ma può patire il contropiede» - Premiati anche Evelyn Ashford, Ulrike Meyfarth, Moser, Cova e Moses

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *Sei personaggi che producono un fatturato […] almeno 30 miliardi hanno ricevuto ieri sera l'«Oscar mondiale dello sport», trofeo inventato […] Giorgio Galeffi, bene sponsorizzato, […] milioni di […] tra ingaggi, premi, scenografia. Ha presentato Pippo Baudo, c'erano tre reti televisive.*

Trattasi […] un ennesimo miracolo italiano nello sport. Sono stati fatti venire dagli […] il «re» […] ostacoli Edwin Moses, Evelyn Ashford e Carol Lewis, quest'ultima in rappresentanza del fratello, l'immenso […]. Si è anche atteso a lungo McEnroe, ma il capriccioso tennista non è arrivato. Dalla Germania è […] rivata […] Meyfarth. […] c'erano Alberto Cova, France[…] Moser e Michel Platini. Dei dieci «Oscar», […] giornalisti […] ottanta testate (52 le italiane), […] ufficialmente soltanto Michael Gross, Niki Lauda — presente con un videoclip — e appunto Carl Lewis, che ha […] ssato più voti di tutti, però la […] ufficiale, la classifica non c'è, dieci «Oscar» e basta (l'anno prossimo forse venti […] la nomination, e scelta finale dei dieci in diretta, sempre nella Sanremo […] ospitalissima).

Imponente il contorno di vecchie glorie italiche: Adorni, Bartali, Benvenuti, Berruti, Giordani, Mangiarotti, Moscatelli, Masala, Munari, Perri, Rivera, Zoff, Mancinelli, Loi, Agostini, Pamich e Arcari... I vecchi campioni sono molto a disagio con questi nuovi: […] scrutano, quasi […] annusano, sicuramente li invidiano. C'è […] fascio […] denaro che pochi […] vecchi hanno conosciuto.

Per i giornalisti una pacchia, con soltanto il rischio dell'ovvio. Facile intervistare, come sparare ai fagiani in riserva. Platini sul Bordeaux, per esempio: «Gioca bene, s'innamora del gioco, e questo potrebbe essere un suo handicap, contro una Juventus che ama il contropiede. In Coppa noi rendiamo molto perché le avversarie sono di rango, cercano il buon football, ci lasciano spazi. Però il Bordeaux è forte in assoluto, non solo per autoconvinzione: e ha giocatori grandi».

Per esempio Moser su Saronni: «Ha vinto in Sicilia, io tornerò al Sud mercoledì per il Giro dell'Etna, ha vinto Beppe e ne sono contento, per lui e per il ciclismo. E' ora che vinca anch'io qualcosa: però ho un programma chiaro, punto alla Parigi-Roubaix, temo Kelly su tutti».

La Ashford, la più veloce donna del mondo, incinta di sei mesi, si è promessa di nuovo in gara ad ottobre: «La gravidanza mi farà del bene alle gambe, avevano bisogno di riposo. E intanto mi […] felice nella testa e nel […], si capisce». *[…] Lewis, la […] Carl, […] invece gestito la telefonata a Houston con il grande fratello, che […] è detto «Sorry» per […] aver trovato posto, nei suoi impegni, anche per Sanremo.*

Bella gente, bella festa, […] rata ad intimi, le damazze di Sanremo, le stonelli, le «residente» a contatto […] questa fiera del muscolo intelligente. […] Meyfarth scambiata per […] indossatrici di Armani: ma è molto più bella ed elegante di loro, questa tedesca anti-Simeoni

[…] poi Moses, coccolatissimo di domande chete, acciocché accettasse quella dura sul […] con […] poliziotte di Los Angeles travestita da prostituta: «Affare chiuso, troppe versioni di fantasia, non voglio parlarne». *Messo vicino a Moser: a parte il cognome simile, gli dice qualcosa questo Moser?* «Mai sentito […] prima». *E dice qualcosa Moses a Moser?* «Sentitissimo, so che è un grande campione». *Così Francesco, Moser ha fatto il record dell'ora...* «Adesso ricordo, ne ho […] parlare». *Moser ha quasi 34 anni e corre, corre.* «Io ne ho 29, corro ancora, non sono preparato […]».

Moses […] 109 […] di seguito, sempre sui […] ostacoli, e 94 erano finali. «Prima […] vinto appena […] altre volte». *Fino al 1977, da che ha cominciato ad essere dio degli ostacoli, ha perso soltanto quattro gare:* «Tre di quelli che mi hanno battuto si […] ritirati, […] solo Schmid». *Sa chi è Cova? E Mennea?* «Sì». *Cova era in un'altra sala, rievocava con Berruti, […] toccava il polpaccio:* «Una contrattura capita in tempo, per fortuna».

Gian Paolo Ormezzano

Pronta a luglio la nuova Azzurra

MILANO — La nuova «Azzurra» sarà pronta a fine luglio e sarà quindi trasportata in Sardegna per prove con la precedente «Azzurra». Lo ha annunciato il progettista, architetto Andrea Vallicelli, che ha tenuto una confe[…]za al Politecnico di Milano. […] nuova «Azzurra» è in costruzione in un cantiere di Treviso. […] ha detto che si è cercato di apportare al nuovo scafo cambiamenti alle […] deriva e sul piano […] della struttura, per renderla adatta al campo di gara di Perth dove si disputerà la prossima edizione della Coppa America.

Tennis a Milano Lewis subito fuori

MILANO — Chris Lewis, neozelandese, due anni fa era stato la rivelazione di Wimbledon. Allenato da Tony Roche era arrivato sorprendentemente alla finale contro McEnroe. Ma perso seccamente quel match non ha […] saputo ritrovare la forma migliore ed è ridisceso nelle classifiche mondiali. La sua ripresa è ancora […] da venire. Nella prima giornata del […] Trophy al palalido di Milano ha perso contro lo svizzero Heinz Gunthardt in modo molto netto.

Negli altri […] Moser ha prevalso su Perkiss, Sadri su Green e Bale su Frawley che è stato costretto al ritiro nel corso del secondo […] sul punteggio di 5-4 per l'avver[…] aggiudica[…] il primo.

Oggi le gare avranno inizio alle ore 14,15, nel programma serale di scena Claudio Panatta opposto al cecoslovacco Tomasz Smid.

Singolare, primo turno: Gunthardi-C. Lewis 6-3, 6-3; Bale-Frawley 3-6, 5-4 rit.; […] 3-6, 6-2, 7-6; Sadri-Green 5-7, 7-6, 6-3.

Brabham col computer e una nuova McLaren

Due importanti novità ieri per la Formula 1. La Brabham che ha presentato la scuderia per il campionato 1985 a Monaco, ha annunciato di aver raggiunto un accordo di sponsorizzazione con l'Olivetti, già presente nel mondo del Grand Prix con una preziosa opera di raccolta ed elaborazione dati nelle […]. Il team inglese quest'anno gareggerà ancora praticamente con i colori tutti italiani, visto che avrà anche i pneumatici Pirelli. L'obiettivo è ritrovare la competitività persa nella passata stagione dove Piquet era quasi sempre il più veloce in prova ma i suoi […] erano sovente vanificati dai cedimenti del propulsore Bmw.

A Londra intanto si è anche sve[…] il mistero sulla nuova McLaren che però non appare eso[…] diversa dal precedente modello. Sono cambiate le sospensioni posteriori mentre diverse modifiche sono state apportate nella parte meccanica ed elettronica. Oggi stesso […] le prove. Nelle foto […] in basso la […] con […] e Prost in un'immagine esclusiva di Autosprint.

BASKET Giovedì gli ultimi verdetti per i playoff, affidati alle equazioni più astruse

Il campionato nel caos delle «classifiche avulse»

Si impone una semplificazione delle norme che dirimono i casi di parità: valga la differenza canestri generale, come nel calcio

E' proprio venuto il tempo, per il campionato di basket, di rivedere le norme che — come suol […] — dirimono i casi di parità in classifica. Il regolamento attuale, basato sulla considerazione della cosiddetta classifica avulsa dei confronti diretti, ha qualche merito sul piano della logica sportiva (discutibile, comunque, perché ci si può trovare di fronte a veri terni al lotto) e niente difetti […] quello della chiarezza, della comprensibilità da parte del pubblico.

Tutti gli addetti ai lavori in questo periodo dell'anno […] regolarmente impegnati a risolvere equazioni […] tramite incognite. Si può pretendere che la gente, patiti esclusi, ci capisca qualcosa? Giovedì si conclude la «regular season», in A1 le sole posizioni […] maticamente assegnate sono la […] della Berloni, la quarta […] Ciaocrem e […] ultime quattro […] retrocedenti. Restano soprattutto da assegnare quattro […] nei playoff, […] squadre a […] tenderseli nel gioco delle possibili parità a quota 30-32.

Nessuno, nemmeno gli interessati, conoscerà esattamente la classifica fino a un quarto d'ora dopo la conclusione dell'ultimo incontro, a calcoli terminati. Una sola «x» invoIta potrà infatti cambiare tutto. Le norme, sintetizzate, dicono infatti che nella parità fra più squadre va stilata una classifica sulla sola […] degli incontri diretti; in caso […] nuova parità si terrà conto […] differenza canestri negli incontri diretti; in caso di parità anche qui «si terrà conto della differenza canestri ri[…] dagli incontri fra […] squadre terminate, anche nella classifica avulsa, a parità»; […] caso […] ulteriore parità «si […] della differenza canestri […] tutti gli incontri sostenuti».

Questa lunga […] di […] bellerie sibilline […] assolutamente cancellata al più presto dai codici […] nostro […] pionato (peraltro […] resterà in vigore a livello internazionale). Deve sopravvivere l'ultimo comma soltanto: […] caso di parità fra più squadre […] classifica sarà determinato […] differenza canestri generale. Il calcio, per una volta, insegni. […] chiarezza, quindi tanto […] in più. Tutte le squadre […] stimolate a segnare il più possibile in tutte le partite. E i calcoli primaverili […] ranno elementari. Tanto per dare l'idea, giovedì il […] potrebbe scavalcare […] Banco recuperandogli 17 punti […] differenza canestri. […] questa sarebbe la situazione nella zona calda. Jolly (p.32) +41, Indesit (30) +76, Mulat (30) +81, Granarolo (30) +57, Scavolini (30) -3, Riunite (28) -16, Stefanel (28) -51, Marr (28) -51.

Invece saremo qui fino all'ultimo a fare conti impossibili sulle eventuali parità e i confronti diretti. Per il momento liquidiamoli […] quindici righe: il Jolly è comunque […] playoff, ci piazza peggio se sale a 32 l'Indesit (ha uno 0-2 nei confronti diretti), meglio se ci arriva la Scavolini […] un 2-0); […] è nei playoff se vince a Udine, rischia se perde, soprattutto se approda a quota 30 la Marr (con la quale ha […] 0-2); l'Indesit può a[…] 5° se batte […] Mulat, se perde […] le […] di un 2-0 con […] Marr; […] Scavolini è nei playoff se vince a Reggio, se perde può sperare nella parità […] Marr e/o In[…] (ha due 2-0); la Mulat è nei playoff se vince a C[…], se perde deve sperare che a […] salga la Stefanel (ha […] 2-0). Riunite e Marr entrano solo se vincono e trovano miracolose congiunture favorevoli. La Stefanel anche vincendo a Varese è fuori: ha 0-2 con Mulat e differenze canestri negative con tutte le altre.

Gianni Menichelli

NOTIZIE FLASH

OGGI in TV

RAI 2

[…] su ghiaccio - Ore 23,50: da Friburgo, campionati mondiali gruppo B. Ungheria-Italia.

RAI 3

Nuoto - Ore 15,30-16,10: da Rapallo, campionati italiani juniores e seniores.

MONTECARLO

Calcio — Ore 22: da Londra, amichevole Inghilterra-Eire (differita).

Totip n. 12

La colonna vincente: 2-1; 1-1; 2-x; x-x; 2-x; x-1

Le quote:

«12»	v. 62	L.	12.222.000
«11»	v. 1.582	L.	355.000
«10»	v. 13.134	L.	32.000

• Falcao ha ripreso in Brasile le sedute di fisioterapia nella clinica di Campinas e il 6 maggio andrà negli Usa per una visita di controllo.

• Stirling M[…] 55 anni, indimenticato asso della F1, tornerà domenica alle corse partecipando con una Porsche 944 ad una gara del campionato Playboy di endurance a Riverside.

• L'austriaco Hans Enn e […] francese Perrine Pelen hanno vinto i paralleli che hanno concluso la Coppa […] Mondo di sci ad Heavenly Valley negli Usa: i campo maschile 2° Tonisch, 3° Giorgi […] Pramotton.

• […] Lancia-Martini ha iniziato ieri tre giorni di prove a […] della vettura che parteciperà al mondiale endurance. Wollek ha girato in 1'38"6.

• Marco Bonamico, della Granarolo, è partito per New York dove si sottoporrà ad una visita al ginocchio già operato.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Paradona
Direttore Generale Paolo Paloschi

I terroristi «neri» forse erano diretti al grande magazzino dell'Aeronautica di Castello d'Annone

Volevano assaltare un deposito d'armi?

Interrogato uno dei feriti: ha detto che erano usciti dall'autostrada perché avevano poco denaro - Sull'utilitaria trovati anche bracciali usati dagli addetti alla vigilanza degli aeroporti

ALESSANDRIA — *«Tornavamo [illegible] Roma, dove eravamo stati per una gita fra amici. Eravamo diretti a Torino, a [illegible]».* [illegible] Andrea Cosso, 23 anni, il più politicamente impegnato dei quattro giovani torinesi protagonisti domenica mattina [illegible] tragico conflitto a fuoco [illegible] piazzale del casello autostradale di Alessandria-Ovest (S. Michele), risponde alle domande del procuratore della Repubblica Enrico Buzio.

Arrivavano [illegible] Roma, erano diretti a Torino, perché [illegible] uscire [illegible] S. Michele? [illegible] lo spiega: *«Eravamo a corto di soldi, risparmiare sull'autostrada serviva».*

Di soldi i quattro terroristi neri o presunti tali ne avevano invero pochini, appare però difficile credere che per aver voluto [illegible] siano incappati nella polizia, [illegible] a fuoco, morte di Enrico Ferrero e Diego Macciò, 19 e 23 anni, ferimento di Andrea Cosso e Raffaella Fu[illegible], 23 e [illegible] anni, e dell'agente Maurilio Pastorino.

[illegible] inquirenti sono più propensi a credere che ad Alessandria il gruppo sia arrivato con uno sc[illegible] preciso, forse l'obiettivo era un deposito militare per procurarsi armi più efficienti di quelle di cui erano in possesso: due «*Beretta*» 7,65, un fucile a canne mozze, una vecchia bomba a mano «*Stem*» e una baionetta (l'aveva la ragazza nella borsetta).

Tenuto conto che [illegible] «*127*» su cui viaggiavano, intestata a Andrea Cosso, c'erano [illegible] divise da ufficiale [illegible] aviazione e i bracciali usati dagli addetti [illegible] vigilanza degli aeroporti [illegible] farsi [illegible] noscere da [illegible], si pensa [illegible] uno degli obiettivi avrebbe potuto essere il deposito dell'Aeronautica militare a [illegible] d'Annone, tra Alessandria e Asti. Si spiegherebbe, anche, l'uscita al casello di S. Michele [illegible] dove si raggiunge appunto la statale per Asti.

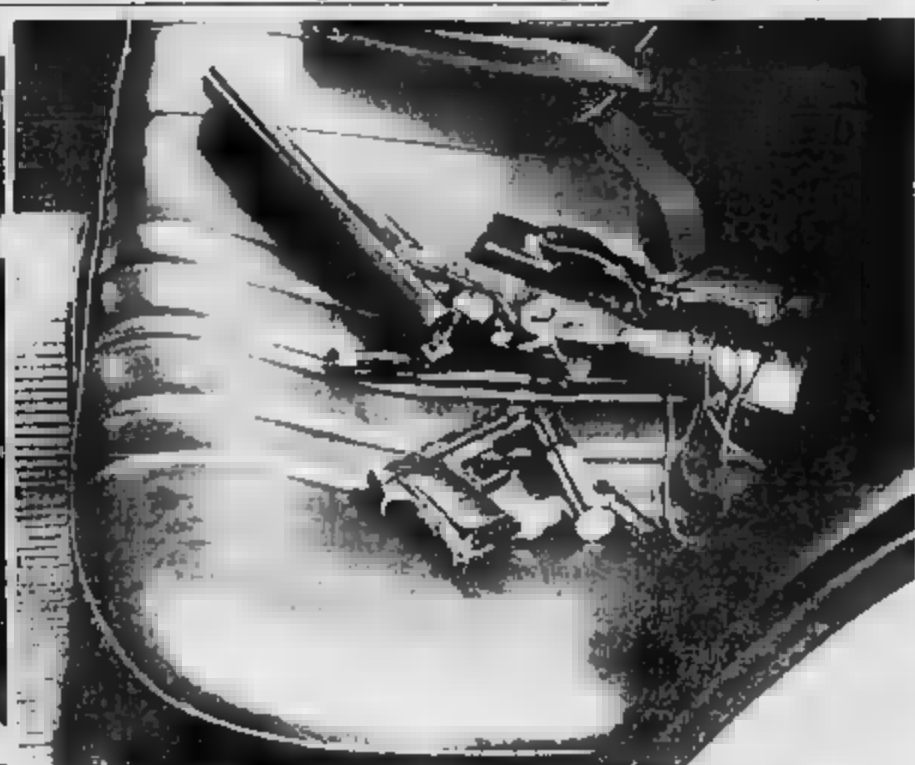
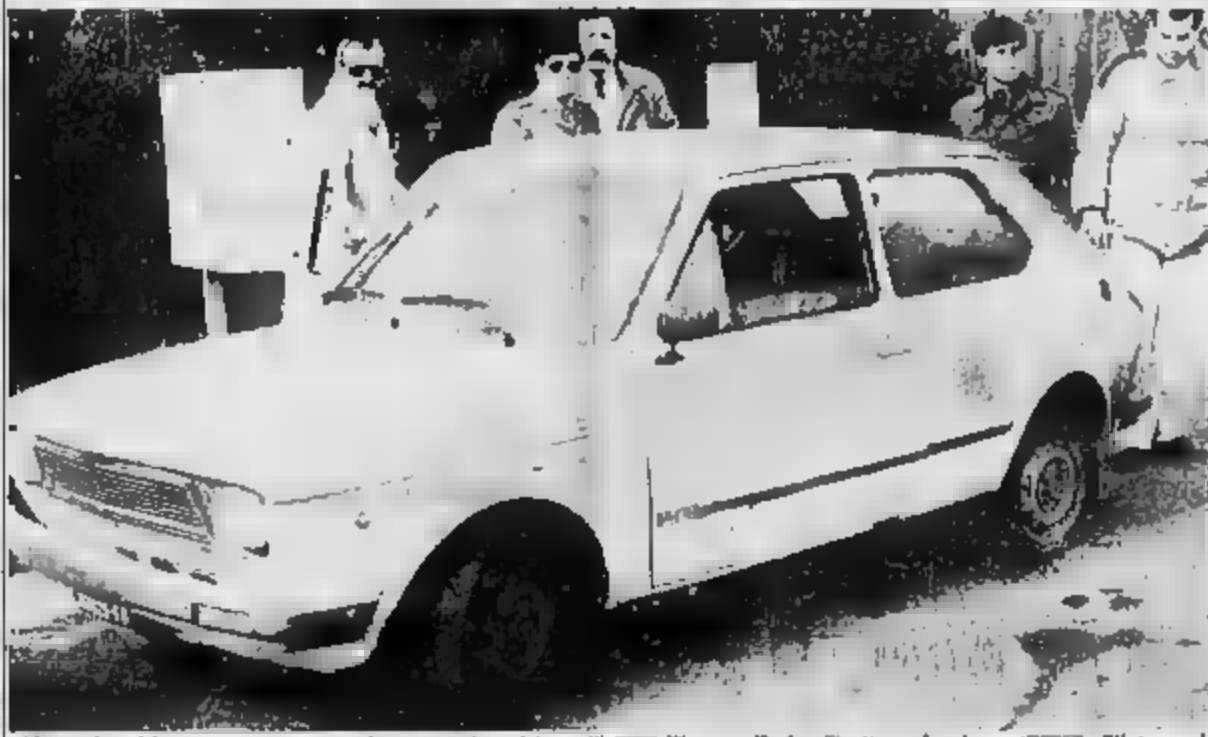
Si pensa anche all'intenzione di compiere [illegible] rapina. Sull'auto i presunti terroristi avevano manette, [illegible] adesivo, cappucci. [illegible] queste ipotesi stanno [illegible] gli inquirenti. Ieri si è riunito anche il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, coordinato [illegible] prefetto [illegible] Lessona, presenti il questore Francesco Pasanisi, il vice Nando Feola, ufficiali dei carabinieri e [illegible] Guardia di Finanza.

Il Comitato [illegible] la situazione dopo il conflitto a fuoco di domenic[illegible], un episodio che, indipendentemente dall'obiettivo [illegible] quattro estremisti, riapre in provincia il problema del terrorismo. *«Alessandria è inclusa nella strategia del terrore, [illegible] sanno i [illegible] segreti»*, ha affermato poche [illegible] dopo la sparatoria l'on. Bruno Fracchia, parlamentare alessandrino del pci e questore della Camera. Vengono allora rievocati il conflitto a fuoco con le Br alla cascina Spiota dell'Acquese, dove morì Mara Cagol, si ricorda la «base» di Giangiacomo Feltrinelli scoperta in Val Borbera dopo la morte dell'editore sul traliccio di Segrate.

[illegible] episodi vecchi, difficile collegarli [illegible] una strategia del terrore nell'Alessandrino, ma va pure tenuto conto che quando negli scorsi giorni è [illegible] scoperto [illegible] covo per rapinatori legati alla mafia di Epaminonda in una villa di Pallavicino (Val Borbera) è stato detto [illegible] degli arrestati avrebbe legami [illegible] terrorismo nero.

Lo scontro a fuoco di domenica mattina, tra l'altro, [illegible] tanto per un caso [illegible] ha avuto conseguenze [illegible] più gravi, per gli stessi agenti [illegible] Pastorino, Aurelio Casciana e Giovanni Mura della Volante che [illegible] controllato la «*127*» dei quattro [illegible]nesi, per i casellanti in servizio in quel momento, gli [illegible]sandrini Ernesto Zavattero, [illegible] Manuelli e [illegible] Caracciolo, per i molti automobilisti in transito. [illegible] uscendo [illegible] casello anche due pullman [illegible] studenti alessandrini reduci da una gita scolastica. I ragazzi han[illegible] in un primo momento pensato che si [illegible] girando un film.

Franco Marchiaro
(Servizio nelle Cronache di Torino)

I casellanti hanno assistito alla sparatoria: Ernesto Zavattero, Cirino Caracciolo, Elio Manuelli

Alessandria. Le armi trovate a bordo dell'auto dei terroristi (Foto Zeta)

Alessandria. L'auto dei terroristi parcheggiata a lato dei caselli [illegible] Piacenza-Torino in attesa che sia con[illegible] all'interno. Dopo la scoperta della bomba a mano ecco (a destra) la vettura nel momento in cui salta in aria ad opera degli artificieri dell'esercito

Tragico incidente sulla strada provinciale fra Alessandria e Sale, a poca distanza da Grava

Tre morti in uno scontro fra un camion e un'auto sbandata mentre seguiva il corteo di un funerale

Le vittime, padre, madre e figlia, abitavano a Milano - Erano dirette a Piovera per le esequie di un parente

SALE — Tre persone, appartenenti a una [illegible] famiglia, che seguivano un carro funebre diretto al cimitero di Piovera dove doveva [illegible] sepolta la salma di una loro congiunta, sono morte su un'auto alle [illegible] di ieri mattina in un incidente stradale avvenuto per [illegible] ancora sconosciute (una manovra sbagliata o un malore) sulla provinciale per Alessandria vicino a Grava.

Le vittime sono l'impiegato Carlo Arzani, 64 anni, la moglie Luigia [illegible] di 63, abitanti a Milano (via Marostica 27) e la figlia Daniela Riva, 31 an[illegible]: [illegible] sulla «Ritmo» guidata dall'Arzani che seguiva il [illegible] funebre che doveva giungere a Piovera dove alle 11 erano fissati i funerali della pensionata Giuseppina Zoccola vedova Arzani, 86 anni, madre dell'impiegato.

[illegible] donna era deceduta a [illegible] e la salma era trasportata nel piccolo [illegible] alessandrino per [illegible]re tumulata nella tomba di famiglia. Piovera è il paese d'origine degli Arzani che li posseggono una casa nella quale, in genere, trascorrono le vacanze estive.

Il [illegible] funebre precedeva alcune auto con a bordo familiari e parenti, tutti provenienti da Milano. Chiudeva la fila la «Ritmo» dell'Arzani il quale all'improvviso su un rettilineo, poco prima di Grava, ha perso il controllo del volante: la vettura è piombata contro l'autocarro di una ditta casalese procedente in senso inverso, guidato da Domenico Mazza, [illegible] anni, abitante a Casale, [illegible] S. Anna 12.

L'auto dopo il violento urto si è rovesciata nel campo che fiancheggia la provinciale e i tre occupanti sono morti sul colpo. [illegible] dopo un paio d'ore i vigili del f[illegible] sono riusciti a estrarre a [illegible] dalle lamiere contorte dell'abitacolo.

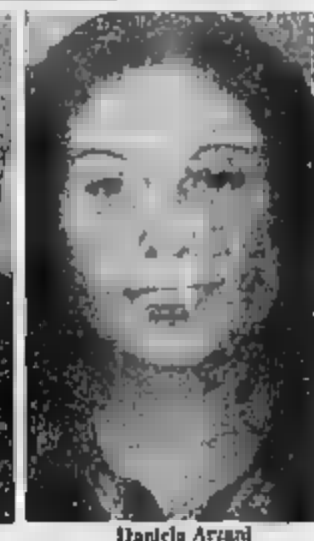
Mentre sul luogo dell'incidente accorreva una pattuglia della polizia stradale e si iniziavano le indagini e il recupero delle salme, a Piovera veniva sepolta Giuseppina Zoccola.

Domenico Mazza — rimasto [illegible] — ha poi detto agli agenti di essersi visto davanti all'improvviso l'auto milanese e di aver cercato [illegible] evitare lo [illegible]. L'autocarro è stato sequestrato per gli accertamenti di legge. [illegible] l'inchiesta per cercare di stabilire le cause del tragico scontro.

La famiglia Arzani è [illegible] sciuta nella zona, anche se da tempo trasferita a Milano, dove anche abitano i fratelli dell'impiegato, Sergio e Marina. A Piovera [illegible] nato il padre di Carlo Arzani mentre la madre, morta sabato a Milano, era nativa di Ricaldone.

e. c.

Luigia Rovara

Carlo Arzani

Daniela Arzani

Una diciottenne di Felizzano al ritorno dalla Riviera ligure

Muore nell'auto contro un albero

La vittima era con la sorella e il cognato - L'incidente nella notte poco dopo Solero

PELIZZANO — Si è [illegible] clusa tragicamente una giornata di festa trascorsa [illegible] Riviera Ligure: al rientro l'auto con tre persone a bordo — marito, moglie e cognata — si è schiantata contro un albero, una ragazza di diciotto anni è morta sul colpo. La vittima si chiamava Tiziana Venturini ed [illegible] 18 anni; abitava in paese in via Colla 50.

[illegible] la ragazza erano la [illegible]rella Loretta, vent'anni, e il cognato Sebastiano Polastri di 25, abitanti a Felizzano in vicolo Fiume 4. I due giovani coniugi hanno riportato ferite e [illegible] multiple guaribili [illegible] decina di giorni. E' accaduto alle 1,15 di ieri mattina, sulla statale Padana Inferiore (Piacenza-Alessandria-Torino) nel tratto tra Solero e [illegible] quan[illegible] giovani erano ormai a casa.

I coniugi Polastri e Tiziana Venturini, insieme al fidanzato della ragazza abitante a Alessandria, domenica mattina erano partiti per la Riviera Ligure, per trascorrere una giornata al mare, al sole, dopo [illegible] settimana di lavoro.

Tiziana Venturini

Viaggiavano sulla «127» di Sebastiano Polastri. A tarda [illegible] dopo la giornata trascorsa in allegria, il rientro. Accanto al guidatore era la moglie Loretta, sul sedile posteriore [illegible] e il fidanzato.

[illegible] Ad Alessandria — era ormai [illegible] mezzanotte e [illegible] passata — il fidanzato della diciottenne è sceso, l'utilitaria ha ripreso la corsa verso Felizzano, il tragico incidente nel rettilineo dopo Solero, costeggiato da una serie di alberi di grosso fusto.

La «127» guidata da Sebastiano Polastri ha sbandato paurosamente, forse per l'eccessiva velocità, oppure un colpo di sonno o di stanchezza; [illegible]ca di stabilirlo l'i[illegible] del maresciallo Antonino Spedicato dei carabinieri. Dopo aver percorso alcuni metri senza controllo l'utilitaria è uscita di strada, andandosi a schiantare contro uno degli alberi che sorgono sul ciglio della statale.

L'urto è stato violento, particolarmente interessata la parte posteriore della «127»; è stato [illegible] l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere contorte [illegible] Tiziana Venturini, purtroppo non c'era più nulla da fare.

f. m.

Casalese rinviato a giudizio

CASALE — Il procuratore [illegible] Repubblica [illegible] rinviato a giudizio il casalese Giovanni Guaschino, abitante in frazione Popolo, cantone [illegible]si 133, accusato di truffa e di una serie di irregolarità a carattere finanziario.

Titolare della ditta «Edilfoam», dichiarata fallita dal tribunale nel maggio [illegible] Giovanni Guaschino [illegible]mulando il proprio dissesto e facendo a volte credere di essere un geometra, aveva ottenuto crediti da ditte e privati per alcuni milioni. Nel settembre [illegible] aveva anche fatto svolgere lavori di edilizia per oltre 10 milioni dalla ditta di Nello Tamburin di Valenza, senza [illegible] pagare l'importo dovuto. Nei tre anni prima del fallimento il falso geometra non aveva tenuto i necessari registri e le scritture contabili.

(b. d.)

La magistratura ha ordinato l'autopsia

La misteriosa morte d'un militare toscano

Era stato trovato in possesso di hashish

ALESSANDRIA — Un militare di leva, di stanza al [illegible] Battaglione «*Alfonsine*» di corso Cento Cannoni, è [illegible] domenica [illegible] per motivi ancora da chiarire. Il giovane, [illegible] Ricci, 20 anni, che abitava a Pietrasanta, Lucca, in via Piastroni 34, era stato ricoverato in sera prima all'ospedale «*Santi Antonio e Biagio*» perché in stato [illegible] fusionale. Poco prima il militare era [illegible] fermato da una pattuglia [illegible] polizia e trovato in possesso di [illegible] modica quantità di hashish, tale da potersi giustificare per uso personale. Potrebbe esserci un legame fra le due circostanze, ma comunque la magistratura ha deciso di ordinare l'autopsia, proprio [illegible] conoscere [illegible] il motivo della morte del giovane.

Pietro Ricci era [illegible] fermato nella serata di sabato, nei giardini della stazione ferroviaria, da una pattuglia di agenti della questura e trovato in possesso di una piccola [illegible] di hashish. Il [illegible] aveva spiegato che era per [illegible] personale, ma poiché appariva in stato [illegible] fusionale, veniva accompagnato in caserma. Qui i poliziotti informavano dell'acca[illegible] l'ufficiale di picchetto. Dopo qualche ora Pietro Ricci si sentiva male e, poiché il malore persisteva, l'ufficiale medico decideva di farlo accompagnare all'ospedale. Il militare veniva ricoverato e [illegible] dopo sembrava si stesse riprendendo.

Domenica [illegible] però, verso le 6,30, il personale del reparto ospedaliero si [illegible]geva che Pietro Ricci [illegible] di vivere. Il referto ufficiale parla di arresto cardiocircolatorio. Venivano subito informate le autorità militari ed i carabinieri, i quali davano inizio ad un'inchiesta per chiarire il motivo del decesso. Un rapporto è stato inviato [illegible] magistratura, che ha deciso di ordinare l'autopsia della salma. [illegible] le ipotesi della m[illegible] c'è anche quella del ricorso a farmaci particolari, che potrebbero avere [illegible] conseguenze negative per un fisico magari già debilitato.

Pietro Ricci era molto ben visto fra i commilitoni e nessuno si era accorto che ricorresse all'hashish per superare momenti difficili. Circostanza questa che fa pensare che il militare ne facesse comunque un uso molto modesto. Rimane il fatto di una morte improvvisa, a vent'anni, e per il momento inspiegabile.

r. sc.

Varzi — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 19[illegible] che pareggia sulla cifra di 3 miliardi e 380 milioni. Le più importanti opere pubbliche previste sono l'asilo nido, la casa albergo per anziani, gli impianti igienico-sanitari nelle frazioni.

Spettacolo canoro pro-handicappati

Anche Lauzi a Novi per «Musicorama»

Cantanti, illusionisti e imitatori stasera all'«Italia»

NOVI LIGURE — *Questa sera alle 21, al cinema «Italia» si svolge «Musicorama [illegible]», spettacolo canoro organizzato dalla Provincia e dall'Anffas. Vi partecipano Bruno Lauzi, Tiziana Pib, Franco Crotti, I Paladini, l'illusionista Mago Adam, l'imitatore Moreno Uggioli, oltre a Oscar Poletto e Mirco Negri, recenti vincitori del «Microfono d'oro» di Serravalle Scrivia. L'iniziativa ha lo scopo di pubblicizzare il problema degli handicappati e di raccogliere fondi a favore dell'Anffas.*

A Serravalle, l'altra sera, grande successo della Polifonica Serravallese nel concerto di beneficenza a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro. Dinanzi [illegible] oltre 500 spettatori la Polifonica, diretta [illegible] maestro Luigi Bolchi, ha presentato il [illegible] repertorio di brani classici tra [illegible] l'inedita «Palawietzkaja» di Borodin in russo.

Sempre in tema di musica, domani sera a Ovada [illegible] concerto della stagione promossa dall'assessorato [illegible]nale alla Cultura e dalla Regione Piemonte con la scuola «Antonio Rebora».

Al teatro Lux alle 21 si esibirà il Quintetto d'archi [illegible] di Torino [illegible] Ermanno Molinaro e Giuseppe Artioli al violino, Luigi Talano alla viola, Renzo Brancaleon al violoncello e Luigi Milani al contrabbasso. Saranno eseguite musiche di Mozart, Rossini e Bottesini.

w. g.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] (thriling)
AMBRA: L'ultimo handicap [illegible] media)
[illegible] La tamburina (drammatico)
CORSO: Lui è peggio di me
CRISTALLO: [illegible] morbosi (sexy)
[illegible]: Explorer
[illegible]: Urla del silenzio

ACQUI TERME

ARISTON: Con [illegible]
CRISTALLO: Serata diapositive Cai

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: Metropolis
POLITEAMA: Tornado
VITTORIA: [illegible] di femmine

NOVI LIGURE

[illegible] Le [illegible] del piacere (sexy)
[illegible]: Pianoforte
ITALIA: Spettacolo per Anffas
MODERNO: Casablanca Casablanca

OVADA

LUX: [illegible] girls
MODERNO: [illegible] allo specchio
TORRIELLI: Apocalisse sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Vendicator

TORTONA

MODERNO: Film [illegible]
SOCIALE: Quella porno [illegible] mia moglie (sexy)
VERDI: Weekend sensation

VALENZA PO

[illegible]: Rambo (drammatico)

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible] seduzione di Lyse (sexy)
GALVANI: Paris, Texas
ROMA: [illegible] Casablanca (commedia)
SOCIALE: Un piedipiatti a Beverly Hills

ALLE TV

TELECITY

21,20 Sbatti il mostro in prima pagina di M. Bellocchio con G. [illegible] Volonté — Giornalismo [illegible] omicidio (1972)

[illegible]NA

14 — Le [illegible] della [illegible] guida sicura [illegible] l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con [illegible] giochi e quiz
17 — Le stelle su di noi a cura di Carlma
18,30 Telefilm della serie Suspence
19,30 Telesera notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Il corpo
22 — [illegible] auto [illegible] settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiudicato a... aste televisive
1 — Pensierino [illegible] notte
2 — Buona [illegible] con...

FARMACIE

Alessandria: [illegible], v. [illegible]. notturna: Invernizzi, via Vochieri. Acqui: [illegible], v. Garibaldi. [illegible]: Valentino, c. Valentino. Novi: Bavagi, v. Girardengo. [illegible] Frascara, p. Assunta. Tortona: Desiderio, v. Emilia. Valenza: Centrale, c. Garibaldi. Voghera: Botti, a [illegible].

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.901; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838) [illegible] telefonica a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 [illegible] + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

[illegible]

Piazza Libertà: 63.031, Stazione Ferroviaria: 61.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 [illegible] 14 alle 18. S. Messa [illegible] 9145

[illegible]

Chiusa lunedì [illegible] e aperta tutto il giorno [illegible] giorni: aperta dalle 9 alle [illegible] e dalle 14,45 alle 18

BENZINA:

Notturna (dalle 22,30 alle 7,30): [illegible] via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, [illegible] Acqui.

L'assessore Chiofalo vuole ■ commissione d'inchiesta del Comune

Chiesta un'indagine sui guasti che lasciano Aosta senza acqua

Sabato e domenica è mancata l'erogazione - Le pompe «si rompono sempre di sabato, mettendo in crisi tutti»

Aosta. Il «castello» che protegge la vasca potabile in via dei Cappuccini (Foto De Tommaso)

AOSTA — *«Oggi ■ Consiglio comunale chiederò che venga istituita una commissione di inchiesta, formata ■ tecnici e amministratori del Comune affinché possa far luce sui ripetuti guasti verificatisi, sempre ■ sabato, all'acquedotto ■ Aosta».*

Questa la dichiarazione dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici Antonino Chiofalo, che ieri in giunta ha fatto presente le sue preoccupazioni sulle difficoltà ■ individuare ■ precisione le cause che hanno provocato ■ mancata erogazione ■ ■ in diverse ■ della città nell'ultimo mese.

Dice ancora Chiofalo: *«Non so che cosa stia accadendo, ma è un dato di fatto che in poche settimane e sempre di sabato si ■ rotte: le pompe vicino all'ex birreria, dei giardini antistanti il tribunale, di via Monte Solarolo e quelle che in regione Bibian alimentano ■ vasca del Sarailllon».*

■ ultimi guasti ■ rete idrica della città si sono verificati sabato mattina lasciando senz'■ sino a domenica le ■ della zona a nord di via Parigi ■ alle frazioni collinari.

Inutili le chiamate dei cittadini all'officina municipale ■ conoscere ■ cause della mancanza d'acqua. L'unico operaio in servizio sabato era irreperibile perché già impegnato a individuare il guasto.

Dice ■ Chiofalo: *«Purtroppo non esiste nel nostro Comune una squadra di pronto intervento a cui far ■ ■ casi del genere. Oggi a domani comunque dovrebbe passare in Consiglio comunale ■ delibera che prevede ogni giorno, festivi inclusi, la reperibilità di due addetti all'acquedotto ed un geometra ■ quali i cittadini potranno rivolgersi in casi ■ emergenza e limitare così gli inconvenienti dovuti a guasti futuri».*

Lo scorso fine settimana la mancanza d'acqua ■ zona collinare di Aosta è stata provocata dalla rottura quasi simultanea dei quadri elettrici di comando della pompa di via Monte Solarolo e di quella della vasca di Bibian, che alimenta la zona del Saraillon.

Spiega Antonino Chiofalo: *«I guasti sono ■ probabilmente provocati dagli sbalzi ■ energia elettrica verificatisi sabato in tutta la città. A questi si è aggiunta la rottura del contrappeso di una valvola di sicurezza dell'impianto idrico ■ Arpuilles dove, malgrado la ■ risultasse regolarmente alimentata dalla sorgente di Entrebin, molte abitazioni sono rimaste sino a ieri mattina ■ d'acqua».*

Il problema non pare quindi dovuto ■ carenza d'acqua, ma ■ ■ distribuzione. ■ Aosta sono attualmente in funzione sei pozzi. Il settimo (quello di via Monte Grivola) è chiuso da oltre sei mesi perché sollevava sabbia.

■ l'assessore Chiofalo: *«Il pozzo ■ via Monte Grivola non può ■ riparato. Tra 20 giorni però saremo in grado di installare una pompa più potente ai giardini pubblici, che fornirà ■ litri d'acqua al secondo contro i 25 attuali. Inoltre metteremo in funzione presso ogni pozzo alcuni automatismi in grado ■ segnalare all'officina comunale eventuali guasti e permettere così interventi più solleciti».*

Il 10 aprile inoltre sarà dato in appalto il rifacimento dell'acquedotto di Saraillon che prevede la realizzazione di una ■ tre volte più ■ piente di quella attuale.

Beatrice Mosca

Travolto dal treno ■ ■

AOSTA — Luciano Croce, ■ anni, nato a Challand Saint-Anselme, residente a Aosta, in via Gilles de Chevrères 70, è stato travolto da un treno ieri pomeriggio sulla linea Aosta-Pré Saint Didier, nei pressi di Sarre.

Il convoglio era partito alle 13,31 da Aosta, trasportando ■ studenti e gli impiegati pendolari della ■ Valle. Giunto in prossimità di ■ re, il macchinista ha visto un uomo sui binari, ha azionato la sirena e ha frenato con la «rapida».

Purtroppo non c'è ■ stato nulla da fare. Il convoglio ha travolto ■ ■ scacciapietre il Croce e lo ■ ucciso. La frenata improvvisa non ha provocato feriti tra i viaggiatori. ■ intervenuta ■ polizia ferroviaria ■ Aosta.

Il corpo del Croce (operaio, sposato) è stato portato all'obitorio del cimitero ■ ■ a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chiusi ■ ristoranti

COURMAYEUR — Due ristoranti di via Roma, a Courmayeur, sono stati chiusi in seguito a ■ operazione ■ la tenenza della Guardia di Finanza di Entrèves, d'intesa con la Questura e i carabinieri di Aosta. Il provvedimento è stato reso ufficiale ■ un'ordinanza ■ ■.

Il primo locale aveva ■ licenza scaduta, mentre il secondo, che aveva cambiato proprietario recentemente, ne stava aspettando il rilascio dal Comune. La chiusura dei due ristoranti è stata decretata dopo un controllo.

Dopo la richiesta dell'Usl di un'inchiesta della Regione

Ospedale, sessanta medici protestano per le analisi

«Sospetto e sfiducia generalizzati» - Funzioni revocate ■ un «aiuto» del primario

AOSTA — Sessanta medici dell'ospedale ■ Aosta hanno inviato una lettera all'assessorato regionale alla Sanità e ■ Comitato ■ gestione dell'Unità sanitaria locale in riferimento alla recente polemica sul laboratorio ■ analisi.

Scrivono i medici: *«Esprimiamo la nostra protesta nei confronti dell'amministrazione, ritenendo che, qualora essa abbia ravvisato irregolarità o peggio estremi di reato, ■ tenuta a procedere tramite gli organi disciplinari preposti. Qualora invece le voci di sabotaggio riportate dagli organi di stampa siano solamente delle illazioni, respingono ■ loro utilizzazione di fronte all'opinione pubblica, in quanto ciò porta discredito indistintamente a tutti i lavoratori ospedalieri e produce negli utenti atteggiamenti di sospetto e di sfiducia generalizzati, celando ■ i reali problemi organizzativi della sanità pubblica.*

«Riaffermiamo la nostra stima nei confronti del dottor Panio, del quale abbiamo sempre potuto apprezzare l'impegno e la correttezza professionale, e che ■ recente è stato colpito da un ambiguo e eccezionale provvedimento, che gli revoca le funzioni organizzative proprie del suo ruolo di aiuto, mantenendogli però quelle tecnico-scientifiche».

I sessanta medici invitano poi *«l'amministrazione a ricercare la soluzione dei problemi dell'Unità sanitaria locale tramite il fattivo confronto con i dipendenti, piuttosto che con atteggiamenti intimidatori».*

C'è da eccepire nella lettera che *«le voci ■ sabotaggio riportate dagli organi di stampa»* sono in realtà contenute nel comunicato rilasciato il 5 marzo dal Comitato di gestione dell'Usl, il quale sollecita ■ un'inchiesta della Regione per *«segnalare eventuali azioni ■ di rallentamento o di vero e proprio sabotaggio».*

«Una vicenda da chiarire»

AOSTA — *«In considerazione dei seri dubbi che la gestione organizzativa del settore ingenera nel sottoscritto lo invito ad astenersi, almeno per il momento, dall'organizzazione del settore pur continuando a mantenere ■ gestione tecnico-scientifica».*

Si concludeva così la lettera del 2 marzo del primario ■ laboratorio di analisi dell'ospedale ■ Aosta, Francesco Bordone, al dottor Rocco Panio, suo «aiuto». Una *«contestazione d'addebito»*, che il medico ha trovato sul proprio tavolo di lavoro.

Dice il dottor Panio: *«Sono rimasto stupefatto, mai il primario mi aveva fatto appunti per l'organizzazione del mio settore».* La lettera, che solleva dall'incarico organizzativo l'aiuto ■ laboratorio di analisi, riguarda quanto accaduto ■ in questi ultimi tempi all'ospedale: la disorganizzazione ■ del servizio analisi che ha causato disagio e gravi ritardi.

«Un provvedimento gravissimo», dice ancora il dottor Panio, che ha risposto alla lettera del primario con ■ fogli dattiloscritti ■ ■ pieti di documentazioni precise ■ analisi compiute. Lo scambio epistolare tra i due sanitari è poi continuato sino all'ultimo chiarimento di Rocco Panio del ■ marzo.

Ma oggi il medico non è ancora ■ stato reinserito completamente nel suo incarico. Le accuse rimangono: *«Gli esami si ■ accumulati in maniera preoccupante»*, scriveva il 2 marzo il primario. Risponde Panio: *«Le mie spiegazioni non ■ evidentemente servite eppure ho fornito dati precisi».* ■ laboratorio sono forse state esasperate le situazioni, esami troppo ripetuti ad esempio? Risponde Panio: *«La situazione del laboratorio non è da esasperare. Purtroppo non ce n'è bisogno. Il problema è lampante. Basta guardare i dati: le analisi sono passate da circa 40.000 a 75.000 e rispetto a prima abbiamo perso quattro tecnici e due biologi».*

Il dottor Francesco ■ ■, però, ■ ■ cambiato opinione e il ■ aiuto Rocco Panio, ora a casa per malattia, rimane sospeso dal servizio organizzativo. *«Voglio vederci chiaro»*, dice il primario. Poi aggiunge: *«Il servizio era mal organizzato, ora le cose vanno meglio e la situazione del laboratorio ■ normalizzandosi. Oggi abbiamo fatto circa ■ prelievi».*

c. mar.

Le partite del campionato primaverile degli sports de nouthra tera

Tsan, il Nus è squadra leader

AOSTA — Le partite della terza giornata ■ girone A di Serie A hanno offerto come motivo d'interesse la bella vittoria ■ Nus a Verrayes (1638-825), un risultato che lancia i «neuven» come squadra «leader» del girone.

Gli ■ incontri si ■ risolti con ■ vittoria del Quart II a Roisan per 916-828 (importante successo dei «quartèn» ai fini della lotta per ■ retrocessione) e l'ottimo risultato del Brissogne, che ha liquidato sul proprio terreno ■ il Montjovet per 1400-1026.

■ girone B è finita in parità la partita tra Quart I e Châtillon: 1276-1272. In vantaggio per oltre 500 metri dopo la prima «tsaché», il Quart si ■ fatto raggiungere nella seconda fase di gioco da una formazione di Châtillon volitiva e decisa che ha saputo ■ molto bene al momento sfavorevole, rimontando tutto lo svantaggio.

La squadra del Marmore sembra dimostrare ■ aver acquistato quel carattere e quella grinta che le mancavano gli scorsi anni per farla vincente (basta ricordare che ■ questa partita a parità di metri per Quart sono state ■ rie 25 «buone» mentre Châtillon ■ contato 19).

Grossa sorpresa nel girone è la ■ ■ ria del Fenis a St-Vincent (2444-2122). Sembrava che i termali fossero imbattibili e invece hanno dovuto soccombere proprio contro la matricola Fenis. ■ le invece la vittoria di St-Christophe su Pollein, 2192-1414. Per i «polentchon», la serie B è di ■ vicina. Le classifiche: girone A: Nus 6, Verreys e Brissogne ■ Montjovet e Quart II 2, Roisan 0. ■ ne B: Châtillon 5, Fenis e St-Christophe 4, ■ ■ art I 3, St-Vincent 2, Pollein 0.

Rebatta. Non ha offerto lo spettacolo che prometteva la partita Jovençan-Doues. I locali hanno dovuto fare a meno ■ giovane capitano ■ Montrosset, influenzato, e per ■ più sono incappati in una giornata negativa. ■ soltanto 907 punti contro un Doues che ■ ■ ha raggiunto quota 1142, miglior risultato allora sul campo di Jovençan. Meglio di tutti ha fatto Bruno Nex (201), vi sono poi il sempre bravo Edy Devois (241), Mauro Deleonard e Ezio Diémoz (entrambi a 219) e Berto Cuaz (202). Senza storia sin dai primi tiri i confronti tra Sarre-Ollomont (finita 722-1109) e Gressan-Charvensod (conclusasi 1050-871).

In Seconda Categoria, il derby di Chevrot si è concluso con la vittoria della squadra di Carlo Curtaz su quella di Olivio Marconi per 1000-686. La ■ classifica della Prima Categoria: Ollomont, Doues e Gressan 4, Jovençan, Charvensod e Sarre 0.

Fiolet. Prosegue in serie A il passo sicuro ■ Bosses e del St-Christophe nei rispettivi gironi ■ girone ■, la partita La Thuile-Porossan non ha potuto essere conclusa a causa del sopraggiungere dell'oscurità, mentre il Bosses ■ piegato di misura l'Etroubles dopo una partita molto combattuta.

Nel girone B, due punti per il Valpelline ■ conquistati contro il Morgex (risultato 1271-1138) e due punti anche ■ St-Christophe che appaia così Gignod (di turno ■ riposo) ■ testa alla graduatoria. I «cretoblen» hanno realizzato un ottimo punteggio a Croux di Senin contro l'Allein (1469-1228). Carlo Ferraro ■ realizzato 329 punti e bravi sono stati anche Marco Cheney (290) e Giorgio Marguerettaz (291).

Le classifiche. Girone ■: Bosses 4, Etroubles, Porossan e La Thuile 2, Margexcarbo 0. Girone B: Gignod e St-Christophe 4, Valpelline e Allein 2, Morgex 0.

c. r.

Il concerto al Teatro Giacosa

Suono cesellato di Tamas Vasary

AOSTA — Beethoven e Chopin sono stati i protagonisti ■ ■ che ■ pianista ungherese Tamas Vasary ha tenuto al Teatro Giacosa di Aosta per la stagione musicale organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Istituto musicale e che finora ha proposto una carrellata di illustri nomi del concertismo internazionale, con ■ sempre maggiore partecipazione di pubblico.

Il pianista ha svolto onorevolmente la sua parte, dimostrandosi artista sensibile e duttile, benché ancorato a «stilemi» interpretativi sostanzialmente tradizionali e talvolta di gusto salottiero.

Interpretando due tra le maggiori sonate beethoveniane, l'opera 28, detta «Pastorale», per il suo bucolico rondò finale, e l'opera 13 «Patetica» dal grande pathos espressivo, Tamas Vasary ha imposto una lezione cesellata e calibrata nel suono e nel gesto, con chiarezza di fraseggio e garbato equilibrio stilistico.

La seconda parte del recital, interamente dedicata a Chopin, ha dato invece più ■ la misura delle congeniali capacità virtuosistiche e dello slancio ■ pirotecniche interpretazioni di Tamas Vasary, a volte proiettate verso zone di irresistibile fascino, di incalzante dinamismo e di cantante lirismo.

Ne ■ ■ un esempio l'interpretazione ■ quel capolavoro che è ■ notturno postumo di Chopin, che il pianista ungherese ha offerto in fuori programma assieme ad altri brani d'effetto e di sicura presa emotiva. Tamas Vasary si è guadagnato alla fine giustificatamente i consensi e la simpatia del numeroso pubblico presente in sala.

e. l.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Star Trek III alla ricerca di Spock, regia di Leonard Nimoy, con W. Shatner, J. Doohan (Usa 1984) — *Una spedizione di astronauti alla ricerca del corpo di Spock, sepolto su un pianeta in continua evoluzione biologica.*

GIACOSA: Amare con rabbia, regia di James Foley, con A. Quinn, D. Hannah, K. McMillan (Usa 1984) — *Adolescenti inquietanti trovano nell'amore ■ ■ per sfuggire all'isolamento della loro condizione sociale e psicologica.*

ITALIA: Nudo di donna, regia di Nino Manfredi, con N. Manfredi, ■ Giorgi (Italia 1981) — *Marito ■ ■ trova in una sosia della moglie un perfetto stimolo erotico. ■ Manfredi regista con discrezione.*

LUX: Beverly Hills cop, regia di Martin Brest, con E. Murphy (Usa 1984) — *Detective americano ricerca in California gli assassini del suo migliore amico (poliziesco ricco di ■ e di ironia).*

SPLENDOR: La ■ ■.

COURMAYEUR

■ **BIANCO:** Una donna allo specchio, regia di Paolo Quaregna, con S. Sandrelli, M. Honorato (Italia 1984) — *Ossessioni erotiche di ■ coppia occasionale a ■ ■ il carnevale della ■.*

MERCATI

Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontaine-■, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, ■, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

SOCCORSO ACI

Sede di Aosta: Région Amérique, tel. (0165) ■.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 ■.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 in via Monte Emilius (chiusura ore 22 ■ chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: aumento della nuvolosità. Temperatura di ieri ■ −2, ■ 17 10. Umidità 37%. Vento calmo. (Servizio ■ ■ Stazione meteorologica ■ Regione).

RADIODUE

12,10 Vois de la Vallée
14 — Il fiore del leggendario valdostano, di Teresita Gario, realizzazione di Giulio Cappa
14,30 Vois de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Teatro popolare valdostano, La Sonnagoga in Euna drôla de bèlla famelha, regia televisiva Antonio Ficarra

11,45 Buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Cartoni animati
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
21 — Venere: magia e cartomanzia
22 — Stress tease

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,25 La voce delle stelle
7,40 La perla classica
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10,30 Curarsi con le erbe
12,25 Meteo 2
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canteocino
18,30 Musicalmente insieme
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
21,15 Disco dedica

SECONDA RETE

9,30 Giochi
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation con ■ Sinai

GAMMA ■ ■

9 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Chi cerca trova
15 — Notizie dal mondo della spettacolo ■
19 — Notiziario regionale
19,15 A grande richiesta...

ANTENNE 2

13,30 Les amours des années folles
13,45 Aujourd'hui la vie
14,50 Fachoda
15,50 Le grand raid
16,45 Le journal d'un siècle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Tueurs ■ dames (film)
22,15 ■ cinéma

TV SUISSE ROMANDE

15 — Volpone
16,40 Spécial cinéma
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babi■
18,10 Astro, ■ petit ■
18,55 Journal romand
19,15 ■ ■
19,30 Téléjournal
20,10 Châteauvallon
21,10 Courrier d'Amérique
22,15 Téléjournal
22,30 Georges Haldas

ESTRATTO DELLA SENTENZA n. 290/84 ■ TRIBUNALE DI AOSTA

Il Tribunale di Aosta, con sentenza del 29-5-84 ■ provvisoriamente esecutiva, nella causa promossa dalla S.p.A. SOCCORSO STRADALE contro ■ Giorgio e ■ Alberto, ha ■ agli stessi la ■ cessazione per denunciati comportamenti ed attività, poiché costituenti atti di concorrenza sleale, ha dichiarato i suddetti Zoso tenuti a risarcire i provocati danni e, per l'effetto, ha disposto la pubblicazione per estratto della sentenza sulla pagina di Aosta del quotidiano «La Stampa» di Torino, sui periodici locali «Corriere della Valle d'Aosta» «Aosta Liberale» e «Il Lavoro», ed ha condannato ■ ■ alla rifusione delle ■ ■ sugli ■

(avv. Roberto Jorioz)

■ ■ DI SAINT-VINCENT

Avviso di gara d'appalto

IL SINDACO

I rossoneri fermati in casa dal Borgoticino

Aosta, un traguardo ■ più lontano

AOSTA — ■ domenica la Calrese ■ la «regina» del girone A dell'Interregionale e i ■ hanno buone possibilità ■ mantenere ■ corona fino al termine, ■ riusciranno a sfruttare un calendario che non sembra fitto di trappole.

A sette giornate dalla fine l'inseguimento diventa più difficile per il Casale, ■ deve recuperare un punto, ma soprattutto per Biellese e Aosta, staccate di ■ lunghezze. L'ottava ■ campionato ■ stata in particolare sfavorevole ai rossoneri ■ Mialich che non sono ■ oltre ■ 0-0 contro il «bunker» ■ Borgoticino.

L'Aosta ha perso senza scusanti ■ occasione ■ avvicinarsi ■ vetta della classifica e adesso il suo ■ mino è decisamente in salita, ■ ■ ■ grado. La squadra però non molla e il capitano Sergio Giovannone, parlando anche a nome dei compagni, ha avvertito: «Ci arrenderemo ■ quando *la matematica spazzerà via le nostre ultime chances di vittoria*».

Contro il Borgoticino l'Aosta ■ «volato» soltanto nella prima mezz'ora, poi si ■ gradatamente appesantita a centrocampo per la poco felice giornata di Vascimino e Valera e nel secondo tempo proprio questa ■ ■ regia della squadra ha risentito del calo di Onorini o Mastrangioli, ■ alle punte sono venuti a mancare rifornimenti «puliti» e giocabili.

A fine partita, con un filo di voce (anche ■ i postumi di ■ ■ influenzale), l'allenatore ■ Mialich non ■ potuto nascondere ■ sua delusione: «*Questa squadra subisce trasformazioni inspiegabili, manca nei momenti più importanti. Anche i giocatori* ■ *maggiore esperienza e di grandi qualità tecniche naufragano assieme agli altri*».

Mialich ha detto che è mancato il risolutore e che, in questo senso, si aspettava di più soprattutto da Piovanelli e Onorini. Il tecnico ha poi aggiunto: «*L'Aosta ha tenuto il campo abbastanza bene, ma dopo i fuochi artificiali* ■ ■ *primi minuti (il* ■ *sfiorato da Ferraris e il palo colpito* ■ *Onorini)* ■ *giocatori sono apparsi paralizzati dalla necessità di vincere. Purtroppo* ■ *incontri non* ■ *risolvono senza aggredire* ■ *e senza sfruttare le poche* ■ *che vengono lasciate* ■ ■ *difesa chiusa a riccio*».

■ ha rimproverato al centrocampo di ■ fatto «saltare» troppe volte da quello avversario e all'attacco ■ non essere ■ ■ a mettere veramente ■ crisi la retroguardia del Borgoticino.

■ tribuna è parso di poter assolvere la difesa rossonera (con Luxoro completamente ristabilito e molto ■ tento nella marcatura del ■ ■ Tosetto) e, per quanto hanno fatto nei primi ■ minuti, Onorini e Mastrangioli.

■ poi riconosciuto a Ferraris il merito ■ essersi battuto ■ tiinori e ■ aver sovente ■ in ■ i difensori.

Dario Crestodina

Stefano Lavoro, ■

Anche Bongiovanni (amnistiato) in campo

Un Maros grintoso è tornato in vetta

SAINT-VINCENT — Il Maros ■ è ricordato di essere una grande squadra e domenica sul campo di Pianezza è ritornato a vincere superando per 2 a ■ Big Lascaris.

I ■ sono apparsi trasformati rispetto alle ultime deludenti prestazioni e, tatticamente ineccepibili, ■ hanno ■ avuto problemi nell'imporre la loro netta supremazia.

Quando all'inizio della ripresa i ■ ■ hanno tentato ■ affrontare la partita applicando un gioco pesante e a tratti scorretto, Centola e compagni non hanno perso ■ testa, e hanno reagito ■ la lucida continuità ■ una azione efficace e demolitrice.

Al gol iniziale, favorito ■ un'autorete ■ Gibin e scaturito da una ■ punizione calciata ■ Centola per servire ■ Verduci, ha ■ fatto seguito a dieci minuti ■ conclusione il raddoppio siglato da Franco Lago. ■ a segno con un astuto diagonale.

Il pressing ■ Maros è stato costante per tutti i 90 minuti. Pessia, ■ chiamato a un solo, grande intervento e i biancocelesti, a ■ fatti, potevano anche raccogliere un bottino di gol più cospicuo.

Santoro ha sorpreso tutti, inserendo in formazione anche Bongiovanni, ■ è stato parzialmente amnistiato dalla società dai provvedimenti presi a suo carico. «*Il giocatore* ■ *interamente* ■ *sua punizione, ma pagherà in termini economici*», ha spiegato il presidente Rossini, che ha preso questa decisione ■ con ■ ■ sportivo Russo e l'allenatore Santoro, considerando il manifestato pentimento del giocatore, che è pur sempre un capitale della società.

Proprio Guido Bongiovanni è stato l'esempio più pratico ■ trasformazione ■ ■. L'ex braidese ■ giocato una delle migliori partite disputate in maglia biancoceleste, dimostrando determinazione e cercando più volte il gol.

Anche Santoro è soddisfatto e dice: «*Le capacità potenziali* ■ *di Bongiovanni non le ho certo scoperte a Pianezza, dove, reagendo alle vicende che lo hanno coinvolto in settimana, Bongiovanni ha giocato con lodevole impegno, dimostrando che* ■ *è soltanto* ■ *un goleador* ■ *torneo di calcetto. Ma tutta la squadra è da elogiare*».

La vittoria sul Big Lascaris, ■ seconda ottenuta ■ questo ■ su ■ esterno, rilancia nuovamente ■ compagine di Santoro al primo posto ■ ■ classifica sia pure in compagnia di Crescentino e Seo Borgaro, tutte a 31 punti.

Adesso ■ campionato di Promozione ■ impegni ■ rappresentativa ha una pausa di due settimane. Dice ■ «*Disputeremo una partita* ■ *a Bra*».

■ Barbero

Domenica prossima al Puchoz atteso derby tra le due formazioni

Il S. Orso ■ la Promozione (se il ■ lo consentirà)

■ — In ■ ■ goria ■ capolista Sant'Orso Endas ■ passata anche sul difficile campo del ■ ■ stophe, ■ soprattutto ha convinto sul piano del gioco, proponendosi sempre più come candidata per il passaggio in Promozione.

Alle ■ spalle ■ ha perso colpi il FenisNus e diventa così ■ ■ importanza il «derby» in ■ domenica prossima al Puchoz quando Sant'Orso ■ e FenisNus si affronteranno per la conquista di un successo che potrebbe consentire ad entrambe di puntare ■ maggior convinzione alla vittoria finale.

Da non sottovalutare però ■ Quincinettese che, a pari punti con il FenisNus, ■ a due lunghezze la ■ Endas del presidente Vigani. L'Anpi Elter ■ la ■ tenace rincorsa alla salvezza mentre fa un pericoloso ■ so falso l'Issogne sconfitto in casa dalla Vigliano.

St. Christophe-Sant'Orso Endas 1-2. Gli ospiti sono andati in vantaggio ■ Morrone dopo uno scambio con Be■ sugli sviluppi ■ una punizione calciata da Obert. Pareggiavano nella ripresa i padroni di ■ con Ghidinelli ■ calcio di rigore concesso per fallo di Feder sullo stesso Ghidinelli. La rete della vittoria era messa a segno ancora da Morrone, che concludeva molto bene dopo ■ scambio con Benetti. Espulso Ramirez della Sant'Orso Endas.

L'allenatore della capolista, Walter Bianquin: «*Successo importante,* ■ *abbiamo ottenuto giocando con molta attenzione e con una* ■ *supremazia territoriale. In settimana avevamo lavorato molto per* ■ ■ *fuorigioco e mi pare che ci siamo riusciti bene*». Sull'altro fronte ■ ■ mister ■ Evaspasiano: «*Un pareggio avrebbe forse rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro anche se* ■ *Sant'Orso non ha* ■ *nulla. Nella mia squadra* ■ *giocato* ■ *porta Simonetti in quanto Pendozza era infortunato*».

■ 2-1. Con una doppietta ■ Franco Perruquet la squadra ■ Chasseur ha ottenuto un importante successo contro una formazione tenace e mai ■. Dujany è stato espulso, per cui il FenisNus dovrà affrontare al Puchoz ■ capolista senza ■ squalificati Dujany e Desaymonet.

Dice Chasseur: «*Ottima prestazione della mia squadra che* ■ ■ ■ *bene in ogni reparto. In evidenza l'attacco che ha creato molte occasioni da rete*». La prima ■ è giunta su cross da sinistra ■ di Quaglia: Franco Perruquet insaccava; quindi pareggiavano ■ ospiti con Marchesi ed infine ancora Franco Perruquet ■ a segno il punto vincente dopo ■ spiazzato il portiere.

Issogne-Vigliano 0-2. Dopo aver fallito due facili occasioni da rete con Adorisio, i padroni di casa sono stati superati prima da Bianchetto, poi da Schellino nella ripresa. Per la squadra di Peretti una sconfitta inattesa e pericolosa.

Occhieppese-Anpi Elter 2-■ Bella partita ■ ragazzi ■ De Ceglie, che sono stati raggiunti dai padroni di ■ soltanto a 6 ■ dalla conclusione dell'incontro. Per l'Anpi Elter doppietta ■ Aldo Ammendolia, mentre per i padroni ■ casa ha realizzato ■ volte Oremmo. c. g.

Sangiorgese ha vinto

AOSTA — Nel campionato ■ Seconda Categoria la Sangiorgese ha ottenuto al Crestella di Donnas, contro i rossoblù di Luciano Mordenti, un successo che potrebbe consentire alla squadra del presidente Pasquale De ■ ■ salire il prossimo ■ ■ Prima Categoria.

I ■ Bellavista - Aymavilles 0-0; ■ - ■ Chesallet 3-1; St-Marcel ■ - ■ 2-1; ■ - Verrès 2-2; St-Pierre - Charvensod 1-0; ■ - Palazzo 1-0; Pont ■ - ■ giorgese 0-1.

■ classifica ■ comando Pont Donnas e Sangiorgese, con ■ punti, seguite ■ ■ e Sarre Chesallet entrambe a quota 22. Molte le partite però ■ ■ ■ Sangiorgese ■ ■ Sarre Chesallet 2, mentre ■ Pont Donnas ■ ■ punteggio pieno.

Si aggrava ogni giorno il problema della mancanza di case libere

Sfrattato con la moglie mentre era all'ospedale

L'uomo, 61 anni, invalido [illegible] potuto presentare la domanda di proroga perché ricoverato a Torino - Ha passato due notti nell'atrio della stazione

ASTI — Si aggrava il «problema casa» nel Comune di Asti. Secondo i dati forniti dall'Amministrazione [illegible]nale, entro il 31 maggio 1985 diventeranno esecutivi 295 sfratti, [illegible] quali per finita locazione, 26 per morosità. Nel prossimo biennio [illegible] sono previsti altri 338.

A fronte di questi dati, [illegible] nascondono ciascuno il [illegible] famiglie impossibilitate a trovare alternative quanto ad abitazione, si addensano ben novecento domande giacenti (riferite alle graduatorie [illegible] e [illegible]) di persone che attendono nuovi alloggi Iacp. Si aggiungono poi 182 richieste di appartamenti comunali per «situazioni d'emergenza e varie».

L'Amministrazione [illegible]nale riferisce altresì che il patrimonio di alloggi privati sfitti, disponibili per vendita o affitti, secondo il censimento Istat, è di 681 alloggi.

Ci sono ovviamente [illegible]tive che tendono a rendere meno drammatica la situazione specie per qu[illegible] famiglie che, dall'oggi al domani, rischiano di essere sfrattate o [illegible] finita locazione o per morosità; citiamo, fra le principali, l'erogazione di contributi economici per canoni di locazione [illegible] di gestione case alle famiglie [illegible] abbienti; gli appartamenti privati dati in locazione al Comune (che a sua volta li cede in affitto temporaneo ai richiedenti), i nuovi piani [illegible] economica popolare, le agevolazioni ai proprietari di vani per interventi di recupero.

Fra le proposte più nuove, e più fattive, si [illegible] strada quella della creazione di un consorzio misto, fra pubblico e privato, per la ristrutturazione [illegible] fabbricati [illegible] destinarsi a «canone sociale». Al possibile consorzio potrebbero aderire — secondo quanto è stato annunciato in una conferenza-stampa dell'assessore ai Servizi sociali — enti locali, collegio costruttori, istituti di [illegible], imprenditori, privati, società.

I tempi, si sa, saranno [illegible] lunghi, tanto [illegible] risolvere, almeno per il momento, le situazioni più urgenti.

Si calcola che, [illegible] Asti, [illegible] questi giorni settanta famiglie siano alla ricerca disperata di una nuova casa. E la cronaca di tutti i giorni informa di ulteriori drammi collegati al «problema casa».

E' di questi giorni la notizia, confermata [illegible] segretario del Sunia, Giuseppe Pi[illegible] un invalido, temporaneamente ricoverato in un ospedale torinese per cure, non avendo potuto presenta[illegible] in tempo utile la domanda di proroga allo sfratto notificatogli per finita locazione, [illegible] stato [illegible] fuori di casa. [illegible] pensionato Domenico Guarda, 61 anni, da nove abitante con la moglie, pure lei invalida, in un fatiscente alloggio di due stanze in via Rossini (affitto mensile 47 mila lire), [illegible] servizi e saltuariamente anche senza riscaldamento, ha trascorso due notti presso la stazione ferroviaria di Asti. Durante [illegible] terza notte, trascorsa nella sala d'aspetto, è [illegible] avvicinato dagli agenti della polizia ferroviaria che l'hanno invitato ad andarsene. La moglie, Concetta Balbo, ha trovato temporaneamente ospitalità nella casa della figlia (due vani), in cui vive la donna insieme con sei figli. Per l'anziana coppia di coniugi, la [illegible]tiva di ritrovare [illegible] alloggio è ora quanto mai lontana.

Laura Bosia

Serv. sulla pag. di Alessandria

Il deposito dell'aeronautica di Castello D'Annone [illegible] l'obiettivo [illegible] neri?

Asti — Questa sera (martedì) alle ore 21 nell'Esposizione di piazza Alfieri, in occasione della nona edizione della mostra del vino da tavola, si svolgerà una degustazione guidata dei vini nuovi della L[illegible] di marzo riservata alle donne iscritte all'Associazione nazionale amici del vino.

La vittima Armandino Vicenzi di vent'anni

[illegible] e muore a Mombaruzzo

Il giovane aveva preso la «Honda» del fratello per un giro con amici

MOMBARUZZO — Un giovane ha perso la vita, sabato pomeriggio, in un incidente motociclistico nelle campagne intorno al paese: si chiamava Armandino Vicenzi e aveva 20 anni. Con [illegible] amici era andato in località Valle Corvino. I tre giovani avevano le loro moto da cross e facevano alcuni giri sulle strade sterrate della zona.

Un attimo di distrazione o forse una improvvisa sbandata e la moto di Armandino Vicenzi, una Honda 250, è andata a sbattere contro una catena che chiude l'accesso a una strada privata: il ragazzo è caduto a terra, perdendo conoscenza. Soccorso, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Alessandria, dove poche ore dopo è spirato. Causa del decesso sarebbero gravi ferite interne: Armandino aveva infatti il capo protetto dal casco.

L'incidente è accaduto verso le 17: i due [illegible] che erano con lui non hanno saputo ricostruirne la dinamica perché in quel momento erano distanti. I tre avevano deciso di passare alcune ore percorrendo le strade di fondovalle. Il Vicenzi aveva preso [illegible] moto del fratello Mario, ex corridore [illegible] e [illegible] passato al motocross. Armandino aveva già più volte guidato que[illegible] moto.

Sul posto [illegible] intervenuti anche i carabinieri per i necessari accertamenti. La tragica mo[illegible] del giovane ha destato profonda commozione in paese. La vittima era figlio di Franco Vicenzi, titolare di uno dei più noti laboratori per la produzione di amaretti e presidente della Pro Loco: il giovane lavorava nel laboratorio del padre.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.

f. la.

Armandino Vicenzi, 20 anni

Il prefetto ha firmato il decreto

Camera di commercio ecco la nuova giunta Borello «artigiano»

Per la prima volta anche un esponente della sinistra per le cooperative - Due commercianti, un industriale, due agricoltori e un sindacalista Uil

ASTI — La Camera di commercio ha da ieri la nuova giunta. Il prefetto, Michele Barile (il 1° aprile lascerà Asti per Bergamo), ha firmato ieri a mezzogiorno il decreto di nomina dei componenti della nuova giunta camerale. Mezz'[illegible] dopo, copia del decreto è stata fatta recapitare, tramite un [illegible] prefettura, alla segreteria generale della Camera di commercio. Il neo presidente Vittorio [illegible] Gancia ha più tardi notificato le nomine agli interessati e ha convocato la nuova giunta per giovedì. Sarà presente al momento dell'insediamento il prefetto uscente.

Rispetto alla precedente composizione della giunta (i cui componenti da 5 sono stati portati a 8) per la prima volta ci [illegible] anche componenti dell'area laica e della sinistra mentre, in passato, erano stati scelti, per lo più nell'area democristiana.

Non mancheranno però reazioni negative a queste nomine. [illegible] nuova giunta, [illegible] esempio [illegible] entrati due commercianti: il presidente e il vice presidente dell'Unione commercianti nelle persone di Renzo Cuniberti e Francesco Esposito. Il primo rappresenta ora il nuovo settore «commercio estero», il secondo quello «commercio». Nelle settimane scorse i partiti pci, [illegible] psdi [illegible] chiesto al prefetto di tenere conto anche delle categorie [illegible] rappresentative ma importanti [illegible] ogni settore economico.

Una nomina già scontata è quella dell'ex presidente della Camera di commercio, Giovanni Borello, che rappresenterà il «settore degli artigiani». L'Associazione artigiani si è battuta [illegible] la riconferma di Borello dopo 19 anni di presidenza dell'Ente.

Per gli industriali, è stato nominato l'ingegner Eugenio Cimanti che è presidente della stessa organizzazione. Riconfermato Bruno Porta, ex sindaco di Montemagno e attuale presidente del Consorzio Agrario per [illegible] coltivatori diretti. Tre nomi nuovi, infine: Dario Ardissone (esponente del pci) per le Cooperative Agricole (entrano per la prima volta nella giunta); Piero Valpreda, [illegible] gretario provinciale della Uil per i sindacati Cgil-Cisl-Uil e l'imprenditore agricolo Luigi Cavallotto di Asti segnalato dall'Unione Agricoltori.

Con la [illegible] di Vittorino Gancia da parte del ministro dell'Industria, ora con il decreto prefettizio, la [illegible]nente direttiva della Camera di commercio è al completo.

v. ma.

TACCUINO

ASTI

LUX: Alba rossa (drammatico)
[illegible]: Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills) (commedia brillante), E. Murphy
RITZ: Casablanca, Casablanca (commedia), di F. Nuti, con F. Nuti, G. De Sio
SPLENDOR: Le sexy infermiere del 407° battaglione (erotico)
VITTORIA: Paulina alla spiaggia (drammatico)

CANELLI

BALBO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: Emerson, Lake and Palmer (film musicale), E. L. and Palmer
SOCIALE: riposo
VERDI: Slaves of pleasure (erotico)

[illegible] DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna Garello, corso [illegible] Cavallotti 2/A; notturna [illegible] Roma [illegible] Alfieri [illegible]: Bielli, via Verdi [illegible]
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Incidente nei pressi di San Damiano

Un morto e sei feriti in un fallito sorpasso

SAN DAMIANO — Il rientro [illegible] un tentativo azzardato di sorpasso con le due automobili che si urtano lateralmente con grande violenza: questa la dinamica dell'inci[illegible] che, domenica pomeriggio, ha causato la morte di un meccanico di Torino e il ferimento di altre sei persone, tutte residenti nel capoluogo regionale.

La vittima è Emiliano Giovanni Valle, 44 anni, sposato, residente in Strada Viassa 3/7. Il Valle viaggiava, con altre tre persone, su una Fiat 127 diretta da S. Damiano verso Villanova. Alla guida [illegible] Giovanni Paschero, 43 anni, via Asiago 8; sui sedili posteriori Angelo Brignante, 65 anni, via Cirié 24, e Angelo Novero, 61 anni, via Romolo Gessi 18.

Il guidatore, percorrendo la provinciale in prossimità del ponte «Cantarello», ha avviato il sorpasso di una Fiat 128 ma, accortosi di un'altra auto in senso opposto, ha brusca[illegible] riportato sulla propria carreggiata l'utilitaria. Così facendo ha però urtato la fiancata della 128. Le due auto si sono scontrate violentemente. Il Valle, che era sul sedile anteriore destro si è trovato al centro delle lamiere contorte ed è morto per lo sfondamento della base cranica. Il Paschero ha riportato lievi ferite; Angelo Brignante dovrà restare all'ospedale un mese: dieci giorni per il Novero.

Sulla 128 viaggiava una famiglia torinese: Michele Carbone, 50 anni, corso De Gasperi 32, la moglie Milena Origoletto, 47 anni, e il figlio Marco, 18 anni, [illegible] guida. La donna è gravissima, in prognosi riservata: quaranta giorni per il ragazzo. Il padre ha riportato solo lievi contusioni.

[illegible] luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Asti ed alcune autoambulanze dei servizi medici locali. Tutti i feriti sono ricoverati all'ospedale di Asti.

l. b.

Asti — Domani (mercoledì) 27 marzo alle ore 21, nell'ex sala consiliare del Comune, il dottor Guido Bonfante dell'Istituto di Diritto Commerciale dell'Università di Torino, parlerà sul tema: «Legislazione [illegible] sulla cooperazione».

Lezione di calcio della capolista: per i galletti situazione sempre più precaria

Il Brescia ha «bocciato» l'Asti

I lombardi hanno imposto il loro gioco - Riccarand para un rigore - Dopo la sosta arriva la Reggiana

Un attacco di Marchese, respinto dalla difesa del Brescia

ASTI — Nella partita fra Asti e Brescia ha semplicemente prevalso la legge [illegible] più forte, cioè del Brescia, che pur vincendo di stretta misura per 1-0 (gol di Maragliulo al 10') ha impresso [illegible] partita il marchio di una superiorità totale a cui l'Asti ha risposto soltanto con un lodevole impegno. E ad [illegible] obiettivi non poteva [illegible] diversamente. [illegible] che il bagaglio tecnico-tattico in possesso degli astigiani non ha il peso necessario per poter contrastare con efficacia una formazione da «serie B», votata al gioco a tutto campo.

L'allenatore dell'Asti, Volpi, ha sintetizzato [illegible] una sola frase il divario espresso dal terreno di gioco: «*E' stata la qualità a fare la differenza*». Questa diversità, fra l'altro, avrebbe potuto essere ancora [illegible] marcata se Riccarand in vena di prodezze non avesse detto di no nella ripresa ad un calcio di rigore. Il portiere astigiano, invece, nulla ha potuto sul [illegible] di Maragliulo che ha portato in vantaggio gli ospiti: infatti, il giocatore, lasciato colpevolmente [illegible] in piena area, ha avuto tutto il tempo per prendere [illegible]damente le misure e infilare la porta avversaria. La solita ingenuità che il Brescia ovviamente ha sfruttato ringraziando.

Sia certo, comunque, che il [illegible] della sconfitta non può [illegible] addebitato interamente al reparto arretrato, pur in difficoltà [illegible] contrastare i mobili attaccanti ospiti. A centrocampo Lombardo e Di Stefano, poi tolto dal campo, hanno vissuto una giornata nerissima, consentendo a Mossini e Maritozzi di fare il bello e il cattivo tempo sulle fasce, dove hanno preso corpo i guai maggiori per l'Asti, gol compreso. D'altro lato, Spigoni, Cassano e Allegrini si sono rivelati un argine troppo fragile per ostacolare i veloci disimpegni [illegible] Brescia.

[illegible] avanti, Venturini e Paci si sono dannati per trovare un varco; Paci [illegible] anche sciupato una facile occasione.

Il pubblico, numeroso (2500 persone), ha giustamente risparmiato fischi e contestazioni: sarebbe [illegible] impietoso visto il valore degli ospiti. Piuttosto, qualcuno [illegible] bresciano, inspiegabilmente, al momento del [illegible] avuto qualcosa [illegible] ridire [illegible] alcuni fans astigiani. L'intervento dei carabinieri sulla tribuna dei «popolari» ha subito riportato la calma.

Archiviata la lezione di calcio impartita dal Brescia, dopo un turno di riposo, il torneo riprenderà con la partita Asti-Reggiana, sabato 6 aprile, vigilia di Pasqua. Sottolinea Spigoni: «*Un'occasione [illegible] mancare: i due punti sono indispensabili*». E' il ritornello di questo campionato.

f. c.

L'originale staffetta della «24 per un'ora»

Contro il tempo 240 atleti

Ha vinto per la prima volta la formazione della «Brancaleone» di Asti

Gruppo di podisti durante la staffetta «24 per un'ora» conclusasi domenica ad Asti (Cilemme)

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Un grande orologio bianco in bella vista proprio sulla linea del traguardo: è lui il vero «nemico». Ad ogni giro di pista sembra beffare lo sforzo dei concorrenti [illegible] movimenti impercettibili delle lancette, scandisce [illegible] impietosa lentezza l'[illegible] di fatica che ancora separa [illegible] segnale liberatorio della conclusione dell'ora. A sfidarlo quest'anno [illegible] scesi sulla pista del campo scuola in 240, maratoneti e casalinghe, studenti e impiegati contagiati dall'esempio del loro «collega» Alberto Cova.

Ai bordi [illegible] pista, nelle improvvisate tende per il massaggio, altre decine di amici, parenti, compagni di squadra pure protagonisti perché hanno vissuto questa sfida con il cronometro con la stessa passione di chi ha indossato scarpette e maglietta da gara.

La «follia» [illegible] «24 per un'ora», inventata undici [illegible] fa dagli atleti della «Vittorio Alfieri», ha coinvolto ancora [illegible] volta profes[illegible] e dilettanti armati solo di entusia[illegible]. E' la [illegible] dell'altra atletica, snobbata magari dai vertici della federazione, [illegible] che [illegible] domenica restituisce allo sport il sapore di festa popolare. Una gara diversa dove classifiche e vincitori ha poco valore: certo c'è un [illegible] d'oro su cui questa volta è [illegible] iscritto il nome [illegible] «Brancaleone», che con [illegible] chilometri e [illegible] metri ha preceduto nettamente la «Vittorio Alfieri», il dopolavoro ferroviario e l'unica formazione non astigiana [illegible] Alba. [illegible] nella «24 per un'ora» le vittorie che contano sono altre: bisogna cercarle, magari a notte fonda, quando scendono in pista i veri protagonisti, i con[illegible] meno condizionati [illegible] risultato.

Aiutati dall'incitamento [illegible] amici, (e magari da una marcetta dei bersaglieri che un altoparlante diffondeva a tutto volume), hanno sfidato il freddo pungente e la preparazione sommaria. Nessuno si è ritirato, stringendo i denti per superare la «[illegible]», quando le gambe sono diventate di marmo, portando il contributo di chilometri [illegible] propria squadra.

[illegible] Ventura ad esempio ha corso con la maglietta del Club Alpino Italiano per la prima volta in gara. In passato ha scalato anche i vertiginosi muri di roccia e ghiaccio del settentrione delle Ande ma non [illegible] dubbi: «*Questi undici chilometri mi sono costati certamente più fatica*».

Alla fine ha ricevuto anche lui il diploma con la distanza percorsa, l'unico premio previsto, identico a quello di Franco Cipolla il maratoneta della Brancaleone che [illegible] 18 chilometri e 256 metri ha realizzato la migliore prestazione individuale. La [illegible] al record dell'azzurro De Palma (18 chilometri e 800 metri) quindi è rimandata al prossimo anno.

Domenico Quirico

Tambass: dopo la seconda giornata

Moncalvo e Vignale viaggiano già in testa

Il Montechiaro ha battuto (2-0) il Grazzano

Questi i risultati della seconda giornata [illegible] torneo di tamburello a muro del Monferrato.

CASTELL'ALFERO - ROCCA D'ARAZZO: 2-0 (10-7, 10-5). Guidata da un «super» Cantarella, battitore in gran vena, la squadra di casa — Bagna (spalla terzino), [illegible]rian (mezzovolo), Bruno [illegible] (rimettitore terzino), Mignani (terzino) — ha battuto nettamente il temuto [illegible] d'Arazzo dell'evanescente [illegible] con Curletti e Solfientino poco concreti. Unico momento d'orgoglio per [illegible] ospiti nel primo set, quando sono passati dal 4-6 al 7-6.

MONCALVO - CALLIANO: 2-0 (10-8, 10-3). Gran partenza dei callianesi che han[illegible] tentato di sorprendere il Moncalvo [illegible] le bordate di Donato e la precisione di Ricchi Durando. Rimonta moncalvese da 4-6 a [illegible] e [illegible] nella prima frazione durata [illegible] e 40 minuti, secondo [illegible] senza storia.

MONTECHIARO - GRAZZANO: 2-0 (10-4, 10-5). I biancocelesti [illegible] hanno ritrovato d'incanto, contro il bisonale avversario Emilio Medesani, l'efficacia dei giorni migliori. Si sono distinti: Beppe Tirone, in battuta [illegible] in rimessa ed il terzino [illegible]cino Renzo Parena.

MONTEMAGNO - SAN [illegible]: 2-0 (10-4, 10-5). Convincente [illegible] stagionale degli [illegible] che hanno presentato un quintetto di buona levatura incentrato sul trio Gotta-Dezzani-Zunino. Il [illegible] Giorgio con il Grana resta così fanalino di coda.

OVADA - PORTACOMARO: 2-0 (10-6, 10-4). Partita interminabile (quasi [illegible] ore) [illegible] testimonia dell'accanimento [illegible] cui il Portacomaro [illegible] è battuto contro i brillanti ovadesi.

VIGNALE - GRANA 2-0 (10-2, 10-1). Lezione di tamburello del Vignale campione al Grana privo del terzino al «muro» Adriano Canea, colpito da lutto fam[illegible].

CLASSIFICA: Vignale e Moncalvo punti 4; Calliano, Montechiaro, Grazzano, Ovada, Portacomaro, Castell'Alfero, Rocca d'Arazzo, Montemagno 2; San Giorgio e Grana 0 punti.

f. b.

Canelli vince [illegible] rigore

CANELLI — Vittoria di misura del Canelli Gancia contro [illegible] coriacea Santenese: il gol della vittoria per [illegible] è venuto al 15' su calcio di rigore per fallo di mano nell'area, [illegible] da Toselli. La squadra di Lino Cuscela ha forse sofferto più del previsto: in vantaggio, ha mancato diverse [illegible] da gol, rischiando il pareggio.

«*Avevo previsto che sarebbe stato un incontro difficile* — ha commentato al termine Cuscela —, *la squadra ha alternato cose buone ad altre [illegible] po' meno buone; comunque sia l'importante è aver incamerato anche questi due punti, in vista di altri due impegni difficili con Carmagnolese e Valle*».

Il Canelli Gancia nel primo tempo ha esercitato una buona pressione sugli avversari. Moncavallo [illegible] Luciano Nosenzo e Foriano; Cuscela ha rimediato schierando Ferla libero e arretrando Gola.

Adesso il campionato riposa [illegible] due domeniche: [illegible] pausa che potrà servire al Canelli per recuperare appieno tutti i suoi giocatori in vista di un difficile finale di campionato.

(f. la.)

ECONOMICI

ACQUISTO mobili vecchi in stile, antichità varie, quadri. Pagamento contanti. Tel. 0173 [illegible]

Partita nervosa [illegible] positiva per l'Alpitour a Varazze

Il Cuneo conquista un punto in un incontro surriscaldato

In vantaggio dopo due minuti grazie a una punizione [illegible] Turini, gli uomini di Risso [illegible] stati poi raggiunti - I liguri hanno sbagliato un calcio [illegible] rigore

CUNEO — Una botta di Turini su calcio di punizione, dopo [illegible] due minuti di gioco, [illegible] permesso [illegible] Cuneo Alpitour di affrontare con sufficiente tranquillità il Varazze e di tornare dal campo ligure con [illegible] 1-1 che permette ai biancorossi di guardare [illegible]e ultime sette partite della stagione senza troppa apprensione.

Vittorio Risso dà una valutazione assolutamente positiva sul punto conquistato, ma ha qualche rimpianto: «Abbiamo subito un arbitraggio a [illegible] unico, contro di noi. [illegible] primo tempo i miei giocatori hanno subito una serie di fal[illegible] incredibili, senza essere tutelati. Il direttore di gara ha ammonito [illegible] solo giocatore ligure e poi ha richiamato Turini, che salterà così la sfida con la Cairese. Soltanto a pareggio acquisito è tornato a [illegible] equilibrio: forse [illegible] pesava [illegible] [illegible] vittoria esterna, tanto [illegible] inventare un rigore in favore del Varazze che hanno fallito».

Risso, insomma, [illegible] la prende con chi doveva garantire il rispetto del regolamento e invece ha dato l'impressione [illegible] difendere [illegible] squadra [illegible] [illegible]. Aggiunge infatti: «Devo elogiare i ragazzi per essere riusciti a finire l'incontro in undici, in un ambiente che si era surriscaldato. Certo [illegible] concentrazione e la freschezza gettata [illegible] campo meritavano qualcosa [illegible] più».

Il tecnico biancorosso ritiene peraltro accettabile [illegible] risultato di parità «perché premia la generosità del Varazze, anche se noi, sull'1-0 abbiamo avuto un paio di palle gol che avrebbero potuto far definitivamente chiudere in nostro favore la partita».

Turini ha segnato

Privo [illegible] Facchini e Coa, [illegible] Cuneo ha confermato la formazione che ha pareggiato con il Casale, con Pancera libero e Parente in mediana. L'ex interista aveva chiesto di tornare alle spalle della difesa, ma non ha potuto essere accontentato, visti i ruoli obbligati ai quali [illegible] ha dovuto ricorrere.

Parente ha comunque disputato [illegible] buona gara, dimostrando di essere in ripresa e [illegible] saper accettare le esigenze della squadra, prima [illegible] delle sue personali. [illegible] il [illegible] su calcio di pu[illegible] Sandro Turini [illegible] [illegible] la quinta [illegible] stagionale, ma la gioia del gol è pareggiata dall'amarezza dell'ammonizione [illegible] [illegible] farà saltare l'incontro di domenica con [illegible] Cairese.

Dice in proposito: «Non [illegible] proprio di averla meritata, in una [illegible] nella quale l'arbitro ha sorvolato [illegible] episodi ben più determinanti. Sarà probabilmente la mia prima assenza [illegible] campionato, dopo 22 presenze consecutive». **Gualtiero Franco**

Borsalino e Zantonello esternano la loro soddisfazione per la bella gara

Una prova di carattere dell'Albese costringe la Biellese al pareggio

Pur essendo andata in svantaggio, la squadra non si è disunita e ha saputo rimontare coraggiosamente - Lucida regia [illegible] [illegible] e numeri «brasiliani» di Saporito - «Classifica bugiarda»

Due immagini di Rocca in azione. A sinistra tenta un tiro a rete da lontano, a destra viene preceduto [illegible] uscita dal portiere della Biellese, Morone (Foto Tarditi)

ALBA — «Se l'Albese avesse sempre giocato con la grinta [illegible] [illegible] [illegible] contro la Biellese, certamente non sarebbe ora nella difficile posizione di classifica in cui si trova». Questo il commento più frequente [illegible] termine della partita tra azzurri e bianconeri da parte del numeroso pubblico presente.

[illegible] effetti la squadra di Borsalino per nulla intimorita dal blasone della formazione avversaria, aveva disputato un secondo tempo gagliardo dopo aver subito alla mezz'ora il gol degli ospiti e se avesse colto la vittoria nessuno si sarebbe scandalizzato.

«In settimana avevamo parlato a lungo con i giocatori richiamandoli al massimo impegno per superare il momento [illegible] e i ragazzi hanno risposto in pieno alle nostre aspettative», ha [illegible] Renzo Zantonello che [illegible] fatto il suo esordio in panchina per la squalifica del direttore sportivo Asteggiano portando evidentemente fortuna ai suoi colori.

Anche Borsalino si è dichiarato molto soddisfatto della [illegible] di carattere fornita [illegible] suoi giocatori: «Abbiamo ottenuto un buon punto contro una delle prime della classifica ripetendo le prove maiuscole offerte con Aosta, Casale, Cairese, vale a dire tutte le grandi. Alla luce di queste prestazioni, non tutte co[illegible]te da risultati positivi, posso dire tranquillamente che la nostra posizione di classifica è bugiarda. [illegible] certamente [illegible] più».

In effetti contro la Biellese gli azzurri hanno giocato un buon secondo tempo schiacciando letteralmente nella sua [illegible] le [illegible] ospite: Pandolfi lucidissimo in regia quando è stato avanzato dal ruolo di libero che aveva ricoperto nel primo tempo e soprattutto il funambolico Saporito hanno fatto la differenza.

Saporito ha fatto [illegible] «numeri» brasiliani, confermando l'impressione che l'arrivo dei campi asciutti [illegible] favorirlo. **Aldo Scavino**

In Promozione la Fossanese raggiunta dalla capolista con un rigore fantasma

Per il Bra l'aggancio si allontana

BRA — *Costretta sullo 0-0 sul terreno della Madonna dei Fiori la formazione del [illegible] Rolfo ha dimostrato di attra[illegible] un momento poco felice e di essere ormai [illegible] gnata al ruolo di comprimaria, non potendo più aspirare a un improbabile aggancio.*

In [illegible] formazione pur rimaneggiata, dove i giovani dell'«Under» Mirani e Pennacchio [illegible] hanno fatto certo rimpiangere i titolari, non sono bastate l'inventiva di Fiorito e la [illegible] volontà di Agnelli a dare [illegible] svolta all'incontro.

«I ragazzi si sono battuti senza riuscire a concludere molto», dice il tecnico giallorosso Giuliano Cirasegna. «Le assenze continue ci costringono ogni volta a inventare sch[illegible] nuovi, che [illegible] possono certo esserci [illegible]ni». (c. a.)

MONDOVI' — *I biancoverdi della Valeo hanno raggiunto l'obiettivo della vigilia riuscendo a strappare un prezioso punto nella trasferta di Bra. Il pareggio (0-0) permette agli aziendali di rimanere in [illegible] Coppa Italia. L'allenatore, Bruno Cavallo, spiega la soddisfazione della sua squadra:* «Era una partita difficile, contro un Bra amareggia[illegible] per [illegible] stato [illegible] dalla [illegible] per la promozione. Per questo abbiamo impostato [illegible] partita per cercare il pareggio e [illegible] [illegible] [illegible] nostro intento. Purtroppo l'arbitro, dopo averci concesso un rigore nettissimo, [illegible] cambiato parere ordinando [illegible] punizione dal limite. Poteva essere l'occasione per strappare l'intera posta in palio. Il pareggio è comunque il risultato [illegible] giusto».

Nei quindici giorni di sosta imposti dalla Lega gli aziendali disputeranno alcune amichevoli [illegible] notturna. (g. m.)

Un [illegible] derby

FARIGLIANO — «Forse potevamo addirittura vincere, ma il pareggio, [illegible] to che dopo [illegible] [illegible] minuti eravamo sotto di [illegible] gol, è senz'altro un risultato positivo». *Così Renato Viotto, direttore sportivo del Farigliano, commenta il 2-2 casalingo con il Savigliano.*

Per l'undici di Serra la partita era cominciata davvero [illegible] salita, i rossoblù si erano portati sul 2-0 in appena 8 minuti e per i fariglianesi il derby appariva compromesso. [illegible] nella ripresa, «strigliati» [illegible] tecnico, i padroni di casa hanno «aggredito» la Savigliano con maggior lucidità e sono riusciti a pareggiare grazie al «bomber» Prismo, autore delle due reti. (p. p. 1.)

SAVIGLIANO — *Un punto perso? Ciano Longanteri, vicepresidente del Savigliano, ammette sportivamente:* «Ab[illegible] giocato un primo tempo alla grande, an[illegible]o a segno per due volte, poi nella ripresa è uscito [illegible] Farigliano che ha disputato una buona gara e ha raggiunto il pareggio. Direi che i conti tornano e la [illegible] della posta è un risultato giusto».

Perché il Savigliano-Leasing, con il doppio vantaggio, si è fatto raggiungere? «Il merito è del Farigliano, anche se la nostra squadra [illegible] perso Di Leone nel momento [illegible] maggior pressione degli ospiti. Il mister ha mandato in campo una mezz'ala e la difesa è stata troppo sguarnita».

Adesso, grazie alle due domeniche [illegible] sosta, il Savigliano farà «uscite locale» e inizierà già a pensare al prossimo campionato. (l. p.)

FOSSANO — *Soltanto [illegible] fantomatico rigore concesso a pochi minuti dal termine dell'incontro ha impedito alla Fossanese Cassa [illegible] Risparmio [illegible] cogliere una prestigiosa vittoria contro la Valenzana.*

Passati in vantaggio nel primo tempo, [illegible] azzurri avevano [illegible] controllato abbastanza agevolmente la reazione della capolista e stavano conducendo in porto una vittoria tutto sommato meritata, quando il direttore di gara ha [illegible] la massima punizione per [illegible] presunto fallo, che [illegible] ha visto, di Borsi su Papalia.

Amareggiato per il risultato ma soddisfatto per la prova dei giocatori, Vittorio [illegible] commenta: «Indubbiamente [illegible] hanno rubato un punto che avevamo dimostrato di meritare con un'attenta condotta di gara. I ragazzi, infatti, hanno non solo giocato con grinta ma con accortezza [illegible]do agli ospiti di [illegible] pericolosi». (a. c.)

Il goleador

[illegible] BOSCO — *La Sommarivese Morello è tornata alla vittoria dopo un lungo digiuno [illegible] una brillante prestazione [illegible] difficile campo torinese del Chieri. Il goleador Abrate, anche domenica tra i migliori neroazzurri, ha realizzato la rete vincente portandosi così a quota dieci nella classifica dei [illegible] nonieri.*

Commenta il tecnico Giovanni Alasia: «Finalmente è arrivato il giusto premio dopo [illegible] valide prestazioni [illegible] scorse giornate. I ragazzi hanno saputo controllare [illegible] avversari con grinta e ordine trasformando la notevole mole di gioco [illegible] una meritatissima vittoria».

I due preziosissimi punti hanno riacceso l'entusiasmo nell'ambiente nerazzurro, che vede allontanarsi il pericolo di retrocessione, e hanno soprattutto ridato fiducia [illegible] tifosi che erano in attesa di risultati scacciacrisi. (d. b.)

MONDOVI' — *Prezioso pareggio della Carassonese sul Carmagnola, ospite a Mon[illegible]. Malgrado l'assenza di sette titolari, tra militari infortunati e squalificati, la formazione di Menegatti è riuscita a pareggiare, 1-1, contro un Carmagnola particolarmente aggressivo e determinato.*

Andati in vantaggio per primi [illegible] 77' con Pedron, i grigiorossi [illegible] stati raggiunti a pochi minuti [illegible] conclusione quando si sentivano ormai certi della vittoria. Il vicepresidente, Eugenio Turco, commenta: «[illegible] pareggio [illegible] [illegible] pienamente e l'avremmo sottoscritto fino alla vigilia. E' un peccato non essere [illegible] a amministrare il vantaggio». (g. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Innamorarsi.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Nido d'amore.
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Amadeus (21).

ALBA

CORINO: Mondo perverso di Beatrice.
MORETTA: Concerto Piemonte in musica.

BARGE

COMUNALE: Philadelphia [illegible] rity

[illegible] S. [illegible]

MODERNO: No stop lips and sex.

BRA

IMPERO: Voglie erotiche di [illegible] porno plasiola.
VITTORIA: Bolero extasy.

DOGLIANI

CIVICO: L'urlo in gola.

MONDOVI'

BERTOLA: All'inseguimento [illegible] pietra verde.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza [illegible] berti 14.
Alba: De Giacomi, via [illegible] [illegible] nuele 18.
Bra: Bianchi, via Vit. Emanuele 149.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino 18.
[illegible] De Filippi, [illegible] Salle 56
Savigliano: Masengo, piazza San[illegible] 55.

ALLE TV

ERRE UNO TV

20 — Sport: Hockey su ghiaccio: Svizzera-Polonia.
22,40 In nome del popolo italiano.
23,30 Jazz club.

TELECUPOLE

24 — Amici per la pelle di W. A. Graham con B. Bixby — *Sei giocatori di basket decidono di farsi... dif; mancini*

Veto comunista al candidato psi per la Fondazione Colombo

Ultime leggi, tanti soldi e burrasca [illegible] Consiglio

Bloccato il piano regolatore [illegible] Portofino, D'Alessandro smentisce le voci [illegible] un'inchiesta della magistratura sulla vicenda del silos per auto - Contributi [illegible] case di riposo

GENOVA — Il Consiglio regionale, in [illegible] clima di incertezza e di polemica, chiude i battenti, cercando di far passare le ultime leggi dell'amministrazione: alcune necessarie e obbligo d'ufficio [illegible] scadenza termini, altre (che contengono piccoli provvedimenti a pioggia) un po' di sapore pre-elettorale.

Fondazione Colombo. Sulle celebrazioni colombiane si accentuano gli strali polemici: [illegible] ogni ente va per conto proprio, in un verticare di viaggi e di iniziative.

Ieri doveva essere varato il consiglio d'amministrazione della [illegible] Colombo. Il psi aveva designato, quale suo rappresentante, il giornalista-editore Cesare Lanza, il cui nome, secondo una notizia apparsa sul settimanale «Panorama», sarebbe compreso tra coloro che avrebbero fatto richiesta, nel 1981, di entrare nella Loggia P2.

La pratica [illegible]bbe stata trovata tra le carte della vedova di William Rosati, un imprenditore genovese, coinvolto nello scandalo del Tac e deceduto un anno e mezzo fa.

Cesare Lanza ha respinto ogni addebito sdegnosamente, parlando [illegible] «caccia alle streghe», ma sul suo [illegible] è scattata l'opposizione del pci, e all'interno dello stesso psi è [illegible] [illegible] una pausa di riflessione.

Così, in [illegible] di un chiarimento, la commissione nomine della Regione si riunirà domani mattina, prima dell'ultimo Consiglio. Può darsi che Lanza sia fortak e allora alla Fondazione Colombo andrà un altro candidato: circolano, a livello [illegible] illazione, alcuni nomi di intellettuali genovesi, fuori [illegible] mischia politica diretta.

Distretti sanitari. L'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, ha fatto passare una delibera sull'organizzazione [illegible] distretti sanitari: si tratta d'una tappa tecnica, in mancanza dell'approvazione della legge regionale sanitaria, rinviata alla prossima amministrazione.

Portofino. E' stato bloccato, [illegible] una volta, per il «veto» [illegible] dc, il piano [illegible]latore di Portofino. Ma le acque sono agitate: una notizia, sembra infondata, di una

Roberto D'Alessandro

inchiesta giudiziaria, sulla questione del progetto di silos per le macchine, [illegible] provocato una [illegible] e una querela [illegible] [illegible] Roberto d'Alessandro (che lascerà la carica il 17 maggio). Il Comune di Portofino, all'unanimità, è deciso a costituirsi parte civile per danni morali e materiali.

Piani territoriali. E' passata la legge proposta dall'assessore Luciano Trucco sulla «rilocalizzazione, ristrutturazione e sviluppo» della piccola e media industria (e artigianato). [illegible] tratta [illegible] [illegible] norma tecnica che prevede [illegible] e in che misura sia possibile rendere esecutivi i piani territoriali (e piani regolatori comunali) dove siano previsti nuovi insediamenti e ristrutturazioni di imprese produttive. La legge prevede uno stanziamento di 4 miliardi e 900 milioni, in parte coperti dalla Regione, in parte dalla Filse, a cui si aggiungono [illegible] miliardi che, come ha spiegato Trucco, «sono avanzati per la mancata presentazione da parte dei Comuni di domande per contributi in questo settore».

Commissione energia. La commissione regionale per i problemi dell'energia ha infine previsto un impegno di spesa per un miliardo di lire a favore di tutte le riconversioni energetiche che consentano soluzioni ecologicamente positive, ma soprattutto il riutilizzo di scorie (acqua calda di centraline termoelettriche) o la possibilità di servire d'energia centri isolati, fattorie, comuni agricole nell'entroterra o in zone disabitate.

Centri per anziani. Sono stati concessi contributi per circa due miliardi per ampliamento, ristrutturazione e restauro conservativo di case di riposo. I contributi riguardano: Ronco Scrivia 100 milioni, Mezzanego 45 milioni, Calizzano 200 milioni, Lavagna 250 milioni, Cairo Montenotte 145 milioni, Perinaldo 250 milioni, Pontinvrea 180 milioni, Noli 250 milioni, Chiusanico 45 milioni, Apricale 87 milioni, Andora 115 milioni, Campomorone 118 milioni, Mignanego 26 milioni, Carcare 84 milioni, Sant'Olcese 85 milioni.

Paolo Lingua

Al processo Teardo oggi interrogatorio dell'architetto

Gaggero: «Spiego [illegible]»

L'ex membro del comitato tecnico-urbanistico regionale deve rispondere di pesanti accuse - Sarebbe stato la «mente finanziaria» del clan - Tangenti per il porto di Varazze e le case [illegible] Finale

L'architetto Gaggero sul banco degli imputati (Telefoto)

SAVONA — Tredicesima udienza del processo Teardo: tocca all'architetto Nino Gaggero rispondere a domande e contestazioni dei giudici del tribunale.

Ha sulle spalle accuse che vanno dall'associazione a delinquere, e di stampo mafioso, alla concussione, alla truffa aggravata e all'interesse privato in atti d'ufficio.

«*Spiegherò molte cose* — ha detto Gaggero nell'ultima udienza — *che faranno mutare opinione sulla mia attività e sul mio operato*». C'è da crederci. E' l'unico imputato che, anche durante l'istruttoria, non si è limitato a negare tutto ma ha proposto una difesa con spiegazioni tecniche [illegible] singole imputazioni.

L'architetto Gaggero sembra una personalità anomala in questo processo di mafia e tangenti che vede alla sbarra politici di professione e portaborse.

Il professionista è emerso sulla scena regionale molto prima della «stella Teardo». Uomo di area socialista, non ha mai fatto della politica un mestiere. Forse il partito gli ha aperto porte alle quali avrebbe avuto [illegible] comunque, sia pure con qualche difficoltà, per le sue capacità professionali che gli avevano consentito l'apertura di studi anche fuori [illegible] confini regionali.

Proprio a causa di questa posizione, non è ipotizzabile un ruolo di subordinanza all'ex presidente della giunta regionale ligure, presunto [illegible] dell'associazione mafiosa.

I magistrati inquirenti, infatti, affidano al professionista il ruolo di «*mente finanziaria*» del clan e [illegible] stesso Teardo ha preso le distanze da Gaggero, sia nel corso dell'istruttoria che durante il processo.

[illegible] [illegible] fu arrestato [illegible] l'accusa di associazione a delinquere, e di stampo mafioso, il 3 settembre [illegible] [illegible] anni or sono. Poi gli [illegible] tre mandati di cattura, su singoli episodi.

I giudici gli imputano una tentata concussione di un miliardo e duecento milioni ai danni di industriali e imprenditori. Avrebbe preteso la tangente per favorire l'«*affare*» di «Punta Aspera», a Varazze: un «*business*» che presenta ancora molti aspetti oscuri e che ha suscitato e suscita i più disparati appetiti mascherati [illegible] preoccupazioni anche di tutela di posti di lavoro (porticciolo e cantieri Baglietto).

Il titolo con il quale tentare la concussione? La sua posizione di membro del «CTU» regionale. [illegible] è proprio in questo ruolo che viene, [illegible] l'accusa, chiamato a prestare consulenze illegittime al Comune di Varazze. Da qui le accuse di truffa e interesse privato per alcune vicende che chiamano in causa anche l'ex sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, pure lui imputato [illegible] questo processo.

L'architetto Gaggero è stato anche presidente dello Iacp di Savona. In questa veste avrebbe imposto, insieme ad Alberto Teardo e l'ex sindaco [illegible] Finale, Lorenzo Bottino, il pagamento di una tangente agli architetti Teobaldo Rosaigno e Edoardo Savio, per affidare loro la progettazione di alloggi popolari.

Poi il capitolo delle molte società che compaiono nelle carte processuali. Anche in queste, Nino Gaggero non sarebbe uomo di secondo piano ma imprenditore in proprio o architetto finanziario di grandi risorse.

L'interrogatorio [illegible] professionista potrebbe rappresentare [illegible] chiave di volta di parecchie vicende del processo.

Bruno [illegible]

Su alcune strade della Riviera si circola con notevole difficoltà

Frane, crolli e lavori in corso disagi per gli automobilisti

Situazione critica sull'Aurelia - Polemica a Pieve Ligure per uno smottamento

NOSTRO SERVIZIO

LEVANTE — Tempi difficili per gli automobilisti, a causa di una serie di intralci al traffico lungo la rete stradale del Levante e del suo entroterra. Da ieri mattina e fino alle 21 del 4 aprile risulta interrotta al transito la statale [illegible] della Val d'Aveto.

Nei pressi [illegible] Rezzoaglio sono in corso dei lavori di demolizione di un vecchio ponte che risulta pericolante (in passato s'è verificato anche [illegible] distacco [illegible] materiale). Il transito potrà riprendere non appena sarà approntato il nuovo passaggio. Durante l'esecuzione dell'intervento il traffico viene dirottato sul percorso Rezzoaglio-Villa Noce-Allegrezze-Santo [illegible]fano d'Aveto.

Forti disagi continuano intanto a verificarsi lungo la statale Aurelia, nel tratto compreso tra Sori e Nervi. La [illegible] è infatti interessata da una serie di restringimenti di carreggiata, causati da lavori in corso, che provocano lunghe code di auto. Soprattutto la domenica, quando il flusso delle vetture è intenso (se n'è avuta conferma ieri l'altro, giornata [illegible] sole che ha spinto molti genovesi verso la Riviera), il tragitto Genova-Recco (una ventina di chilometri) e viceversa può richiedere più di un'ora.

L'intralcio più consistente è causato dalla frana che due mesi fa s'è verificata nel territorio di Pieve Ligure, in località San Gaetano, e ha costretto [illegible] i tecnici dell'Anas a disciplinare il traffico a senso unico alternato. La [illegible] ha provocato uno strascico [illegible] polemiche, [illegible] e sterile, che attende di [illegible] chiarito.

La giunta [illegible] Pieve [illegible] [illegible] dato mandato al sindaco di sporgere querela contro un cronista e un architetto: entrambi avrebbero diffamato l'Amministrazione sostenendo [illegible] relazione tra i lavori in [illegible] e i campi sportivi (nella [illegible] soprastante a quella interessata dalla frana) e il distacco di terreno verso la strada statale.

Qualche momento «caldo» [illegible] registrato l'altra sera in [illegible] [illegible] la minoranza ha domandato che venissero [illegible] gli articoli e le lettere che hanno provocato il caso. La maggioranza non ha accolto la richiesta.

E' inoltre pendente il [illegible]zio del tribunale di Genova sulla contesa tra il Comune e i privati colpiti dalla frana [illegible] state danneggiate alcune serre) per accertare responsabilità e competenze circa il ripristino della zona. Il Comune ha avviato contatti con la Regione per ottenere un contributo finanziario.

Appare grave soprattutto l'incertezza che esiste sul ritorno alla normalità del transito veicolare. «*L'Aurelia fora previsioni*», dice il sindaco Rossi, e pertanto si fa strada il timore che l'intralcio, con le immaginabili conseguenze, si [illegible] protrarre fino all'estate.

Anche a Bogliasco si [illegible] verificate [illegible] [illegible], in gennaio e in febbraio, le cui cause vengono individuate [illegible] amministratori nella storica nevicata invernale (analoga è la versione [illegible] Comune di Pieve). Attualmente il traffico su via Marconi si svolge solo sulla carreggiata a monte, a senso unico alternato, ed è stata chiusa la discesa. In attesa che siano compiuti tutti i necessari accertamenti di natura geologica. Anche [illegible] questo caso i tempi [illegible] [illegible] alla normalità non sono pre[illegible]

Andrea Plebe

Ritirato il piano particolareggiato del lungomare

L'ostruzionismo batte la giunta di Chiavari

In Consiglio approvate le pratiche per Sampierdicanne e opere pubbliche

CHIAVARI — Svolta imprevista a [illegible] nella [illegible]ratona del Consiglio comunale che dovrà chiudersi, improrogabilmente, alla mezzanotte di domani. Dopo aver approvato la variante al piano regolatore della zona occidentale della città, in pratica il lungomare, la giunta ha ritirato il relativo piano particolareggiato. Ne discuterà il prossimo Consiglio comunale, quello che uscirà dalle elezioni di maggio.

Le critiche pesantissime che le opposizioni, in particolare quella comunista, avevano lanciato al metodo seguito dall'amministrazione — pratiche importantissime [illegible] la città erano arrivate [illegible] aula [illegible] essere neppure viste [illegible] quartieri e con un frettoloso esame in commissione — hanno così avuto effetto. Sabato sera, durante il consiglio dei capigruppo, la giunta ha accolto la richiesta [illegible] pci (che [illegible] sedute precedenti aveva [illegible] il [illegible] «filibustering», cercando con [illegible] ostruzionismo esasperato di ritardare l'approvazione delle pratiche contestate), ritirando il piano particolareggiato. Per le opposizioni, che hanno criticato duramente anche le altre varianti, quella per il centro storico e quella [illegible] Sampierdicanne, è una specie di vittoria.

Oltretutto, sostengono i comunisti, difficilmente la Regione potrà ratificare varianti al piano regolatore che non [illegible] il [illegible] «obbligatorio», secondo il regolamento comunale, dei quartieri, oppure piani particolareggiati privi di piano finanziario, oppure ancora (è il caso della variante sul centro storico) [illegible] creazione [illegible] nuovi volumi di parcheggio [illegible] il relativo adeguamento della viabilità.

L'aver ottenuto il ritiro di una delle pratiche più contestate ha [illegible]to l'opposizione a ritornare al normale dibattito, più o meno critico a seconda delle occasioni. Sono così state approvate quasi tutte le pratiche all'ordine [illegible] giorno. Tra queste, importantissime, quelle relative alla zona di Sampierdicanne: cooperative (assegnazione [illegible] nuove aree, verifica requisiti dei soci, costruzione di [illegible] fabbricato a due piani per servizi) e Iacp (34 nuovi alloggi con mutui agevolati). A queste si sono aggiunte numerose opere pubbliche, come la copertura del rio Campodonico e del torrente Rupinaro, la sistemazione del campo di calcio di Caperana, la copertura della piscina del Lido, manutenzione nelle scuole cittadine.

Decretata anche la nascita di un nuovo posteggio, tra via Brizzolara e via Jacopo Rocca, una delle «aree inutilizzate» [illegible] città. Nel roveto che scomparirà [illegible] far posto al posteggio si trova [illegible] degli ultimi pozzi neolitici rimasti nella Riviera di Levante: sarà conservato e valorizzato.

Ieri sera è cominciata la discussione del bilancio (38 miliardi).

[illegible] r.

E' rinviato il proc[illegible] per sequestro Sara Domini

SAVONA — Il processo stralcio per il sequestro di Sara Domini fissato per ieri mattina nel tribunale di Savona non si è svolto. I giudici hanno infatti rinviato, dopo le eccezioni presentate [illegible] pm e [illegible] avvocati della difesa, tutti gli atti al giudice istruttore. Quest'ultimo dovrà riaprire l'inchiesta.

E' stata accertata la nullità [illegible] dell'ordinanza del rinvio a giudizio. Ha fatto notare il pm Maria Teresa Camoli: «Il mandato di cattura non è stato depositato nella cancelleria penale del tribunale per cui il latitante Domenico Bonna non ha avuto la possibilità di difendersi». Dello stesso avviso il legale di Donna, Antonio Di Maggio, che ha aggiunto: «Sono state nominate difensore d'ufficio solo al momento del deposito degli atti».

Dopo una breve camera di consiglio il tribunale ha accolto tutte le istanze. [illegible] aula era presente solo una delle due imputate, Piera Francia. La sua presunta complice, Viviana Sallce, è ricoverata in una casa di cura.

(g. p. c.)

[illegible] per acquistare un'attrezzatura per il Gaslini

GENOVA — Sarà forse possibile, nel giro di pochi mesi, acquistare un complesso macchinario per i delicati interventi di trapianto del midollo all'ospedale pediatrico «Gaslini».

La professoressa Luisa Massimo, primario del reparto per la cura delle leucemie del bambino e scienziata [illegible] fama internazionale, ha fatto la spola [illegible] l'Italia e [illegible] Stati Uniti per mettere a punto il progetto. Il trapianto, effettuato quando il piccolo viene [illegible] dalla leucemia, salva [illegible] vita.

[illegible] appoggio all'iniziativa si sono svolte, sabato e domenica sera, due manifestazioni benefiche a bordo della motonave «Eugenio C».

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Genova, ragazzo è ferito [illegible] scoppio d'[illegible] [illegible]

GENOVA — Un ragazzo di sedici anni è rimasto gravemente ferito ieri nell'esplosione di un ordigno di guerra trovato [illegible] un prato sulle alture di Murta, alla periferia [illegible] della città. Si chiama Dario Giacobbe, [illegible] nove fratelli e vive con il padre Carlo, 43 anni, tornitore, e la madre Giulia, 41, in salita inferiore di Murta 41, a pochi metri dal luogo dove è avvenuto l'incidente. La bomba, una «Oto» di fabbricazione italiana, era stata trovata dal ragazzo l'altro ieri con un altro residuato bellico della stessa [illegible]

Ieri, intorno alle 12,30, Dario Giacobbe ha preso uno dei due ordigni e dopo averlo posato su una pietra l'ha colpito con una piccozza provocando l'esplosione. La prima a soccorrerlo è stata la madre che si trovava in casa, e poi i fratelli. Le schegge lo hanno colpito al volto, deturpandolo, e al petto, la mano sinistra è stata mozzata di netto e si teme che il ragazzo perderà la vista. Trasportato immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

(d. g.)

Cittadinanza [illegible] ex partigiani

S. COLOMBANO CERTENOLI — Il Comune di San Colombano Certenoli ha conferito la cittadinanza onoraria a quattro partigiani della Divisione «Cichero»: Aldo Gastaldi «Bisagno» (alla memoria), Giovanni Serbandini «Bini», Virgilio Rastrelli «Dedo» e [illegible] Gastaldi, fratello di Aldo.

Camogli, l'antica storia in [illegible] [illegible]ro appena uscito

[illegible]onastero di San Fru[illegible] ecco la vicenda delle origini

CAMOGLI — San Fruttuoso, il piccolo borgo ai piedi del Monte di Portofino, è un luogo ben conosciuto al turismo nazionale e internazionale. Alla storia dell'antico monastero, dove sono sepolti alcuni membri della famiglia Doria, è dedicato un volume, uscito in questi giorni, scritto da due studiosi di Camogli: Tina Leali Rizzi, insegnante e giornalista pubblicista, e Franco Dioli, laureato in lettere, che proprio su San Fruttuoso ha incentrato [illegible] sua tesi.

[illegible] bibliografia che riguarda il piccolo borgo marinaro è ricca di titoli, ma [illegible] aveva affrontato in maniera specifica la storia dell'abbazia, che è stata spesso esaminata, invece, sotto il profilo architettonico. Il nuovo volume (in distribuzione presso l'Azienda di soggiorno di Ca[illegible] e le librerie, [illegible] prezzo di 35 mila lire) ricostruisce gli eventi [illegible] monastero dalle origini [illegible] [illegible] secolo.

L'insediamento di San Fruttuoso di Capodimonte è antichissimo e sulla data c'è tuttora discussione tra gli storici. L'evento con cui si [illegible] iniziare la storia è il trasferimento [illegible] pendici [illegible] Monte di Portofino dei resti del vescovo Fruttuoso e dei diaconi Augurio ed Eulogio, che furono martirizzati nell'anfiteatro di Tarragona, in Spagna, nel 259. Sull'anno della traslazione si fanno tre ipotesi (362, 400 e 701).

Il più antico documento noto, e sicuramente autentico, porta la data del 984 e a partire dal X secolo il culto di San Fruttuoso si diffuse rapidamente in tutta la Liguria. Attraverso i documenti conservati nell'archivio Doria-Pamphili di Roma (la famiglia ha ceduto due anni fa le sue proprietà al Fondo ambiente italiano), gli autori propongono una ricostruzione delle vicende del periodo più antico.

a. pl.

[illegible] studenti sulla [illegible] del Barsanti

CAMOGLI — Gli studenti dell'istituto professionale «Barsanti» hanno scritto una lettera per contestare quanto affermato da alcuni gruppi politici in Consiglio comunale circa la convenzione stipulata per il servizio mensa (sono [illegible] stessi studenti a svolgerlo, e perciò si [illegible] parlato di «lavoro nero»).

[illegible] studenti particolarmente critici nei confronti dell'ex sindaco Crovari che aveva sollevato il problema, sostengono che si tratta di «esercitazioni pratiche».

Contestata a Pieve Ligure la delibera del Comune

Animali colpiti da esche nella lotta contro i topi?

PIEVE LIGURE — *Storie* di animali e di [illegible] [illegible] fanno discutere. A Pieve Ligure, in questi giorni, si respira aria [illegible] contestazione per una recente [illegible] approvata [illegible] giunta comunale (la [illegible] dc-indipendenti ha votato contro la sua ratifica in Consiglio) [illegible] cui è stato deciso un intervento [illegible] derattizzazione [illegible] paese.

La campagna di disinfestazione [illegible] condotta sia nelle aree pubbliche, dove già opera una ditta specializzata [illegible] spesa è di 4 milioni e mezzo), sia [illegible] quelle private, per le quali il Comune ha obbligato i singoli proprietari ad intervenire. [illegible] cosa nasce la contestazione? Gli oppositori sostengono che le esche avrebbero causato il [illegible] di gatti, uccelli e altri animali selvatici, provocando così il rischio [illegible] [illegible] rottura dell'equilibrio ambientale della collina pievese, con conseguente reale proliferazione di topi (secondo i contestatori, l'attuale situazione non avrebbe infatti giustificato la campagna [illegible] disinfestazione). Inoltre, la protesta è rivolta all'obbligo di intervento a carico dei privati.

Da parte del Comune si ri[illegible] la necessità della disinfestazione, decisa sulla base di varie segnalazioni pervenute dagli abitanti. «*Le esche uccidono in modo letale solo* [illegible] *topi* — dice il sindaco Gian Marco Rossi (psi) — *e non ci risultano decessi, documentabili, di* [illegible] *animali. La* [illegible] *che esegue l'intervento è specializzata nel settore ed è comunque responsabile sotto ogni profilo. Interventi di questo tipo sono stati eseguiti, senza problemi, in vari Comuni e* [illegible] [illegible]. *Duole invece osservare il forte grado di inciviltà di alcuni pievesi che continuano a gettare immondizie nei fossati, contribuendo così al proliferare dei topi*».

A Bogliasco, un analogo intervento [illegible] derattizzazione è stato avviato l'estate scorsa ed è tuttora in [illegible] [illegible] proposito di gatti, va sottolineato che anche lì si è molto [illegible] [illegible] con ironia, in tempi recenti, della decisione del Comune di far sterilizzare alcune gatte randagie, per frenare la proliferazione dei felini.

a. pl.

Chiuso bar di Lavagna

LAVAGNA — Il vicequestore [illegible] Chiavari, Minerva, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del bar pensione «Ambra» di via Matteotti [illegible] a Lavagna.

Il provvedimento fa seguito al «blitz» del 21 febbraio, quando gli agenti irruppero nel bar — gestito [illegible] Paolo Nocera, 41 anni — arrestando tre clienti e sequestrando 40 grammi di eroina, armi e munizioni. I tre arrestati nel frattempo sono stati posti in libertà provvisoria.

(m. r.)

QUI MARASSI I blucerchiati [illegible] accettano polemiche, e pensano già al Verona

La Samp non [illegible]lta le malelingue

Il pareggio col Como ha [illegible] [illegible] a insinuazioni - N[illegible] tesi al Genoa, e Onofri perde le staffe

GENOVA — Domenica prossima arriva il Verona, ed è già attesa frenetica per i club sampdoriani. «*Stiamo preparando accoglienze da Carnevale* [illegible] *Rio*», dicono a «Lo Squalo», mentre alla sede della Società stanno già arrivando richieste [illegible] biglietti. «*Possiamo* [illegible] [illegible] [illegible] *squadra è seguita in mezza Italia, stiamo recuperando consensi e simpatie*», assicura Mario Rebuffa, segretario della Sampdoria.

Un po' di rammarico per il pareggio di Como, e una domanda insinuante, che ogni settore blucerchiato respinge con sdegno: «*Lo zero a* [illegible] *di Como non è stato forse influenzato dal presunto passaggio alla Sampdoria* [illegible] *Matteoli e Fusi*». Siamo nella fase calda del campionato, inevitabile che i pettegolezzi [illegible] facciano [illegible] «*Le voci maligne le spegniamo di volta* [illegible] *volta* [illegible] *la correttezza*», sentenzia Edoardo Guglielmino, assessore comunale allo sport, uno dei pochi tifosi blucerchiati di Palazzo Tursi. E taglia corto: «*Puntiamo al secondo posto*».

Sui pari di Como, ecco il giudizio concorde [illegible] Coordinamento tifosi blucerchiati: «*La squadra si esalta incontrando le grandi: vedrete, col Verona saranno scintille*».

Ma basterà? — Un lumicino getta un debole chiarore sulla strada genoana verso la Serie A. Battendo il Bari a Marassi, il Genoa ha dato prova di carattere, ma basterà? Siamo [illegible] solita storica, patetica immagine [illegible] «gettare il cuore oltre l'ostacolo», ma il distacco dalla terza classifica è rimasto immutato: [illegible] «vietato perdere» è ormai un obbiettivo non negoziabile. Non si può tuttavia non notare l'affanno dei giocatori, il nervosismo che dilaga. Ci si chiede come un giocatore dell'esperienza [illegible] Claudio [illegible] si lasci andare ad un fallo plateale, tanto [illegible] farsi espellere, mettendo in pericolo le speranze [illegible] [illegible] relazione Nervosismo derivante dal «pasticciaccio» societario che il 13 aprile arriverà alla sua scadenza giudiziaria? Può darsi. Qualcuno affaccia, sul «capitano», un'altra maliziosa ipotesi: «*Onofri è candidato del psi alle prossime amministrative, forse pensa troppo alla politica*».

Il cuore [illegible] gola — Il caso di Onofri è emblematico di una situazione difficile, anche [illegible] piano della tensione emotiva, ma non giustificabile. Onofri sarà multato «*e ogni giornata di squalifica* — puntualizza Renzo Fossati — *gli costerà un quarto di stipendio*». Ammette il giocatore, a cose fatte: «*Non mi preoccupo delle critiche e delle multe, ma solo della incredibile protezione nella quale sono caduto. Per fortuna abbiamo vinto, e questo attenua la mia amarezza*».

Dover vincere per forza, esaspera animi e muscoli: Stefano Bosetti, ex bagnino di Paraggi, confessa che dopo mezz'ora di gioco si sentiva «*le gambe molli e il* [illegible] *in gola*».

Le trincee del tifo — Ieri, festa davanti ad una tavola imbandita per i trentadue anni [illegible] Sandro Guanziani, [illegible] «bandiera» [illegible] la Sampdoria. E pranzo, l'argomento ha [illegible] tutti [illegible] altri: il Verona. Non è solo l'occasione [illegible] [illegible] sul campo la validità del «progetto secondo posto», ma è anche una partita che, se giocata bene e non persa, può associare altre fasce di consenso. Anche i genoani [illegible] a Marassi, attratti dalla nuova «stella» del campionato. Qualcuno può saltare la trincea del tifo, e passare al «nemico»?

[illegible]are è difficile — Il «cambio» della squadra per la quale [illegible] si [illegible] è [illegible] a Genova, città [illegible] conservazione, in tutto. «*Soltanto vincendo a lungo* — spiega il sociologo Antonio Bettaini — *la Sampdoria si vedrà riconosciuto il* [illegible] *ruolo di* [illegible] *nel calcio di questa città.* [illegible] *gli anziani, quelli che ricordano i tempi gloriosi, non li* [illegible]*: non aspettiamoci da loro braccia tese verso i blucerchiati. Il ricambio può coinvolgere, invece, molti giovani*».

[illegible] Coppini

Claudio Onofri

SERIE C La lieta sorpresa del «Ciccione» cancella l'amarezza delle due sconfitte esterne

Massimilla ha diretto in «frac» un'Imperia di tanti mattatori

Una domenica di gloria autentica e una lezione di stile al Derthona lanciato [illegible] la promozione - La lieta sorpresa di Samaritani - Grassotti: «Contro le "grandi" sappiamo trasformarci»

IMPERIA — «Qual è [illegible] Imperia: questa o l'altra, che ci ha fatto penare a lungo?», si chiede l'amministratore delegato Andrea Biamonti. Ed è la domanda che si pongono tutti. Come camaleonti, i nerazzurri alternano prove incolori a prestazioni squillanti, come quella che ha consentito loro di strapazzare un Derthona, sino ad allora lanciato [illegible] la promozione. Quale spiegazione dare a questo fenomeno? Azzarda Mimmo Grassotti: «Forse, troviamo gli stimoli giusti solo contro le 'grandi' del campionato. Può essere sintomo di presunzione».

Già, ma la strada che [illegible] duce alla salvezza è lastricata di confronti diretti, e contro le avversarie meno [illegible] l'Imperia ha quasi sempre smarrito il filo del discorso, e [illegible] incerta e balbettante. «Abbiamo vinto una battaglia, [illegible] la guerra», ammonisce saggiamente Biamonti. E aggiunge il presidente Werner Ricaroli: «Assaporiamo questi momenti di gioia, poi [illegible] spalle la settimana di passione, e [illegible] minciamo a pensare al derby».

E' stato un pomeriggio di gloria autentica. La limpida affermazione sul Derthona, l'Imperia se l'è cercata con determinazione e grinta, e l'ha ottenuta con pieno merito, in modo [illegible] più convincente del leggendario 2-0 sulla Lucchese. Ha aggredito l'avversario, l'ha surclassato sul piano fisico. E, dopo aver[illegible] messo alle [illegible] sferrato il colpo del ko. Quindi, si è persino permessa di impartire lezioni di stile, contro rivali sconfitti sì, però [illegible].

Lo ha onestamente riconosciuto anche l'allenatore dei «leoncelli» Domenghini: «Onore all'Imperia. Di fronte a un punteggio così netto, non resta che inchinarsi. Certo, se nell'azione del primo gol, quello che ha schiodato il risultato, l'arbitro [illegible] ravvisato il fuorigioco, forse la gara avrebbe potuto prendere una piega diversa». Il Derthona ha disputato un primo tempo encomiabile, poi ha ce[illegible] di schianto nella ripresa. «Che abbia patito il primo [illegible] di primavera?», osserva sornione Teresio Duberti.

L'Imperia è piaciuta in blocco. Non ci sono state sbavature. In nessun reparto. Ognuno ha dato il massimo, con lodevole impegno. A centrocampo, si è sfiorata la perfezione. Con l'ottimo Massimilla nel «frack» del direttore d'orchestra, i vari Barbagli, Conti, Martinelli e Zaccaria hanno pompato su e giù, avanti e indietro come mantici. E non è un caso se i gol sono stati realizzati proprio da tre di loro.

E davanti, una lieta sorpresa: Samaritani, entrato a sostituire l'infortunato Minietti (stiramento inguinale: ne avrà per un paio di settimane), ha sfiorato in due occasioni quella rete che lo avrebbe ricompensato [illegible] messo lo zampino nel secondo e terzo gol. Per non parlare di Sansonetti, sempre attento ed esemplare nel neutralizzare le ripetute conclusioni degli ospiti, di Doni avviato verso un completo recupero, e dei solidi, generosissimi Oddone e Schiesaro.

E [illegible], che dice? Sulla graticola da diversi giorni, per le «voci» [illegible] suo possibile esonero, ha reagito con carattere, e adesso trova anche la forza di scherzare: «I Prati sono in fiore, di questa stagione, ma io ho un falcetto per tagliarli. Quando si fanno i risultati, si ha sempre ragione. Credo che siamo ancora in tempo per raccogliere qualcosa di buono. La traversa di Barbagli? Ho pensato che anche questa volta sarebbe an[illegible] storta. E invece mi sono sbagliato, per fortuna».

LE PAGELLE - Sansonetti 6; Doni 6; Schiesaro 6; Conti 6; Oddone 6; Zaccaria 6; Minietti s.v. (Samaritani 6); Massimilla 6; Chiminini 6 (Civeriati s.v.); Barbagli 6, Martinelli 6. All. Grassotti 6.

Stefano Delfino

Imperia. Una cara azione dei tortonesi in area nerazzurra

Le «shaker» [illegible]

IMPERIA — Un'auto sfasciata, una sconfitta, un ritorno in panchina, sono gli ingredienti che, miscelati nello «shaker» della cabala, hanno contribuito in qualche modo al sonante successo dell'Imperia.

La macchina distrutta, dopo essere finita in una scarpata, è quella di Andrea Biamonti: «Al Rally delle Palme la sfortuna l'ho assorbita tutta io. E così l'Imperia ha vinto».

La squadra battuta è la «Beretti» nerazzurra: [illegible]ndo perde, la prima squadra vince. E sabato, al «Ciccione», i «baby» di Rubiliani si sono arresi (0-4) al Torino.

Il ritorno in panchina è quello di Teresio Duberti, «vecchio» [illegible] calcio imperiese. Battutaccia del dottor Marino. «Oltre che corta, [illegible] brontolava 'mister' Grassotti, la panchina [illegible] anche stretta, [illegible] due 'panzer' come Duberti e Lantieri». (s. d.)

Il pericolo della retrocessione non spaventa troppo il Savona

Viviani non si agita: «Tutto sommato mi sento ottimista» - L'obiettivo per la salvezza sono i 32 punti - Prossimo avversario, tra 2 settimane, l'Imperia - Ritorna Turone

SAVONA — Con [illegible] 2-0 maturato già nel primo tempo, l'Alessandria ha riproposto il tema di un Savona che deve ancora guardarsi dalla retrocessione. La partita è [illegible] più o meno senza storia, anche se la squadra biancoblù, per lunghi tratti, ha retto bene il confronto con i [illegible] più quotati avversari. La differenza tecnica tra le due formazioni, però, era troppo evidente per mettere in discussione il risultato.

Il Savona ha comunque sfiorato la segnatura in un paio di occasioni (con Barlassina e Vignati), quando però [illegible] troppo tardi per [illegible] in difficoltà i grigi. Franco Viviani [illegible]: «Forse si poteva evitare il secondo gol, arrivato in chiusura di primo tempo, e giocarci il tutto per tutto nella ripresa. Le due reti di scarto mi sembrano persino troppe, ma [illegible] non toglie che l'Alessandria sia brava e abbia meritato di vincere».

Il tecnico biancoblù [illegible] più tranquillo [illegible] di qualche domenica fa, quando la squadra [illegible] un margine di sicurezza maggiore. Perché? Viviani risponde: «Tutto sommato mi sento ottimista. Abbiamo 21 punti e mi sembra [illegible] che, sulla strada della salvezza, il più sia stato fatto. Si tratta adesso di non perdere la testa e di conquistare quei punti che ci mancano per la sicurezza matematica».

Vediamo allora di fare qualche [illegible]. Restano da giocare nove partite. [illegible] deve comportarsi il Savona? «Conquistare [illegible] o dieci punti, in modo da arrivare a quota [illegible] le squadre ferme a venti punti non riusciranno a fare di meglio. Ma sia [illegible] che [illegible] ho fatto né programmi né tabelle. Continuiamo a vivere alla giornata, cercando di [illegible] sempre il tutto».

L'allenatore biancoblù sottolinea come, nonostante la sconfitta di Alessandria, la [illegible] della squadra sia abbastanza buona: «Il gruppo risponde bene, in settimana si lavora senza problemi, prima e poi faremo anche i punti che ci mancano. D'altronde il nostro obiettivo era e resta la salvezza, credo che non [illegible] potesse pretendere molto di più, visto anche che in alcune occasioni la fortuna non ci ha aiutati».

Il Savona riprenderà gli allenamenti [illegible]dì e li [illegible] plieterà in settimana con altre due sedute (venerdì e sabato). Domenica tutti a casa per la sosta del campionato, [illegible] nuovo al Valerio Bacigalupo, in modo da preparare nel modo migliore la trasferta al Ciccione di Imperia, un altro ostacolo da non sottovalutare, visto che ai motivi di classifica si aggiungono le tradizionali rivalità di campanile.

Turone riprenderà la settimana prossima, ma Viviani ha intenzione di non forzare il suo recupero: «In questo momento il suo rapporto potrebbe rivelarsi determinante, ma non voglio impiegarlo e rischio di perderlo per [illegible] il campionato. Potrebbe tornare in squadra già a Imperia, [illegible] ne faremo un dramma se dovesse tardare di un'altra settimana. D'altronde io ho fiducia in tutti gli uomini della [illegible].

La sosta consentirà magari a qualcuno di tirare il fiato e di ripresentarsi al via del campionato con la condizione migliore. Una pa[illegible] di riflessione prima dell'ultimo sprint, alla ricerca di quei punti che consentano al Savona di [illegible] tranquilli nelle ultime giornate della stagione.

Sandro Chiaramonti

E' il derby più lungo

SAVONA — *Grazie [illegible] del campionato, il derby fra Imperia e Savona, in programma al Ciccione fra due settimane, diventa il più lungo dell'anno. Ci sono quindici giorni per prepararlo, discuterlo e sfogarsi per tirare fuori qualche polemica.*

L'Imperia aveva cominciato meglio, riuscendo anche a pareggiare (1-1) nel confronto diretto dell'andata. [illegible] la formazione nerazzurra aveva conosciuto una lunga crisi ed era stata sorpassata dai biancoblù. I risultati di domenica scorsa hanno riportato più o meno le cose in parità: la squadra di Viviani ha 21 punti, quella di Grassotti 22. «Il nostro obiettivo è quello di finire la stagione con un punto in più rispetto al Savona», aveva detto all'andata, scherzando ma non troppo, Werner Ricaroli, ex dirigente biancoblù ed ora presidente dell'Imperia.

Adesso siamo di nuovo alla resa dei conti. Battendo il Savona, l'Imperia potrebbe effettuare proprio il tanto atteso sorpasso [illegible] i biancoblù non possono restare al palo, dopo la sconfitta di Alessandria hanno di nuovo bisogno di punti. Sarà una bella partita, almeno sotto il profilo agonistico, e magari anche da vedere, sempre che si sblocchi presto dallo 0-0. (s. ch.)

Moser «padrino» dei ciclisti di Arma

ARMA DI TAGGIA — Francesco Moser ha tenuto a battesimo, ieri sera, la squadra della «Ciclistica Arma», in vista della stagione agonistica 1985. Il recordman dell'ora è stato l'ospite d'onore della cerimonia di presentazione della formazione armese, svoltasi all'Hotel Saigon.

Rondanini è convinto che [illegible] avrà ripercussioni sulla salvezza

La «punizione» di Firenze non allarma la Sanremese

Un rovescio che non si subiva da una decina di anni, [illegible] che potrà essere salutare - Assoluto bisogno di vincere il recupero con il Legnano

SANREMO — Bisogna andare a [illegible] nel tempo di almeno una decina d'anni per trovare una Sanremese trafitta in campionato per cinque volte in una sola partita. [illegible] una débâcle del genere in una difficile serie [illegible] Anni Settanta, a Tortona. In C1, al massimo, si era arrivati ad un poker al passivo. Mai cinque gol.

Una barriera infranta sabato nell'anticipo di Firenze, nel modo più inatteso, nel match che avrebbe [illegible] sancire un ritrovato equilibrio biancazzurro, utile alla salvezza. Invece il 5-2 è stato impietoso per la Sanremese. Forse un campanello d'allarme, magari anche provvidenziale, per mettere da parte in fretta qualche entusiasmo troppo facile.

Le altre partite del girone domenica, [illegible] la Sanremese alla finestra, hanno fatto il resto. La Pistoiese ha battuto la Spal, il Treviso ha messo k.o. la Carrarese. Due risultati [illegible] proprio graditi ai calcoli matuziani. E la Sanremese, così, è di nuovo vicinissima al fondo, sia pur in abbondante compagnia. C'è, è vero, la partita [illegible] contro il Legnano (fissata ufficialmente per domenica alle 14.30), ma a questo punto assume l'aspetto di un incontro da non poter [illegible] a nessun [illegible] Valdinoci e compagni saranno d'accordo? Anche per loro, battuti domenica a Rimini, non c'è più spazio per troppi passi falsi. Insomma, vita difficile per tutti.

Anche per questo forse, sabato, il presidente Sciolli ha così digerito la sconfitta «Cinque gol [illegible] troppi», ha detto a Rondanini a fine partita. Il [illegible] uno biancazzurro (che era in [illegible] Elvio Fontana, ex mister [illegible] e suo ex allenatore all'Albenga), evidentemente, valutava il fardello piuttosto pesante, sia sul piano psicologico che su quello matematico, nell'ipotesi che non si può escludere a priori che i gol fatti e i gol subiti possano avere un loro peso nel conteggi salvezza.

Ma cosa è successo sullo stretto campo delle «Due Strade» a Firenze? «Una partita stranissima. A tratti l'abbiamo perfino dominata. Poi abbiamo preso un gol da polli [illegible] secondo [illegible] di rigore inventato. Alla fine del primo tempo ero [illegible] vinto di poter pareggiare. In[illegible] è andato tutto storto. Ma, nonostante i cinque gol, il nostro non è stato un crollo», spiega Franco Rondanini.

L'arbitro, il sig. Cornieti, di Forlì, ha commesso una serie di errori, [illegible] è difficile dire che sia stato determinante. La Sanremese non ha avuto dalla sua neppure la sorte: Bardi, motore dei fiorentini, ha azzeccato la sua prima tripletta; Di Prete, un pericoloso «ex», non aveva potuto scendere in campo per un malore nell'immediata vigilia: sembrava un vantaggio e, invece, Lucerini, il suo sostituto, «ex» Savona, ha infilato due gol. Un destino maligno.

Rondanini è convinto che la dura punizione di Firenze non avrà ripercussioni sulla strada per la salvezza.

Bruno Monticone

I risultati e la classifica del campionato boccette

SAVONA — Prosegue il [illegible] provinciale di boccette che nella prima decade di aprile completerà la prima fase.

Serie A (10ª di ritorno): Ariston - Aldo 5-1; Franco - Cervino 4-2; [illegible] - Moneta 3-3; Arcobaleno II - Quadrifoglio I 5-1; Quadrifoglio II - Arcobaleno I 5-1; Polisportiva - Giardino 4-2; ha riposato il Gatto Nero. Classifica: Odissea p. 85; Arcobaleno II 81; Arcobaleno I 71; Quadrifoglio II 72, Polisportiva e Franco 65; Gatto Nero 62; Ariston e Cervino 61; Moneta 58; Aldo 51; Giardino 45; Quadrifoglio I 41.

Girone B1 (1ª di ritorno): Kali - Cervino 5-1; Haiti - Siesta 3-1; Carla I - Sport 3-3; Cavalluccio - Moneta 4-2; Ariston - Carla II 2-4. Classifica: Cervino p. [illegible]; Cavalluccio 63; Carla II 63; Kali 58; Ariston 54; Moneta 53; Sport 42; Haiti 28; Siesta 28; Carla I 28.

Girone B2 (1ª di ritorno): Cristallo - Lorenzo 5-1; San Isidoro - Enel 4-2; Gatto Nero - Zinolese 2-4; Arci - VII Ual 6-0; Aldo - Lombardo 4-2; Polisportiva - Autobar 4-2. Classifica: Cristallo p. 71; San Isidoro 67; Zinolese 66; Lombardo 60; VII Ual 59; Arci 57; Polisportiva 56; Lombardo 54; Enel 46; Aldo 41; Gatto Nero 35; Autobar 32.

Girone B3 (1ª di ritorno): VII Ual - Arci 5-1; San Genesio - Franco 4-2; Lorenzo - Cristallo 6-0; Lombardo - Black Bull 2-4; Odissea - San Isidoro 2-4. Classifica: San Genesio p. 60; Lombardo e VII Ual 58; Lorenzo 56; Black Bull e San Isidoro 55; Odissea 42; Franco 37; Cristallo 32; Arci 21.

Questa sera, inizio ore 20,30, 11ª di ritorno per la serie A: a Varazze, Gatto Nero - Odissea; ad Albissola, Quadrifoglio I - Arcobaleno I; a Ceriale, Arcobaleno II - Quadrifoglio II; ad Arma di Taggia, Ariston - Polisportiva; a Varazze, Giardino - Franco; ad Albenga, Moneta - Aldo; riposa il bar Cervino di Loano. a. d.

LA BELLA SIGNORA C ALLO SPECCHIO

Galbiati (Spezia) allenatore silurato

Cadono panchine a ripetizione - I giovani della Sanremese a qualcuno non piacciono

Continuano, implacabili, a cadere teste (anzi panchine) nei due gironi di serie C. Gli ultimi giorni hanno visto altri tre tecnici fare le valigie: Ferretti del Casarano (C1, girone B), D'Alessio del Mira (C2, girone B), e, in Liguria, Galbiati dello Spezia. Quest'ultimo ufficialmente ha solo chiesto qualche giorno di riposo per motivi familiari, ma la cosa ha tutto l'aspetto di essere l'anticamera dell'addio definitivo. Gli «aquilotti», per ora, sono affidati alle cure di Carassale, trainer della Beretti, magari con la supervisione del neodirettore sportivo Curletto, ex giocatore ed ex allenatore. Per la cronaca, nei sei gironi di serie C, gli avvicendamenti in panchina, in 24 giornate, [illegible] stati 47 in tutto.

POCHI GOL — Ancora una giornata [illegible] di gol. In C1 (girone A) [illegible] stati 17 in 9 partite. Non sarebbero neppure pochi se di questi sette non fossero stati segnati nell'anticipo tra Rondinella e Sanremese. In C2 (girone A) i gol sono stati 15. Complessivamente [illegible] a quota 399 gol in C1 e 400 in C2. Molti i rigori realizzati domenica: quattro in C1 (Rondinella, Sanremese, Pistoiese e Treviso) ed uno in C2 (Pontedera). C'è stata un'autorete, vittima la Carrarese: è la quarta volta, in questa stagione, che i toscani si autotrafiggono. In questo vantano il primato. Non certo invidiabile.

L'ultima giornata ha visto anche una tripletta, quella di Bardi (Rondinella), vittima la Sanremese. E' la quarta tripletta della stagione in C1 (solo due in C2).

GIOVANI RUGGENTI — Chi sono i giovani più bravi della serie C? Lo hanno chiesto a sette allenatori che conoscono bene la categoria: Marchioro, Pasinato, Di Giacomo, Fogli, Caciagli, Galeone, Orrico e Danova, quest'ultimo ex Sanremese. I più bravi in assoluto sono risultati Baggio del Vicenza, già ceduto alla Fiorentina per 2 miliardi e [illegible] e il modenese Pulga. Segnalazioni anche per Galassi e Sormani (Rimini), Lorieri e [illegible] (Piacenza), Gova (Treviso) anche lui già ceduto al Torino per 700 milioni, Pasi (Asti), [illegible] (Reggiana), Landucci (Rondinella) e Pregnolato (Spal). Dei giovani leoni biancazzurri — Gatti già dell'Inter con una valutazione potenziale di 600 milioni, Quaico e Fasio — nemmeno l'ombra. b. m.

PROMOZIONE - Anche il Ventimiglia avanza

La Levante promossa all'esame della Veloce

Il Boys Vado, ormai retrocesso con il Mallare, ha tenuto testa al Libarna per un'ora, poi ha incassato [illegible] reti - Carcarese ko

Non resta che guardare in [illegible] ormai, per trovare qual[illegible] motivo d'interesse in Promozione. La coda, infatti, è ormai inerte, con Mallare, Boys Vado e Busallese condannate alla retrocessione, e soltanto il trio di [illegible] Ventimiglia e Levante che [illegible] perdono la scia del Libarna, è ancora in grado di fare spettacolo e incertezza.

Il ri[illegible] di Chico — Locatelli, già trainer del Savona, è tornato al Bacigalupo da avversario, ma stavolta per affrontare la Veloce e non la sua ex squadra. In [illegible]tesa che Locatelli, come gli compete, torni a calcare campi più consoni alle sue capacità, la sua Levante gli ha regalato una vittoria sofferta e importante, su [illegible] che avrebbe forse potuto bloccare i genovesi.

Chico alla fine ha detto: «*Per me è sempre un piacere tornare a Savona e incontrare i vecchi amici. La partita? Per noi l'importante era vincere, anche se devo ammettere che abbiamo fatto meglio in altre occasioni. Ho visto una Veloce generosa, ma [illegible] le, lasciatemelo dire, la Levante merita questa affermazione*».

Consecutive [illegible] — L'attacco alle prime (Levante a parte) veniva domenica [illegible] le ultime. Il Mallare ha ceduto col minimo scarto a Ventimiglia, il Boys Vado invece ha subito tre reti a Serravalle Scrivia. Però anche i rossoblù non [illegible] certo andati male, bloccando per quasi un'ora la capolista. Molto bravo il portiere Saltarelli, che a lungo si è opposto agli attacchi dei piemontesi.

Non ha certo [illegible] il Ventimiglia di fronte al Mallare. [illegible] gol di Bosio gli è bastato per vincere la partita, ma è certo che in previsione della trasferta a Serravalle di domenica prossima, Curti voglia dai suoi qualcosa di più. A Mallare dicono: «*Purtroppo non abbiamo in pratica più speranze. Nonostante questo, vogliamo con[illegible] ad onorare la stagione come a Ventimiglia*».

Giochi fatti — La vittoria di sabato ottenuta dalla Sestrese sulla Busallese ha in pratica [illegible] il sipario sulla lotta per la [illegible]. [illegible] Mallare e Boys Vado troppo lontani dal Ceriale quart'ultimo, solo la Busallese infatti aveva ancora qualche chance di salvezza. L'ha persa a B[illegible]soli, in [illegible] di [illegible] in apertura di ripresa che virtualmente salva i verdestellati, e non loro anche [illegible]iale e Dianese, le più «sofferenti» tra coloro che precedono in classifica le ultime tre.

Fatica da soli — In ogni [illegible] Ceriale e Dianese sono andate domenica a conquistare pareggi esterni che sottolineano la loro volontà di salvezza, e soprattutto il loro diritto a restare nella categoria. La Dianese, per di [illegible], al Belvedere con la Sampierdarenese, è stata raggiunta solo all'88' e su calcio di rigore, dopo il gol in apertura di [illegible]. Un rigore, inoltre, [illegible] rossoblù, e [illegible] per un veniale [illegible] tra Bizzarro e Simondo.

Ottimo anche lo [illegible] del Ceriale ad Ovada, sottolineato da buone occasioni per Rossi, Geraci e Valeano, e finalmente un po' di tranquillità nell'ambiente biancazzurro, che adesso ha soprattutto bisogno di riconquistare i propri tifosi, [illegible] quest'anno e spesso [illegible] al campo.

Non resta che parlare della sconfitta della Carcarese sul campo di un'Argentina scatenata, e del pareggio interno del Cengio di fronte al Pontedecimo. Una domenica piuttosto grigia per le due squadre della Val Bormida, che comunque quest'anno hanno già offerto ai loro sostenitori molti [illegible] di soddisfazione. e. bg.

BASKET - Tornano a vincere i maschi, stop alle ragazze

Per le loanesi sconfitte in casa si complica il discorso-playoff

Nel basket, luci e ombre per le loanesi: la formazione maschile è tornata al successo, sul campo della Nido Moncalieri (76-63); disco [illegible] invece, per le ragazze giallorosse, battute in casa nello scontro al vertice con la capolista Collegno (58-66).

C2 maschile — Il Loano, messe ormai da parte le speranze di qualificazione ai playoff, ha cancellato anche i fantasmi di un possibile coinvolgimento nelle zone pericolose. La compagine guidata da Michele Puoglio, quando mancano quattro turni alla conclusione [illegible] prima fase, si prepara ad archiviare [illegible] stagione «stregata».

Sul campo del Moncalieri, il [illegible] è venuto fuori alla d[illegible]. Il primo tempo si era chiuso sul 38 pari.

[illegible] risultati (8ª di ritorno): Erg Genova-Cus Torino 80-75; Unipol Alessandria-Dima Alessandria 101-81; Arienza-Stringa Valenza [illegible] Rapallo-Perlino Asti [illegible] Intermarine La Spezia-Acerbi Collegno 80-79; Pino Torinese-Biella 68-61.

[illegible] p. 30; [illegible] Torino, Dima Alessandria e Stringa Valenza 26; Erg Genova 26; Unipol Alessandria e Biella 24; Ba Loano 22; Perlino Asti e Acerbi Collegno 18; Intermarine Spezia 20; [illegible] Rapallo 16; Nido Moncalieri 14; Pino Torinese 6.

C femminile — A una giornata dalla conclusione della poule-promozione, la lotta per i quattro posti in playoff è diventata incandescente. Questa la situazione nella parte alta della classifica: Caver Collegno p. [illegible], Biasso[illegible] 18; Loano 16; Ivrea e Chiavari 14.

Sabato le giallorosse saranno di scena a Ivrea. L'obbiettivo è il successo, per affrontare i playoff in posizione favorevole. Per il calcolo della differenza canestri le loanesi non possono permettersi una sconfitta con largo scarto. Perdendo a Ivrea con un distacco di sette punti rischiano di restare tagliate fuori dal girone finale per la conquista di due posti in serie B.

Sabato sera al palasport di Loano il Collegno ha sempre mantenuto il comando delle operazioni (primo tempo 29-24). Tra le giallorosse, nessuna ha superato quota 10. Migliori realizzatrici, [illegible] Francesco, Salvini (7) e Costa (7). Era assente Antonella Preite (infortunata).

In poule-salvezza, disco rosso per Savona e Vallecrosia, impegnate fuori [illegible]. La squadra di Franco Murialdo, ormai condannata alla retrocessione, è stata battuta [illegible] scontro diretto [illegible] (81-73). Migliore realizzatrice savonese è stata Briano (20). Le girls del Vallecrosia sono tornate a mani [illegible] trasferta di [illegible] (76-61). Classifica: Alessandria p. 22; Vercelli 20; Valtorese 18; Vallecrosia e Biella 12; Cuneo, Novara e Savona 6. m. l.

PALLAVOLO - Situazione in poule

Due A da salvezza Celle più caricato

Grande impresa della Due A Vian Albisola, che [illegible] sera ha saputo battere [illegible] Chiavari, conquistando [illegible] vittoria che la tiene [illegible] mischia-salvezza in serie B. I [illegible] albisolesi intanto girano a mille, ed anche il Celle Autofiori vede la salvezza. Ko invece il Varazze in C1 femminile, [illegible] la Maurina, battendolo, si conferma più che mai [illegible] poule.

Una squadra commovente — Una prova di carattere della Due A nel derby con il Chiavari Elce. Pensare che le ospiti, dopo [illegible] strappato il primo set per 17-15, avevano [illegible]lato dal campo le locali nella seconda frazione, vinta 15-0.

Ma le ragazze di Tarabuso nel terzo sofferto set si sono imposte per 15-11, si sono ripetute nella quarta partita (15-7) e infine hanno compiuto il capolavoro nell'ultima partita, vi[illegible] per 15-12.

Risultati e classifica. Due A-Elce 3-2. Galileo-Pescia 2-3. Cus Firenze-La Palma Sassari 3-0. Galileo p. 10; Due A, Elce, Pescia e Cus Firenze 8; Sassari 0.

Celle in corsa — La speranza dei cellesi è maggiore dopo il successo sugli spezzini, mentre la Due A ha battuto anche il Cus Pavia e il Foce ha vinto il derby.

Risultati e classifica. Celle-Spezia 3-1; Due A-Pavia 3-1; Colombo-Foce 1-3. Due A p. 14; Pavia e Foce 8; Celle 6; Colombo 4; Spezia 2.

Varazze condannato — La sconfitta di Imperia con la Maurina (1-3) suona a condanna per il V[illegible], che in caso di successo sarebbe invece rientrato in piena corsa per restare in C1.

Risultati e classifica. Bresso-Sanmarinese 3-3; Maurina-Varazze 3-1; Valenza-Sedes 3-0. Maurina p. 12; Bresso 10; Valenza e Sanmarinese 8; Varazze 4; Sedes 0. f. b.

Enzo Piano cambierà volto alla [illegible] di Savona

Progetto «d'autore» per rifare Monticello

Il celebre architetto metterà a punto il recupero consultandosi [illegible] il Comune - Presto interventi anche nel complesso di S. Giacomo

[illegible] — Sono decollate due iniziative importanti. [illegible] riferiscono, entrambe, [illegible] della città da troppi [illegible] abbandonati a [illegible] stessi, la [illegible] di [illegible] e il [illegible] plesso di San Giacomo. Se [illegible] studiati i piani [illegible] recupero, [illegible] progetti che [illegible] annunciano di prestigio.

Per Monticello, un'area [illegible] cuore [illegible] a [illegible] passo da via Paleocapa, [illegible] ricorrere a un [illegible] l'incarico del progetto è [illegible] affidato, [illegible] decisione concorde di maggioranza e minoranza, [illegible] all'architetto Enzo Piano, un nome illustre, che ha firmato, tra l'altro, il [illegible] «Centro Pompidou» di Parigi. [illegible] molta attesa per quelle che saranno le soluzioni, secondo l'urbanista genovese, [illegible] quest'area cittadina, attualmente ricca [illegible] di macerie e [illegible] fallscenti. Ma la soluzione finale [illegible] sarà completamente condizionata dalla fantasia [illegible]. Ha spiegato il sindaco Scardaoni: «Il progettista ha sei mesi di tempo per lo studio di massima, altri tre mesi per la stesura definitiva. Siamo d'accordo che ogni due mesi s'incontrerà con la commissione consiliare per i problemi [illegible] ed avrà frequenti contatti anche con i nostri uffici».

Si ha l'impressione che gli amministratori savonesi [illegible] intendano ritrovarsi di fronte [illegible] soluzioni troppo avveniristiche, anche se affascinanti, e dunque [illegible]mente realizzabili. Del [illegible] dopo quasi mezzo secolo di attesa, l'area [illegible] Monticello merita finalmente radicali interventi [illegible] risanamento.

Si è invece scelta [illegible] strada [illegible] di idee per il complesso di [illegible] e le indicazioni [illegible] tener [illegible] conto, naturalmente, an[illegible] della realtà circostante, dall'ex [illegible] carabinieri [illegible] Famagosta sino alla presenza [illegible] stazione Miramare delle funivie. Anche in questo [illegible] sia pure [illegible] centrale [illegible] quella [illegible] Monticello, è da considerarsi strategica e l'amministrazione comunale ha posto in particolare [illegible] necessità che siano garantiti facili collegamenti sia viari che pedonali. Sottolineano a Palazzo [illegible] IV: «Tutto ciò per valorizzare non solo il complesso monumentale di San Giacomo, ma anche le sue possibilità [illegible] sviluppo dal punto [illegible] vista ricettivo e dei servizi». Sino a qualche tempo [illegible] una delle idee era quella di utilizzare l'ex convento come sede del liceo artistico. Ora che il problema della scuola è stato risolto col trasferimento, entro la fine dell'anno, nell'edificio di via Manzoni in fase di ristrutturazione, si tratta proprio di andare alla ricerca di idee intelligenti per sfruttare uno degli angoli più panoramici e suggestivi della città, che i vecchi savonesi hanno difatti battezzato il «belvedere».

Le prospettive legate alla ristrutturazione di [illegible] sono notevoli. Come [illegible] è detto il concorso di [illegible], che è a livello nazionale, offre la possibilità di elaborare progetti ad ampio respiro, capaci di coinvolgere anche l'ambiente circostante.

Ivo Pastorino

[illegible] pomeriggio [illegible] Consiglio comunale

Passa il bilancio pagati interessi all'azienda Saba

SAVONA — *Approvato il bilancio di previsione 1985 del Comune. Lo hanno votato i gruppi del pci, del psi e della sinistra indipendente; si è astenuto il consigliere repubblicano; contro hanno votato la dc e il msi.*

Repliche esaurienti ma rapide (hanno parlato solo il sindaco [illegible] e l'assessore alle Finanze Marengo), [illegible] come erano [illegible] gli interventi durante il precedente dibattito. Quest'anno, per l'imminenza delle elezioni che chiamerà una nuova amministrazione a occuparsi [illegible] problemi cittadini, la discussione sul bilancio si è praticamente ridotta a una formalità.

Un paio [illegible] pratiche hanno [illegible] provocato qualche assalto: il nuovo palazzo di giustizia e la liquidazione [illegible] ex [illegible] autolinee Saba.

Tre consiglieri dc, gli ingegneri Barile, Melone e Peluffo, hanno manifestato molte perplessità sull'andamento e sulla qualità dei lavori [illegible] corso, invitando l'amministrazione a una vigilanza sorvegliante. La maggioranza [illegible] quindi approvato la perizia suppletiva per le fondazioni e [illegible] strutture portanti.

Per l'ex Saba, che [illegible] anni [illegible] è stato posto in liquidazione dopo la pubblicizzazione dei servizi di trasporto, si è arrivati, a quanto pare, [illegible] un problema che stava rivelandosi piuttosto pesante [illegible] per il Comune che per la Provincia: il pagamento degli interessi.

Le due amministrazioni hanno raggiunto un accordo [illegible] liquidatori e saldato ogni debito. Soprattutto hanno stabilito di non farsi più carico di in[illegible] che riguardano certi altri Comuni, specie della Valbormida, entrati a far parte del consorzio trasporti savonesi ma poco puntuali nei versamenti delle quote. l. p.

La crisi del settore colpisce anche Sanremo, capitale della Riviera

Tra albergatori e assessore botta-risposta sul turismo

Il presidente della categoria Stilli: «Il settore è trascurato: quest'inverno un forte calo di presenze in molte aziende» - Goya: «Non stiamo a guardare»

SANREMO — [illegible] prendendo corpo la minaccia [illegible] una chiusura degli alberghi. Una [illegible] clamorosa che non [illegible] precedenti [illegible] storia [illegible] turismo sanremese. «*Non abbiamo purtroppo altra [illegible]* — [illegible] detto Bruno Stilli, presidente dell'Associa[illegible] albergatori —. *Non pos[illegible] più andare avanti così. [illegible] Comune devono convincersi che il settore turistico è moribondo ed ha bisogno [illegible] aiuti. Quest'inverno, a [illegible] degli alberghi, c'è stato [illegible] di clienti [illegible] 30 ed anche del 50%. Nella nostra città circa 3 mila persone lavorano nel settore turistico. Su moltissimi c'è l'ombra della disoccupazione*».

Il turismo è in crisi. Il gelo, i costi, [illegible] carenza di denaro, hanno dato [illegible] robusto giro [illegible] vite, ma [illegible] come in questi ultimi tempi la «fabbrica [illegible] sanremese è stata [illegible] deriva.

Perché? [illegible] proprietari ed ai direttori degli alberghi [illegible] risposte non mancano. Dei problemi e del futuro [illegible] turismo a Sanremo ne hanno parlato a lungo i [illegible] rappresentanti. [illegible] Stilli [illegible] presidente [illegible] Federalberghi, Andrea Lolli, [illegible] dottor Ceppa (responsabile [illegible] sindacato alberghi-associazione commercianti), e Franco Gajani (rappresentante della categoria nella commissione manifestazioni).

E' [illegible] la preoccupazione che i fondi destinati [illegible] incentivare l'attività turistica [illegible] vengano utilizzati nella maniera più appropriata. Che fare? «*Per prima [illegible] basta con tutte quelle manifestazioni che costano [illegible] mare [illegible] quattrini e non portano turismo* — ha continuato [illegible] — [illegible] *è già famosa. Ha bisogno di strutture, vedere arrivare gente, ospiti che stanno negli alberghi, nelle pensioni per diversi giorni, non solo una notte. Limitiamoci a fare il festival, il rally, la Milano-Sanremo e poche [illegible] sempre portano lustro [illegible] nostro Comune. Smettiamola con altre avventure che la città neppure vede. Di queste chiederemo i conti ed i benefici che hanno portato. Non si possono più fare feste e rinunciare a spiagge, strade, parcheggi, servizi. Per [illegible] parlare del casinò che fa pena*».

Soluzioni? Gli albergatori auspicano aumenti, [illegible] parte del Comune, degli stanziamenti a fav[illegible] congressi. Nei periodi di bassa stagione porterebbero flussi qualificati. Raccomandano anche il «*mantenimento del fondo di gratuità per gruppi stranieri*» e l'incentivazione [illegible] culturale. Nello stesso tempo contestano che 800 milioni destinati a «*strutture turistiche*» siano dirottati [illegible] campetti sportivi.

Tutti [illegible] concordi [illegible] che [illegible] si vuole «*salvare*» le *aziende, impedirne la chiusura definitiva o anche parziale con grave danno per i dipendenti, il commercio e le altre attività indotte*», sarebbe indispensabile incrementare [illegible] clientela per «*fare fronte agli onerosi costi di gestione*».

L'assessore al Turismo, Guido Goya, [illegible] replicato: «*L'attuale amministrazione è molto vicina e sensibile ai problemi della categoria. Siamo stati noi a reinserire, per esempio, gli albergatori nel comitato manifestazioni da cui erano stati esclusi nel passato. Sul fronte delle attrezzature abbiamo recepito la prima richiesta della categoria per la costruzione del sottopassaggio delle Nazioni (stazione ferroviaria) ed è anche pronto il progetto di risanamento delle spiagge. Non stiamo a guardare. Con gli albergatori desideriamo avere, nell'interesse della città, stretti rapporti*».

Roberto Basso

Dure reazioni dc dopo l'ultimo avviso di reato

Albenga, il «caso» Viveri riapre la questione morale

ALBENGA — La [illegible] comunicazione giudiziaria al sindaco [illegible] Albenga, il [illegible] nista Angelo Viveri, con l'ipotesi [illegible] reato [illegible] subornazione [illegible] teste, ha riaperto la «*questione morale*».

Una polemica che pareva temporaneamente accantonata dopo il Consiglio [illegible] nale del 14 marzo, nel quale si valutò la posizione giudiziaria del sindaco in rapporto all'istruttoria in corso per presunto [illegible] privato in atti d'ufficio. [illegible] indaga sulla regolarità [illegible] un concorso per assumere maestre [illegible] nido Roberto Di Ferro.

La maggioranza (pci psi pri) respinse la richiesta di dimissioni avanzata dai gruppi di opposizione.

Ieri il comitato comunale [illegible] all'attacco [illegible] che coinvolge tutti i gruppi [illegible] gioranza affermando: «*I commenti del sindaco Viveri al Consiglio comunale del 14 marzo, hanno trovato, nella nuova comunicazione giudiziaria, una risposta che [illegible] ha bisogno di commenti. Le dichiarazioni, favorevoli a Viveri, degli assessori Sandigliano e Mentil sono state [illegible] espediente per giustificare l'atteggiamento, politicamente e moralmente ingiustificabile, [illegible] socialisti e repubblicani. Solo bramosia [illegible] potere, arroganza e sciocco esibizionismo [illegible] il collante che tiene insieme questa maggioranza in un clima di ricatti e minacce di coinvolgimento*».

Angelo Viveri

Incalza anche il capogruppo dc Giuseppe [illegible] proprie dichiarazioni: «*Il sindaco non trae le dovute conclusioni dal fatto che sei gruppi consiliari su sette gli hanno chiesto di dimettersi ed il suo stesso partito gli ha [illegible] un appoggio puramente formale [illegible] c'è dubbio che a sostenere Viveri sono rimasti gli assessori Sandigliano e Mentil i quali pretendono di sostituirsi anche ai giudici quando emettono sentenze assolutorie che consentano al sindaco [illegible] precostituirsi coperture politiche*».

Non sono previsti per il mo[illegible] sviluppi giudiziari, ma nel corso della settimana il giudice istruttore Filippo Maffeo sarà [illegible] Albenga [illegible] raccogliere altre testimonianze. g. m.

Savona, ancora incerta la data

Fim annuncia uno sciopero contro la crisi

SAVONA — Si avvicina uno sciopero provinciale della categoria [illegible] metalmeccanici, previsto per la prima metà [illegible] aprile. Arrivano per la prima volta i direttori della Merlin-Gerin, l'azienda francese che ha rilevato la Magrini-Galileo. Nella [illegible] provinciale divampa [illegible] polemica: i vertici del sindacato [illegible] i consigli di fabbrica [illegible] impedire al sindacato di svolgere il proprio ruolo. Questi i temi di una [illegible] che [illegible] preannuncia intensa e carica di tensione.

Sciopero — L'idea [illegible] della riunione a cui hanno partecipato i delegati provinciali della Fim. Lo si farà per denunciare la crisi del settore, che a differenza [illegible] comparto chimico (dove [illegible] sono registrati alcuni segnali di ripresa), non accenna a rientrare, e il calo [illegible] nazionale. Ancora incerta la data. [illegible] tre componenti [illegible] Fim su questi problemi hanno ritrovato l'unità [illegible] azione, che sembrava compromessa.

Magrini-Galileo — La vendita da parte [illegible] Bastogi ai francesi della Merlin Gerin della ex Scarpa-Magnano risale all'anno [illegible]: dopo alcuni mesi di silenzio, la nuova proprietà, nelle sale della ex Scarpa-Magnano di via Verdi, si incontrerà col sindacato savonese. Lo scopo è quello di discutere la nuova politica aziendale che i francesi in[illegible] attuare nello stabilimento di Savona, il rientro dei lavoratori [illegible] cassa integrazione, e le prospettive di sviluppo produttivo.

Afferma il segretario [illegible] Fim, Giovanni Sc[illegible]: «*Il fatto importante è che, a Savona, un'azienda inizia a riprendere quota, a garantire posti [illegible] lavoro, il reddito della città. Bisogna poi approfondire i temi della vertenza [illegible] quelli che dovranno portare a un consolidamento produttivo e occupazionale della Magrini*».

Polemica — Questa volta tra [illegible] parte della Fulc, l'organizzazione unitaria dei chimici, e i consigli [illegible] fabbrica è guerra aperta. Il motivo della polemica è grave, e inedito a livello savonese. Spiega Giuseppe Congiu, segretario provinciale della [illegible]: «*Mi riferisco al consiglio [illegible] fabbrica della Fornicoke, alla maggioranza che lo compone (la Cisl, ndr). Questo consiglio ha [illegible] fatto esautorato il sindacato dalle sue funzioni istituzionali, salvo poi attribuirgli la responsabilità [illegible] errori, e delle conseguenze provocate da questi ultimi, avvenuti nel [illegible] di una vertenza, estranea alla Fulc*».

Congiu rincara la dose: «*Siamo arrivati ad una situazione [illegible] pura ingovernabilità: il consiglio di fabbrica convoca le assemblee [illegible] darne notizia al sindacato!*».

Ad innescare il duro scontro è stata [illegible] notizia della nomina del direttore della Cokitalia di Cairo alla direzione anche dello stabilimento Fornicoke. Un [illegible] eloquente riguardo ai progetti futuri dell'Eni a proposito di Vado ormai condannata alla chiusura. Commenta Giuseppe Congiu: «*Troppo tardi, ormai, per recuperare il tempo perduto. Quando si parlava [illegible] integrazione produttiva tra Vado e Cairo, [illegible] fronte [illegible] progetto valido. Si è fatto tutto il possibile per affossarlo, e non per colpa della Fulc*».

Ribattono i leader cislini [illegible] consiglio di fabbrica: «*Ar[illegible] assurde e ingiuste. [illegible] poi, sono stati proprio i segretari ad aver abbandonato la fabbrica nel corso della crisi. Certo, gli operai, e non sono quelli della Fornicoke, e non solo del settore chimico, sono stanchi di un sindacato assente, e privo [illegible] iniziative valide*». m. ma.

Rinviate a giudizio 19 persone per aver bloccato il traffico ferroviario

Processo agli sfrattati di Spotorno

La manifestazione di protesta lo [illegible] novembre - Sono accusati d'interruzione di pubblico servizio

SPOTORNO — Il sostituto procuratore della Repubblica Maria Teresa Camelì ha rinviato a giudizio, con l'accusa [illegible] interruzione di pubblico servizio, 19 sfrattati che nel [illegible] avevano bloccato la ferrovia a Spotorno.

Sono Adelvina Civitani, 44 [illegible], 37; Maria Brunetti, 25; Agnese Sempliol, 67; Carla Borello, 38; Maddalena Bertolotti, 71; Ottavio Ottavini, [illegible] Mario Pinna, 62; [illegible] Braha, 64; Olga [illegible] 60; Olga Vallarino, 61; Assunt[illegible] Sirinaco, 61; [illegible] Coppa, 51; Sergio Civitali, 35; Valeria Nocetti, 38; Elena Germano, 33; Giovanni Bo[illegible] Angela Losio, 44, e [illegible] Borello, 32, tutti re[illegible] a Spotorno.

Facevano parte [illegible] gruppo di [illegible] cento persone che [illegible] termine di una lunga assemblea, visti inutili i tentativi per ottenere [illegible] casa popolare, decisero di passare alle maniere forti. Così in corteo raggiunsero la stazione di Spotorno e alle 15,10 bloccarono i binari. Rimasero lì fino alle 15,45. Il treno 2170, Torino-Ventimiglia, [illegible] mulò circa mezz'ora di ritardo.

Vennero informati i carabinieri. Alla vista dei militari molti [illegible] dimostranti (tra loro c'erano bambini e anziani) si allontanarono. Vennero tuttavia identificate oltre quaranta persone.

Il fascicolo finì sul tavolo della procura [illegible] Repubblica. Il magistrato, espletate [illegible] indagini, è riuscito, per il [illegible] mento, a risalire [illegible] presunti manifestanti. Molte delle persone [illegible] rollate [illegible] carabinieri, infatti, hanno fornito generalità false o indirizzi vaghi.

Gli sfrattati [illegible] assistiti dall'avvocato Gabri[illegible] Branca. Nei giorni scorsi il legale si è incontrato con il presidente dello Iacp, Pietro Bovero. [illegible] ha dato garanzie per [illegible] soluzione della questione casa. Nessuno degli imputati finora l'ha trovata.

Spotorno, [illegible] tutti i maggiori centri [illegible] provincia [illegible] Savona, sta vivendo il dramma dello sfratto. Decine [illegible] sono trovate, nel giro di pochi giorni, con la minaccia di [illegible] abbandonare l'alloggio. Per molti non ci sono alternative. Numerosi sfratti [illegible] esecutivi [illegible] inquilini [illegible] lasciare la loro [illegible] nel giro di pochi giorni.

Il sindacato, il Sunia, si [illegible] battendo da mesi per cercare [illegible] sbloccare una situazione drammatica. In [illegible] le preture della provincia [illegible] Savona le battaglie legali [illegible] accumulano, i magistrati e i legali si stanno «specializzando» [illegible] cause del genere.

Il blocco ferroviario di Spotorno rappresenta il culmine dell'esasperazione di decine [illegible] capofamiglia. Hanno detto durante l'interrogatorio dei carabinieri: «*Abbiamo tentato tutte le vie possibili. Ci siamo rivolti al Sunia, allo Iacp, [illegible] Comune, alle parrocchie, alla diocesi. Abbiamo avuto in cambio solo promesse. I padroni [illegible] casa, contratto alla mano, [illegible] hanno notificato lo sfratto. Dove andiamo a vivere, dove portiamo i nostri figli?*».

Hanno aggiunto: «*Per questi motivi abbiamo deciso di passare alle maniere forti. Per richiamare [illegible] politici abbiamo [illegible] di [illegible] mune accordo di bloccare la ferrovia. Era l'unico modo per [illegible] ascoltare. Il tentativo però è stato inutile*». g. p. c.

Bruciano [illegible]

SANREMO — Un incendio, divampato [illegible] cause [illegible] accertare, [illegible] nella notte [illegible] a domenica due auto parcheggiate [illegible] Mosebello, danneggiando anche i muri esterni e i tendaggi del negozio «Sanremoreuma».

Le fiamme hanno avvolto dapprima una Fiat 127 appartenente ad un ferroviere, [illegible] poi si sono [illegible] ad [illegible] Renault

Un arresto e 5 espulsi a Imperia

IMPERIA — Un arresto e cinque espulsioni dal territorio nazionale sono il bilancio [illegible] un'operazione compiuta la scorsa notte dalla squadra mobile della polizia.

In piazza San [illegible] a Oneglia, una Volante ha sorpreso alla guida di un'utilitaria [illegible] a San Lorenzo [illegible] Dusko Cvetkovic, 34 anni, di Zagabria.

Anche oggi la sede centrale di via Roma resterà bloccata

Poste in sciopero a Sanremo per la chiusura di un ufficio

SANREMO — L'ufficio postale centrale di Sanremo, in via Roma, ieri è rimasto chiuso. I dipendenti hanno aderito in massa ad uno sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la chiusura (nella fascia oraria dalle 8 alle 14) del reparto «Arrivi e partenze» (smistamento della corrispondenza) per mancanza di personale. La decisione è stata adottata dal direttore compartimentale di Imperia Aldo Musci.

Una delegazione dei lavoratori, dopo aver formato un corteo di automobili, è andata nel capoluogo per incontrarsi con la direzione delle Poste. Dice Gaetano Curcio, della Cgil: «*Il colloquio, che in un primo tempo ci era stato addirittura negato, non ha avuto esito: il provvedimento, secondo il direttore, è irrevocabile*».

I dipendenti hanno quindi proclamato per stamane un'assemblea [illegible] di 4 ore: l'ufficio postale del centro resterà ancora chiuso.

Secondo il sindacato, al posto della soppressione parziale del servizio di smistamento della corrispondenza (che [illegible] notevoli ritardi, ad esempio nella consegna degli espressi) si potrebbero trovare soluzioni alternative, in attesa di porre rimedio alla carenza di personale: oggi mancano almeno 25 dei 144 [illegible] previsti in organico. Gli impiegati sono così costretti a turni supplementari.

Il timore di Cgil, Cisl e Uil è che si possa arrivare ad una progressiva penalizzazione della sede centrale di Sanremo, che svolge una mole di lavoro superiore a qualsiasi altro ufficio postale della provincia. L'agitazione sta provocando non pochi disagi agli utenti. c. d.

E' fermato a Imperia per droga

IMPERIA — A conclusione di una lunga serie di controlli e appostamenti, durati diversi mesi, la squadra mobile della questura di Imperia ha fermato Dario Ve[illegible] anni, [illegible] Arma di Taggia.

Il giovane è stato rinchiuso in carcere in stato di fermo di polizia giudiziaria. Il suo nome è legato ad una vasta operazione antidroga, compiuta dalla polizia nelle principali località costiere [illegible] provincia, che aveva portato all'arresto di diversi giovani [illegible] Arma di Taggia. (f. d.)

Petizione contro una discarica

Dego non accetta le scorie dell'Enel

DEGO — Un [illegible] di abitanti di Dego sta raccogliendo firme per protestare contro il progetto che prevede la costituzione [illegible] località Bormiola [illegible] una discarica di ceneri e [illegible] rie forse provenienti [illegible] stabilimento Enel di Vado.

Dice Bruno Chiarlone, uno [illegible] promotori dell'iniziativa: «*Ci siamo riuniti in assemblea sabato [illegible] abbiamo deciso di dire no a questo assurdo progetto. Già ad Altare alcuni anni fa era stato tentato di costruire una discarica. La popolazione disse un no deciso. [illegible] siamo dello stesso avviso*».

I promotori dell'iniziativa si dichiarano preoccupati per le «*conseguenze che potrebbero derivare a [illegible] dell'ambiente e della salute delle persone*».

Aggiunge Chiarlone: «*Esprimiamo [illegible] energia la nostra compatta protesta e rifiutiamo tali depositi e discariche che sono già state approvate dal consiglio comunale*». Verrà costituito un comitato che chiederà l'appoggio [illegible]zioni e delle forze politiche e sociali.

Chiarlone fa notare inoltre: «*Sono state indicate altre zone oltre a Bormiola. Tra queste [illegible] Marenco e [illegible] Mogliazucca, dove esiste una stalla moderna dove vengono allevati vitelli da carne e da latte. A questo punto è logico capire quanto [illegible] il pericolo. L'Enel di Vado deve trovare altre soluzioni. [illegible] Bormida [illegible] vuole e non deve essere trasformata nella pattumiera della Liguria*».

Dopo anni di silenzio finalmente in tutta la zona sono sorti movimenti ecologisti. Il [illegible] per la salvaguardia dell'ambiente naturale conduce [illegible] tempo una battaglia contro ogni forma di inquinamento. g. p. c.

Fra i programmi del neo direttore, portare «Orgia» a New York

Gregoretti prepara allo Stabile un teatro di magia e di cinema

TORINO — Il nuovo direttore dello Stabile torinese, Ugo Gregoretti, è visibilmente preoccupato: «La situazione è drammatica: il debito dell'ente, assai pesante, va assolutamente ripianato; e questo non può che toccare al Comune e alla Regione, giacché lo Stato ci elargirà i suoi finanziamenti, ma sulla nostra produzione futura. Il presidente Mondino si sta adoperando al massimo delle energie: ma la situazione preelettorale forse complica le cose, invece che facilitarle».

In questo frangente cosa può dirci dei suoi due primi mesi allo Stabile? «Prima di tutto, vi ho trovato uno staff che mi ha [illegible] con estrema disponibilità, cortesia, voglia di far bene e presto. E proprio per questo mi sono subito messo a pensare al programma. Intanto c'è da far circolare i due ultimi spettacoli di Missiroli, che sono eccellenti. E' assurdo che Orgia sia stato visto solo a Torino e per quattro sere. Dev'essere proposto in altre città; tra l'altro, stiamo mettendo a punto una tournée di una settimana a New York, per l'ottobre prossimo, dove Orgia verrà probabilmente recitato in inglese, nell'ambito di un Mese del teatro italiano. E, a fortiori, il Maiato, che ai torinesi è piaciuto moltissimo, dovrà girare per tutto l'anno prossimo».

Dicono che tra lei e Missiroli sia nata una grande simpatia: «E' vero, ho molta stima per lui, e penso che il progettato Vittoriale, lo spettacolo scritto per Torino da Missiroli e Kezich su Gabriele d'Annunzio vecchio, [illegible] realizzato. Ho perciò invitato i due autori a ripensare il copione in termini più "economici", in vista di una possibile messinscena in apertura del secondo anno del mio mandato, nell'autunno '86-'87».

E per l'85-'86 quali allestimenti pensa di programmare? «Vorrei ipotizzare una serie di stagioni che risultino [illegible] all'altra. La prossima,

Ugo Gregoretti promette per la prossima stagione «Il Vittoriale»

proprio per questo, potrebbe essere in qualche modo dannunziana. Ho chiesto a Gabriele Lavia e a Roberto De Simone se sarebbero disposti a mettere in scena per noi, nella stessa serata, ovviamente lavorando ciascuno per sé, una sintesi della Figlia di Iorio "vera" e della parodia Il figlio di Iorio, che ne scrisse nel 1904 Eduardo Scarpetta (ci fu un processo, ma l'attore-scrittore napoletano ne uscì assolto grazie a una "perizia tecnica" di Benedetto Croce). Come secondo spettacolo si potrebbe pensare ad un Cabiria, uno spettacolo multimediale di teatro-musica-danza sul cinema a Torino negli anni eroici, e lo si potrebbe affidare ad un gruppo molto dotato in questa direzione, come Falso Movimento. Qualche critico sostiene che i suoi attori sono deboli sul fronte della recitazione pura: li si potrebbe irrobustire con attori nostri, lasciando invece al gruppo d'origine la piena progettualità dell'insieme».

E per l'anno «secondo» di Gregoretti direttore? «Il Vittoriale, come ho già detto, con regia dello stesso Missiroli; mentre il secondo spettacolo della stagione potrebbe inaugurare un nuovo filone tematico. Ho pensato molto al celebre triangolo magico Lione-Torino-Praga: e proprio la magia potrebbe essere il nuovo tema. Se si volesse pensare ad un mago-avventuriero, dopo l'avventura della penna, ad alto livello, di d'Annunzio, si potrebbe dedicare uno spettacolo a Cagliostro, chiedendo magari il copione a uno scrittore torinese che se ne intenda di magia, ad esempio Giampiero Bona, premio Pirandello per il teatro di due anni fa».

Non si dica che sta già pensando alla stagione '87-'88: «E' decisamente schizofrenico da parte mia, lo confesso, ma sto cercando di mettere insieme un quadriennio, almeno nel mio magazzino dei sogni. Penso ad un [illegible] anno "magico", con due spettacoli: un classico, che potrebbe [illegible] L'alchimista di Ben Jonson, capolavoro elisabettiano, e [illegible] un altro spettacolo giovane, multimediale, su Mandrake, il mago-gentiluomo dei fumetti della nostra giovinezza. Per il quarto anno, sempre ch'io sia ancora qui, avrei in serbo un colpo grosso da realizzarsi in sintonia con i miei cari amici del Regio. Rattalino ed Erba presentano in due tappe di due opere ciascuna la Tetralogia wagneriana, ma [illegible] nella stagione '88-'89 la realizzeranno tutta in blocco e filata. Per l'autunno '88 ho (pollastolo un copione su Wagner, che, tra l'altro, con Torino ebbe qualche rapporto: come Nietsche, del resto. E ho avuto la faccia tosta di andarlo a chiedere a Ettore Scola e Furio Scarpelli. Lei non ci crederà, ma sono rimasti molto colpiti, e hanno promesso di interessarsene seriamente».

Guido [illegible] Bonino

A Torino per due mesi si fa il teatro Usa Anni 60

TORINO — Per oltre due mesi alcune centinaia di giovani torinesi vivranno «dentro» il teatro americano. Questi, in estrema sintesi, il significato e la funzione del progetto speciale Ardori e Astuzie — Tra Avanguardia e Postmoderno, che si apre oggi nella nostra città e ha per tema, al suo primo anno d'attività, il [illegible] teatro Usa. Per realizzarlo si sono messi insieme l'assessorato alla Cultura della Regione, la Rai, le facoltà di Magistero, Lettere, Architettura, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio, il Cabaret Voltaire, l'Unione Culturale.

Ci fa da guida all'insieme [illegible] manifestazioni Ruggero Bianchi, professore di letteratura angloamericana a Magistero e ideatore della rassegna: «Vogliamo per almeno tre anni consecutivi studiare qui a Torino le nuove forme del lavoro teatrale nel mondo, ora che agli "ardori" delle prime avanguardie, dalla fine degli Anni Cinquanta a metà degli Anni Settanta, si sono sostituite le "astuzie" di troppi epigoni.

Cominciamo questo bilancio [illegible] Usa, e con tre personalità che sono al tempo stesso studiosi e creatori: Michael Kirby, il celebre teorico e divulgatore a suo tempo dell'happening, ora professore alla New York University, Adele Edling, drammaturga, e, se riuscirà a liberarsi dagli impegni, suo marito Theodore Shank, storico e critico del teatro, ambedue professori all'Università di San Diego».

Cosa avete chiesto a questi tre operatori culturali? «Di insegnare e al tempo stesso di montare degli spettacoli indicativi del loro lavoro e delle tendenze attuali in Usa. Kirby, la Edling, Shank terranno a Palazzo Nuovo a partire da oggi nove lezioni complessive su movimenti e tendenze della ricerca teatrale in America. Si confronteranno poi in cinque tavole rotonde, all'Unione Culturale, a partire da giovedì prossimo, con studiosi e operatori italiani».

«Ma (quel che più conta, a nostro avviso) realizzeranno con giovani attori, scenografi, musicisti torinesi tre loro spettacoli, che sono tre novità assolute per l'Italia. Gli attori verranno scelti attraverso apposite audizioni al Cabaret Voltaire».

Questa forma di coinvolgimento attivo dei giovani in un progetto culturale e spettacolare ci pare intelligente e importante. Può anticiparci qualcosa sugli spettacoli? «Il primo a vedere la luce sarà Photoanalysis di Kirby, che il regista Alfredo [illegible] realizzerà in collaborazione con l'autore, all'interno di un cosiddetto "laboratorio strutturalista", ad Architettura. E' uno spettacolo per tre attori sulla falsità delle immagini e sul loro smascheramento: il titolo echeggia volutamente la parola "psicoanalisi", la scienza che smaschera la falsità delle nostre reazioni esteriori. Verrà presentato al Colosseo il 29 aprile, insieme ad una solo-performance, Kirby' Kong (qui il richiamo è a King Kong), interpretata dall'attrice Ingrid Reffert: un finto recital che si dipana in una serie di improvvisazioni che coinvolgono via via tecnici dello spettacolo e spettatori. Il secondo spettacolo è sempre di Kirby, [illegible] segni di decadenza, andrà in scena al Colosseo, il 1° maggio, è la storia degli ambigui rapporti di un gruppo di attori con il nazismo nella Germania degli Anni [illegible]: sarà, come ho già detto, in italiano ed è una prima mondiale».

Riusciranno queste tre personalità, così originali e «diverse» dai loro colleghi italiani a presentare spettacoli di buon livello, montati in poco tempo, e con attori giovani, separati da loro dalla barriera della lingua? «Io sono ottimista: anche perché penso non si debba badare esclusivamente al risultato "estetico", quasi dovessimo dar un voto, ma piuttosto costatare se il lavoro svolto da questi tre prestigiosi ospiti con i nostri giovani ha offerto loro verifiche stimolanti».

g. d. b.

Irresistibile comicità su Raitre con le lezioni dell'attore

Il video miracolato da Fo

Umorismo intelligente e esplosivo: non così si può dire di «Superserа» e di «Drive in»

L'umorismo, almeno quello volontario, non è merce corrente in tv. Ma l'altra sera eccezionalmente c'erano tre programmi che lo dispensavano in varia forma e qualità: Superserа a Raidue, Drive in a Italia 1 e I trucchi del mestiere a Raitre.

Superserа con la nona puntata ha chiuso il sipario. Non [illegible] rimpianti e la sua memoria svanirà presto. Impeccabile come esibizione di sontuose coreografie e come sfilata di costumi da nababbi, la rivista, un po' accademica e un po' noiosa, si è affidata ad una comicità modesta, di vecchio stampo: si pensi al penoso sketch «dannunziano» all'imitazione, persino imbarazzante tanto era dopolavoristica, di Stan Laurel e Oliver Hardy, all'eterna scenetta della scuola serale, alla parodia della sceneggiata napoletana più esaurita e ripetitiva dopo la seconda volta.

In realtà si ha l'impressione che lo show sia stato messo in piedi al principale [illegible] di offrire un incontrastato sfogo ad Alida Chelli. [illegible] se è così, non è stata una buona mossa. La Chelli è vivace, aggressiva, esuberante, e ha indubbie doti rinforzate da lunga esperienza di palcoscenico, ma lasciarla sola significa darle troppa responsabilità, meglio affiancarle un autorevole compagno com'era stato Renzo Montagnani. Non basta scendere ogni volta lo scalone per poter fare la vedette assoluta mattatrice.

Prosegue il gran guazzabuglio di [illegible] in che defluisce un avanspettacolo di tipo demenziale. Quasi sempre lo

Alida Chelli

spettacolo ha lati irritanti: le lungheand (fra cui prevano gli spot) la confusione, le cadute di comicità (quando il demenziale è solo cretino). Tuttavia, tra pesantezze e colpi a vuoto, non mancano mai, qua e là, le trovatine, le battute, i lampi di un umorismo sbracato ma vivo, e c'è sempre il grosso aiuto dei filmati di Benny Hill (e una pepolina di sexy fornita dalle molle poppute e ancheggianti bellezze, in testa Lory Del Santo).

Comunque, su Raidue e su Italia 1 l'altra sera ha vinto nettamente Raitre.

Sesta e ultima puntata delle «lezioni» tenute da Dario Fo al teatro Argentina in Roma. Il tema era «C'è miracolo e miracolo» ed è stata forse la puntata più coinvolgente ed esilarante. Già la resurrezione di Lazzaro, ripresa da Mistero buffo, è un pezzo da antologia; ma straordinario e irresistibile è risultato anche l'altro pezzo, nuovo per la tv, della natività, dell'andata a Betlemme dei Re Magi (l'anziano brontolone affetto da foruncoli al sedere, il bello e biondo, e il negro che canta ininterrottamente), dell'annuncio ai pastori da parte dell'angelo che è simile ad un tonante jet pennuto.

Circondato, anzi stretto da una folla di giovani, Fo era solo, senza costumi e senza scene. Sulla carta, lo [illegible] meno televisivo che si potesse immaginare; in pratica ha funzionato in modo perfetto, un teatro fatto esclusivamente di parole e di mimica, autore e attore presenti contemporaneamente e inscindibili, umorismo intelligente e alla portata di tutti, grande esempio di «teatro totale» che nasce ed esplode sotto gli occhi del pubblico.

Sei puntate da non smarrire nei meandri dei magazzini e da replicare in un prossimo futuro. [illegible] a parte le «lezioni», non è ora di richiamare Fo alla Rai per uno spettacolo nuovo? E se prima del [illegible] ci pensassero gli altri?

Ugo [illegible]

I FILM OGGI IN TV

[illegible] consumista nei misteri d'Africa

RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO [illegible]MENTE SCOMPARSO IN AFRICA? (1969 su Raidue alle 20,30) di Ettore Scola con Alberto Sordi, ricco editore romano, autoritario e convenzionale, che con il ragioniere Bernard Blier suo devoto e rassegnato collaboratore parte per l'Angola in cerca del cognato Nino Manfredi il quale da anni non dà più notizie di sé: tra avventure e divertimento è una commedia di costume ironica e amara in cui affiora — beffarda caricatura — le molte tensioni e comportamenti dei bianchi con la loro civiltà dei consumi a contatto con l'Africa nera.

DISTRETTO 13, LE BRIGATE DELLA MORTE (1976 su Montecarlo alle 20,30), primo film lungometraggio di John Carpenter dove l'horror domina sul poliziesco e le bande di «guerrieri della notte» che [illegible] il commissariato sembrano allucinanti schiere di morti viventi. Contro di loro, in un terrificante caos di sparatorie e sangue, si difendono, asserragliati nel distretto disarmo e isolato, in una simbolica alleanza, poliziotti bianchi e neri, uomini e donne, e criminali condannati alla sedia elettrica.

SOGNI [illegible]MENTE PROIBITI (1982 su Rete 4 alle 20,30) di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Janet Agren, una specie di remake farsesco dell'indimenticabile Sogni proibiti con Danny Kaye e Virginia Mayo.

[illegible] E CIOCCOLATA (1974 su Canale 5 alle 21,30) di [illegible] con Nino Manfredi e Johnny Dorelli, tra angoscia e grottesco, peripezie tragicomiche di un emigrato italiano in Svizzera.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 23,45

- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto...Raffaella?** Con Raffaella Carrà
- 13,55 **TG1** - Tre minuti di...
- 14,05 **Il mondo di Quark**. A cura di Piero Angela. «L'uomo e la terra»: la volpe
- 15 — **Cronache italiane**
- 15,30 **Dse: Il** [illegible] **esotiche**. 3ª puntata
- 16 — **La signora del castello Grantleigh**
- 16,30 **Il giovane dottor Kildare**. Telefilm. «La bambina»
- 17,05 **Cartoni magici**. Topo Gigio [illegible] con gli eroi di cartone
- 17,50 **Clap clap. Applausi in musica**
- 18,20 **Spazio libero**. I programmi dell'accesso. Associaz. Naz. Balletto. «Il balletto e il professionismo»
- 18,40 **Il fiuto di** [illegible]. Cartoni. Il risveglio della mummia
- 18,50 **Italia sera**: Fatti, persone e personaggi con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] **Trent'anni della nostra storia**: [illegible]. Conduce Paolo Frajese
- 22,25 **Aeroporto internazionale. Adozione**. Con: Dalila Di [illegible], Orazio Orlando
- 23 — **Linea diretta — trenta minuti** [illegible] la cronaca con Enzo Biagi
- 23,55 [illegible] **Viaggiatori nel tempo**. La terra dei cacciatori di teste (1915) di Carlo Lumholtz; il paese del mistero e della cortesia (1930), di Francis Hotham

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 23,45

- 10-11,45 **Televideo**. Pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?** Conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Come noi**. [illegible] gli handicappati, a cura di Gianni [illegible]
- 13,30 **Capitol**. 232ª puntata
- 14,25-16,05 **In** [illegible] **dallo studio 3 di Roma: Tandem**. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi in collegamento con la [illegible] di Torino
- 14,45 **Musikk. Gioco a premi**. Presentano Marco Danè, Fabrizio Frizzi e Nives Zegna
- 16,05 **Un cartone tira l'altro: le avventure di Simbad. Simbad e l'anello magico**
- 16,25 **Dse: Viaggio** [illegible] **le 7000 isole delle Filippine**. 2ª parte
- 16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno: I promessi sposi. Ultima [illegible]
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci** [illegible]. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg2 Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**. Telefilm. La seconda pallottola
- 20,20 **Tg2 Lo sport**
- 20,30 **Ri**[illegible] **i nostri eroi a ritrovare l'amico** [illegible] **scomparso in Africa?** (1969) film di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, [illegible] Blier, [illegible] Manfredi
- 22,45 **Appuntamento al cinema**
- 22,50 **Tg2 Dossier**. Terrorismo, malattia europea?
- 23,50 **Eurovisione** da Friburgo (Svizzera) hockey su ghiaccio: **Ungheria-Italia**. Campionato mondiale gruppo B

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 15 **Visita del Papa al Fucino**
- 15,30 **Da Rapallo**: Nuoto, campionati italiani
- 16,10 **Dse: Il tono della** [illegible] 2ª [illegible] 6ª puntata
- 16,40 [illegible] **Psicologia evolutiva**, dall'infanzia all'adolescenza, 11ª puntata
- 17 — **Galleria di Dadaumpa** «Mina: Teatro 10» (1972). Regia di Antonello Falqui
- 18,15 **L'orecchiocchio**
- 20,05 **Dse: Valentina, l'isola felice** 7ª puntata
- 20,30 **3 sette** rotocalco del Tg 3 a cura di Casimiro Viazzi: «Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo [illegible]
- 21,30 **Solo per la musica** «Michele Campanella»
- 22,55 **Miss**. «Alle Terme»

Marcia Ubaldi, una delle interpreti di «Aeroporto internazionale», Raiuno, 22,25. La puntata di oggi s'intitola «Adozione»

Italia 1

- 8,30 **La donna bionica**, telefilm
- 9,30 **Rainbow** film (1978) di J. Cooper con A. McArdle, D. Murray, [illegible] (biografico)
- 11,30 **Sanford** [illegible], telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, per i bambini
- 17,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
- 19,50 **Cartoni**
- 20,30 **A-Team**, telefilm
- 21,30 **Simon and Simon**, telefilm
- 22,30 **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 23,30 **Basket** (r)
- 0,40 **Eroi nell'ombra**, film con Alan [illegible]

Canale 5

- 9,30 **Maschere** film (1933) [illegible] (dramm.)
- 11,30 **Tuttinfamiglia** gioco a quiz
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il** [illegible] **è servito**, gioco a quiz
- 13,25 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **General Hospital**, teleromanzo
- 15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **Il selvaggio** [illegible] **degli animali**, documentario
- 17 — **Truck Driver**, telefilm
- 18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
- [illegible],30 **Help**, gioco
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig zag**
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **Pane e cioccolata**, film (1974) di F. [illegible] con N. [illegible]fredi, P. Turco
- 23,30 **Premiere**
- 23,45 **Tokio Joe** film (1950), con H. Bogart, A. Knox

Rete quattro

- 13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14,15 **Brillante**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17,05 **Flamingo Road**, telefilm
- 18 — [illegible] **d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Samba d'amore**, novela
- 19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 **Sogni mostruosa**[illegible] **proibiti** film (1982) di N. Parenti con P. Villaggio, J. Agren (comm.)
- 23,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 22,50 **Lo sposato 40 milioni di donne** film (1964) di E. Bernhardt con F. [illegible] Murray, P. Bergen, A. Dahl
- 1 — **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

- 14 — **Marcia nuziale**
- 14,30 [illegible] **Linda**
- 19,20 **Illusione** [illegible]
- 19,50 **Marcia nuziale**
- 20,30 **Diego** [illegible]
- 21,15 [illegible] **sonaglio da** [illegible] film con Tony Curtis
- 23,30 **Sport Catch**
- 0,30 **Star Trek** telefilm
- 1,30 **Presto... a letto** film con Senta Berger

Rete A

- 14 — **Dietro lo specchio**, film (1956) di N. Ray
- 16 — **The doctors**
- 16,30 **Il mio amico fantasma**, telefilm
- 17,30 **Isole perdute**
- 18,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 19,30 **Mariana il** [illegible] **di nascere**
- 20,25 **Agua viva**
- 21,30 **Pierino la peste alla riscossa** film (1977) di U. Lenzi
- [illegible] **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23,15

- 17,45 **Charlie Chan e** [illegible] con Sidney Toler
- 18,40 **Voglia di musica**
- [illegible] **La** [illegible] **di** [illegible] **sorsau** 17ª puntata
- 20,30 **Distretto 13: Le brigate della** [illegible] film di Carpenter con Austin Stoker, Darwin Joston
- 22,15 **Rugby time**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 17,55; 19,30; 22,10

- 17,25 **Dimensione aperta**: La creatività
- 18 — **Oggi Volley**
- 19,50 [illegible] **onde degli antenati**
- 20,25 **La mon**[illegible] **del mondo**
- 21,40 **In piedi o seduti** 4ª puntata
- 22,20 **Missione Marchand** telefilm
- [illegible] **Medico e paziente**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20,30; 22,35; 23,25

- 20 — **In Eurovisione da Friburgo** Campionato [illegible] di Hockey su ghiaccio: Svizzera-Polonia
- 22,45 **Jazz Club**

Alla radio

[illegible] radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, [illegible] 17, 21, 23 — 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «Il dottor Antonelli» (17); 13,25 Master; [illegible] Caté, 16 Il paginone; [illegible] Jazz; 18,10 Spazio libero: Centro Intellettuali [illegible] (Cif); [illegible] Asin [illegible] 19,20 [illegible] mercati; 19,25 Audiobox Spacio; 20 «Candida», di Shaw; 20,40 Musica leader; 21,30 Poeti al microfono; 22 Stanotte la tua voce; 23,01 La telefonata; 24 Stereonotte.

[illegible] Giornali [illegible] 6,05, 6,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 8,20 Discogame; 10 Sport; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,[illegible] Tanto è un gioco; 15 «Promessi sposi»; 15,42 Omnibus; 18,32 Le ore della musica; 19,50 Conversazioni [illegible]; 21 Jazz; [illegible] 3131; 13-24 [illegible].

[illegible] Giornale Radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 7,30, 10,30 Il concerto del mattino; [illegible] Ore D; [illegible] Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse. L'italiano parlato e scritto (7); 17,30-19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Musiche di F. Poulenc; 22,05 Jacques Sacan e l'arte della verità; 23 Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 24-6 Stereonotte.

A Pallanzeno, nell'Ossola, notizie sconfortanti

Ceretti, no all'acciaieria in gioco duecento posti

Il progetto per la realizzazione del nuovo impianto si allontana - I sindacati sono decisi a dare battaglia: nella fabbrica sono in corso da un mese scioperi articolati

DOMODOSSOLA — Ancora in alto mare la ricostruzione dell' acciaieria alla Eurocolfer (ex Ceretti) di Pallanzeno. La realizzazione del nuovo impianto era prevista da un accordo sindacale che risale addirittura al settembre 1982. Un anno dopo la Eurocolfer, che era subentrata alla Ceretti nella gestione del complesso siderurgico, aveva presentato al ministero dell' Industria il progetto per un nuovo impianto fusorio con una capacità produttiva di trecentomila tonnellate all' anno.

La costruzione della nuova acciaieria è considerata indispensabile per mantenere gli attuali livelli occupazionali nel complesso siderurgico ossolano. I dipendenti erano ancora 980 nel 1978, ora sono ridotti a 410; di questi circa duecento lavorano a rotazione nel laminatoio, gli altri sono in cassa integrazione a zero ore da parecchi anni. Senza la nuova acciaieria, ci sarebbe quindi un esubero di oltre duecento dipendenti.

L'Eurocolfer sembra ora aver abbandonato il progetto della nuova acciaieria di Pallanzeno. Una conferma è venuta da un incontro che si è svolto nei giorni scorsi all' Unione Industriale di Verbania fra i rappresentanti della Fim, del consiglio di fabbrica e la direzione aziendale. In questa sede, i rappresentanti della società hanno ribadito che la realizzazione della nuova acciaieria di Pallanzeno è subordinata a una serie di condizioni che al momento sembrano piuttosto difficili da raggiungere. Si tratterebbe infatti di costituire un Consorzio con la Sisma.

La Sisma, che sta puntando sugli acciai speciali e di qualità, sarebbe anche interessata ad acquistare l'acciaio comune a Pallanzeno ma non può prendere impegni a lunga scadenza. L'Eurocolfer chiede inoltre agevolazioni sulle tariffe elettriche ed è sempre intenzionata ad entrare nell società di gestione dell'altoforno di Cornigliano.

«*Siamo fortemente preoccupati* — ha dichiarato Giorgio Parodi della Fim di Villadossola dopo l' incontro con i rappresentanti della società — *perché il rispetto dell'accordo sindacale che la Eurocolfer aveva sottoscritto al momento di rilevare la gestione dell'azienda continua ad allontanarsi nel tempo. Anzi, abbiamo l'impressione che non esista più la volontà di ricostruire l'acciaieria. Ci sono segnali precisi in questo senso a cominciare dalle condizioni sempre più pesanti per la realizzazione del progetto*».

I sindacati sono decisi a dare battaglia. Nella fabbrica di Pallanzeno sono in corso da quasi un mese scioperi articolati. La Fim ha inoltre presentato al ministero dell'Industria un «dossier» che tende a bloccare l'ingresso dell'Eurocolfer, che fa capo al gruppo di Gian Luigi Regis, a Cornigliano. **Adriano Velli**

Pallanzeno. Dipendenti della ex Ceretti davanti ai cancelli

A Borgolavezzaro

Pantoplastic quattordici licenziamenti

BORGOLAVEZZARO — Apprensioni nel piccolo centro della «Bassa» novarese al confine con la Lomellina per i licenziamenti richiesti dalla Pantoplastic, l'industria che fa capo al gruppo Anic. Sorta alla fine degli Anni 60 per la produzione di sacchetti di plastica per concimi, era arrivata ad occupare oltre 80 dipendenti. Entrata in crisi due anni fa aveva usufruito della cassa integrazione scaduta proprio in questi giorni.

Attualmente la Pantoplastic occupa 54 dipendenti, dei quali 28 donne sulle quali la ditta intende procedere ai licenziamenti. Quattordici, infatti, hanno ricevuto la lettera di licenziamento dopo che i sindacati avevano proposto l'utilizzazione a «part time». Il sindaco di Borgolavezzaro, Pier Luigi Lovati, si è subito interessato della situazione: «E' un brutto colpo per la nostra zona anche perché la cosa non ci sembra del tutto chiara. L'Anic intende forse chiudere il nostro stabilimento per portare tutta la produzione al Sud dove pare che i sistemi di lavorazione si svolgano addirittura a ciclo continuo. Ho interessato le massime autorità ed è stata convocata una riunione in prefettura per cercare una possibile soluzione». l. l.

Sciagura nei pressi di Invorio, la vittima aveva 23 anni

Ragazza muore, amiche gravi sull'auto finita nella scarpata

La vettura ha sbandato forse su un mucchietto di ghiaia - Vigevano: profonda impressione per la morte di tre giovani - Novara: deceduto dopo le ferite riportate in un incidente

ARONA — Una ragazza è morta ed altre due sono in gravissime condizioni a causa di un incidente stradale accaduto nella tarda serata di domenica nei pressi di Invorio, sulla provinciale che reca ad Arona.

La vittima è Cinzia Travaini: aveva 23 anni e abitava con la famiglia (il padre titolare di un'officina meccanica, la madre e un fratello più giovane) ad Invorio, via Circonvallazione. La ragazza era alla guida di una Fiesta con la quale, insieme con due amiche, stava andando ad Arona: Pinuccia Tolari, 17 anni di Momo, via Del Ponte, e Marika Mazzone di 14 anni, residente con la madre ad Invorio in via Curioni.

Mentre la Tolari è ora ricoverata ad Arona con una prognosi di tre mesi per ferite alla testa e fratture ad entrambi i femori, la Mazzone è stata ricoverata a Novara in sala di rianimazione: le sue condizioni sono definite critiche; è in stato di coma per fratture alla testa, alle gambe e contusioni alla cassa toracica.

Cinzia Travaini

La vettura è finita fuori strada sulla sinistra circa a metà del rettilineo; dopo aver compiuto un volo lungo la scarpata ha concluso la sua corsa in una pineta abbattendo due alberi. L'ipotesi che si fa anche sulla base di alcune tracce lasciate sull'asfalto, è che la Travaini abbia perduto il controllo della guida nell'uscire dalle curve, sia salita con le ruote di destra sopra un mucchio di ghiaia. m. b.

VIGEVANO — Enorme impressione per la tragedia della strada, avvenuta sabato notte sulla statale 526, nei pressi di Abbiategrasso. Tre giovani sono morti e un quarto è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Vigevano.

I morti: Davide Lonati, 19 anni, residente in via Edison 30; Agostino Muscolino, 19 anni, abitante in via Carso 10/5 e Saverio Colaciceo, 17 anni, residente in vicolo Monferrato 7. Il ferito, in prognosi riservata, è Alessio Annunziata, 17 anni, abitante in via Umbria 7.

I giovani erano a bordo di una «Fiat Uno» che era guidata dal fratello di Davide Lonati, Livio, 22 anni, che ha riportato ferite non gravi (se la caverà in 10 giorni). La vettura sarebbe improvvisamente sbandata nell'opposta corsia andando a sbattere contro una «Golf» alla cui guida c'era Alessandro Colmanzi (guaribile in 30 giorni). I giovani stavano rientrando da una serata trascorsa in discoteca. gc. r.

NOVARA — Un uomo di 38 anni, Francesco D'Amico, Novara, viale Giulio Cesare, 121, è deceduto nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore dove era stato ricoverato martedì scorso in gravissime condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale. Il D'Amico che stava rientrando a Novara a bordo del suo ciclomotore, si era scontrato con l'Alfa-33 di Raoul Masi, 35 anni.

Francesco D'Amico

Subito trasportato in ospedale a Francesco D'Amico era stata amputata una gamba. Nei giorni successivi al ricovero le condizioni del ferito sono peggiorate e i medici non hanno potuto fare nulla per strapparlo alla morte. m. s.

Quattro giovani in un alloggio a Mergozzo

Legarono una pensionata per rapinarla: condannati

VERBANIA — Processo per direttissima e condanna ai 4 giovani che dieci giorni fa a Bracchio di Mergozzo avevano rapinato la pensionata Anita Bertoletti Oldrini, 84 anni. Erano entrati con un pretesto con un pretesto nel suo alloggio, l'avevano minacciata con una pistola, poi l'avevano legata con un rotolo di carta adesiva. Alla fine la donna era stata imbavagliata.

Compiuto il colpo e prima di allontanarsi con il bottino (alcune centinaia di migliaia di lire e oggetti in oro) uno dei giovani aveva strappato i fili del telefono, slegato parzialmente la donna e uscendo aveva chiuso dall'esterno a chiave la porta.

Riavutasi dallo choc e slegatasi, la donna era riuscita un'ora e mezzo dopo ad avvertire i vicini. Scattato l'allarme, i carabinieri, anche sulla scorta del numero di targa di una «Bmw» passata due ore prima, arrivavano rapidamente all'arresto di tutti i responsabili.

Ivano Minuzzo, 27 anni abitante a Casale Corte Cerro, il fratello William 25 anni, residenti a Germagno in Valstrona, Alain Giret-Barlet, 24 anni, francese domiciliato a Feriolo, portati in caserma a Verbania e poi alla Procura della Repubblica, erano subito interrogati dal sostituto procuratore dottor Corrado Lembo e confessavano consentendo il recupero di parte della refurtiva.

Santino Nardi, 28 anni, residente a Domodossola ma abitante a Baveno, noto per tutta una serie di reati fra cui il grosso furto da un miliardo e mezzo compiuto due anni fa a Villa Caramora di Verbania, in regime di semilibertà, negava ostinatamente ogni addebito confutando la chiamata in correo degli altri tre.

I giudici lo hanno condannato a 4 anni e 9 mesi di carcere e due milioni di multa. A due anni e nove mesi di carcere e 700 mila lire di multa è stato condannato il francese Giret-Barlet; a due anni e mezzo di reclusione e 400 mila lire di multa ciascuno i due fratelli Minuzzo.

Sono state respinte le richieste di libertà provvisoria. a. c.

Rissa al dancing accoltellato il direttore

GARLASCO — Drammatica rissa l'altra notte al dancing «Le Rotonde» di Garlasco. Sono rimasti feriti, fortunatamente in modo non grave, il direttore della sala da ballo e un dipendente.

Il fatto è avvenuto attorno all'1,30 di notte. Quattro giovani a bordo di una «Fiat Uno» si fermano davanti al locale e chiedono di entrare per salutare un amico. Ma una volta all'interno, forse anche perché un po' «alticci», non rispondono ai ripetuti inviti di abbandonare il locale. Il dipendente Antonio Boscolo (43 anni, frazione Terrazza di Borgo San Siro) viene raggiunto da una coltellata alla schiena e si accascia, mentre il direttore Marco Gobbi (31 anni, di Pavia), accorso in aiuto, viene ferito al volto.

I carabinieri di Garlasco e i militi del nucleo radiomobile di Vigevano non hanno difficoltà a fermare i quattro aggressori. Nel frattempo il Boscolo e il Gobbi, trasportati in ambulanza all'ospedale di Vigevano, vengono medicati con diversi punti di sutura e dimessi. Successivamente il pretore di Vigevano, Paolo Fabrizi, interroga i quattro giovani e conferma lo stato di fermo soltanto per Giuseppe Castelbuono, 28 anni, residente a Vigevano in via Mercalli 5. gc. r.

Ovvierà ai problemi del traffico in centro

Omegna: partiti i lavori della nuova superstrada

OMEGNA — La tangenziale Est, che risolverà in modo definitivo l'annoso problema dello svincolo del centro storico della città dal traffico della statale 229 del Lago d'Orta (se ne parla da oltre 30 anni), sarà una realtà: i tempi tecnici di realizzazione sono previsti intorno ai 3 anni e mezzo.

In questi giorni hanno preso il via infatti i lavori relativi al primo lotto della superstrada Borca di Omegna-Gravellona Toce che, fino al nuovo ponte sullo Strona alle Brughiere, costituirà anche il tracciato della tangenziale.

Qui la circonvallazione cittadina si staccherà per ricollegarsi nuovamente con la 229. L'appalto dei lavori, cui hanno concorso 190 imprese, è stato aggiudicato a una ditta di Catania, la Costanzo, una delle maggiori d'Italia, (ha un organico di circa 8 mila dipendenti). I lavori comporteranno anche l'impiego di manodopera locale specializzata e qualificata, oltre che di manovalanza. Il costo della Borca-Brughiere è di 19 miliardi 800 milioni.

Il tratto, di 5 chilometri, si snoda per due chilometri in galleria, la sezione stradale è di 10 metri e mezzo. Il materiale roccioso derivante dalla galleria servirà in parte per il costruendo porto turistico di Omegna. Dice l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore De Riu: «*E' una struttura che sul Lago d'Orta mancava e che l'ufficio tecnico comunale aveva progettato già da tempo. Sorgerà sul lungolago Buozzi all'altezza della «Società Canottieri». Sono previsti 50 posti barca più quello per il battello turistico; sarà dotato di gru per la messa in acqua dei natanti, di prese per carburante, acqua e luce. Il costo è di 700 milioni già stanziati dalla Regione*».

Nello scavo della galleria verranno recuperati anche 2000 litri di acqua potabile al minuto che potranno costituire un contributo all'approvvigionamento idrico della città dove quello della carenza d'acqua potabile è uno dei problemi più assillanti. a. m.

Arona — Il Pontefice Karol Wojtyla ha accettato di essere socio onorario dell'AVIS di Arona: gli è stata inviata la tessera personale che reca il n.1 e la data del 4 novembre scorso, quella appunto della sua visita alla città di S. Carlo. La notizia è stata resa nota soltanto in questi giorni poiché proprio in questi giorni è giunto dal Vaticano il gradimento ed il consenso

Il sindacalista Giovanni Bianchi

E' morto il responsabile del centro studi della Cgil

NOVARA — Lutto nel mondo sindacale novarese. E' morto Giovanni Bianchi, 47 anni, già segretario provinciale del sindacato scuola della Cgil per cinque anni dal '74 al '79, poi alla segreteria regionale dello stesso settore. Negli ultimi due anni Bianchi è stato il responsabile dell'Ires, il centro studi regionale della Cgil. Originario di Fara, laureato in architettura, dopo aver esercitato la professione Bianchi si era dedicato all'insegnamento per passare poi al sindacato scuola. Per qualche tempo era stato anche funzionario della federazione comunista novarese.

Trasferitosi a Torino, aveva retto la segreteria regionale del sindacato scuola per approdare poi all'Ires dove si era impegnato in tutta una serie di studi fra i quali fa spicco la ricerca sui delegati di fabbrica. Da circa un anno Bianchi soffriva di un grave male. Lascia la compagna Laura Scaramuzzi e una figlia di 10 anni, Anna. Alla Camera del Lavoro in via Mameli è stata allestita ieri la camera ardente. La commemorazione è stata tenuta da Fausto Bertinotti, segretario regionale della Cgil. Sono intervenuti anche il segretario della Camera del Lavoro Lorenzo Castaldi e il segretario regionale del pci Marco Rocco. La salma è stata poi tumulata nel cimitero di Sizzano. r. a.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pirazzi

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Caterina, la nipote Paola con il marito Alessandro Pescio e i figli Stella, Elvira, Ferdinando, l'affezionata cugina Dalla Bonfiorti. Un grazie particolare alla dottoressa Mariella Bocchiola che le è sempre stata vicina con la più affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo a Piedimulera partendo dalla chiesa parrocchiale martedì 26 marzo alle ore 15.
— Piedimulera, 25 marzo 1985.

Non abbiamo parole per ricordare l'amico

Giovanni Bianchi

possiamo soltanto rimpiangere le frequenti, interminabili e belle discussioni che hanno rappresentato una stagione irripetibile della nostra vita. Con tanto affetto. Carla, Massimo, Silvia.
— Novara, 25 marzo 1985.

SERIE C 2 E' stata una domenica nera, con due sconfitte che pesano

Un Novara con le idee confuse L'Omegna è in zona pericolo

Gli azzurri hanno bisogno di questa pausa per far luce in molte zone buie - A Pordenone una grossa occasione perduta - Rossoneri: la squadra non può più confidare nelle disgrazie altrui

Pordenone. Scienza in azione contro i friulani (foto Sosic)

NOVARA — E' ben una strana squadra questo Novara formato trasferta e lo ha confermato domenica a Pordenone incassando la quarta sconfitta stagionale. Per esprimersi come i mezzi tecnici consentono loro, gli azzurri hanno bisogno di essere stuzzicati, stimolati da un gol (o due) al passivo. Allora si liberano da qualsiasi remora e decidono di giocare la loro partita. Non sempre però riescono a rimediare situazioni compromesse, com'era successo a Busto Arsizio, Ospitaletto, Gorizia o Trento.

Se questo, salvo qualche eccezione, è il quadro generale del Novara formato esterno, va detto che domenica a Pordenone la squadra ha denunciato alcuni scompensi. Questi sono da mettere in relazione: con le imperfette condizioni fisiche di alcuni elementi (Scienza e Catena oltre a Pioletti presto sostituito da Arrighi che non ha offerto ancora sufficienti garanzie), al precario stato di forma di giocatori come Masuero e lo stesso Di Marzio e ad uno stato di generale stanchezza psicofisica che denuncia un po' tutta la squadra nel suo complesso.

Una situazione che gli azzurri riescono a mascherare con il temperamento e la grande volontà, caratteristiche che non fanno mai difetto pur se mancano poi la necessaria lucidità e la freddezza nei momenti cruciali della partita ed in particolare sotto rete.

Soltanto così si spiegano le occasioni mancate nella ripresa, quando il Novara ha schiacciato nella propria area un avversario ormai sulle ginocchia senza riuscire ad infliggergli il colpo del KO. Questo dopo che gli azzurri avevano già incassato due gol su calcio piazzato ed il Pordenone poteva così vivere di rendita o quasi.

Maroso era piuttosto rammaricato per l'occasione perduta nella giornata in cui tutte le rivali dirette hanno pareggiato e il Novara, vincendo, avrebbe dato uno scossone decisivo alla classifica. *«Non si possono perdere partite come questa incassando due reti tanto incredibili a gioco fermo e sbagliando poi occasioni tanto favorevoli a due passi dalla porta*

r. amb.

OMEGNA — Tutto come da copione per l'Omegna che non è riuscita a sovvertire i pronostici della vigilia ed ha perso pesantemente sul terreno della Pro Patria. Il 3-0 finale porta la firma di Labadini che oltre ad aver segnato due reti ha pure propiziato la terza marcatura.

Questo giocatore, unica vera punta di forza della Pro Patria di quest'anno, già all'andata aveva messo in difficoltà il diretto controllore, Casalino, e sul terreno amico, contro identico avversario ha fatto il bello ed il cattivo tempo.

Per i cusiani non resta dunque che archiviare quest'ennesima sconfitta sul terreno dello Speroni di Busto Arsizio, sconfitta che, visto il punteggio, non lascia molti alibi alla squadra di Bergamasco, parsa ultimamente sottotono in molti frangenti. Basti pensare che nelle ultime quattro gare l'Omegna ha raccolto un solo punto, in casa con il Fanfulla, al termine di una gara decisamente mediocre in cui forse si era confusa la tranquillità con la sufficienza. Ne ha subito approfittato la Rhodense per recuperare ben quattro lunghezze sull'Omegna ed agganciare i rossoneri al terz'ultimo posto della graduatoria con 19 punti.

Ora più che mai il discorso salvezza è però circoscritto fra Omegna e Rhodense ed alla ripresa del campionato ci sarà proprio, al Liberazione, lo scontro diretto fra le due contendenti. Domenica prossima intanto la serie C osserva un turno di riposo che per l'Omegna giunge a proposito. Viste le ultime prestazioni i cusiani dovranno infatti recuperare morale e forma fisica per le ultime decisive gare di campionato. Ormai l'Omegna non può più confidare nelle disgrazie altrui, è necessario fare punti e ritrovare quella determinazione e fiducia nei propri mezzi che Bergamasco era riuscito ad infondere nella squadra al suo arrivo ad Omegna.

s. m.

Gli azzurri hanno dominato il Pordenone

Hockey, la marcia continua

Domani Coppa Italia: il Novara ospiterà il Breganze

NOVARA — Come prima, peggio di prima. Dopo la penultima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista la situazione, per quanto riguarda le otto formazioni che parteciperanno ai «play-off» che assegneranno lo scudetto si è ancor più ingarbugliata.

Hockey Novara e Fortemarmi continuano la loro marcia a distanza dopo le ultime vittorie. Gli azzurri hanno entusiasmato ancora una volta il folto pubblico del «Palasport» dominando per 10 a 4 i tradizionali rivali del Pordenone. Un incontro a largo contenuto tecnico con Marzella e Mariotti «mattatori», sempre in grado di concludere a rete il velocissimo gioco praticato da tutta la squadra. Il Fortemarmi ha battuto i vercellesi col minimo scarto di 2 a 1 e continua così a sperare nella possibilità di «sbancare» gli azzurri.

I campioni d'Italia hanno dovuto cedere la quarta posizione al Monza che ha sconfitto il Bassano per 6 a 2, e i gialloverdi si trovano ora a dover difendere una posizione certamente impensabile alla vigilia; cioè essere costretti al turno suppletivo del «play-off».

Interessante anche la lotta per le ultime due posizioni che vedono ben quattro squadre nello stretto spazio di un solo punto: Lodi, Castiglione, Roller Monza e Follonica. Basta dare uno sguardo agli accoppiamenti dell'ultimo turno per avere l'esatta misura delle «battaglie» che si scateneranno su molte piste. Gli azzurri saranno a Castiglione ed il Fortemarmi a Brugherio contro il Roller Monza con l'imperativo, per tutte, di una vittoria. Il Lodi sarà a Vercelli mentre il Follonica giocherà a Pordenone.

Domani intanto si svolgeranno le gare di ritorno del primo turno di «Coppa Italia», il Novara ospiterà la formazione del Breganze, già sconfitta nell'andata per 3 a 2.

Liliano Laurenzi

La situazione

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Hockey Club Novara	25	18	2	5	153	95	38
G.S. Atletico Fortemarmi	25	17	3	5	102	66	37
H.C. Schneider Bassano	25	14	5	6	147	105	33
Hockey Club Monza	25	12	7	6	81	66	31
Maglificio Anna Vercelli	25	12	6	7	99	67	29
H.C. Zoppas Pordenone	25	12	5	8	98	84	29
Banca Popolare di Lodi	25	11	5	9	101	101	25
Eurogest Castiglione	25	10	4	11	94	79	24
S.H. Roller Monza	25	10	4	11	94	96	24
Pol. Detroit Follonica	25	10	4	11	[illegible]	90	24
Corradini Reggio Emilia	25	7	5	13	78	94	19
A.F.P. Giovinazzo	25	6	5	14	77	101	17
H.C. Marzotto Valdagno	25	3	7	15	69	103	13
Sporting Viareggio	25	2	2	21	[illegible]	144	6

ECCELLENZA - Preoccupa la classifica dei biancorossi

Trecate, il cammino della delusione

I tifosi sperano invano in una impennata - Borgoticino: un prezioso punto

Fortunato (Trecate)

TRECATE — Sempre più deludente il cammino del Trecate. Anche domenica, pur giocando contro una squadra priva di interessi di classifica come l'Abbiategrasso, i biancorossi non sono riusciti a conquistare quella vittoria che inseguono ormai da troppo tempo. Nelle ultime sei giornate i trecatesi hanno guadagnato solo tre punti e sono piombati in piena zona «rischio». I tifosi continuano a sperare in una impennata della squadra, ma fino a questo momento l'attesa è stata delusa.

Di fronte all'Abbiategrasso il Trecate ha giocato con scarso discernimento. L'unico reparto che si è salvato è stato quello difensivo con Nasia e Cagnin sugli scudi. Ma per vincere non è sufficiente che giochino bene i due terzini. Ci vuole un centrocampo che costruisca palle-gol e un attacco che le trasformi in punti. Purtroppo domenica il centrocampo non è mai riuscito a dettare il gioco (troppi passaggi sbagliati, troppa lentezza sulle fasce laterali) e le due punte Beppe Ticozzelli e il giovanissimo Pili sono stati sovrchiati dai difensori avversari.

Si è fatta sentire molto l'assenza del regista Fortunato e c'è da sperare che il capitano possa rientrare presto in squadra perché (a domenica se n'è avuta una riprova) degli altri nessuno è in grado di sostituirlo degnamente.

m. s.

BORGOTICINO — *«Ad Aosta non partiamo battuti»* aveva detto alla vigilia Vittorino Calloni; poteva essere niente più che una frase fatta: nella realtà il Borgo è riuscito nella non facile impresa di tornare con un punto da una fra le trasferte più difficili ed insidiose. *«In un certo senso gli abbiamo restituito la beffa dell'andata, quando avremmo meritato di vincere ampiamente fummo invece battuti per un solo gol»* afferma il presidente Manzetti. Certo è stata dura: l'Iris, che ha concluso una sola volta nella porta rossonera, si è limitato a difendere, ma lo ha fatto con ordine e determinazione; su tutti è svettato il mastino Fabris, che ha compiuto un po' il proprio capolavoro, ma non vi è dubbio che il risultato è soprattutto un merito del collettivo; mai come in quest'occasione l'Iris ha dimostrato di essere squadra, e di avere acquisito la mentalità di un torneo in cui le mezze misure non possono sussistere.

m. b.

VIGEVANO — Il Vigevano continua a scendere la china e perdere posizioni in classifica. Non sono poi così lontani i tempi in cui si lottava ogni domenica per agguantare la capolista Leffe, mentre dopo tre sconfitte consecutive i biancocelesti si ritrovano ora in quarta posizione.

L'ultima sconfitta colta fra le mura amiche contro il Rovereto è l'apice di una situazione negativa che mette seriamente in allarme la tifoseria biancoceleste. Partiti per fare un campionato di testa e trovatisi nel cuore della lotta per la promozione, i biancocelesti hanno palesato un'abulia dovuta alla delusione per il bel sogno sfuggito.

Lo stopper del Vigevano, Polizzotto — ancora una volta uno dei migliori della propria squadra — nega la possibilità di un calo psicologico: *«Non credo che sia mancata concentrazione, siamo scesi in campo per vincere. Abbiamo preso due gol particolari: il primo su una punizione ed il secondo per un'indecisione fra Bighiani e Bergamaschi.*

ge. r.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Lager delle porno mogli.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
VITTORIA: Urla del silenzio.

ARONA
MODERNO: Film a luce rossa.
ROMA: Fil a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Supermogli.
NUOVO: Confessioni e desideri di Emanuelle.

DOMODOSSOLA
CORSO: Pleasure sexy games.
CINEUNO: L'uomo che sapeva troppo.

TRECATE
VITTORIA: Star virgin.

VERBANIA
APOLLO: Secret love.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Phenomena.
SOCIALE (Intra): La finestra sul cortile.

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'alcova.
ASTORIA: Casablanca Casablanca.
CAGNONI: La storia di un soldato.
MARCONI: Phenomena.

Una raffica di eccezioni preliminari ha aperto la prima udienza

«Coca-party», il processo è iniziato con l'interrogatorio della profumiera

I difensori hanno contestato la legittimità delle intercettazioni telefoniche - Quando la droga diventa «Coca-cola»

VERCELLI — Le eccezioni della difesa, tutte respinte, e l'interrogatorio di Ivana Colombo hanno caratterizzato la prima udienza del processo per i droga-party. Il dibattimento è incominciato ieri mattina (e continuerà domani) in un'aula gremita di pubblico. Il collegio giudicante era lo stesso che condannò «mamma Ebe»: presidente Michele Zeoli, giudici a latere Aldo Criscuolo e Carmela La Rosa. Pubblico ministero, il procuratore della Repubblica Vincenzo Serianni.

Le eccezioni sono state sollevate sulla legittimità delle intercettazioni telefoniche — basilari in questo procedimento giudiziario — e sull'opportunità di «stralciare» la posizione dei tre imputati di «omessa denuncia» (il carabiniere di leva Tommaso Givogre, il vigile urbano Pier Ferdinando Palma e il carrozziere Danilo Rocca) e di mandare gli atti in pretura.

Sulle intercettazioni ha parlato, per tutti, l'avvocato Roberto Scheda. Ha detto: «*Ne chiediamo la nullità perché, a nostro avviso, il magistrato non ha sufficientemente motivato il suo provvedimento. Si è infatti partiti da una richiesta dei carabinieri che sostenevano di essere stati messi sull'avviso della vicenda da una persona «sufficientemente attendibile». Ci sembra un po' poco per un provvedimento di natura eccezionale qual è l'intercettazione telefonica*».

Lo stesso Scheda, l'avvocato Ludovico Sragoe e l'avvocato Piero Bavi hanno quindi richiesto lo stralcio delle posizioni dei loro clienti — rispettivamente Givogre, Palma e Rocca — sostenendo che le imputazioni non erano strettamente inerenti alla vicenda.

Ha replicato il professor Serianni: «*Le registrazioni sono servite unicamente a raccogliere le prove, altrimenti non acquisibili, di fatti sui quali avevamo forti indizi. La connessione fra i fatti addebitati ai tre imputati di cui si richiede lo stralcio e il procedimento giudiziario ci sembra evidente*». Dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio, il tribunale ha respinto le eccezioni dei difensori dando ragione al pm, quindi il dibattimento è incominciato.

Michele Zeoli ha chiamato a deporre Ivana Colombo, 39 anni, la titolare della profumeria di via Quintino Sella «Più di più» che, secondo l'accusa, sarebbe stata al centro di tutto il giro dei droga — party. Ivana Colombo (definita «una donna intelligente» dal pm) era stata arrestata il 5 febbraio scorso dai carabinieri sotto l'accusa di cessione di modiche quantità di cocaina e di favoreggiamento della prostituzione.

Vercelli. Ivana Colombo (a destra) sul banco degli imputati. Accanto a lei Concetta Schirò[illegible]

Nel suo interrogatorio, durato circa un'ora e mezza, la donna ha difeso a spada tratta tutti gli altri imputati e, in modo particolare, il colonnello della Finanza Gianfranco Monardo, che deve rispondere di favoreggiamento personale, e il giovane Tommaso Givogre, accusato di omessa denuncia. Il presidente Zeoli ha incominciato dall'accusa di favoreggiamento

Presidente — *Come andò quel caso?*

Colombo — *Un amico, Mario Fattore, venne in negozio e mi domandò se potevo telefonare alla baby-sitter di mio figlio, Giuliana Favost, chiedendole di andare a letto con un suo conoscente. Le avrebbe dato 300.000 lire. Chiamai Giuliana* (l'apparecchio era sotto controllo — n.d.r.), *che era a casa mia, e le girai la richiesta. Dieci minuti dopo lei ritelefonò, poi venne in negozio e se ne andò con Mario.*

In base a questa testimonianza ieri pomeriggio il pm ha addebitato a Mario Fattore anche l'accusa di favoreggiamento della prostituzione.

L'accusa nei confronti del tenente colonnello Gianfranco Monardo è di aver avvertito la Colombo — sua amica — che i carabinieri stavano indagando su di lei.

Presidente — *Conferma che il colonnello Monardo le disse, per telefono, di stare attenta?*

Colombo — *Sì, ma non aggiunse altro, neppure quando lo vidi di persona. Mi consigliò solo di cambiare aria, ma non volle dirmi perché.*

Presidente — *Allora perché, all'improvviso, al telefono incominciaste ad usare dei termini di copertura, alludendo alla cocaina?*

Colombo — *Perché si era sparsa la voce di indagini nei miei confronti, ma solo per quanto riguardava un presunto giro di ragazze. Decidemmo quindi di stare più attenti.*

Avvocato Casalini (difensore della Colombo) — *Voglio solo far notare che le precauzioni erano ridicole, a testimonianza della buona fede della mia cliente: anziché coca, diceva «Coca-Cola».*

Enrico De Maria

A piedi per 15 chilometri da Crescentino a Trino

Tremila in marcia contro la centrale

Vi hanno partecipato antinuclearisti di diverse regioni

Un momento della marcia antinucleare svoltasi domenica fra Crescentino e Trino (Foto Greppi)

TRINO — Si è pacificamente conclusa, in piazza Garibaldi, la marcia antinucleare promossa dal Comitato regionale per il controllo delle scelte energetiche e dai Comitati per la pace ed il disarmo contro l'installazione, a Leri-Cavour, della nuova centrale da duemila megawatt. Attimi di tensione sono stati registrati quando alcuni giovani di dp hanno impedito alla rappresentante della Fgci di parlare, ma l'episodio non ha avuto conseguenze.

Alla marcia (lunga circa 15 chilometri) hanno partecipato quasi tremila persone. I manifestanti sono partiti in mattinata da Crescentino e, dopo una sosta a Fontanetto Po per il pranzo, hanno percorso la statale 31 bis, sono passati davanti alla «Enrico Fermi», arrivando compatti alle porte di Trino. Il corteo, sfilando lungo i corsi Ferraris, Italia, Cavour, è poi sboccato in piazza Garibaldi.

C'erano i militanti di dp, Lotta continua, la federazione giovanile comunista, i Comitati antinucleari di Santhià, Ivrea, Casale, Novara, della Valsesia, di Borgo d'Ale, delle Valli di Lanzo, i giovani evangelici, i verdi, la Lega ambiente, il Wwf, Italia nostra e delegazioni di Legnago, Viadana, Caorso, Reggio Emilia, Milano e Comiso.

Mentre una delegazione di antinuclearisti si è incontrata con il sindaco Adriano Demaria ed alcuni assessori (ha chiesto agli amministratori di tornare sulla decisione di costruire l'impianto), in piazza si è aperto il comizio. Comune denominatore degli interventi la pericolosità della centrale ed il grave danno all'ambiente.

I trinesi hanno riservato una tiepida accoglienza agli antinuclearisti: pochissimi i partecipanti alla marcia, pochi i curiosi affacciati alle finestre e sui balconi per guardare la lunga fila di persone.

E. E.

HOCKEY PISTA

L'Amatori sconfitto di misura dal Forte

I gialloverdi battuti 2 a 1

VERCELLI — Malgrado una dura lotta, l'Amatori Maglificio Anna ha dovuto cedere (2-1) all'irruenza del Forte dei Marmi. I padroni di casa hanno segnato le loro reti nello spazio di poco più di un minuto. La replica di Aviadelli non è però servita che ad accorciare le distanze. La formazione gialloverde, con questa sconfitta, è scesa al quinto posto della classifica, scavalcata dall'Hockey Monza, vittorioso sul Bassano.

La squadra vercellese dovrebbe però mantenere tale posizione che dà ugualmente diritto ai playoff, senza torneo supplementare.

Sabato è in programma l'ultimo incontro della prima fase di campionato: Vercelli ospiterà il Lodi. Il prossimo impegno della formazione gialloverde è comunque per domani sera, alle 21, al palasport del rione Isola: si giocherà la partita di ritorno della prima di Coppa Italia contro il Trissino.

Stando alle previsioni, l'incontro non dovrebbe riservare sgradite sorprese.

f. l.

La tesi difensiva del comandante della Guardia di Finanza

Il colonnello: «Tutte calunnie»

La deposizione dell'ufficiale, accusato di favoreggiamento personale

VERCELLI — *Il personaggio di spicco del processo è senz'altro il tenente colonnello Gianfranco Monardo, 41 anni, comandante della Guardia di Finanza di Vercelli ora in attesa di trasferimento. L'accusa nei suoi confronti è di «favoreggiamento personale».*

Secondo gli investigatori che hanno condotto l'inchiesta, l'ufficiale delle Fiamme Gialle avrebbe avvertito Ivana Colombo delle indagini che i carabinieri avevano avviato sul suo conto. Gianfranco Monardo avrebbe telefonato alla Colombo, che conosceva da diversi mesi, la vigilia di Natale dello scorso anno, dicendole: «Stai attenta, c'è qualcosa nell'aria. Prenditi una vacanza: è cosa di cui non si può parlare per telefono».

Il tenente colonnello Monardo è stato l'ultimo imputato ad essere sentito, ieri pomeriggio, alla conclusione della prima giornata di udienze. Ecco che cosa ha dichiarato ai giudici.

«Negli ultimi tre mesi del 1984 ero stato a Roma. Quando sono tornato, ho saputo da un mio amico, con il quale gioco a bridge, che Ivana Colombo si prostituiva. So che l'ambiente del bridge è molto pettegolo e so anche, per esperienza, che le indagini originate da voci o da segnalazioni anonime sono di solito destinate al fallimento perché non si scoprono che calunnie, falsità».

«Ero quindi convinto — *ha proseguito* — che fosse tutta una calunnia. Ma, nello stesso tempo, non volevo che la gente chiacchierasse anche su di me, visto che si sapeva che frequentavo la Colombo. Per la verità, all'inizio della nostra conoscenza, stavo con Ivana Colombo anche perché mi serviva, in qualche modo, per la mia professione: era una cassa di risonanza di pettegolezzi. Mi forniva molte informazioni ed io le vagliavo. Mi sono così reso conto che Vercelli è una città abbastanza pettegola dove un commerciante, se è geloso delle fortune di un rivale, non ci pensa due volte a calunniarlo».

«Anche nel caso della Colombo — *ha aggiunto* — ero convinto, e lo sono tuttora, che sia tutta una calunnia. Per questo motivo le ho fatto quella telefonata, in cui ho cercato di metterla alla prova. Volevo spingerla ad ammettere qualche cosa, se mi avesse tradito l'avrei capito dall'insistenza della voce».

Ha concluso il tenente colonnello Monardo: «Se avessi voluto avvisarla che l'apparecchio era sotto controllo, non l'avrei certo fatto per telefono. Nella chiamata sono stato molto severo con lei, ho cercato di convincerla a confessarmi tutto. Ma non c'era proprio niente da confessare: erano voci e basta».

CALCIO - Dopo la sofferta vittoria (1 a 0) di domenica

Sacco elogia il Montebelluna «Vincere non è stato facile»

VERCELLI — «Non sono d'accordo con chi giudica brutta la nostra prestazione. Una Pro giù di forma non avrebbe mai potuto battere, anche se con una buona dose di fortuna, questo Montebelluna, una delle squadre più in forma del momento». *Sono le parole che Giovannino Sacco ha detto a fine gara, dopo il faticosissimo successo dei vercellesi sui veneti: 1 a 0 con un gol di Giovanni Gino.*

In effetti, il Montebelluna avrebbe meritato il pareggio ed invece Gino ha punito la buona squadra di Simonato sfruttando una delle rarissime occasioni che i vercellesi sono riusciti a costruirsi nell'arco dei novanta minuti.

Sacco ha anche messo in rilievo il carattere della sua squadra che ha saputo reagire al disgraziato pomeriggio di Ospitaletto. Anche Gino, tornato al gol su azione, ha messo in evidenza questo aspetto. Ha osservato: «Oggi abbiamo lottato su ogni pallone contro avversari decisi e concentrati che erano venuti al Robbiano per fare il risultato».

Contro il Montebelluna sono piaciuti il portiere Bidese, lo stopper Barbero ed i centrocampisti Confalonieri e Picciat. Ha ha rimediato una brutta botta al ginocchio: speriamo che possa recuperare nella settimana di sosta per essere pronto per l'impegno della vigilia di Pasqua, in casa, con il Mestre.

Giovedì la Pro ospiterà, in amichevole, una formazione di serie A: la Cremonese di Mondonico.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Star acrobaticon (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Innamorarsi (commedia), con Maryl Streep e Robert De Niro.
RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: ore 21,15 concerto del pianista Boris Petrushansky (musiche di Scarlatti, Clementi, Rossini, Liszt).
VIOTTI: Rombo di tuono.

GATTINARA

ITALIA: Hot lunch (viet. min. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI

Piccolo Studio - Abbazia di Sant'Andrea: nell'ambito del secondo ciclo di corsi e conferenze dell'Università Popolare, stasera ore 21, conferenza con proiezione di filmati e diapositive a cura del dott. Luigi Fozzati e di Guido Gioilito su: «Ricerche e prospettive dell'archeologia subacquea in Italia».

FARMACIE

VERCELLI
Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.400; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 829.885.

ECONOMICI

AFFERMATA azienda distributrice prodotti per parrucchieri cerca agenti per la provincia di Vercelli. Tel. 0[illegible]

Sono giunte nei giorni scorsi a Novara

Delegazioni internazionali visitano la nuova T.A.C. della SAN GAUDENZIO

Sono stati ospiti della Clinica novarese due gruppi di neurologi belgi e francesi, che hanno apprezzato le qualità del nuovo apparecchio per la tomografia assiale computerizzata

Proseguono le visite delle delegazioni internazionali di medici alla Clinica San Gaudenzio di Novara: nei giorni scorsi sono giunti alla Casa di Cura due gruppi di neuroradiologi francesi e belgi.

Da Tolosa è arrivata l'équipe del professor Manelfe, primario neuroradiologo del Centro universitario della città francese accompagnato dal collega professor Railhac e dal sig. André, esperto di biomedicina ed informatica. Da Liegi sono invece giunti i professori Augardo e Delvigne dell'Ospedale «De la Citadelle».

Lo scopo principale di questi sopralluoghi è costituito dal desiderio di visionare direttamente le sofisticate apparecchiature della Clinica San Gaudenzio, in modo particolare il T.A.C. della General Electric CT 9000/I, la prima apparecchiatura del genere installata in Europa. I radiologi francesi e belgi hanno dimostrato grande interesse per il Centro T.A.C. della San Gaudenzio, dichiarandosi molto soddisfatti delle prestazioni del CT 9000/I, che offre immagini di notevole chiarezza ottenibili anche a livello della colonna vertebrale con un apposito programma unico nel suo genere. L'apparecchio impiega soltanto 3 secondi per dare una nitida fotografia di una sezione trasversa dell'organo da indagare; l'esame è totalmente innocuo, viene eseguito dall'esterno ed il paziente rimane tranquillamente sdraiato.

La delegazione belga alla San Gaudenzio di Novara

Le delegazioni francese e belga hanno convenuto sul fatto che la validità dell'apparecchio consiste non solo nella nitidezza e nella qualità eccezionale delle immagini (a livello di cervello, della zona sellare-ipofisaria ed addominale e di ristretti particolari, quali le articolazioni temporo-mandibolari, quelle coxo-femorali e del ginocchio) ma anche nella sua notevole robustezza ed affidabilità.

Il dott. Gerardo Ogno, direttore del Centro T.A.C. della San Gaudenzio, ha fatto presente che per effettuare gli esami con il nuovo apparecchio della General Electric pervengono prenotazioni da numerose regioni d'Italia, in modo particolare dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Alcuni pazienti sono giunti a Novara anche dall'Emilia e dal Veneto.

Il Centro T.A.C. della San Gaudenzio è convenzionato con tutte le unità socio-sanitarie ed è in grado di eseguire gli esami con tempi di prenotazione molto ridotti (2-3 giorni al massimo di attesa). Il referto e la documentazione fotografica sono consegnati immediatamente da parte del medico della Clinica, sempre presente. Anche gli esami notturni o festivi sono eseguiti con la massima tempestività. Tutti gli esami T.A.C. dell'addome sono inoltre controllati anche con Ecotomografia per una loro più accurata definizione diagnostica. Le tariffe degli esami di tomografia assiale computerizzata applicate dalla San Gaudenzio di Novara sono molto contenute, tenuto anche conto delle prestazioni offerte dal nuovo CT 9000/I.

Occorre infine ricordare che un esame T.A.C., può essere molto utile anche in casi patologici non gravi. Il nuovo apparecchio della General Electric, unito agli altri strumenti diagnostici già in dotazione alla Clinica San Gaudenzio, consente l'effettuazione di check-up personalizzati che sono fondamentali per un periodico controllo dello stato di salute.

La delegazione francese in visita alla San Gaudenzio

Organizzato dalla Comunità montana

Tra mille polemiche il convegno di Varallo sull'occupazione

Un piano per il rilancio della Valle

VARALLO — Luci ed ombre attorno al convegno sull'occupazione in Valsesia, svoltosi con il patrocinio della Comunità montana. La manifestazione, alla quale hanno preso parte il vicepresidente della Regione Luigi Rivalta, Giuseppe Cerutti e Giancarlo Tapparo, oltre agli esponenti politici, sindacali ed imprenditoriali locali, è servita a sottolineare i punti sui quali dovrà muoversi la ripresa valligiana e ha nel contempo mosso il vespaio della polemica che da qualche mese agita il consiglio dell'ente.

Le discordanti valutazioni sull'utilità dei dibattiti proposti e le divergenze sui risultati emersi hanno diviso maggioranza e minoranza, ribadendo gli attriti fra il gruppo di cui è alla presidenza Remo Pugno e quello democristiano. Spiega il presidente della Comunità montana: *«Si è trattato di un appuntamento interessante dal quale sono emerse valutazioni importanti per il futuro della Valle. Tutti i grandi progetti per il rilancio dell'economia locale sono stati analizzati alla luce di una ripresa che ha bisogno di idee chiare per poter decollare»*.

Il grande comprensorio sciistico Mera-Meggiana-Bordella, la rivalutazione della capacità alberghiera, la presentazione del progetto Enel per la realizzazione dei bacini idroelettrici, sono alcuni degli argomenti che i relatori hanno trattato durante i lavori. Dice Remo Pugno: *«Ad ogni settore è stato dedicato uno spazio. Per l'incremento dell'occupazione hanno assunto particolare rilievo il programma dell'Enel che, se andrà in porto, immetterà in Valle finanziamenti per 380 miliardi, equivalente a sei anni di lavoro assicurato per oltre 600 persone, e il progetto di blocco della costruzione delle seconde case a cui dovrà contrapporsi un accurato servizio alberghiero capace di assorbire centinaia di unità lavorative»*.

Alle dichiarazioni degli organizzatori dei tre giorni di dibattiti fanno eco quelle della minoranza. Sottolinea Norberto Julini, consigliere democristiano: *«Essendo in vista di nuove elezioni si è in tempo di consuntivi e non di proposte programmatiche. Anziché un convegno rivolto al futuro sarebbe stato più interessante se la maggioranza avesse presentato i punti di ciò che è stato fatto durante la legislatura. Evidentemente è stata scelta questa formula perché sono pochi i risultati pratici che sarebbero potuti essere messi sul piatto delle cose realizzate»*.

Anche l'Associazione industriali di Borgosesia non ha presenziato al convegno al quale hanno aderito le organizzazioni sindacali e le associazioni artigianali. Conclude Remo Pugno: *«A differenza di quanto si vuol far credere la manifestazione è stata un'occasione di confronto proficua. Per quanto riguarda il nostro operato è stato produttivo e le relazioni svolte durante i dibattiti lo hanno dimostrato»*. g. p. v.

Sei persone a giudizio per una serie di attentati

Da oggi a Novara il processo alla banda armata di Fiorina

Il movimento eversivo «Proletari per il comunismo» agiva soprattutto nel Biellese

Franco Fiorina — Pier Paolo Pomatto — Monica Oppezzo

BIELLA — Franco Fiorina e cinque presunti appartenenti al movimento eversivo *«Proletari armati per il comunismo»*, gruppo costituito sette anni fa, compaiono davanti alla Corte d'assise di Novara per una serie di attentati compiuti nel Biellese. Fortunatamente, non vi furono vittime, ma venne ripetutamente messa a repentaglio la vita di parecchie persone.

Il processo si inizia oggi. Oltre al Fiorina, che ha 39 anni ed è originario di Magnano, vengono giudicati la sua compagna, Monica Oppezzo, 23, abitante a Cerrione; i canavesani Antonio Ciccone, 26, e Pier Paolo Pomatto, 35 anni; Alessandro Chiumento, 24 anni, di Santhià, e Paolo Bianchi, 35, di Biella.

E' stato coinvolto marginalmente nella vicenda Francesco Consolandi, 40 anni, di Cavaglià. L'uomo è accusato di aver venduto al Chiumento, nel dicembre '81, mezzo candelotto di *«gelatina da cava»*, materiale esplosivo di una certa potenza.

L'imputazione più grave, per gli imputati principali, è di costituzione, in concerto tra loro, di una banda armata che ha poi svolto, dal marzo '78 al dicembre '81, una concreta attività terroristica. Nel capo d'accusa è inoltre specificato che il gruppo terroristico era *«organizzato militarmente, con disponibilità di esplosivi, armi e munizioni»*.

Segue l'elencazione degli attentati e l'indicazione di chi vi partecipò, di volta in volta, secondo le risultanze della complessa istruttoria, conclusa nel giugno dello scorso anno. Il «capo» e la sua donna si sono sempre rifiutati di rispondere alle domande degli inquirenti. Qualcuno, fra gli altri imputati, ha fatto qualche ammissione, ma non vi sono stati casi di *«pentitismo»*.

Il primo episodio risale al 21 marzo 1978. A notte inoltrata un ordigno esplosivo distrusse le vetrine del fotografo Sergio Fighera, in via Cottolengo, e danneggiò il negozio, alcune auto in sosta e la sede di un'associazione venatoria, sul lato opposto della strada. La bomba venne collocata, senza alcuna motivazione particolare, dal Fiorina e dal Ciccone. A quanto risulta, erano su una moto, con la targa falsa.

Ai due si sarebbero uniti, negli attentati successivi, la Oppezzo, il Bianchi e il Pomatto. Furono via via danneggiate, sempre con ordigni esplosivi, due agenzie della Banca Sella in zone diverse del centro urbano; la sede del msi e le caserme dei carabinieri di Vigliano e Vallemosso.

Ai cinque imputati sono addebitati anche gli incendi appiccati al magazzino della Filatura e Tessitura di Tollegno, il 7 gennaio 1980 e l'anno dopo nello stesso giorno. I danni ammontarono ogni volta a parecchi miliardi.

Chiumento, Pomatto, Ciccone, Bianchi e la Oppezzo sono inoltre imputati di ricettazione: ricevettero da persone rimaste sconosciute tre timbri per la falsificazione di documenti che erano stati rapinati nella sede dei vigili urbani di Bolognino in Emilia. Piero Minoli

In Promozione domenica agrodolce

Gattinara, addio al grande sogno

La Cossatese vince a Stresa, il Borgo delude a Gozzano

Ancora una domenica agrodolce in Promozione. Il Gattinara perde l'imbattibilità interna e ripone in un cassetto il grande sogno dell'Eccellenza, la Cossatese s'impone a Stresa ed entra in zona Coppa Italia, il Borgo torna ammaccato da Gozzano e rilancia i rossoblù in zona salvezza: ecco il responso della settima di ritorno.

Gattinara-Verbania 0-1. *E' probabilmente svanito il miraggio della promozione per l'undici di Ettore Bertoletti e del presidente Graziano Sottile. Sconfitto di fronte al pubblico amico dal Verbania, squadra compatta e determinata, il Gattinara Roby Sport è finito a cinque punti dalla capolista Juve Domo, un distacco praticamente incolmabile a otto turni dalla fine del torneo.*

Ma, comunque vada a finire, riescano o ridurre il distacco oppure no, i bianchi il loro campionato lo hanno già vinto.

Squadra-rivelazione per due terzi del torneo, il Gattinara può già considerare la stagione in corso come quella del grande rilancio, anche se l'inizio della primavera è stato tempestoso.

Contro il Verbania, i bianchi hanno ribadito il loro momento-no. Senza molte idee a centrocampo, privi di punte insidiose in avanti (Giorcelli è stato quello che ha patito più di tutti l'assenza del «gemello» Lanfranchi) Marangon e C. non sono riusciti ad esprimersi sui migliori livelli e i biancocerchiati, dopo essere rimasti per oltre un'ora alla finestra, hanno segnato

Gozzano-Borgosesia 3-1. *Che figuraccia per il Borgo sponsorizzato dai Salumi Fortalupi sul terreno della vice-cenerentola del girone. I granata, privi di stimoli e di concentrazione hanno forse giocato la peggior partita della nuova fase, subendo una squadra che ha poco da dire in questa stagione, se non tentare una difficile rimonta nella corsa per evitare la retrocessione.*

Un'autorete di Rodighiero, due conclusioni vincenti del giovanissimo Pasta, intercalate da una splendida marcatura di Gallina, hanno fissato il punteggio finale a favore dei padroni di casa, un risultato che avrebbe potuto essere differente se l'arbitro non avesse annullato un gol di Bracciani apparso ai più regolarissimo.

In quel momento si era sul 2-1 per il Gozzano e la decisione della giacchetta nera si è rivelata determinante, in quanto difficilmente i cusioni, una volta raggiunti, avrebbero avuto la forza di portarsi nuovamente in vantaggio.

Stresa-Cossatese 0-1. *Stanno indossando i panni di protagonisti gli azzurri: se si esclude la nefasta trasferta di Arona, dove i lanieri, più per deconcentrazione che per effettiva bravura dei locali, hanno regalato all'ultima della classe la gioia del primo successo stagionale, la Cossatese sponsorizzata dall'Autogestione San Maurizio sta viaggiando con il vento in poppa.*

A Stresa se ne è avuta l'ennesima conferma: gli azzurri, rimasti in dieci dopo 40 minuti (Ramella è stato espulso), in zona Cesarini hanno firmato il gol che li avvicina sempre più all'area Coppa Italia. Roberto Eynard

Il pari di Alba costa caro ai bianconeri

Anche la sfortuna contro la Biellese

BIELLA — Una grande ma sfortunata Biellese è stata costretta al pareggio (1 a 1) ad Alba. I bianconeri, andati in vantaggio con Martini, hanno perso per infortunio Scaramuzzi, poi hanno subito il pareggio per una malaugurata autorete di Duò e hanno concluso l'incontro in dieci uomini per un serio infortunio a Biagetti (frattura della spalla destra e trauma cranico).

L'allenatore della Biellese, Sergio Caligaris, dice: *«Soltanto la sfortuna può batterci. La squadra ad Alba ha fornito un'ottima prova e anzi mi sono complimentato con i ragazzi per la grinta e il buon gioco con cui hanno giostrato»*.

Contrariamente alle sue abitudini, Caligaris ha anche uno spunto polemico: *«Incomincio a chiedermi se certi infortuni muscolari che stanno perseguitando la squadra sia solo una questione di sfortuna. Scaramuzzi ad Alba ha dovuto uscire per un dolore insopportabile agli adduttori. Probabilmente è pubalgia e penso che sia dovuto ai campi di patate sui quali siamo costretti ad allenarci»*.

Giorgio Biagetti, ricoverato in ospedale, ieri stava già meglio. Non ricorda nulla o quasi del finale di partita: *«La prima volta sono andato a terra in una mischia nella nostra area. Mi hanno detto i compagni che cadendo ho picchiato la testa e sono svenuto. Io non mi ricordo nulla, come non so cosa sia accaduto la seconda volta quando sono stato poi trasportato all'ospedale. E' in questo scontro che mi sono fratturato la spalla battendo nuovamente anche la testa e restando confuso. Il peggio, comunque, è ormai passato»*. m. al.

I carabinieri di Biella hanno fatto irruzione in un negozio

Inchiesta sul «toto-nero»

Pare che i responsabili del gioco d'azzardo siano stati interrogati - Sequestrati alcuni milioni?

BIELLA — Indagine in città dei carabinieri sul «totocalcio nero». Tutto ha avuto inizio da una operazione dei militari che domenica mattina hanno fatto irruzione nel retrobottega di un negozio.

L'operazione a cui hanno partecipato una decina di carabinieri non è passata inosservata e molti cittadini hanno messo in relazione il fatto con la voce che da tempo circola in città sulle scommesse clandestine.

Insieme al titolare del negozio i carabinieri hanno sorpreso anche un suo amico, commerciante di prodotti alimentari.

Sulla vicenda i carabinieri in ottemperanza alle disposizioni del procuratore della Repubblica, Enrico Gamina, mantengono il più stretto riserbo.

Sembra tra l'altro che i carabinieri nel corso della perquisizione abbiano sequestrato una somma di denaro. C'è chi dice si tratti di diversi milioni, c'è chi parla invece di una cifra più modesta.

Sembra che il «totocalcio nero» sia gioco molto praticato nel Biellese. In passato si è favoleggiato anche di vincite consistenti. Il tutto però è sempre rimasto a livello di voci, mezze ammissioni, silenzi ancora più eloquenti.

La gente ora si aspetta altri sviluppi dalle indagini se dovessero essere identificati degli scommettitori abituali che potrebbero essere denunciati. m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Innamorarsi.

BORGOSESIA

SOCIALE: Lui è peggio di me.

COSSATO

PRIMAVERA: Cours chèri.

PRAY

EXCELSIOR: Lui è peggio di me.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Salestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.188; Ronco; Pollone; Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Bioglio; Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.808; Varallo: Ravarelli, corso Umberto 125, tel. 51.180.

«Karakorum 84» a Cossato

COSSATO — Questa sera alle 21, al cinema Micheletti, appuntamento d'eccezione con il grande alpinismo. Sarà infatti proiettato il film «Karakorum 84» sulla conquista di due vette del Broad Peak della spedizione valsesiana guidata da Gianni Calcagno.

Francesco Ciambrone era uscito di strada con l'auto

Ieri si sono svolti i funerali dell'agente della Polstrada

BIELLA — Verrà sepolto nel pomeriggio odierno a San Pietro Apostolo, in Calabria, l'agente della polizia stradale Francesco Ciambrone, morto a 21 anni in un incidente, mentre era in servizio. La disgrazia è accaduta venerdì scorso, sull'autostrada Ivrea-Santhià, per cause non ancora accertate.

L'Alfetta di cui il giovane era alla guida è uscita di strada a 500 metri dal casello terminale, mentre era in fase di rallentamento. Sedeva accanto alla vittima l'appuntato Gian Franco Lorenzetti, 55 anni, che ha riportato la frattura comminuta di una spalla.

I funerali si sono svolti ieri mattina in città. Il feretro, proveniente dall'ospedale di Ivrea, era stato collocato in una camera ardente nella sede della polizia stradale, in via Torino. Alle 10,30 è stato portato a spalle, dai colleghi del giovane che era di stanza a Biella da oltre due anni, nella chiesa di San Paolo. Ha reso gli onori un picchetto in armi, giunto da Vercelli.

Francesco Ciambrone

La cerimonia funebre è stata concelebrata dal vescovo monsignor Picco con don Pizzato, cappellano della polizia, e don Marinelli. Erano presenti il prefetto e il questore, il sindaco, numerose altre personalità e una folla commossa. La polizia di Stato era rappresentata dai colonnelli Cochis e Mazzarino.

Il feretro è stato portato a San Pietro Apostolo con un furgone funebre scortato fino a Santhià dai compagni della vittima e poi, via via, da staffette della «Stradale».

Il paese d'origine di Francesco Ciambrone è a una trentina di chilometri da Catanzaro. Il giovane agente era il terzo dei sei figli di Teresa e Pasquale Ciambrone, cinquantenni. Affranti dal dolore, i coniugi hanno preferito rimanere a casa. Sono invece giunti a Biella due fratelli della vittima e altri congiunti.

L'appuntato Lorenzetti dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico alla spalla per l'estrazione dei frammenti di osso. p. m.

Oggi a Cernobbio la rassegna tessile

Ideabiella apre tra molti timori

BIELLA — Grosse preoccupazioni degli imprenditori biellesi all'apertura, oggi a Cernobbio, dell'edizione primaverile di Ideabiella, la massima rassegna mondiale del prodotto laniero. Il prezzo delle materie prime, il costo del dollaro, l'inflazione hanno pesantemente influenzato i listini dei prodotti biellesi e si aspettano ripercussioni di vario genere sul mercato.

Il presidente di Ideabiella, Sergio Loro Piana, amministratore delegato dell'omonimo lanificio di Quarona, il più grande consumatore mondiale di cachemire, fa il punto della situazione: *«La stagione primavera-estate, nella produzione dei tessuti, è caratterizzata dall'impiego di lane fini e finissime. Ora, per problemi climatici si è avuta una ridotta produzione di queste fibre, mentre c'è stato un aumento delle richieste»*.

Prosegue Sergio Loro Piana: *«Il fenomeno ha fatto aumentare i prezzi. Ma mentre per i prodotti invernali è stato possibile attenuare le ripercussioni sui listini, per i tessuti primaverili ed estivi prodotti con impiego di grandi quantità di fibre finissime le industrie hanno dovuto trasferire sui prezzi i costi delle materie prime. A questo va aggiunto l'effetto-dollaro. Il risultato è che i prezzi dei listini hanno avuto un aumento fino al 30 per cento»*.

Sull'effetto-dollaro Sergio Loro Piana ha aggiunto: *«Contrariamente a quanto si può pensare, la supervalutazione della divisa Usa non ha effetti benefici sulle nostre esportazioni per due motivi principali. Il primo è che il mercato americano è difeso da una tassa doganale del 38 per cento. Questa aliquota, sommata ai costi di trasporto, porta i prezzi americani alle stelle. Il secondo motivo è che i tessuti ultraleggeri sono tecnicamente difficili da confezionare»*. m. al.